BOLLETTINO UFFICIALE

n. 28
DELL'11 LUGLIO 2012

Anno XLIX n. 28

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

12_28_1_DPR_137_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 26 giugno 2012, n. 0137/Pres.
LR 30 dicembre 2008, n. 17, art. 5, commi 67 e 68. Nomina del Commissario straordinario per l'attuazione del Piano di intervento per il recupero organico del castello di Colloredo di Monte Albano di cui alla legge regionale 30 dicembre 1991, n. 66.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 30 dicembre 1991, n. 66 (Norme di intervento per il recupero organico del castello di Colloredo di Monte Albano);

VISTO l'articolo 5, comma 67, della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 che autorizza l'Amministrazione regionale a nominare un Commissario straordinario per l'attuazione del piano di intervento per il recupero organico del castello di Colloredo di Monte Albano di cui alla legge regionale 30 dicembre 1991, n. 66, che assume a tal fine tutte le incombenze previste da tale legge regionale e già facenti riferimento alla Regione e subentra, secondo quanto previsto dal successivo comma 71, nei contratti già posti in essere dalla Amministrazione regionale per le finalità di cui al precitato comma 67;

VISTO il comma 68 del succitato articolo 5 che prevede per l'ufficio del Commissario straordinario per l'attuazione del piano di intervento in argomento una durata di tre anni, prorogabile anno per anno in relazione alle esigenze di completamento;

PRESO ATTO che la più volte citata norma stabilisce che la nomina del Commissario sia disposta con decreto del Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale;

PRESO ATTO che l'articolo 5, comma 70 legge regionale 17/2008 determina l'entità del compenso mensile del commissario, pari alla retribuzione spettante al personale regionale con la qualifica di dirigente con le funzioni di direttore di Servizio di cui al Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con proprio decreto 27 agosto 2004 n. 0277/Pres. e successive modifiche, nonché il diritto del commissario ai rimborsi delle spese di missione previsti per il personale regionale;

VISTO altresì il comma 72 della più volte citata norma, che pone a carico del fondo speciale dal medesimo comma istituito anche i compensi e i rimborsi spettanti al Commissario straordinario;

PRESO ATTO che ai sensi del comma 68 la durata dell'incarico commissariale è fissata in tre anni, prorogabile anno per anno in relazione alle esigenze di completamento dell'incarico medesimo;

ATTESO che con proprio decreto n. 076/Pres. del 20 marzo 2009 è stato nominato Commissario straordinario per l'attuazione del piano di intervento di cui alla legge regionale 30 dicembre 1991, n. 66, il dott. ing. Federico Fant per un periodo di tre anni e che detto periodo è scaduto il 20 marzo 2012;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 21 giugno 2012, n. 1148 con la quale la Giunta medesima ha indicato quale Commissario straordinario per le attività sopra elencate e già facenti riferimento dapprima alla Regione ed in seguito alla struttura commissariale, il dottor ingegner Vittorio Zanon, fissando in anni uno, prorogabile anno per anno in relazione alle esigenze di completamento dell'incarico medesimo;

RAVVISATA la necessità di provvedere alla nomina del Commissario straordinario per l'attuazione del piano di intervento di cui alla legge regionale 30 dicembre 1991, n. 66;

DECRETA

1. Il dottor ingegner Vittorio Zanon è nominato Commissario straordinario per l'attuazione del piano di intervento di cui alla legge regionale 30 dicembre 1991, n. 66 (Norme di intervento per il recupero organico del castello di Colorendo di Monte Albano), ed assume a tal fine tutte le incombenze previste da tale legge regionale e già facenti riferimento dapprima alla Regione ed in seguito alla struttura commissariale e subentra, secondo quanto previsto dal comma 71 dell'articolo 5 della legge regionale 30 dicembre 2008, n. 17 nei rapporti e contratti già posti in essere dalla Amministrazione regionale e dal Commissario straordinario per le finalità di cui al precitato comma 67.
2. La durata dell'incarico commissariale è fissata in anni uno, prorogabile anno per anno in relazione alle esigenze di completamento dell'incarico medesimo.
3. Il Commissario straordinario è retribuito con un compenso mensile determinato in misura pari alla retribuzione spettante al personale regionale con la qualifica di dirigente con le funzioni di direttore di Servizio di cui al Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con proprio decreto 27 agosto 2004 n. 0277/Pres. e successive modifiche, lo stesso ha altresì diritto ai rimborsi delle spese di missione previsti per il personale regionale.
4. I compensi e i rimborsi spettanti al Commissario straordinario sono posti a carico del fondo speciale istituito dal comma 72 dell'articolo 5 della legge regionale 17/2008.
5. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_28_1_DPR_138_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 28 giugno 2012, n. 0138/Pres.

Regolamento recante modifiche al regolamento di attuazione delle procedure tecnico amministrative in attuazione dei regolamenti (CE) n. 491/2009 e n. 555/2008 in materia di potenziale produttivo viticolo e disciplina delle modalità tecnico procedurali per il rilascio delle autorizzazioni alla variazione del potenziale produttivo viticolo aziendale e per le misurazioni delle superfici vitate in esecuzione dell'articolo 6, comma 1, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 20, emanato con decreto del Presidente della Regione 1 dicembre 2009, n. 333.

IL PRESIDENTE

VISTO il proprio decreto 1 dicembre 2009, n. 0333/Pres. (Regolamento di attuazione delle procedure tecnico amministrative in attuazione dei regolamenti (CE) n. 491/2009 e n. 555/2008 in materia di potenziale produttivo viticolo e disciplina delle modalità tecnico procedurali per il rilascio delle autorizzazioni alla variazione del potenziale produttivo viticolo aziendale e per le misurazioni delle superfici vitate in esecuzione dell'articolo 6, comma 1, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 20);
CONSIDERATO che il citato regolamento disciplina in particolare le modalità per la presentazione delle domande e delle comunicazioni di variazione del potenziale produttivo aziendale;
RICHIAMATI Il decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61 (Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88) e il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 16 dicembre 2010 (Disposizioni applicative del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, relativo alla tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, per quanto concerne la disciplina dello schedario viticolo e della rivendicazione annuale delle produzioni);
CONSIDERATO che in conseguenza della fase di applicazione del proprio decreto n. 0333/Pres./2009 si rende necessario apportare alcune modificazioni delle disposizioni ivi contenute, sulla base dell'esperienza applicativa sinora maturata e in funzione delle esigenze di accelerazione delle procedure istruttorie delle pratiche di variazione del potenziale produttivo vitivinicolo aziendale anche mediante il recepimento di quanto previsto dai citati provvedimenti statali;
RITENUTO, pertanto, di emanare le necessarie modifiche al regolamento emanato con proprio decreto

n. 0333/Pres./2009, in particolare per quanto attiene alla gestione delle istanze di variazione del potenziale vitivinicolo aziendale;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali emanato con proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1115 di data 15 giugno 2012 con la quale la Giunta medesima ha approvato il "Regolamento recante modifiche al regolamento di attuazione delle procedure tecnico amministrative in attuazione dei regolamenti (CE) n. 491/2009 e n. 555/2008 in materia di potenziale produttivo viticolo e disciplina delle modalità tecnico procedurali per il rilascio delle autorizzazioni alla variazione del potenziale produttivo viticolo aziendale e per le misurazioni delle superfici vitate in esecuzione dell'articolo 6, comma 1, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 20, emanato con decreto del Presidente della Regione 1 dicembre 2009, n. 333";

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento recante modifiche al regolamento di attuazione delle procedure tecnico amministrative in attuazione dei regolamenti (CE) n. 491/2009 e n. 555/2008 in materia di potenziale produttivo viticolo e disciplina delle modalità tecnico procedurali per il rilascio delle autorizzazioni alla variazione del potenziale produttivo viticolo aziendale e per le misurazioni delle superfici vitate in esecuzione dell'articolo 6, comma 1, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 20, emanato con decreto del Presidente della Regione 1 dicembre 2009, n. 333", nel testo allegato al presente provvedimento del quale costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_28_1_DPR_138_2_ALL1

Regolamento recante modifiche al regolamento di attuazione delle procedure tecnico amministrative in attuazione dei regolamenti (CE) n. 491/2009 e n. 555/2008 in materia di potenziale produttivo viticolo e disciplina delle modalità tecnico procedurali per il rilascio delle autorizzazioni alla variazione del potenziale produttivo viticolo aziendale e per le misurazioni delle superfici vitate in esecuzione dell'articolo 6, comma 1, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 20, emanato con decreto del Presidente della Regione 1 dicembre 2009, n. 333.

Art. 1 – modifica all'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 333/2009
Art. 2 – modifica all'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione 333/2009
Art. 3 – modifiche all'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 333/2009
Art. 4 – modifica all'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 333/2009
Art. 5 – modifiche all'articolo 10 del decreto del Presidente della Regione 333/2009
Art. 6 - modifica all'articolo 12 del decreto del Presidente della Regione 333/2009
Art. 7 - modifica all'articolo 13 del decreto del Presidente della Regione 333/2009
Art. 8 - abrogazione degli allegati A e C del decreto del Presidente della Regione 333/2009
Art. 9 – entrata in vigore

Art. 1 - modifica all'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 333/2009

1. La lettera q) del comma 1 dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 1 dicembre 2009, n. 333 (Regolamento di attuazione delle procedure tecnico amministrative in attuazione dei regolamenti (CE) n. 491/2009 e n. 555/2008 in materia di potenziale produttivo viticolo e disciplina delle modalità tecnico procedurali per il rilascio delle autorizzazioni alla variazione del potenziale produttivo viticolo aziendale e per le misurazioni delle superfici vitate in esecuzione dell'articolo 6, comma 1, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 20) è sostituita dalla seguente:
«q) produttore: la persona fisica o giuridica che coltiva con idoneo titolo una superficie vitata ai fini della produzione di uve da vino, di marze o attua attività sperimentali, e che ha costituito fascicolo aziendale;».

Art. 2 - modifica all'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione 333/2009

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 3 del Presidente della Regione 333/2009 è inserito il seguente:
«1 bis. Il direttore del Servizio competente stabilisce con proprio decreto i casi in cui, per motivate circostanze connesse al funzionamento o all'economicità delle procedure informatiche, è ammessa la presentazione al Servizio competente anche in formato cartaceo delle domande e comunicazioni di cui al comma 1.».

Art. 3 – modifiche all'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 333/2009

1. All'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 333/2009 sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 3 le parole <<che conserva validità per il periodo relativo alle due campagne successive a quella in cui è stata rilasciata>> sono soppresse;

b) al comma 4 dopo le parole <<Il Servizio competente, verificato l'avvenuto estirpo, rilascia>> sono inserite le seguenti: <<al produttore richiedente>>.

Art. 4 – modifica all'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 333/2009

1. Il comma 3 dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Regione 333/2009 è abrogato.

Art. 5 – modifiche all'articolo 10 del decreto del Presidente della Regione 333/2009

1. Le lettere a) e b) del comma 1 dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Regione 333/2009 sono abrogate.

Art. 6 – modifica all'articolo 12 del decreto del Presidente della Regione 333/2009

1. Il comma 8 dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Regione 333/2009 è abrogato.

Art. 7 – modifica all'articolo 13 del decreto del Presidente della Regione 333/2009

1. Il comma 2 dell'articolo 13 del decreto del Presidente della Regione 333/2009 è sostituito dal seguente:
<<2. L'esercizio del diritto di reimpianto parzialmente o totalmente trasferito non comporta modifiche del potenziale produttivo. A tal fine, nel caso di trasferimento di un diritto da una superficie non irrigua ad una superficie irrigua o da una superficie irrigua ad una superficie non irrigua, si applica rispettivamente una riduzione o un aumento di superficie pari al 10 per cento.

Art. 8 abrogazione degli allegati A e C del decreto del Presidente della Regione 333/2009

1. Gli allegati A e C del decreto del Presidente della Regione 333/2009 sono abrogati.

Art. 9 – entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione.
2. Le disposizioni di cui agli articoli 1 e da 3 a 8 si applicano dal 1° agosto 2012.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

12_28_1_DPR_139_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 28 giugno 2012, n. 0139/Pres.

LR 50/1993 come modificata dalla LR 17/2011. Agenzia regionale Promotur. Nomina Consiglio di amministrazione e Presidente.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 22 dicembre 2011, n. 17, recante norme per la "Razionalizzazione di Agemont Spa, riorganizzazione di Promotur Spa, nonché rinnovo di concessioni di rifugi alpini di proprietà della Regione";
VISTO l'articolo 9, comma 1 della legge regionale 22 dicembre 2011, n. 17, che autorizza l'Amministrazione regionale a costituire l'ente pubblico economico di cui al capo I bis della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50 "Attuazione di progetti mirati di promozione economica nei territori montani";
VISTO l'articolo 5 bis della legge regionale 50/1993, come introdotto dall'articolo 10 della legge regionale 17/2011, il quale prevede che l'Amministrazione regionale promuova l'istituzione della "Agenzia Regionale Promotur", quale ente pubblico economico funzionale della Regione con personalità giuridica, autonomia gestionale, patrimoniale, contabile e tecnica, sottoposto alla vigilanza della Regione e preposto al concorso, nel quadro della politica di programmazione regionale, alla promozione e alla gestione dello sviluppo turistico e sportivo della pratica dello sci nella regione Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 5 bis e seguenti della legge regionale 50/1993, come introdotti dall'articolo 10 comma 1 della legge regionale 17/2011, i quali autorizzano la Giunta regionale, con propria deliberazione, a fissare la sede legale dell'Agenzia Regionale Promotur, e con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, a nominarne il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei revisori contabili e il Direttore generale;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1120, di data 15 giugno 2012, con la quale sono stati nominati i componenti del Consiglio di amministrazione nelle persone di:
- Stefano MAZZOLINI, nato a Udine il 31 ottobre 1971;
- Pietro MORASSI, nato a Tolmezzo (UD) il 22 aprile 1954;
- Franco PESSOT, nato a Sacile (PN) il 26 gennaio 1951;
- Paolo MOLINARI, nato a Udine il 24 agosto 1967;
- Flavio SIALINO, nato a Fagagna (UD) il 1 gennaio 1954;

VISTA, in particolare, la nomina del Presidente nella persona di:
- Stefano MAZZOLINI, nato a Udine il 31 ottobre 1971;

VERIFICATA l'assenza di cause ostative alla nomina dei suddetti, avuto riguardo alle disposizioni di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche", e di cui all'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75 e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Disciplina delle nomine di competenza regionale in Enti ed Istituti pubblici";
CONSIDERATO il disposto dell'articolo 12, comma 2 "Disposizioni transitorie" della legge regionale 17/2011, in base al quale è possibile che i componenti degli organi della Promotur Spa, siano nominati anche quali componenti degli organi dell'Agenzia Regionale Promotur, di cui all'articolo 5 ter della legge regionale 50/1993, come introdotto dall'articolo 10 comma 1 della legge regionale 17/2011, ed in caso di coincidenza tra i componenti degli organi amministrativi della società e i componenti degli organi amministrativi dell'ente, è stabilito, che ai medesimi potrà essere riconosciuta una sola retribuzione;
ATTESO che sui compensi spettanti ai componenti ed al Presidente del Consiglio di amministrazione, deve essere operata la riduzione del 10% prevista dall'articolo 12, comma 7 della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2011)";
ATTESO, inoltre, che la Giunta regionale ha determinato le misure dei compensi spettanti ai componenti e al Presidente del Consiglio di amministrazione, comprensive dell'adeguamento in riduzione del 10%, ai sensi dall'articolo 12, comma 7 della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22, dei compensi spettanti ai componenti e al Presidente del Consiglio di amministrazione di Promotur S.p.a.:
- Presidente misura indennità annua lorda 20.916,90 euro
- Componenti misura indennità annua lorda 1.859,40 euro;

RITENUTO pertanto di provvedere alla nomina dei componenti del Consiglio di amministrazione, nonché alla nomina del Presidente dell'Agenzia Regionale Promotur su conforme deliberazione della Giunta regionale n. 1120 del 15 giugno 2012;

DECRETA

1. Di nominare i componenti del Consiglio di amministrazione nelle persone di:
a) Stefano MAZZOLINI, nato a Udine il 31 ottobre 1971;
b) Pietro MORASSI, nato a Tolmezzo (UD) il 22 aprile 1954;
c) Franco PESSOT, nato a Sacile (PN) il 26 gennaio 1951;
d) Paolo MOLINARI, nato a Udine il 24 agosto 1967;
e) Flavio SIALINO, nato a Fagagna (UD) il 1 gennaio 1954.
2. Di nominare il Presidente nella persona del sig. Stefano MAZZOLINI, nato a Udine il 31 ottobre 1971.
3. Di stabilire che gli organi di cui ai punti 1 e 2 durano in carica per tre anni a decorrere dalla data del presente decreto.
4. Di stabilire che ai componenti e al Presidente del Consiglio di amministrazione competano le seguenti indennità onnicomprensive di carica lorda annua, tenuto conto dell'adeguamento in riduzione del 10%, ai sensi dell'articolo 12, comma 7, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2011)", calcolate con riferimento ai compensi spettanti al componenti e al Presidente del Consiglio di amministrazione di Promotur S.p.a.:
a) Presidente misura indennità annua lorda 20.916,90 euro
b) Componenti misura indennità annua lorda 1.859,40 euro;
5. Di stabilire che al Presidente ed ai componenti del Consiglio di amministrazione, oltre la prescritta indennità di carica, spetti il rimborso delle spese effettivamente sostenute per lo svolgimento del proprio mandato;
6. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_28_1_DPR_140_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 28 giugno 2012, n. 0140/Pres.

Dimissioni del signor Andrea Garlatti dalla carica di Assessore della Giunta regionale. Accettazione.

IL PRESIDENTE

VISTO il proprio decreto n. 0104/Pres. di data 30 aprile 2008, come modificato con i propri decreti n. 0195/Pres. di data 13 luglio 2009 e n. 0121/Pres. di data 31 maggio 2010, con il quale si è provveduto ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lettera c) della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17, alla nomina degli Assessori componenti la Giunta regionale;
ATTESO che con il precitato decreto n. 0195/Pres/2009 è stato nominato Assessore regionale il signor Andrea Garlatti;
VISTA la nota di data odierna, con la quale il predetto Assessore ha rassegnato, nelle mani del Presidente della Regione, le proprie dimissioni dall'incarico di Assessore regionale in quanto chiamato ad assumere altro incarico;
VISTE le incompatibilità previste dalla vigente legislazione in ordine alla carica di Assessore regionale;
RITENUTO pertanto di accettare le dimissioni del signor Andrea Garlatti dalla carica di Assessore regionale;
DATO ATTO che, a seguito della accettazione delle dimissioni, il signor Andrea Garlatti cessa dalla carica di Assessore regionale e conseguentemente dall'incarico relativo alla trattazione delle materie di competenza della Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme, attribuite da ultimo con proprio decreto n. 0219/Pres. di data 12 ottobre 2010;
VISTE le leggi regionali 1 marzo 1988, n. 7, e successive modifiche ed integrazioni, e 12 agosto 2003, n. 13;
VISTO il disposto degli articoli 23 e 24 della citata legge regionale n. 7/1988, per la parte compatibile con la disciplina introdotta dalla legge regionale n. 17/2007;
RITENUTO di riservarsi, nell'immediato, la trattazione delle materie di competenza della Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme, rinviando a successivi provvedimenti la determinazione del numero degli Assessori regionali e la ridefinizione degli incarichi attribuiti ai medesimi;

DECRETA

1. Per quanto in premessa indicato e con effetto dalla data del presente decreto, di accettare le dimissioni rassegnate dal signor Andrea Garlatti dalla carica di Assessore regionale.
2. Di dare atto che, in conseguenza di quanto disposto al punto 1 e dalla medesima data, il signor Andrea Garlatti cessa dalla carica di Assessore regionale e dall'incarico relativo alla trattazione delle materie di competenza della Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme.
3. Di riservarsi, nell'immediato e nelle more della determinazione del numero degli Assessori regionali e della ridefinizione degli incarichi ai medesimi, la trattazione delle materie di competenza della Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme.
4. A decorrere dalla data del presente provvedimento il decreto n. 0195/Pres. di data 13 luglio 2009, di modifica del decreto n. 0104/Pres. di data 30 aprile 2008, è revocato
5. A decorrere dalla data del presente provvedimento il decreto n. 0219/Pres. di data 12 ottobre 2010 è modificato nei termini sopra indicati.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_28_1_DPR_141_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 28 giugno 2012, n. 0141/Pres.

LR 7/1988 art. 20. Determinazione numero Assessori regionali.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, recante lo Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17, concernente "Determinazione della forma di governo della Regione Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia" ed in particolare l'articolo 15, comma 1, che demanda alla legge regionale la fissazione del numero minimo e di quello massimo degli assessori regionali;
VISTA la legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, recante "Ordinamento ed organizzazione del Consiglio regionale, dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali", e successive modificazioni ed integrazioni;
VISTA la legge regionale 12 agosto 2003, n. 13, concernente "Norme modificative in materia di ordinamento e organizzazione dell'Amministrazione regionale e del Consiglio regionale, nonché sulla determinazione delle indennità spettanti al Presidente del Consiglio regionale, al Presidente della Regione e agli assessori", ed in particolare l'articolo 1;
VISTO l'articolo 20, comma 1, della legge regionale n. 7/1988, come da ultimo sostituito dall'articolo 16, comma 46, della legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18, recante "Legge finanziaria 2012", il quale stabilisce che il numero minimo degli assessori regionali è fissato in otto e quello massimo in dieci;
VISTO il comma 2 del citato articolo 20 della legge regionale n. 7/1988, il quale prevede che il Presidente della Regione determini il numero di assessori regionali entro i limiti di cui al primo comma del medesimo articolo 20;
VISTO il proprio decreto n. 060/Pres. di data 16 marzo 2012, con il quale è stato determinato in nove il numero degli assessori regionali;
RITENUTO che nella determinazione della dimensione della compagine assessorile debbano essere contemperate l'esigenza di gestire con efficacia ed efficienza la struttura organizzativa dell'Amministrazione regionale e quella di contenere la spesa pubblica;
RAVVISATA la necessità, nell'attuale contesto storico ed economico, di procedere ad una ulteriore azione di contenimento della spesa pubblica;
RITENUTO quindi di fissare in otto il numero degli assessori regionali, determinazione che comunque corrisponde e contempera adeguatamente le sopra indicate esigenze;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, come da ultimo sostituito dall'articolo 16, comma 46, della legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18, il numero degli assessori regionali è determinato in otto.
2. Dalla data del presente provvedimento, il decreto n. 060/Pres. di data 16 marzo 2012 è revocato.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_28_1_DPR_142_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 29 giugno 2012, n. 0142/Pres.

LR 50/1993 come modificata dalla LR 17/2011. Agenzia regionale Promotur. Nomina revisori dei conti.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 22 dicembre 2011, n. 17, recante norme per la "Razionalizzazione di Agemont Spa, riorganizzazione di Promotur Spa, nonché rinnovo di concessioni di rifugi alpini di proprietà della Regione";

VISTO l'articolo 9, comma 1 della legge regionale 22 dicembre 2011, n. 17, recante le norme per la "Riorganizzazione in forma di ente pubblico economico della Promotur Spa costituita ai sensi della legge regionale 56/1985" che autorizza l'Amministrazione regionale a costituire l'ente pubblico economico di cui al capo I bis della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50 "Attuazione di progetti mirati di promozione economica nei territori montani";

VISTO l'articolo 5 bis della legge regionale 50/1993, come introdotto dall'articolo 10 della legge regionale 17/2011, il quale prevede che l'Amministrazione regionale promuova l'istituzione della "Agenzia Regionale Promotur", quale ente pubblico economico funzionale della Regione con personalità giuridica, autonomia gestionale, patrimoniale, contabile e tecnica, sottoposto alla vigilanza della Regione e preposto al concorso, nel quadro della politica di programmazione regionale, alla promozione e alla gestione dello sviluppo turistico e sportivo della pratica dello sci nella regione Friuli Venezia Giulia;

VISTO l'articolo 5 bis e seguenti della legge regionale 50/1993, come introdotti dall'articolo 10 comma 1 della legge regionale 17/2011, i quali autorizzano la Giunta regionale, con propria deliberazione, a fissare la sede legale dell'Agenzia Regionale Promotur, e con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, a nominarne il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei revisori contabili e il Direttore generale;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1120, di data 15 giugno 2012, con la quale sono stati nominati i componenti degli organi amministrativi, così come previsti dagli articoli 5 quater, quinquies, , septies della legge regionale 17/2011;

VISTA in particolare, la nomina dei componenti del Collegio dei revisori contabili nelle persone di:

- Francesco RIBETTI, nato a Napoli il 13 luglio 1971;
- Gloria BUBISUTTI, nata a Tolmezzo il 21 ottobre 1969;
- Umberto GORTAN CAPPELLARI, nato a Rigolato (UD) il 18 novembre 1946;
- Silvano GALEOTTO, nato a Oppeano (VR) il 15 marzo 1954;
- Fausto SALVADOR, nato a Pordenone il 7 marzo 1969;

VISTO l'articolo 5 septies della legge regionale 50/1993, come introdotto dall'articolo 10, comma 1 della legge regionale 17/2011, che stabilisce la necessaria iscrizione nel registro dei revisori legali dei conti previsto dal decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (Attuazione della direttiva n. 2006/43/CEE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/ CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/ CEE), e successive modifiche, per i componenti del Collegio dei revisori contabili;

VERIFICATA l'assenza di cause ostative alla nomina dei suddetti, avuto riguardo alle disposizioni di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche", e di cui all'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75 e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Disciplina delle nomine di competenza regionale in Enti ed Istituti pubblici";

CONSIDERATO il disposto dell'articolo 12, comma 2 "Disposizioni transitorie" della legge 17/2011, in base al quale è possibile che i componenti degli organi della Promotur Spa, siano nominati anche quali componenti degli organi dell'Agenzia Regionale Promotur, di cui all'articolo 5 ter della legge regionale 50/1993, come introdotto dall'articolo 10 comma 1 della legge regionale 17/2011, ed in caso di coincidenza tra i componenti degli organi amministrativi della società e i componenti degli organi amministrativi dell'ente, è stabilito, che ai medesimi potrà essere riconosciuta una sola retribuzione;

ATTESO che sui compensi spettanti ai componenti e al Presidente del Collegio dei revisori contabili, deve essere operata la riduzione del 10% prevista dall'articolo 12, comma 7 della legge regionale 29

dicembre 2010, n. 22, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2011)”;
ATTESO, inoltre, che la Giunta regionale ha determinato le misure dei compensi spettanti ai componenti e al Presidente del Collegio dei revisori contabili, comprensive dell’adeguamento in riduzione del 10%, ai sensi dell’articolo 12, comma 7 della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22, dei compensi spettanti ai componenti e al Presidente del Collegio sindacale di Promotur S.p.a:
- Presidente misura indennità annua lorda 16.200,00 euro
- Revisore effettivo misura indennità annua lorda 12.600,00 euro;
RITENUTO pertanto di provvedere alla nomina dei componenti effettivi e dei componenti supplenti del Collegio dei Revisori contabili dell’Agenzia Regionale Promotur;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1120 del 15 giugno 2012;
VISTO il decreto del Direttore centrale delle Attività produttive n. 970/PROD del 29 giugno 2012 con cui si è provveduto a rettificare, ai sensi della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, articolo 7, comma 34, l’errore materiale contenuto nella citata deliberazione della Giunta regionale n. 1120 del 15 giugno 2012;

DECRETA

1. Di nominare i componenti effettivi del Collegio dei revisori contabili nelle persone di:
a) Francesco RIBETTI, nato a Napoli il 13 luglio 1971 (Presidente);
b) Gloria BUBISUTTI, nata a Tolmezzo il 21 ottobre 1969.
c) Umberto GORTAN CAPPELLARI, nato a Rigolato (UD) il 18 novembre 1946.
2. Di nominare i componenti supplenti del Collegio dei revisori contabili nelle persone di:
a) Silvano GALEOTTO, nato a Oppeano (VR) il 15 marzo 1954;
b) Fausto SALVADOR, nato a Pordenone il 7 marzo 1969.
3. Di stabilire che gli organi di cui ai punti 1 e 2 durino in carica per tre anni a decorrere dalla data del presente decreto.
4. Di stabilire che al Presidente ed ai componenti effettivi del Collegio dei revisori contabili competano le seguenti indennità di carica lorda annua, tenuto conto dell’adeguamento in riduzione del 10%, ai sensi dell’articolo 12, comma 7 della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22, calcolate con riferimento ai compensi spettanti al Collegio sindacale di Promotur S.p.a.:
- Presidente indennità annua lorda 16.200,00 euro
- Revisore effettivo indennità annua lorda 12.600,00 euro.
5. Di stabilire che ai componenti del Collegio dei revisori contabili, oltre la prescritta indennità di carica, spetti il rimborso delle spese documentate sostenute per l’espletamento dell’incarico.
6. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_28_1_DPR_143_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 29 giugno 2012, n. 0143/Pres.

DPR 361/2000, art. 2. Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine - Udine . Riconoscimento personalità giuridica

IL PRESIDENTE

VISTA la domanda del 30 marzo 2012 con cui il Presidente della “ Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine” avente sede a Udine, ha chiesto l’approvazione dello statuto ed il conseguente riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato;
VISTO lo statuto della Fondazione approvato da ultimo dall’assemblea straordinaria del 26 settembre 2011;
VISTO il verbale di detta assemblea, a rogito del dott. Paolo Alberto Amodio, notaio in Udine, rep. n. 202253, racc. n. 48382, registrato a Udine il 5 ottobre 2011 al n. 14309 Serie 1T;
VISTA la consistenza patrimoniale della Fondazione e ritenutala adeguata al perseguimento degli scopi dell’ente;
VISTO il parere favorevole all’accoglimento dell’istanza espresso dalla Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie con nota del 25 giugno 2012, n. 0014494/P;
RISCONTRATA la conformità alle norme di legge e regolamentari dell’atto costitutivo e dello statuto della predetta Fondazione;

RITENUTO che le finalità statutarie siano meritevoli di considerazione e qualifichino la Fondazione come istituzione nel settore della cultura;
RICONOSCIUTA quindi l'opportunità di accogliere la richiesta;
VISTO l'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 2000, n. 361;
VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. È approvato lo statuto della "Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine" avente sede a Udine, nel testo che viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. La Fondazione acquista la personalità giuridica di diritto privato mediante l'iscrizione nel Registro regionale delle persone giuridiche.
3. Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_28_1_DPR_143_2_ALL1

Statuto della "Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine" - Udine

Art. 1 costituzione e sede

Su iniziativa del Comune di Udine, della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, della Provincia di Udine è costituita la Fondazione di partecipazione denominata "Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine", prevista ex art. 5, co.15, della Legge Regionale Friuli Venezia Giulia n.18 del 2000, in esito alla trasformazione dell'Associazione per il Teatro Nuovo Giovanni da Udine, costituita in data 21 settembre 2000, con atto Rep. n. 57746 - Racc. n. 19756 notaio Avv. Bruno Panella di Udine.
La Fondazione ha sede legale in Udine via Trento n. 4.

Art. 2 scopo

La Fondazione, che non ha fini di lucro, persegue la diffusione dell'arte teatrale e musicale anche ai fini dell'educazione teatrale e musicale della collettività.
La Fondazione inoltre promuove, incentiva, progetta e realizza iniziative ed eventi culturali, concerti, spettacoli e rappresentazioni in genere.
La Fondazione persegue altresì lo sviluppo e la valorizzazione della cultura friulana, promuovendone ed incentivandone la diffusione anche oltre i limiti territoriali della Regione Friuli Venezia Giulia, agevolando forme di collaborazione con le Regioni italiane e con altri Stati.
In particolare la Fondazione:
a) assume la gestione diretta del Teatro Nuovo "Giovanni da Udine" ed eventualmente, previe idonee Convenzioni con gli Enti proprietari, di altri spazi teatrali della città di Udine;
b) promuove iniziative capaci di favorire la partecipazione e la formazione culturale del pubblico;
c) organizza stagioni teatrali, spettacoli, concerti, incontri culturali ed attività collaterali di approfondimento e supporto alle manifestazioni teatrali;
d) promuove corsi di formazione professionale, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati per la formazione e il perfezionamento nel settore culturale ed artistico in genere, oltre che teatrale in senso stretto di quadri artistici, tecnici e amministrativi;
e) realizza, in presenza di finanziamenti mirati o di accertate disponibilità di bilancio, spettacoli teatrali o di altro genere, direttamente o in rapporto di coproduzione con altre qualificate istituzioni artistiche e/o soggetti teatrali pubblici o privati, nazionali o esteri;
f) cura la distribuzione degli spettacoli prodotti in proprio e/o coprodotti;
g) coordina e favorisce la produzione e la distribuzione di spettacoli in Udine e nel territorio provinciale e regionale, cooperando a tal fine con altri Enti, organismi, associazioni teatrali e culturali sia pubbliche che private;
h) assume e promuove iniziative capaci di favorire la creazione di opere interdisciplinari, anche attraverso attività collaterali di approfondimento e di supporto;
i) favorisce la creazione, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e/o privati, di un archivio di materiali sulla storia del teatro e dello spettacolo in genere e sulla tradizione dello spettacolo del Friuli Venezia Giulia in particolare;
j) istituisce organici rapporti di collaborazione con i primari Enti di produzione e distribuzione teatrale e musicale del territorio, partecipati da Enti pubblici soci della Fondazione medesima, sulla base di apposite convenzioni.
La Fondazione può altresì istituire una sezione di produzione per espressioni teatrali in lingua friulana

che possano valorizzare le esigenze culturali del territorio.
Nell'ambito e in conformità dello scopo istituzionale, la Fondazione potrà svolgere tutte le attività consentite dalla legge, ivi comprese attività commerciali e finanziarie, qualora ritenute necessarie, utili od opportune per il perseguimento dello scopo statutario.

Art. 3 partecipanti fondatori ed adesioni successive

Sono partecipanti fondatori coloro che partecipano alla costituzione della Fondazione.
Possono assumere posizione assimilata a quella di partecipanti fondatori soggetti pubblici e privati che intendono aderire alla Fondazione ed a favore dei quali il Consiglio d'Amministrazione attribuisca con voto unanime di tutti i componenti tale qualifica in considerazione di un loro apporto particolarmente significativo in termini di incremento del patrimonio della Fondazione.
Possono altresì aderire alla Fondazione, assumendo la qualifica di partecipanti partner, soggetti pubblici e privati che lo richiedano, corrispondendo un contributo economico adeguato alle esigenze di gestione di ciascun esercizio come verrà annualmente determinato, nella misura minima, dal Consiglio di Amministrazione. Compete altresì al Consiglio di Amministrazione decidere annualmente in ordine all'ammissione dei suddetti sostenitori deliberandola.

Art. 4 patrimonio

Il patrimonio della Fondazione è costituito:
1) dal fondo di dotazione formato dai conferimenti apportati a titolo di dotazione iniziale dai partecipanti fondatori;
2) da successivi conferimenti da parte di soggetti ammessi in posizione assimilata a quella di partecipanti fondatori;
3) dai beni mobili ed immobili che, a qualsiasi titolo, vengano alla Fondazione con specifica destinazione a patrimonio.
Le rendite patrimoniali dovranno essere destinate annualmente agli scopi propri e alle spese di gestione della Fondazione.

Art. 5 conferimenti e contributi

Ciascun Fondatore o assimilato è tenuto, oltre al conferimento delle quote di pertinenza per la costituzione del fondo di dotazione, a contribuire al sostegno delle attività programmate attraverso l'erogazione di contributi d'esercizio annuali, stabiliti dall'Assemblea su proposta del Consiglio d'Amministrazione.
Il mancato pagamento di quanto deliberato in sede assembleare comporta l'estromissione del Fondatore inadempiente dalla Fondazione medesima, con conseguente perdita di tutte le prerogative derivanti dal presente statuto.

Art. 6 proventi

Per lo svolgimento delle sue attività la Fondazione utilizzerà:
a) i redditi derivanti dal suo patrimonio;
b) i contributi annuali ordinari dei partecipanti fondatori e assimilati e dei partecipanti partner;
c) i contributi ed i finanziamenti che le perverranno da enti pubblici e privati;
d) i proventi di gestione;
e) i proventi derivanti da altre attività commerciali ed accessorie.
L'ammontare dei proventi dovrà in ogni caso essere tale da assicurare la chiusura del bilancio in pareggio.
I contributi d'esercizio dei partecipanti fondatori e assimilati e quelli dei partner avranno come prioritaria destinazione il pareggio di bilancio.
I contributi, le sponsorizzazioni e gli altri proventi non costituiscono incremento del patrimonio ma concorrono a perseguire le finalità della Fondazione assieme ai proventi del fondo di dotazione.

Art. 7 esercizio economico-finanziario

L'esercizio economico-finanziario della Fondazione corrisponde al periodo di durata della stagione teatrale; inizia il 1° Settembre di ogni anno e si chiude il 31 Agosto dell'anno successivo.
Il bilancio preventivo ed il bilancio consuntivo, accompagnati dalla relazione sull'andamento della gestione sociale, sono adottati dal Consiglio di Amministrazione e presentati per l'approvazione all'Assemblea rispettivamente due mesi prima dell'inizio della stagione per il bilancio preventivo ed entro quattro mesi, prorogabile eccezionalmente a sei mesi, dalla fine della stagione teatrale per il bilancio consuntivo.
Entro 5 giorni dall'approvazione del bilancio preventivo e consuntivo da parte del CdA, il Collegio dei Revisori redige la propria relazione su detti documenti, da presentare all'Assemblea.
Il bilancio preventivo deve essere deliberato in pareggio.
Copia del bilancio consuntivo, unitamente al verbale di approvazione del Consiglio, dovrà essere depositata nei modi di legge.
Gli avanzi d'esercizio verranno utilizzati per ripianare eventuali disavanzi pregressi o, in mancanza, saran-

no destinati a riserva o investiti nell'attività degli esercizi successivi.
Eventuali disavanzi dovranno essere sanati con riserve, con avanzi di esercizi precedenti o attraverso programmi di ripiano che dovranno essere approvati da parte dei partecipanti fondatori e assimilati.
La fondazione non può effettuare spese eccedenti le disponibilità finanziarie accertate ed indicate in bilancio se non previo reperimento di ulteriori finanziamenti di pari importo.

Art. 8 Organi della Fondazione

Sono Organi della Fondazione:
a) l'Assemblea
b) Il Consiglio di Amministrazione
c) Il Presidente
d) il Collegio dei Revisori.

Art. 9 Assemblea

L'Assemblea è composta dai rappresentanti legali o loro delegati di ciascun soggetto pubblico e privato avente la qualità di partecipante fondatore o assimilato. L'Assemblea è l'organo di indirizzo e di controllo della Fondazione.
L'Assemblea particolare dei soli partecipanti assimilati provvede all'elezione del settimo componente del Consiglio di Amministrazione nell'ipotesi di cui al successivo art. 10 comma 1.
L'Assemblea elegge altresì il Vice Presidente, il Collegio dei Revisori ed il relativo Presidente e, in caso di estinzione, uno o più commissari liquidatori.
L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio d'Amministrazione; in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente e, in caso di assenza o impedimento di entrambi dal membro più anziano di età tra i presenti.
Il verbale dell'Assemblea è redatto dal Direttore Amministrativo ovvero, in caso di assenza o impedimento, da un segretario designato dal Presidente. Il Verbale deve essere sottoscritto dal segretario e dal Presidente.
L'Assemblea è convocata dal Presidente obbligatoriamente, in via ordinaria due volte l'anno in coincidenza con l'approvazione del bilancio preventivo e con l'approvazione del bilancio consuntivo; essa è inoltre convocata, in via straordinaria, dal Presidente di propria iniziativa, oppure su richiesta del Sindaco del Comune di Udine, di un terzo dei suoi componenti o dal Consiglio d'Amministrazione.
All'Assemblea compete:
a) approvare il bilancio preventivo e il bilancio consuntivo;
b) quantificare i compensi del Collegio dei Revisori;
c) adottare lo statuto ed eventuali modifiche;
d) deliberare le quote contributive annue di pertinenza di ciascun partecipante, sulla base della proposta del Consiglio di Amministrazione.
L'avviso di convocazione dell'Assemblea deve essere spedito per lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, almeno otto giorni prima di quello fissato per la riunione e deve contenere l'ordine del giorno.
Con lo stesso avviso può essere fissata la seconda convocazione, che può essere indetta anche nello stesso giorno, ma almeno con un'ora di distanza dalla prima.
L'assemblea è legalmente costituita, in prima convocazione quando intervengano almeno la maggioranza dei componenti; in seconda convocazione, quando sia presente almeno un terzo degli stessi.
Le deliberazioni sono adottate a maggioranza delle quote del fondo di dotazione e a scrutinio palese, salvo quando si riferiscono a decisioni o valutazioni su persone. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

Art. 10 Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è composto da numero 6 (sei) componenti, automaticamente aumentato a 7 (sette) in caso di ingresso di nuovi soggetti che abbiano apportato al fondo di dotazione un incremento complessivo almeno pari al 15% e che siano stati dichiarati assimilati ai partecipanti fondatori con delibera unanime del Consiglio.
Fatto salvo quanto previsto all'art. 9 commi 3 e 4 per il caso di elezione del 7° componente, i membri del Consiglio di Amministrazione verranno nominati dai fondatori originari come segue:
a) n. 3 componenti, compreso il Presidente del C.d.A., da parte del Comune di Udine;
b) n. 2 componenti da parte della Regione Friuli Venezia Giulia;
c) n. 1 componente da parte della Provincia di Udine.
In caso di estromissione dalla Fondazione di uno o più fondatori il relativo diritto alla nomina si trasferisce in capo all'assemblea cui spetterà altresì deliberare l'eventuale prosecuzione del mandato dei componenti già nominati dal fondatore decaduto.
In caso di grave e reiterato disavanzo, il Consiglio di Amministrazione può essere anticipatamente revocato dall'incarico con decisione motivata assunta da almeno 2/3 dei componenti dell'Assemblea. I

Consiglieri durano in carica 3 anni e sono rieleggibili per massimo un ulteriore mandato.
Essi, nell'esercizio del loro mandato, operano in piena autonomia senza vincoli di rappresentanza rispetto al soggetto designante.
I componenti del Consiglio di Amministrazione espletano il proprio mandato gratuitamente. Ad essi verrà riconosciuto esclusivamente il rimborso delle spese sostenute nell'esercizio del loro mandato e debitamente documentate.
Alla scadenza del mandato il Consiglio continua ad esercitare le proprie funzioni fino a che non sia nominato il nuovo Consiglio.
Qualora a seguito di dimissioni o decesso venga a mancare la maggioranza dei consiglieri in carica il Consiglio decade automaticamente nel rispetto del comma che precede e dovrà essere sostituito entro 60 giorni.
I membri del Consiglio che non intervengono alle sedute per tre volte consecutive, senza giustificato motivo, possono essere dichiarati decaduti con deliberazione dell'Assemblea.
Al Consiglio di Amministrazione compete la gestione ordinaria e straordinaria della Fondazione, nei limiti degli indirizzi fissati dall'Assemblea e dal presente Statuto. Il Consiglio di Amministrazione delibera il programma annuale di attività, il bilancio preventivo ed il bilancio consuntivo.
In particolare, il Consiglio di Amministrazione:
a) stabilisce gli indirizzi di gestione economica e finanziaria della Fondazione;
b) predispone il bilancio preventivo annuale ed il bilancio consuntivo dell'esercizio precedente avendo cura di garantire il riparto dei contributi tra le stagioni comprese nell'anno solare;
c) stabilisce i criteri e viene informato sulla gestione del fondo di dotazione;
d) propone all'Assemblea eventuali modifiche allo Statuto;
e) nomina e revoca il Sovraintendente e i Direttori Artistici;
f) nomina e licenzia il Direttore Amministrativo;
g) delibera sull'accettazione di donazioni e lasciti e sulle operazioni immobiliari e finanziarie;
h) delibera sulle assunzioni del personale, sul conferimento degli incarichi professionali e delle collaborazioni e sull'affidamento dei contratti e degli appalti;
i) approva i programmi di attività artistica previa verifica della loro compatibilità con il bilancio preventivo dell'esercizio in corso e con le linee culturali approvate dal Consiglio;
j) approva i programmi, i piani, i progetti artistici e organizzativi di entità o interesse superiore alla singola stagione, previa verifica e accertata disponibilità delle risorse finanziarie; autorizza la stipula delle convenzioni con Enti, Associazioni, Gruppi, ecc. che coinvolgono o implicano impegni organizzativi od economici per periodi superiori alla singola stagione ovvero per importi superiori a Euro 100.000;
k) delega al Presidente e alla Direzione Amministrativa l'esercizio di propri poteri attinenti comunque l'ordinaria gestione;
l) ratifica atti urgenti posti in essere dal Presidente eccedenti i poteri conferitigli;
m) delibera sull'assimilazione di nuovi partecipanti ai partecipanti fondatori; e sull'ammissione dei partecipanti partner, determinando la misura minima del contributo economico a loro carico.
Per la validità delle sedute del Consiglio di Amministrazione è necessaria la presenza della maggioranza dei suoi componenti.
Per la validità delle sue deliberazioni è invece necessaria l'approvazione della maggioranza dei componenti presenti.
Qualunque sia l'oggetto della delibera, in caso di parità di voti prevarrà il voto del Presidente. Tuttavia, quando la discussione riguardi gli argomenti "piani culturali pluriennali", "nomina dei Direttori Artistici" e "nomina del Direttore Amministrativo", le deliberazioni verranno assunte con il voto favorevole di non meno quattro componenti, qualunque sia il numero dei Consiglieri presenti.
Alle sedute partecipano, con facoltà di prendere parola i Direttori Artistici e Amministrativo e i componenti il collegio dei Revisori.
Il Direttore Amministrativo svolge le funzioni di segretario del Consiglio e sottoscrive assieme al Presidente i verbali delle riunioni.
Il Consiglio di Amministrazione è convocato dal suo Presidente o, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo dal Vice Presidente.
Il Presidente è tenuto a convocare senza indugio il Consiglio di Amministrazione quando almeno un terzo dei suoi componenti ne facciano richiesta scritta e motivata.
Il Presidente è tenuto a convocare senza indugio il Consiglio di Amministrazione quando almeno un terzo dei suoi componenti ne facciano richiesta scritta e motivata.
L'avviso di convocazione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, contenente l'ordine del giorno, deve essere inviato almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione ai componenti del Consiglio, ai Revisori e ai Direttori.
La convocazione potrà essere effettuata a mezzo raccomandata R.R. ovvero a mezzo telefax o posta elettronica o comunque con strumenti atti a dimostrare l'avvenuta trasmissione e ricezione.

In caso di urgenza la convocazione potrà avvenire almeno 24 ore prima della seduta a mezzo telegramma, telefax, posta elettronica.
La Convocazione può contestualmente indicare anche il giorno e l'ora della seconda convocazione.

Art. 11 Presidente

Il Presidente della Fondazione è nominato dal Sindaco del Comune di Udine ai sensi dell'art. 9 del presente statuto.
Il Presidente ha la rappresentanza legale della Fondazione di fronte ai terzi ed in giudizio. In particolare:

- convoca e presiede le riunioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea;
- firma gli atti;
- vigila sull'attività della Fondazione;
- ordina e liquida le spese, anche attraverso delega al Direttore Amministrativo;
- indirizza ed assiste le iniziative della Fondazione nei rapporti istituzionali esterni, con la stampa e i mezzi di comunicazione e nei rapporti con i partecipanti;
- coordina e concilia le esigenze artistiche con tutti gli aspetti organizzativi e amministrativi, sentiti i Direttori Artistici e il Direttore Amministrativo;
- esercita le attribuzioni che gli sono demandate dal Consiglio d'Amministrazione.

In caso di assenza o impedimento del Presidente, questo è sostituito dal Vice-Presidente.

Art. 12 Collegio dei revisori

Il Collegio dei Revisori è composto da tre membri di cui uno con funzioni di Presidente.
Il Collegio e il suo Presidente sono eletti dall'Assemblea tra le persone iscritte al ruolo dei Revisori Contabili.
Il Collegio dura in carica 3 anni: i suoi componenti possono essere confermati per una sola volta. I predetti possono essere anticipatamente revocati dall'assemblea per gravi e comprovati motivi.
I componenti del Collegio intervengono alle sedute dell'Assemblea e a quelle del Consiglio di Amministrazione.
Compete al Collegio dei Revisori:
a) vigilare sulla gestione economico-finanziaria;
b) accertare la regolare tenuta delle scritture contabili;
c) esaminare le proposte dei bilanci preventivo e consuntivo esprimendo, in apposite relazioni, il parere di competenza;
d) effettuare periodicamente verifiche di cassa.

Art. 13 Direttore Amministrativo

Il Direttore Amministrativo è nominato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Presidente tra persone estranee all'Assemblea e al Consiglio stesso.
Al Direttore Amministrativo compete la conduzione amministrativa della Fondazione; in particolare:

- segue e dà attuazione alle direttive e alle decisioni degli organi della Fondazione di concerto con il Sovrintendente, quando la materia lo richieda, nel rispetto dei programmi di spesa approvati dal Consiglio;
- è il responsabile della conduzione amministrativa della Fondazione;
- è il capo degli uffici e del personale;
- partecipa alle riunioni del Consiglio e dell'Assemblea esprimendo pareri di natura tecnica non vincolanti sugli atti in discussione e ne redige i verbali che sottoscrive assieme al Presidente.

La carica di Direttore Amministrativo è incompatibile con altra carica all'interno della Fondazione.
Il Direttore Amministrativo della Fondazione non può accettare ulteriori incarichi similari senza preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle leggi vigenti in materia.

Art. 14 Direzione artistica e Sovrintendente

Per l'elaborazione e la definizione dei programmi artistici della Fondazione, il Consiglio di Amministrazione nomina una Direzione Artistica determinandone durata e funzioni.
In ogni caso la durata dell'incarico non potrà essere superiore a tre anni. L'incarico può essere rinnovato per un massimo di tre anni e potrà avere una durata superiore rispetto a quella del Consigliod'Amministrazione che ha provveduto alle nomine di massimo un anno.
La Direzione artistica è formata fino a un massimo di tre membri, esperti nel campo della prosa, della musica e della danza.
Il Consiglio di Amministrazione individua, tra essi, il Sovrintendente con funzioni di coordinatore della Direzione Artistica e del lavoro degli uffici, escluso quello amministrativo, in accordo con il Direttore Amministrativo e con il Presidente.
Ciascuno dei membri della Direzione, sulla base delle linee di politica culturale indicate dal Consiglio di Amministrazione, è responsabile per la definizione e gestione dei programmi nel settore di sua competenza.

Qualora la Direzione artistica sia costituita da due membri, in caso di parità di voto, prevarrà il voto del Sovrintendente.
Direttore/i Artistici e Sovrintendente dovranno avvalersi esclusivamente delle strutture, dei mezzi e del personale già in forza alla Fondazione, nonché rapportarsi preventivamente con il Presidente e il Direttore Amministrativo per quanto concerne le decisioni che comportano esborsi per la Fondazione.

Art. 15 scioglimento e liquidazione

La Fondazione si estingue:
1) per impossibilità di conseguire lo scopo statutario;
2) per perdita dell'intero patrimonio;
3) negli altri casi previsti dalla legge o deliberati unanimemente dall'Assemblea. Nell'ipotesi di cessazione della Fondazione, la stessa verrà messa in liquidazione e l'intero patrimonio verrà liquidato con le modalità previste dagli artt. 27, 30 e 31 Cod .Civ.
I beni residuati dopo esaurita la fase di liquidazione sono devoluti ai singoli fondatori in proporzione al loro apporto finanziario.

Art. 16 subentro all'Associazione per il Teatro Nuovo Giovanni da Udine

La Fondazione per il Teatro Nuovo Giovanni da Udine subentra in tutti i rapporti attivi e passivi già in capo all'Associazione per il Teatro Nuovo Giovanni da Udine, compresa la convenzione per la concessione d'uso dell'immobile Teatro Nuovo Giovanni da Udine e per la gestione del servizio pubblico o corrispondente nonché nei contributi previsti e/o erogati a favore dell'Associazione medesima.

Art. 17 rinvio

Per tutto quanto non previsto dal presente statuto si applicano le vigenti disposizioni del Codice Civile e delle leggi in materia.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

12_28_1_DPR_144_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 29 giugno 2012, n. 0144/Pres.

Dichiarazione di grave pericolosità degli incendi boschivi - periodo 01/07/2012-31/08/2012.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 7 della legge regionale 18 febbraio 1977, n. 8, come sostituito dall'articolo 5 della legge regionale 22 gennaio 1991, n. 3, concernente "Norme per la difesa dei boschi dagli incendi";
VISTO l'articolo 13 della legge regionale 8 aprile 1982, n. 22, concernente "Norme in materia di forestazione";
VISTO il proprio decreto 17 aprile 1998, 0136/Pres. di approvazione del Piano regionale di difesa del patrimonio forestale dagli incendi per il periodo 1997-1999, registrato alla Corte dei Conti il 29 maggio 1998, registro 1, foglio 213;
CONSIDERATO che a norma dell' articolo 3 della legge regionale 8/1977, il predetto Piano mantiene ad ogni effetto la propria operatività anche dopo la scadenza del triennio di durata fino a che il provvedimento di revisione consegue la propria efficacia;
VISTA la carta della pericolosità degli incendi boschivi allegata in scala 1:250.000 al Piano regionale di difesa dei boschi dagli incendi;
CONSTATATO che nei mesi di luglio ed agosto a causa dell'aumento delle temperature e della riduzione della piovosità, la vegetazione naturale ed il combustibile vegetale presente nell'ambiente naturale sono predisposti a facile incendiabilità;
CONSTATATO che, in ampie aree della Regione Friuli Venezia Giulia, a causa del protrarsi di condizioni di scarse precipitazioni piovose e del permanere di condizioni di elevata siccità al suolo favorite dall' effetto di ventosità ed elevate temperature relative, il pericolo che si sviluppino incendi pericolosi resta elevato;
CONSIDERATO che quindi prudenzialmente necessita mantenere tutte le misure previste per contrastare il fenomeno degli incendi boschivi;
CONSTATATO che in base al comma 2 dell'articolo 7 della legge regionale 8/1977, come modificato dall'articolo 5 della legge regionale 3/1991, in conseguenza di eccezionali andamenti meteorologici può essere dichiarato lo stato di pericolosità per periodi ulteriori, oltre a quelli già previsti al comma 1 dello

stesso articolo 7 della medesima legge regionale 8/1977;
CONSIDERATO pertanto che si rende quindi necessario dichiarare, anche per la presente stagione estiva, lo stato di grave pericolosità d'incendio secondo le previsioni contenute nel vigente Piano regionale di difesa del patrimonio forestale dagli incendi;
VISTA la legge regionale 17 febbraio 2004, n. 4;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell' Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con proprio decreto 27 agosto 2004 n. 0277/Pres. e successive modifiche;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

DECRETA

1. Per il periodo dal 1° luglio 2012 al 31 agosto 2012 è dichiarato la stato di grave pericolosità degli incendi boschivi per tutto il territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, ad eccezione delle zone escluse dal Piano regionale di difesa del patrimonio forestale dagli incendi;
2. Per tale periodo ed in tali zone, in applicazione del suddetto Piano, in aggiunta ai divieti già vigenti ai sensi del Piano stesso ed elencati al Cap. III, articolo 1, la cui infrazione, compiuta nel periodo di grave pericolosità, è punita in base alle sanzioni previste dal I e II comma dell'articolo 13 della legge regionale 18 febbraio 1977, n. 8, come sostituito dall' articolo 9 della legge regionale 22 gennaio 1991, n. 3, è vietato altresì:
- gettare fiammiferi accesi e sigarette non spente;
- far brillare mine, salvo specifiche autorizzazioni rilasciate dal competente Ispettorato ripartimentale foreste;
- eseguire qualsiasi operazione che possa creare pericolo immediato o mediato di incendi.
3. Le infrazioni ai divieti suddetti sono punite in base alle sanzioni previste dal III comma dell'articolo 13 della legge regionale 8/1977, come sostituito dall' articolo 9 della legge regionale 3/1991.
4. Per il periodo dal 1° luglio 2012 al 31 agosto 2012, il Servizio del Corpo forestale regionale provvede a programmare l'attività di vigilanza e pronto intervento prestata dalle strutture periferiche del Corpo forestale regionale, in osservanza del Piano regionale di difesa del patrimonio forestale dagli incendi. Inoltre comunica tale programma alla Protezione civile della Regione, opera il monitoraggio delle condizioni di rischio piroclimatico, rileva i dati salienti degli episodi d'incendio eventualmente occorsi.
5. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

12_28_1_DAS_FIN PATR_1384_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 27 giugno 2012, n. 1384
LR 21/2007 art. 18, comma 5 e 6 e articolo 28, comma 10, impinguamento capitolo di spesa 9729 con prelievo dal capitolo 9680/s.

L'ASSESORE

CONSIDERATE le richieste di impinguamento dei fondi del capitolo 9729 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, pervenute via e-mail al Servizio Distaccato di Ragioneria di Udine della Direzione Centrale Finanze, Patrimonio e Programmazione in data 1 giugno, 15 giugno e 22 giugno 2012 da parte del Servizio affari generali e amministrativi della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali motivate dalla necessità di procedere al rimborso delle somme erroneamente versate alla Regione (nello specifico trattasi di richieste di rimborso dovute a versamento sul c /c della Regione invece che sul c/c della riserva di caccia competente)
CONSIDERATO che lo stanziamento iscritto per l'anno 2012 sul capitolo di spesa 9729 "Versamenti agli aventi diritto delle somme riscosse in tesoreria " del bilancio regionale si è dimostrato insufficiente per la copertura di tali spese per l'intero esercizio finanziario e ritenuto doveroso provvedere ad una variazione in aumento per un importo pari a 1.140,00 Euro;
VISTO l'articolo 18, commi 5 e 6 e articolo 28, comma 10, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;
VISTO l'allegato al Programma Operativo di Gestione (POG) esercizi 2012-2013-2014 approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione del 29 dicembre 2010, n. 2636 relativo all'elenco dei capitoli con stanziamento per spese obbligatorie;
VERIFICATO che il pertinente capitolo del POG non presenta sufficiente disponibilità si dispone il prelevamento dal capitolo 9680/s "Oneri per spese obbligatorie e d' ordine - di parte corrente";

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2011, n. 19;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 29 dicembre 2011, n. 2636 che ha approvato il Programma Operativo di Gestione 2012, e le successive deliberazioni di variazione;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di seguito indicate:

UBI	CAP.	2012	2013	2014
10.4.1.1170	9729	1.140,00		
10.5.1.1176	9680	-1.140,00		

2. Nel programma Operativo di Gestione vengono apportati i seguenti aggiornamenti:
a) alla unità di bilancio della spesa 10.4.1.1170 - Rubrica 600 - Servizio 464
- capitolo 9729

Spesa d'ordine	NO
Spesa obbligatoria	SI
prenotazione risorse	NON RILEVANTE
destinazione di spesa	VERSAMENTI AGLI AVENTI DIRITTO DELLE SOMME RISCOSSE IN TESORERIA ART. 8, L.C. 31.1.1963 N. 1 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Il presente decreto verrà pubblicato sul bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

ALLEGATO SUB 1) – VARIAZIONI AL POG

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2011	Variazioni in aumento 2012	Variazioni in aumento 2013	Variazioni in aumento 2014
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI	SERVIZIO: DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI, FORESTALI - DIRETTORE CENTRALE				
10.4.1.1170 RIMBORSI - SPESE CORRENTI	9729	0,00	1.140,00	0,00	0,00

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI AL POG

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2011	Variazioni in diminuzione 2012	Variazioni in diminuzione 2013	Variazioni in diminuzione 2014
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE	SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO				
10.5.1.1176 FONDO SPESE OBBLIGATORIE E D'ORDINE - SPESE CORRENTI	9680	0,00	-1.140,00	0,00	0,00

12_28_1_DAS_FIN PATR_1418_1_TESTO

Decreto dell'Assessore regionale alle finanze, patrimonio e programmazione 29 giugno 2012, n. 1418

LR 21/2007, art. 18, c. 8 e art 28, c. 10 - Reiscrizione residui perenti di parte corrente - TS.

L'ASSESSORE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato sub 1) facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;

RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità di bilancio dello stato e nei capitoli di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 per l'ammontare, per l'anno 2012, riportato nell'allegato sub 2) facente parte integrante del presente decreto;

RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo mediante prelevamento di pari importo dall'unità di bilancio e dal capitolo dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012 per l'ammontare, per l'anno 2012, riportato nell'allegato sub 3) facente parte integrante del presente decreto;

VISTI gli articoli 18, comma 8, e 28, comma 10 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale (DGR) del 29 dicembre 2011, n. 2636 con la quale è stato approvato il Programma Operativo di gestione 2012;

VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e il bilancio per l'anno 2012;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'anno 2012, sono apportate le variazioni alle unità di bilancio e ai capitoli di cui agli allegati sub 2) e sub 3).

2. Le variazioni disposte determinano, ai sensi dell'art. 28 comma 10 della L.R 21/2007, anche le conseguenti variazioni al programma operativo regionale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SAVINO

Allegato sub 1)

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	Sub.Num.
0	2012	DAFP	101010	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	1512

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2010	2008	270	1236	0	1	1512	1017	87700981	0

Nome: SOCIETÀ GESTIONE IMMOBILI FVG

Residuo Perento

14.072,94

Totale Decreti **14.072,94**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2008	270	1236	0	1	1512	1017	87700981	0

Nome: SOCIETÀ GESTIONE IMMOBILI FVG

Residuo Perento

3.041,40

Totale Decreti **3.041,40**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	270	404	0	1	1512	1017	87700981	0

Nome: SOCIETÀ GESTIONE IMMOBILI FVG

Residuo Perento

4.560,25

Totale Decreti **4.560,25**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	270	948	0	1	1512	1017	87700981	0

Nome: REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - FONDO SPEC. EX ART. 3 L.R. 3/98 E

Residuo Perento

32.501,56

Totale Decreti **32.501,56**

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	270	1348	0	1	1512	1017	87700981	0

Nome: REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - FONDO SPEC. EX ART. 3 L.R. 3/98 E

Residuo Perento

7.689,75

Totale Decreti **7.689,75**

Totale Capitolo **61.865,90**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	4587

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2006	2003	661	142	0	1	4587	99108572	94205054	284

Nome: AGENZIA REGIONALE DELLA SANITA' - UDINE

Residuo Perento

37.390,09

Totale Decreti **37.390,09**

Totale Capitolo **37.390,09**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	5250

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2009	290	3627	0	1	5250	1017	87700981	0

Nome: PARROCCHIA SAN NICOLO' VESCOVO - SACILE

Residuo Perento

2.000,00

Totale Decreti **2.000,00**

Totale Capitolo **2.000,00**

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2012	8463

Decreto di impegno in perenzione

Esg.Per.	Anno	Ente	Numero	Sub.Num.	Benef	Cap. Orig.	Att.Amm. Statali	Assegna.	Cap.E. Corr.
2011	2004	310	1282	0	1	8463	1039	1038	0

Nome: COMUNI DELLA REGIONE DI CUI ALL'ALLEGATA TABELLA A

Residuo Perento

6.370,00

Totale Decreti **6.370,00**

Totale Capitolo **6.370,00**

Totale Atto **107.625,99**

ALLEGATO SUB 2) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in aumento 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE		
SERVIZIO: SERVIZIO GESTIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE		
10.3.1.1168 BENI MOBILI E IMMOBILI - SPESE CORRENTI	1512 (R1)	61.865,90
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE		
SERVIZIO: SERVIZIO BENI E ATTIVITA' CULTURALI		
5.3.1.5054 BIBLIOTECHE E MUSEI - SPESE CORRENTI	5250 (R1)	2.000,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI		
SERVIZIO: SERVIZIO SISTEMA INTEGRATO DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI SOCIALI		
8.2.1.1140 ATTIVITA' E SERVIZI - SPESE CORRENTI	8463 (R1)	6.370,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E POLITICHE SOCIALI		
SERVIZIO: SERVIZIO ASSISTENZA FARMACEUTICA		
7.3.1.2026 PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE - SPESE CORRENTI	4587 SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA SPECIALE DI SPERIMENTAZIONE "MECCANISMI GENETICI PREDISPONENTI E PROTETTIVI LE SINDROMI CORONARICHE ACUTE" ART. 12, COMMA 2, LETTERA B), DECRETO LEGISLATIVO 30.12.1992 N. 502 - AUT. FIN.: ART. 4, COMMA 66, L.R. 29.1.2003 N. 1; DAFP 27.6.2012 N. 101010 (VV)	37.390,09

ALLEGATO SUB 3) – VARIAZIONI ALLO STANZIAMENTO DEI CAPITOLI

Unità di bilancio	Capitolo	Variazioni in diminuzione 2011	Variazioni in diminuzione 2012
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9685	-70.235,90	0,00
RUBRICA: DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE			
SERVIZIO: SERVIZIO CONTABILE E RENDICONTO			
10.5.1.1173 FONDO RESIDUI PERENTI - SPESE CORRENTI	9686	0,00	-37.390,09

12_28_1_DDC_AMB ENER 1418_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 12 giugno 2012, n. 1418/SCR 1111

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA e di valutazione di incidenza del progetto riguardante il PRPC di iniziativa privata variante al PRPC Comparto B Sacca dei Moreri, parcheggio di interscambio. Realizzazione di centro residenziale turistico ed esercizi alberghieri con oltre 300 posti letto, strada connessa a strada extraurbana secondaria, parcheggio pubblico con capacità superiore a 500 posti auto. Proponente: Consorzio Lido Moreri - Grado.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
VISTA la domanda pervenuta in data 6 marzo 2012 presentata dal Consorzio Lido Moreri di Grado per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 7 marzo 2012 e la contestuale affissione all'Albo Pretorio del Comune di Grado, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVIA/9924/SCR/1111 dd. 12 marzo 2012, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Grado, al Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna e al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione centrale risorse rurali agroalimentari e forestali;
CONSTATATO che il progetto è sottoposto a contestuale procedura di valutazione di incidenza in relazione alla presenza nella zona del SIC/ZPS "IT3320037 Laguna di Marano e Grado" e del SIC/ZPS IT 3330006 "Valle Cavanata e banco della Mula di Muggia";
RILEVATO che il Servizio caccia risorse ittiche e biodiversità ha espresso il parere previsto dall'art. 9bis comma 6 lettera a) della LR43/90, relativamente alla valutazione di incidenza, con nota prot. n SCPA/8.6/29301 del 20 aprile 2012 (richiesta integrazioni);
VISTA la richiesta integrazioni del Servizio V.I.A. con nota prot. SVIA/15330/SCR/1111 dd. 23.04.2012;
VISTE le integrazioni del Consorzio Lido Moreri pervenute in data 30.04.2012;
RILEVATO che il Servizio caccia risorse ittiche e biodiversità ha espresso il parere previsto dall'art. 9bis comma 6 lettera a) della LR43/90 con nota prot. SCPA/8.6/39029 del 31 maggio 2012 in risposta alle integrazioni fornite dal proponente;
PRESO ATTO che in data 25 maggio 2012 sono pervenute osservazioni da parte del Comune di Grado (nota prot 13944/UEP del 21.5.2012) ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
VISTO il parere n. SCR/33/2012 del 06 giugno 2012 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:

- non vi sono incidenze significative nè sugli inquinanti dispersi dalle macchine operatrici nè per quanto riguarda le polveri sollevate in fase di movimentazione del materiale;
- le misure di rumore eseguite e presentate rilevano che non vi sono stati sforamenti dei limiti normativi

delle emissioni sonore in fase di cantiere attivo;
- viene previsto un depuratore d'emergenza nel caso non fosse possibile recapitare i reflui nella rete fognaria esistente;
- con le nuove previsioni del PRPC verrà riportato un quantitativo di 255.000 m3 di materiale che è di circa 100.000 m3 inferiore rispetto al quantitativo previsto dal precedente PRPC;
- in fase di esercizio vi sarà la modifica permanente dello skyline della costa ma viene prevista una duna fronte spiaggia per limitare la percezione delle opere dal mare e, lungo il lato nord che confina con la viabilità, verrà creata una fascia vegetata con essenze arboree ed arbustive per mitigare la percezione della struttura prevista;
- per il rimodellamento del terreno il trasporto del materiale verrà eseguito al di fuori della stagione estiva, previsione ripresa da apposita prescrizione, per limitare l'impatto sulla viabilità nel periodo di maggior fruizione turistica dell'area;
- la vegetazione presente nel comprensorio è di origine prevalentemente sinantropica e con presenza di diverse specie alloctone e a compensazione della eliminazione delle aree vegetate è prevista la realizzazione di interventi di rimboschimento, di fasce vegetate e zone a verde;
- le comunità faunistiche sono composte prevalentemente da specie comuni o sinantropiche e gli interventi di rimboschimento compensativo costituiscono dei nuclei vegetati in zone prevalentemente agricole che potranno contribuire a rendere più permeabile il collegamento ecologico tra il mare e la laguna;
- l'opera di presa a mare e le strutture ad essa connesse non interferiscono con habitat di interesse comunitario ed in particolare con praterie di fanerogame marine e per quanto riguarda la fase di cantiere per limitare il disturbo alle specie presenti prevalentemente nel periodo invernale è stato prescritto che i lavori avvengano al di fuori del periodo che va da ottobre a marzo;
- all'interno della VAS è stato previsto un monitoraggio dei fattori ambientali seguente alla realizzazione di parte delle opere e solo a seguito dei risultati positivi di tale monitoraggio sarà possibile realizzare le rimanenti opere;

ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e di valutare favorevolmente il progetto medesimo in materia di valutazione di incidenza;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. con annessa procedura di valutazione di incidenza di cui al DPR 357/97 s.m.i., non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, al Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione centrale risorse rurali agroalimentari e forestali e all'ARPA del FVG;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante il P.R.P.C. di iniziativa privata variante al P.R.P.C. Comparto B Sacca dei Moreri, parcheggio di interscambio. Realizzazione di centro residenziale turistico ed esercizi alberghieri con oltre 300 posti letto, strada connessa a strada extraurbana secondaria, parcheggio pubblico con capacità superiore a 500 posti auto - presentato dal Consorzio Lido Moreri di Grado- non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e di valutare favorevolmente il progetto medesimo ai sensi del sesto comma dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997.

Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. in coordinamento con quanto prescritto in sede di valutazione dei progetti precedenti (VIA 256 e VIA 330), il progetto esecutivo dovrà contenere, oltre a quanto già previsto dalla normativa vigente, anche un aggiornamento del piano di monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti durante la fase di cantiere (rumore, inquinamento atmosferico) che dovrà in particolare prevedere i punti di misura, gli standard prestazionali degli strumenti, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dei dati. Tale piano dovrà essere predisposto dal proponente e verificato dall'ARPA ed i relativi dati (acquisiti nella fase di operatività del piano in argomento) dovranno essere inviati al termine di ogni anno solare all'ARPA anche senza che sia fatta una specifica richiesta;
2. dovranno essere presenti in cantiere idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare le acque superficiali e le sottostanti falde idriche;
3. i lavori di realizzazione dell'opera di presa a mare e delle strutture annesse dovranno avvenire al di fuori del periodo compreso tra ottobre e marzo;
4. al fine di evitare disturbi alle componenti faunistiche, compatibilmente con le esigenze di cantiere, le attività effettuate con macchinari caratterizzati dai più alti livelli nominali di emissione sonora dovranno essere concentrate nel tempo, ovvero svolte nei periodi più idonei (in particolare al di fuori di periodi riproduttivi dell'avifauna) ed in generale i lavori dovranno essere condotti in ore diurne ai fini di limitare il disturbo derivante da fonti luminose;
5. il trasporto dei materiali inerti dovrà essere effettuato al di fuori del periodo compreso tra il 22 luglio e il 30 agosto nonchè nelle giornate di venerdì, sabato, domenica e lunedì dal 1 luglio al 21 luglio e dal 31 agosto al 18 settembre;
6. a compensazione della superficie con vegetazione naturale eliminata dalle opere di urbanizzazione e dalla successiva edificazione dei singoli lotti, il proponente dovrà predisporre un progetto di ripristino e rinaturalizzazione complessivo delle zone a verde interne ed esterne all'ambito del PRPC. Tale progetto dovrà essere verificato dagli uffici competenti in materia di VIA e Valutazione di incidenza e dall'Ispettorato delle foreste competente per territorio prima dell'inizio dei lavori e dovrà attenersi alle seguenti indicazioni:
- dovrà essere presente l'indicazione puntuale delle opere a verde con le modalità e sesto d'impianto previsto per le specie arboree ed arbustive;
- dovranno essere salvaguardati gli esemplari di specie arboree autoctone di particolari dimensioni;
- i lavori di ripristino vegetazionali e di rinaturalizzazione dovranno essere gestiti con uso minimo di concimi;
- dovrà essere corredato di adeguata documentazione fotografica e simulazione ante e post intervento;
- dovrà essere corredato di adeguato cronoprogramma;

7. nella predisposizione del progetto di rimboschimento compensativo particolare attenzione dovrà essere prestata alla scelta delle specie da utilizzare in relazione alle caratteristiche dei terreni individuati con particolare riferimento alla salinità degli stessi
8. nella fascia alberata di schermatura di retrospiaggia dovrà essere modificata la disposizione delle piante e la loro densità, in analogia con quanto previsto per la fascia verde sul lato della strada, e la nuova disposizione dovrà essere concordata con il Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità;
9. in caso di attuazione parziale delle previsioni del PRPC di iniziativa privata Sacca dei Moreri -Comparto B relative alla edificazione ed insediamento residenziale le aree non utilizzate dovranno essere mantenute in uno stato di naturalità evitando il proliferare di vegetazione ruderale.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Grado, al Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione centrale risorse rurali agroalimentari e forestali e all'ARPA del FVG.
Trieste, 12 giugno 2012

PETRIS

12_28_1_DDC_AMB ENER 1452_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 19 giugno 2012, n. 1452/SCR 1117

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la sistemazione della SP 19, SS 14 e SR 305 nei Comuni di Monfalcone e Ronchi dei Legionari - Collegamento stradale tra via dei Canneti e via dell'Agraria. Proponente: Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 27 marzo 2012 presentata dalla Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 04 aprile 2012 e la contestuale affissione all'Albo Pretorio del Comune di Monfalcone e di Ronchi dei Legionari, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVIA/14305/SCR/1117 dd. 16 aprile 2012, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente e ai Comuni di Monfalcone e di Ronchi dei Legionari;
VISTO il parere n. SCR/39/2012 del 06 giugno 2012 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:

- l'intervento attraverserà un prato stabile, ma ci si potrà avvalere dell' art. 4 comma 1 lett a)"riduzione di superficie", della LR 9/2005, con eventuale richiesta alla Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, secondo l'art. 5, di una deroga alle prescrizioni;
- nella fase di cantiere, l'intervento produrrà modesti movimenti di terra per la realizzazione del tracciato. La maggior parte delle lavorazioni si svolgeranno fuori dalla sede dell' attuale viabilità; per le lavorazioni che interesseranno invece la viabilità, sono previste delle deviazioni locali del traffico ed eventualmente l' installazione di un impianto semaforico mobile;
- nella fase di esercizio, in considerazione della brevità del tratto di strada interessato, al tipo di opere e al livello di interventi richiesti in materia di impatto sulle componenti acqua, flora, fauna e paesaggio, le opere in progetto non presentano particolari situazioni di criticità e rischi ambientali;
- il nuovo sistema viario, elaborato secondo la normativa vigente, consentirà una percorrenza più agevole ed evitando le zone abitate genererà un incremento alla sicurezza stradale;

ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, con-

cessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche ai Comuni territorialmente interessati e all'ARPA del FVG;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la sistemazione della SP 19, SS 14 e SR 305 nei Comuni di Monfalcone e Ronchi dei Legionari - Collegamento stradale tra via dei Canneti e via dell' Agraria - presentato dalla Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. il progetto definitivo dovrà contenere un Piano per il monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti (inquinamento atmosferico, rumore, vibrazioni), allo scopo di verificare il rispetto della normativa vigente nella fase di cantiere. Tale Piano dovrà in particolare prevedere i punti di misura, gli standard prestazionali delle strumentazioni, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dei dati. Prima dell'avvio dei lavori, il Piano - che dovrà contenere in particolare l'individuazione degli eventuali accorgimenti mitigativi nel caso in cui vengano superati i limiti normativi - dovrà essere concordato con l'ARPA;
2. effettuare l'analisi degli aspetti idraulici, la quale, partendo dalla puntuale ricognizione dello stato di fatto, definisca in dettaglio la configurazione della rete di scolo dell'area interessata dagli interventi in argomento, indichi le dimensioni e le afferenti soluzioni progettuali occorrenti per assicurare il regolare deflusso delle acque anche in caso di eventi pluviometrici critici;
3. si dovrà prevedere la creazione di corridoi ecologici sotto la carreggiata stradale per il passaggio della fauna;
4. dovrà essere previsto a fine giornata lavorativa il lavaggio dei mezzi di cantiere e la pulitura delle strade di accesso al cantiere;
5. dovranno essere presenti in cantiere idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività, vadano ad inquinare le sottostanti falde idriche;
6. elaborare un piano di dismissione, demolizione e stoccaggio dei manufatti di cui non si prevede più l'utilizzo ed i connessi interventi di mitigazione e/o ripristino.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, ai Comuni di Monfalcone e di Ronchi dei Legionari e all'ARPA del FVG.
Trieste, 19 giugno 2012

PETRIS

12_28_1_DDC_AMB ENER 1453_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 19 giugno 2012, n. 1453/SCR 1118

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la realizzazione di un cavalcavia e di una strada di collegamento a via Risiera in Comune di Zoppola (PN). Proponente: Direzione centrale infra-

strutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 27 marzo 2012 presentata dalla Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR 04 aprile 2012 e la contestuale affissione all'Albo Pretorio del Comune di Zoppola, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVIA/14308/SCR/1118 dd. 16 aprile 2012, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente e al Comune di Zoppola;
PRESO ATTO che sono pervenute le seguenti osservazioni relative al progetto ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.:
- da parte della società Saturnia srl. di Cordenons, proprietaria dei terreni adiacenti all' intervento, con nota prot. 17983 del 17/05/2012;
- da parte del Comune di Zoppola, con nota prot. 18388 pervenuta il 22/05/2012 ma datata 17/05/2012;

VISTO il parere n. SCR/40/2012 del 06 giugno 2012 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in considerazione degli aspetti negativi di carattere socio-economico e del rilevante aspetto del rischio di incidenti evidenziati peraltro nelle osservazioni del Comune di Zoppola, sarebbero necessari maggiori approfondimenti sul progetto e sulle possibili alternative progettuali, ha espresso parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la realizzazione di un cavalcavia e di una strada di collegamento a via Risiera in Comune di Zoppola - presentato dalla Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione - è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Zoppola.
Trieste, 19 giugno 2012

PETRIS

12_28_1_DDC_AMB ENER 1454_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 19 giugno 2012, n. 1454/SCR 1120

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante il completamento opere di sistemazione idraulica del territorio in Comune di Arzene. Proponente: Comune di Arzene.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);

VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;

VISTA la domanda pervenuta in data 28 marzo 2012 presentata dal Comune di Arzene per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 11 aprile 2012 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Arzene del 2 aprile 2012, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;

VISTA la nota prot. SVIA/14297/SCR/1120 dd. 16 aprile 2012, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente e al Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Pordenone della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;

VISTO il parere n. SCR/41/2012 del 06 giugno 2012 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:

- il presente progetto è stato redatto ed adottato dal C.C. di Arzene stante la necessità di recupero morfologico e idraulico dell'area attualmente gravata da fenomeni di allagamento e di limitazione del deflusso;
- la necessità idraulica di intervento è stata comprovata dalla documentazione inviata ed è oggetto di finanziamento in delegazione amministrativa dalla Direzione Centrale ambiente, energia e politiche per la montagna ai sensi della Legge 16/2002, con decreto n. 418 dd. 07/03/2006;
- la fattibilità dell'intervento risulta comprovata dalle valutazioni inerenti gli impatti ambientali effettuate dal proponente mediante valutazioni di carattere qualitativo e quantitativo, che hanno portato ad individuare opportune soluzioni mitigative degli impatti risultati di un certo rilievo;
- gli impatti determinatisi sono relativi, essenzialmente alla sola fase di cantiere e non interessano aree di particolare pregio naturalistico;
- il contesto territoriale in cui si inseriscono gli interventi prevede ampia accessibilità alle zone di cantiere, disturbi minimi alla popolazione residente grazie, anche, alle misure mitigative previste dal proponente;
- per l'impatto sulla componente atmosferica, con particolare interesse nei confronti del sollevamento delle polveri, si rileva come le lavorazioni saranno prive di grosse emissioni in atmosfera, il traffico veicolare non risulta intenso e le lavorazioni saranno adeguatamente limitate dalle eventuali prescrizioni di carattere tecnico;
- le operazioni di ripristino ambientale risultano coerenti con le componenti vegetazionali presenti nell'intorno e gli impatti derivanti sono, in ogni caso, mitigabili mediante opportune prescrizioni tecniche;

ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;

RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;

CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;

RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di

valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Pordenone della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna e all'ARPA del FVG;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante il completamento opere di sistemazione idraulica del territorio in Comune di Arzene - presentato dal Comune di Arzene - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1) al fine di verificare la sostenibilità degli impatti a carico della matrice acustica, il proponente dovrà sottoporre all'approvazione di ARPA FVG uno valutazione sull'impatto acustico correlata dall'individuazione dei potenziali recettori sensibili, da una misurazione empirica del rumore di fondo rappresentativa delle condizioni meteo climatiche medie, ed una valutazione dell'impatto sonoro dovuto all'inserimento delle macchine operatrici sui recettori sensibili;
2) l'organizzazione del cantiere per le lavorazioni dovrà prevedere:
   a. limitazione della velocità massima a 30 km/h sulle piste interne alle zone in attività;
   b. apposito lavaggio dei mezzi uscenti dal cantiere per evitare che il propagarsi delle polveri e del fango sulle arterie stradali dia luogo ad inconvenienti al regolare svolgersi del traffico;
   c. le operazioni di manutenzione e rabbocco dei macchinari utilizzati dovrà avvenire al di fuori dell'alveo ed in zona pavimentata atta a garantire che eventuali sversi di inquinante non diano luogo ad inquinamento del terreno o della falda;
   d. nei periodi di maggior siccità o ventosità le piste di accesso e di cantiere dovranno essere bagnate continuatamente durante le fasi di esecuzione dei lavori in modo tale da ridurre al minimo il sollevamento delle polveri;
3) al termine delle lavorazioni giornaliere, l'alveo dovrà essere lasciato libero da macchine ed attrezzature e questi dovranno essere sistemati in aree individuate come le più idonee alla loro permanenza esternamente alle zone interessate dall'eventuale scorrimento superficiale delle acque.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Pordenone della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna e all'ARPA del FVG.
Trieste, 19 giugno 2012

PETRIS

12_28_1_DDC_AMB ENER 1459_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 19 giugno 2012, n. 1459/SCR 1103

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante le modifiche al progetto relativo alla realizzazione di una discarica di seconda ca-

tegoria, tipo B, lotto numero 2 in Comune di Roveredo in Piano (PN). Proponente: Ecofin Srl - Milano.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 10 febbraio 2012 presentata da Ecofin s.r.l. di Milano per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 29 febbraio 2012 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Roveredo in Piano del 27 febbraio 2012, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVIA/8989/SCR/1103 dd. 06 marzo 2012, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Roveredo in Piano, alla Provincia di Pordenone, al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico e al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
RILEVATO che sono pervenute le seguenti osservazioni relative al progetto ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:

- Comune di Fontanafredda: nota di osservazioni prot. 7348 del 5 aprile 2012. Viene espresso parere contrario in quanto il sito in questione propone questioni di tutela ambientale sovracomunali con il possibile interessamento delle falde acquifere sottostanti;
- Comune di Roveredo in Piano: nota di osservazioni prot. 4942/P del 13 aprile 2012 alla quale risulta allegata copia della delibera del consiglio comunale numero 18 dell'11 aprile 2012. Viene espresso parere contrario all'opera in progetto valutando che tale progetto determini una fortissima ed inaccettabile incidenza sull'ambiente;
- ARPA FVG: nota di osservazioni prot. 0005596-P del 4 giugno 2012. Si concorda con le considerazioni e valutazioni della relazione istruttoria del Servizio VIA

RILEVATO che il servizio VIA - con nota prot. 14082 SCR/1103 del 13 aprile 2012 - ha richiesto, ai sensi del comma 4, articolo 20 del d.lgs. 152/06, specifiche integrazioni e che il proponente ha fornito le integrazioni richieste in data 17 maggio 2012
VISTO il parere n. SCR/32/2012 del 06 giugno 2012 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle valutazioni e considerazioni di seguito riportate:
1. Aspetti programmatici e di compatibilità con le norme
   - Viene segnalata la sussistenza di 2 criteri escludenti (centri abitati e colture) afferibili al sito di localizzazione della discarica. Si ritiene che - anche ammettendo non risultino elementi pregiudiziali , come dal proponente valutato, alla realizzabilità della discarica - debbano tuttavia essere opportunamente presi in esame - nell'ambito delle analisi sullo stato attuale dell'ambiente e dei relativi impatti - gli aspetti di sensibilità ambientale (di tutela della popolazione e delle colture) che i vincoli stessi richiamano. A tal riguardo, non si rileva che il proponente abbia effettuato una valutazione specifica riferita agli impatti sulle aree abitate (in termini principalmente di odori, emissioni in atmosfera in fase di cantiere ed esercizio, traffico, aspetti economico sociali) e sulle colture tutelate presenti in un raggio di 2km dalla discarica, evidenziando eventuali modifiche di impatto rispetto al progetto originario.;
   - la programmazione comunale prevede oggi per l'area di progetto un uso difforme dalla previsione di progetto, rimarcando le valenze ambientali (aspetti naturalistici e paesaggistici) dell'ambito di intervento. Allo stato attuale risulta pertanto presente nell'ambito di intervento, vegetazione naturale avente i connotati di bosco con alcune peculiarità di tipo ambientale e naturalistico segnalate dal Comune. Difformemente da quanto rilevato dal proponente si ritiene che l'inserimento di un elemento di pregio naturalistico in un ambito "semplificato" da un punto di vista ambientale sia da considerare in termini positivi in qualità di elemento di potenziale trasformazione dell'ambito territoriale stesso verso connotati di maggiore naturalità. La singolarità (in tal caso costituita dal bosco) potrebbe ritenersi elemento da preservare e sviluppare, e comunque elemento rilevante e significativo da considerare

nella valutazione della sostanzialità o meno delle modifiche da apportare al progetto originario di discarica.

- gli elementi forniti dal proponente non consentono di valutare l'effettiva compatibilità del progetto di discarica con le previsioni di cui ai commi 51 e 53 della LR 11/2011e all'articolo 5, comma 53 della LR 18/2011 lettera b).

2. Aspetti progettuali. In estrema sintesi si rileva che
- Non viene specificata con chiarezza e precisione la tipologia, natura e quantità dei rifiuti per cui è richiesta autorizzazione nel progetto attuale. Non risulta fornito un raffronto nemmeno tipologico, tra i rifiuti autorizzati con il progetto originario e quelli attuali;
- i dati dimensionali del lotto due di discarica sono stati forniti in maniera poco chiara, e su stime non precise in quanto, come dal proponente stesso evidenziato, non risultano effettuati rilievi tecnici in sito. Mancano planimetrie progettuali riferibili unicamente al lotto 2 di discarica;
- non essendo stabiliti con precisione tali aspetti progettuali (decisamente rilevanti in un progetto di discarica) non risulta evidentemente possibile quantificare e valutare l'entità e la natura delle modifiche di impatto derivanti rispetto al progetto originario;
- non risulta fornita alcuna stima sui volumi di materiale da movimentare per la predisposizione dell'invaso. La questione potrebbe essere indubbiamente rilevante, non solo per gli aspetti più strettamente correlati alle questioni ambientali, ma anche per le possibili conseguenze sul progetto nella eventualità in cui la discarica risulti soggetta alle disposizioni di cui all'articolo 12bis della LR 25/1992, articolo 27, comma 1 della LR 22/1996, articolo 5 della LR 13/1998;
- per quanto riguarda il piano di ripristino ambientale viene precisato che lo stesso non era previsto nel progetto originario. Le attuali norme prevedono la redazione ed esecuzione di un piano di ripristino ambientale. Il piano di ripristino ambientale deve essere parte integrante del progetto autorizzato. La previsione e successiva messa in opera di un piano di ripristino ambientale va valutata pertanto come una indubbia miglioria rispetto al progetto originario. Risulta altresì evidente che occorre conoscerne i precisi connotati per poterne valutare la bontà ed efficacia anche tenuto conto del contesto ambientale preesistente alla realizzazione della discarica (bosco). Il proponente non ha fornito una proposta progettuale sul piano di ripristino ambientale. Non si hanno pertanto elementi per una precisa valutazione.

3. Aspetti ambientali - analisi di impatto
- Il proponente, nella documentazione inviata, ha evidenziato che "Con la sentenza ultima….Ha inoltre specificato che il progetto dovrà essere sottoposto a V.I.A. (Valutazione d'Impatto Ambientale) solo se rientra tra le strutture indicate nell'allegato III del D. Lgs. 152/2006 e purché le necessarie attività di adeguamento alla normativa oggi vigente realizzino modifiche sostanziali rispetto al progetto approvato nel 1988 già assistito dal parere favorevole del CRT del 18/09/1996. Si ricorda, a tal proposito, che il d.lgs. 152/06, parte seconda (parte relativa alla VIA e VAS) definisce all'articolo 5, lettera lbis la "modifica sostanziale" come la "variazione delle caratteristiche, funzionamento ovvero potenziamento di un progetto che, secondo l'autorità competente, producano effetti negativi e significativi sull'ambiente".
- la verifica di assogettabilità alla VIA ha il fine di verificare se i progetti possano avere un impatto negativo e significativo sull'ambiente (ovvero - nel caso di modifiche - costituiscano modifica sostanziale come sopra definita) e debbano essere sottoposti conseguentemente a VIA (articolo5, lettera m) del d.lgs. 152/06). Ciò premesso, si ritiene che la valutazione oggetto della presente procedura di screening riguardi non gli impatti assoluti determinati dal progetto di discarica bensì soltanto le variazioni di impatto tra il progetto originario ed il progetto attuale. La natura ed entità di tali modifiche di impatto, risulta strettamente dipendente: dalla tipologia di modifiche progettuali, dalle variazioni intervenute nelle condizioni ambientali tra la data di approvazione del progetto originario e la data attuale;
- per valutare la possibile significatività o meno di tali "modifiche di impatto" funzionale a verificare l'opportunità o meno di un procedimento di VIA, risulta necessario pertanto qualificare e quantificare: gli impatti determinati dal progetto attuale; gli impatti legati al progetto originario; le relative modifiche. Tale analisi è di stretta competenza del proponente;
- a tal riguardo si rileva che, invece, nello studio preliminare ambientale: Non risulta valutata la variazione nello stato dei luoghi in riferimento alle diverse componenti ambientali tra il progetto originario e quello attuale e le conseguenti mutate condizioni di impatto; Le analisi sullo stato in essere delle varie componenti ambientali sono, in generale, poco rappresentative e prive di riferimenti specifici al sito di discarica;
- nel capitolo stima degli impatti vengono rappresentate unicamente considerazioni sulle misure previste per mitigare, ridurre, compensare gli effetti negativi del progetto in fase di esercizio (misure in gran parte previste come obbligatorie dalla applicazione delle norme tecniche di settore). Le affermazioni sulla non significatività degli impatti, sul capitolo di analisi di impatto, sono in gran parte

prive di opportune analisi di riferimento e comunque riferite unicamente al progetto attuale. In molti casi la valutazione di impatto è demandata alla fase di controllo successiva alla realizzazione e messa in esercizio della discarica. Va rammentato a riguardo che la valutazione di impatto ambientale è una procedura preventiva all'autorizzazione che trova il suo fondamento nella necessità di prevedere gli impatti (utilizzando opportune metodologie di stima previsionale) di un progetto prima che lo stesso venga realizzato e messo in esercizio.

ha ritenuto che gli elementi, i dati e le analisi fornite dal proponente non siano sufficienti per poter escludere che le modifiche di impatto legate al progetto possano risultare significative (anche tenuto conto del particolare contesto in cui attualmente si inserisce l'iniziativa in argomento), esprimendo parere che il progetto in argomento sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 21 e seguenti del D.Lgs. 152/2006;

RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;

RITENUTO pertanto che il progetto in argomento debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, alla Provincia di Pordenone, al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico e al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;

VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;

VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante le modifiche al progetto relativo alla realizzazione di una discarica di seconda categoria, tipo B, lotto numero 2 in Comune di Roveredo in Piano - presentato dalla Ecofin s.r.l di Milano - è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.

Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Roveredo in Piano, alla Provincia di Pordenone, al Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico e al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.

Trieste, 19 giugno 2012

PETRIS

12_28_1_DDC_AMB ENER 1461_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 19 giugno 2012, n. 1461/SCR 1112

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante il riordino idraulico della collina a monte di Torreano in Comune di Martignacco (UD). Proponente: Comune di Martignacco.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);

VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto

ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 5 marzo 2012 presentata dal Comune di Martignacco per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 14 marzo 2012 e la contestuale affissione all'Albo Pretorio del Comune di Martignacco, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVIA/10581/SCR/1112 dd. 15 marzo 2012, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente e al Servizio idraulica Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Pordenone;
VISTO il parere n. SCR/34/2012 del 06 giugno 2012 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione al fatto che:
- si tratta di un intervento la finalità è quella di migliorare lo scolo delle acque meteoriche lungo le pendici collinari a monte dell'abitato di Torreano ripristinando la situazione preesistente lo sfruttamento agricolo intensivo;
- l'intervento prevede in parte la realizzazione di nuovi fossati (1300 m circa) e in parte il ripristino di vecchie scoline (600 m circa);
- per quanto riguarda la fase di cantiere, considerata la tipologia di intervento e la localizzazione, non si rilevano particolari impatti sulle componenti ambientali interessate;

ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Servizio idraulica Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Pordenone;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante il riordino idraulico della collina a monte di Torreano in Comune di Martignacco - presentato dal Comune di Martignacco - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, viene prevista la prescrizione di seguito riportate:
- dovranno essere presenti nell'area di cantiere idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare il terreno e le acque superficiali.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Servizio idraulica Struttura

delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Pordenone.
Trieste, 19 giugno 2012

PETRIS

12_28_1_DDC_AMB ENER 1462_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 19 giugno 2012, n. 1462/SCR 1113
DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la derivazione d'acqua ad uso idroelettrico presso l'emissario del lago "San Carlo, ex "Majo delle Roje"" in Comune di Pordenone. Proponente: Comune di Pordenone.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 05 marzo 2012 presentata dal Comune di Pordenone per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 14 marzo 2012 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Pordenone del 16 marzo 2012, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVIA/13118/SCR/1113 dd. 4 aprile 2012, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Servizio energia della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO il parere n. SCR/35/2012 del 06 giugno 2012 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:

- l'area delle risorgive del fiume Noncello, (e della Roggia Vallona in particolare) può essere considerata come area di elevato valore ambientale, ma anche del fatto che, nel caso specifico, l'area interessata dall'intervento sia caratterizzata da elementi di forte disturbo antropico (soprattutto a causa della realizzazione delle attuali paratie avvenuta negli anni novanta che diminuiscono la qualità ecologica dell'area medesima);
- il proponente si è proposto di limitare i potenziali impatti ambientali con l'obiettivo di garantire la continuità idrobiologica del corso d'acqua, anche realizzando una scala di risalita che apporterebbe un sostanziale beneficio, creando una continuità biologica tra il corso inferiore ed il bacino superiore. Risultando in ogni caso approssimativo calcolare il minimo deflusso vitale ai sensi di legge, data la difficoltà di stima del bacino sotteso nel caso di un corso di risorgiva come in questo caso, il proponente dimensiona la scala con un valore di portata già sperimentato, che appare congruo;
- si ritiene, invece, inefficace un dislivello di 40 cm per ogni salto di quota della scala e, confrontando i dati di letteratura, si ritiene necessario un dimezzamento di tale valore raddoppiando gli intervalli;
- pur riconoscendo un evidente interferenza con i manufatti settecenteschi si concorda con le conclusioni di non significatività dell'impatto paesaggistico/culturale dell'opera per i seguenti motivi:
    - la relazione stessa evidenzia il valore storico del bacino (esistente già dal 1400 e sul quale si sono avvicendate numerosi opifici che hanno segnato e caratterizzato la storia della città) ed il valore residuale degli ultimi lacerti rimanenti;
    - seppur concordando con la considerazione che l'attuale completa percezione dell'opera storica sia possibile solo osservando da valle il manufatto (punto di osservazione assai scomodo e poco frequen-

te), non si può non considerare che la totalità dei fruitori dell'area, passando sopra la passerella, oggi, guardando a valle, percepisce la presenza di un salto ed ha modo di osservare la storicità dei muri di sostegno e delle rampe. Ad opera conclusa, la vasca di carico porterebbe il livello dell'acqua alla medesima quota sia a monte che a valle della passerella non rendendo immediatamente percepibile il salto antico sia per l'assenza di dislivello, sia perché le opere antiche sarebbero "coperte" da quelle nuove;

- la realizzazione del setto trasparente, seppur probabilmente non completamente in grado di rendere ancora visibile le paratie (se non in particolari condizioni di illuminazione radente), comunica chiaramente l'intenzionalità progettuale di riportare l'attenzione sul manufatto idraulico originario. Questa idea progettuale, affiancata dal mascheramento in legno della cabina di comando, ben allineata ai volumi della vasca di carico, costituisce un elemento architettonico sufficientemente mitigatorio in grado di compensare la pressione sugli altri elementi di architettura industriale;

- per quanto riguarda gli altri potenziali impatti indotti in fase di esercizio e di cantiere si ritiene che possano essere eventualmente limitati e mitigati con opportune prescrizioni;
- non si evidenzino criticità in fase di cantiere in quanto la durata delle attività è relativamente breve, la riduzione di superficie vegetata è limitata, lo scavo di materiale è limitato così come il traffico indotto;

ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Servizio energia della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna e all'Ente Tutela pesca del FVG;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la derivazione d'acqua ad uso idroelettrico presso l'emissario del lago "San Carlo, ex "Majo delle Roje"" in Comune di Pordenone - presentato dal Comune di Pordenone - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. al fine di mitigare i potenziali impatti sulle componenti relative alla fauna ittica, la tempistica e le modalità di lavorazione in alveo per la realizzazione dell'impianto e delle opere annesse dovranno essere concordate con l'Ente Tutela Pesca;
2. nella redazione del progetto definitivo, viste le specie ittiche considerate, la scala di risalita dovrà avere un dislivello di 20 cm tra salto e salto;
3. nell'area di cantiere, dovranno essere presenti idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare il terreno e le acque superficiali.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Servizio energia della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna e all'Ente Tutela pesca del FVG.
Trieste, 19 giugno 2012

PETRIS

12_28_1_DDC_AMB ENER 1463_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 19 giugno 2012, n. 1463/SCR 1104

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante riguardante la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico sulla roggia di Cordenons a Cordenons (PN). Proponente: Icep Srl - Pordenone.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 10 febbraio 2012 presentata da ICEP s.r.l. di Pordenone per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 22 febbraio 2012 e la contestuale affissione all'Albo Pretorio del Comune di Cordenons, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVIA/8221/SCR/1104 dd. 29 febbraio 2012, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Cordenons e al Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Pordenone;
VISTO il parere n. SCR/36/2012 del 06 giugno 2012 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:

- per quanto riguarda la fase di esercizio, il clima acustico post - operam viene dedotto da semplici modelli di calcolo utilizzando dati non strettamente afferibili al caso in specie. Non vengono specificate puntualmente le misure messe in atto (sia sull'edificio che eventualmente nelle pertinenze esterne) per operare un eventuale abbattimento del livello di rumore immesso in ambiente esterno. A tal riguardo si prende atto delle risultanze del modello che indicherebbero un possibile miglioramento, con la centrale in esercizio, del clima acustico attuale. Viste tuttavia le ipotesi piuttosto semplificate assunte nel modello, la tipologia di dati utilizzati, e considerata l'ubicazione della centrale in piena area residenziale a pochi metri da edifici di civile abitazione si valuta opportuno che il proponente effettui una opportuna campagna di misurazioni a centrale in esercizio per la verifica sul campo del rispetto dei limiti di norma. Andrà pertanto redatto un "piano di monitoraggio" da sottoporre a verifica di ARPA prima della realizzazione della centrale in cui vengano indicate tipologia, modalità misurazioni, frequenze, punti di misura e previste opportune misure di contenimento del rumore in caso si verificassero in campo superamenti dei limiti di norma imputabili all'esercizio della centralina;
- per quanto riguarda la fase di cantiere, il problema della valutazione di impatto acustico di cantieri edili si presenta in genere complesso, relativamente all' aleatorietà delle lavorazioni, all'organizzazione di dettaglio del cantiere (spesso non nota in fase di previsione), e, purtroppo, alla mancanza di informazioni di base, quali le caratteristiche di emissione delle sorgenti (livello di potenza sonora e spettro di emissione), di difficile reperimento. Le operazioni e le lavorazioni eseguite all'interno dei cantieri edili generalmente superano i valori limite fissati dalla normativa vigente, sia per tipologia di lavorazione che per tipologia di macchine e attrezzature utilizzate. Tuttavia per le sorgenti connesse con attività temporanee, ossia che si esauriscono in periodi di tempo limitati e che possono essere legate ad ubicazioni variabili, la legge quadro 447/95 prevede la possibilità di deroga al superamento dei limiti al comune di competenza. Laddove, quindi, le previsioni di impatto acustico effettuate per un cantiere determinino un superamento dei limiti vigenti, nonché risultino non sufficienti gli interventi di mitigazioni proposti, è necessario chiedere l'autorizzazione in deroga al comune presentando apposita domanda, corredata da documentazione descrittiva del progetto. Il proponente intende avvalersi di tale facoltà. Si rileva che

lo stesso proponente non ha di fatto effettuato alcuna valutazione previsionale di impatto acustico per la fase di cantiere. Si ritiene tuttavia che - prevedendo opportune misure di mitigazione, noti che siano i macchinari e i tipi di lavorazione maggiormente impattanti, considerata la temporaneità di tale fase - si possano valutare gli impatti sostenibili. L'indicazione delle misure mitigative eventualmente necessarie e l'approfondimento sulle singole fasi di lavoro, sui macchinari utilizzati, sulle fasce di lavoro previste etc etc possono essere assunte e valutate dal Comune in sede di richiesta di deroga ai limiti di norma per attività temporanee di cantiere.. Nel sito web del Comune non sono state trovate indicazioni specifiche né sulla documentazione necessaria né sul tipo di procedimento utile all'ottenimento della deroga. In genere le informazioni che il proponente deve fornire al Comune per le valutazioni di merito consistono in:
- informazioni dettagliate delle singole fasi di lavoro con riferimento alla durata dei lavori ed alla fascia oraria interessata;
- elenco dei macchinari rumorosi utilizzati per i quali la normativa prescrive l'obbligo di certificazione acustica con i livelli di emissione sonora;
- indicazione degli accorgimenti tecnici e gestionali per la riduzione della rumorosità;
- planimetrie dettagliate delle aree interessate con identificazione di edifici, e ricettori sensibili;
- individuazione della classificazione acustica in cui ricade l'area;
- eventuale analisi acustica con caratterizzazione acustica ambientale, caratterizzazione acustica del progetto, verifica di impatto acustico, eventuale verifica a posteriori;

ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato, al Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Pordenone e all'ARPA del FVG;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico sulla roggia di Cordenons a Cordenons - presentato da ICEP s.r.l. di Pordenone - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1) il proponente dovrà predisporre un piano per il monitoraggio del clima acustico ante e post operam finalizzato alla verifica del rispetto dei limiti normativi/limiti da zonizzazione acustica durante l'esercizio dell'attività, prendendo a riferimento per le misurazioni la situazione più gravosa in termini di emissioni sonore e di condizioni al contorno e ponendo particolare attenzione ai recettori sensibili presenti nell'intorno dell'impianto. Il piano in questione dovrà essere verificato dall'ARPA prima della realizzazione e messa in esercizio dell'impianto in oggetto;
2) l'attività in fase di cantiere può essere autorizzata in deroga ai limiti di rumore (art.6 c. 1 DPCM 01/03/91) fermo restando che la richiesta in tal senso deve essere redatta secondo i contenuti delle Linee Guida dell' ARPA FVG "linee guida per il controllo dell'inquinamento acustico ai fini dell'autorizzazione, anche in deroga ai valori limite per lo svolgimento di attivita' temporanee e di manifestazioni in luogo pubblici o aperto al pubblici e per spettacoli a carattere temporaneo ovvero mobile" Legge 26 ottobre 1995, n.447, art. 6,comma 1, lettera h) - Legge regionale 18 giugno 2007, n.16, art. 20, comma 6 - di maggio 2008 (allegato A del Decreto del Direttore Generale n. 123 dd. 20/05/2008) e allegando

tutto quanto sia ritenuto utile a definire in maniera particolareggiata quali siano le attività e i periodi di maggiore rumorosità, nonché i sistemi di attuazione che si riterrà dover essere predisposti, identificando in modo puntuale e specifico le attività più disturbanti;
3) qualora in fase di esercizio dell'attività, a seguito delle risultanze della campagna acustica di cui al piano precitato, si evidenziasse un non rispetto dei limiti normativi in materia riconducibili alla attività in oggetto, il proponente dovrà attivarsi per la realizzazione e messa in opera di soluzioni tecniche finalizzate alla mitigazione dell'impatto acustico ed al rispetto dei precitati limiti, previo ottenimento di tutte le autorizzazioni eventualmente necessarie a riguardo;
4) in sede di procedimento per l'ottenimento della deroga al superamento dei limiti di rumore per attività temporanea di cantiere, il proponente - fatto salvo quanto specificatamente previsto e richiesto dal Comune - dovrà prevedere opportuni accorgimenti di tipo tecnico e gestionale finalizzati a contenere il disturbo da rumore arrecato alle vicine abitazioni fornendo opportune informazioni su: fasi di lavoro (con riferimento alla durata dei lavori ed alla fascia oraria interessata), macchinari rumorosi utilizzati (per i quali la normativa prescrive l'obbligo di certificazione acustica con i livelli di emissione sonora); aree interessate con identificazione di edifici, e ricettori sensibili.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Cordenons, al Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Pordenone e all'ARPA del FVG.
Trieste, 19 giugno 2012

PETRIS

12_28_1_DDC_AMB ENER 1464_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 19 giugno 2012, n. 1464/SCR 1115

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonte rinnovabile della potenza nominale di 1872 kW, da realizzarsi sul fiume Isonzo in Comune di Sagrado Proponente: Consorzio di bonifica Pianura Isontina di Ronchi dei Legionari (GO) e Società AquaLUX Srl di Brugnera (PN).

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 09 marzo 2012 presentata dal Consorzio di bonifica Pianura Isontina di Ronchi dei Legionari e Società AquaLUX S.r.l. di Brugnera per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 28 marzo 2012 e l'affissione all'Albo Pretorio del Comune di Sagrato del 12 marzo 2012, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVIA/12690/SCR/1115 dd. 02 aprile 2012, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata ai proponenti, al Comune di Sagrado e al Servizio idraulica -Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Gorizia;
RILEVATO che, con nota prot. n.10733 del 19 marzo 2012, sono pervenute osservazioni relative al progetto ai sensi del comma 3 dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. da parte del Servizio idraulica, Posi-

zione organizzativa difesa del suolo, infrastrutture civili e idraulica di Gorizia;
VISTO il parere n. SCR/37/2012 del 06 giugno 2012 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione al fatto che gli impatti maggiori si avranno in fase di cantiere in quanto in fase di esercizio non si rilevano interferenze con l'ambiente circostante essendo tutte le opere mimetizzate da un punto di vista paesaggistico e il funzionamento della centrale in automatico, ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato e al Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Gorizia;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonte rinnovabile della potenza nominale di 1872 kW, da realizzarsi sul fiume Isonzo in Comune di Sagrato - presentato dal Consorzio di bonifica Pianura Isontina di Ronchi dei Legionari e dalla Società AquaLUX S.r.l. di Brugnera - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1) dovranno essere presenti nell'area di cantiere idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare il terreno e le acque superficiali;
2) gli interventi di sistemazione delle aree di cantiere dovranno essere effettuati utilizzando esclusivamente specie autoctone; eventuali nuove superfici a vista in calcestruzzo dovranno essere opportunamente rivestite in modo da mitigarne l'impatto paesaggistico;
3) dovrà essere verificata la necessità della realizzazione della scala di risalita dei pesci prevista con l'Ente Tutela Pesca e, nel caso di esito positivo, la sua progettazione definitiva dovrà recepire tutte le indicazioni del Servizio tutela beni paesaggistici della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Sagrado e al Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica di Gorizia.
Trieste, 19 giugno 2012

PETRIS

12_28_1_DDC_AMB ENER 1465_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale ambiente, energia e politiche per la montagna 19 giugno 2012, n. 1465/SCR 1116

DLgs. 152/2006 - LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la riqualificazione della viabilità dalla SR 177 alla SR 464 "Bretella di Barbeano" in Comune di Spilimbergo (PN). Proponente: Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale (concernente in particolare il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE);
VISTA la L.R. 43/1990, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. 8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della precitata L.R. 43/1990;
VISTA la domanda pervenuta in data 27 marzo 2012 presentata dalla Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione per l'attivazione della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
VISTA la pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuta trasmissione del progetto al Servizio VIA sul BUR del 04 aprile 2012 e la contestuale affissione all'Albo Pretorio del Comune di Spilimbergo, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/2006;
VISTA la nota prot. SVIA/14301/SCR/1116 dd. 16/04/2012, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui al menzionato D.Lgs.152/2006, nota inviata al proponente, al Comune di Spilimbergo;
VISTO il parere n. SCR/38/2012 del 06 giugno 2012 della Commissione tecnico - consultiva VIA, dal quale in particolare risulta che la medesima Commissione ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
CONSTATATO dal suddetto parere che la precitata Commissione in relazione alle motivazioni di seguito riportate:

- nella fase di cantiere, l'intervento produrrà significativi movimenti di terra per la realizzazione della galleria e di parte del tracciato in trincea, tuttavia è previsto che il materiale di scavo venga totalmente riutilizzato per la formazione dei rilevati stradali in progetto;
- la maggior parte delle lavorazioni si svolgeranno fuori dalla sede dell' attuale viabilità; per le lavorazioni che interesseranno invece la viabilità, sono previste delle deviazioni locali del traffico ed eventualmente l' installazione di un impianto semaforico mobile;
- nella fase di esercizio, in considerazione della brevità del tratto di strada interessato, al tipo di opere e al livello di interventi richiesti in materia di impatto sulle componenti acqua, flora, fauna e paesaggio, le opere in progetto non presentano particolari situazioni di criticità e rischi ambientali;
- il nuovo sistema viario, elaborato secondo la normativa vigente, consentirà una percorrenza più agevole ed evitando le zone abitate genererà un incremento alla sicurezza stradale;

ha espresso parere che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla VIA;
RITENUTO di condividere e fare proprie le suddette motivazioni;
CONSTATATO altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, di prevedere specifiche prescrizioni, che si recepiscono integralmente nel presente provvedimento;
RITENUTO pertanto che il progetto in argomento non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990 e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;

RITENUTO opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, non solo al proponente, ma anche al Comune territorialmente interessato e all'ARPA del FVG;
VISTI il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., come da ultimo modificato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2010, n. 0200/Pres, pubblicato sul B.U.R. del 30 agosto 2010, n. 21 e la Deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860, con i quali viene attribuita la competenza in materia al Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna;
VISTO l'art. 20 del predetto D.Lgs. 152/2006;

DECRETA

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la riqualificazione della viabilità dalla SR 177 alla SR 464 "Bretella di Barbeano" in Comune di Spilimbergo - presentato dalla Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio infrastrutture di trasporto e comunicazione - non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..
Al fine di limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo, vengono previste le prescrizioni di seguito riportate:
1. il progetto definitivo dovrà contenere un Piano per il monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti (inquinamento atmosferico, rumore, vibrazioni), allo scopo di verificare il rispetto della normativa vigente nella fase di cantiere. Tale Piano dovrà in particolare prevedere i punti di misura, gli standard prestazionali delle strumentazioni, le modalità e le frequenze di campionamento, la durata delle osservazioni, la gestione dei sistemi di rilevamento e la gestione dei dati. Prima dell'avvio dei lavori, il Piano - che dovrà contenere in particolare l'individuazione degli eventuali accorgimenti mitigativi nel caso in cui vengano superati i limiti normativi - dovrà essere concordato con l'ARPA;
2. effettuare l'analisi degli aspetti idraulici, la quale, partendo dalla puntuale ricognizione dello stato di fatto, definisca in dettaglio la configurazione della rete di scolo dell'area interessata dagli interventi in argomento, indichi le dimensioni e le afferenti soluzioni progettuali occorrenti per assicurare il regolare deflusso delle acque anche in caso di eventi pluviometrici critici;
3. si dovrà prevedere la creazione di corridoi ecologici sotto la carreggiata stradale per il passaggio della fauna;
4. dovrà essere previsto a fine giornata lavorativa il lavaggio dei mezzi di cantiere e la pulitura delle strade di accesso al cantiere;
5. dovranno essere presenti in cantiere idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività, vadano ad inquinare le sottostanti falde idriche;
6. elaborare un piano di dismissione, demolizione e stoccaggio dei manufatti di cui non si prevede più l'utilizzo ed i connessi interventi di mitigazione e/o ripristino.

Il presente provvedimento viene redatto in un unico originale, che verrà inviato al proponente, in copia conforme all'originale, a cura del Servizio VIA della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
Copia del presente decreto sarà inviato, a cura del predetto Servizio VIA, al Comune di Spilimbergo e all'ARPA del FVG.
Trieste, 19 giugno 2012

PETRIS

12_28_1_DDC_FIN PATR 1429_1_TESTO

Decreto del Ragioniere generale 29 giugno 2012, n. 1429/FIN

Art. 23, comma 2, lettera a) del Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi di cui all'art. 2, commi da 1 a 18 della legge regionale 22/2010 (Legge finanziaria 2011) di cui al DPReg. n. 126 di data 31 maggio 2011 - Approvazione modulistica.

IL RAGIONIERE GENERALE

VISTO l'articolo 2, comma 1, della L.R. 29 dicembre 2010, n. 22, recante Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2011), ai sensi del quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere, nel limite massimo determinato dall'art. 1, comma 13, della medesima legge, contributi per la finalità "incremento dell'occupazione e creazione di nuove opportunità di inserimento stabile in ambito lavorativo nel territorio regionale";
VISTA la legge regionale 1 aprile 2011, n. 4 "Modifiche alle leggi regionali 22/2010, 11/2009, 4/2005, 3/2001 e 13/2009 in materia di agevolazioni alle imprese, di sportello unico per le attività produttive e di accordi di programma" con cui sono state apportate modifiche alla L.R. 22/2010;
VISTA la L.R. 11 agosto 2011, n. 11 "Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 ai sensi dell'articolo 34 della L.R. 21/2007", con cui sono state apportate ulteriori modifiche alla L.R. 22/2010;
VISTO in particolare il comma 18 dell'art. 2 della L.R. 22/2010, ai sensi del quale i criteri e le modalità di attuazione della disposizione di cui al comma 1 dell'art. 2 della citata legge, nonché le tipologie di soggetti agevolabili e gli eventuali criteri di priorità per la concessione dei contributi, sono determinati con apposito regolamento da approvarsi sentita la competente Commissione consiliare;
VISTO il D.P.Reg. n. 126 dd. 31 maggio 2011, recante il "Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi di cui all'art. 2, commi da 1 a 18 della legge regionale 22/2010 (Legge finanziaria 2011)";
VISTO, in particolare, l'art. 13 del citato Regolamento, ai sensi del quale per le finalità di cui all'articolo 1, comma 2, lettera b), sono finanziabili le iniziative volte a incrementare il numero dei dipendenti con contratto di lavoro a tempo determinato o indeterminato, anche parziale, nelle unità locali ubicate nel territorio regionale ed, altresì, le iniziative volte alla trasformazione dei contratti di lavoro a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato.
ATTESO che ai sensi dell'art. 13, comma 2, del citato Regolamento i contributi di cui al comma 1 del medesimo art. 13 sono concessi:
a) per ogni lavoratore assunto, nel corso dell'anno solare 2011, a tempo determinato o indeterminato, anche parziale, addetto alle unità locali ubicate nel territorio regionale che esercitano attività ammissibili a contributo in incremento rispetto al numero complessivo dei lavoratori a tempo determinato o indeterminato, anche parziale, addetto alle unità locali ubicate nel territorio regionale alla data del 31 dicembre 2010;
b) per ogni lavoratore a tempo determinato stabilizzato, nel corso dell'anno solare 2011, nelle unità locali ubicate nel territorio regionale esercenti attività ammissibili a contributo.
VISTA, in particolare, la Deliberazione del 12 dicembre 2011 n. 2444, con la quale la Giunta regionale ha approvato l'elenco dei soggetti ammissibili a contributo, determinato l'entità del contributo concedibile a ciascun soggetto ammissibile e assegnato il contributo ai soggetti ammessi, ivi compresi i soggetti richiedenti il contributo per la finalità di cui all'articolo 1, comma 2, lettera b) del citato Regolamento;
VISTO l'art. 24, comma 5, del citato Regolamento per la finalità di cui all'articolo 1, comma 2, lettera b), del Regolamento medesimo, in applicazione del quale la concessione del contributo è disposta, sulla scorta della Deliberazione di assegnazione del 12 dicembre 2011 n. 2444, con decreto del Direttore del Servizio tributi, adempimenti fiscali e controllo atti del personale sulla scorta delle dichiarazioni di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), del Regolamento citato entro sessanta giorni dalla data di scadenza del termine per la presentazione delle medesime;
ATTESO che ai sensi dell'art. 17, comma 1, lett. a) del citato Regolamento e ai fini della concessione, i soggetti ammessi a contributo individuati nella Deliberazione di assegnazione del 12 dicembre 2011 n. 2444 devono, a pena di decadenza, inviare entro il 31 gennaio 2012 una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante l'avvenuta assunzione o stabilizzazione nel corso dell'anno 2011 dei lavoratori per cui è richiesto il contributo;
ATTESO, altresì, che, i beneficiari del contributo di cui all'articolo 1, comma 2, lettera b) del Regolamento devono inviare, a pena di decadenza, le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà attestanti il rispetto degli obblighi previsti dall'articolo 17, comma 1, lett. b), c) e d);
VISTO l'art. 23, comma 2, del citato D.P.Reg. n. 126 /2011 ai sensi del quale lo schema di domanda e la modulistica di corredo sono approvati con decreto del Ragioniere generale pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione;
VISTO il decreto del Ragioniere Generale n. 906 del 1 giugno 2011 con il quale sono stati approvati, ai sensi dell'articolo 23, comma 2, lettera a), i sotto riportati schemi:
- "Istanza di contributo ai sensi dell'articolo 2, commi da 1 a 18 della legge regionale 22/2010 (Legge finanziaria 2011)";
- "Istanza di contributo ai sensi dell'articolo 2, commi da 1 a 18 della legge regionale 22/2010 (legge finanziaria 2011) - Integrazione ai sensi degli articoli 5, 6, 7 e 9 del regolamento";

VISTO, altresì, il decreto del Ragioniere Generale n. 34 del 12 gennaio 2012 con il quale sono stati ap-

provati, ai sensi dell'articolo 23, comma 2, lettera a), i sotto riportati schemi:
- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'art. 17, comma 1, lett. a) del Regolamento emanato con D.P.Reg. 126/2011, quale Allegato I ;
- Rinuncia al contributo di cui all'articolo 2, commi da 1 a 18, della legge regionale 22/2010 (legge finanziaria 2011), quale Allegato II;
- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante il rispetto degli obblighi di cui all'art. 12 del Regolamento adottato con D.P.Reg. 126 d.d. 31 maggio 2011 quale Allegato III;
- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante il rispetto degli obblighi di cui all'art. 20 del Regolamento adottato con D.P.Reg. 126 d.d. 31 maggio 2011, quale Allegato IV;

VISTO il decreto del Ragioniere generale n. 202 del 13 febbraio 2012, con cui è stato approvato, ai sensi dell'articolo 23, comma 2, lettera a) lo schema relativo alla "Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante il rispetto degli obblighi di cui all'art. 17, comma 1, lett. c) e d) del Regolamento adottato con D.P.Reg. 126 d.d. 31 maggio 2011", quale Allegato I;

CONSIDERATA la disposizione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera c) del Regolamento di cui al D.P.Reg. 126/2011 secondo la quale la cessazione per causa di forza maggiore del dipendente assunto/stabilizzato, per il quale è stato concesso il contributo, non determina la revoca del contributo medesimo;

ATTESO che la cessazione per causa di forza maggiore dei suddetti dipendenti assunti/stabilizzati comporta la rideterminazione del contributo in base al periodo di durata effettiva del contratto di lavoro, al fine di rapportarlo ai due anni stabiliti dall'articolo 17, comma 1, lettera c) del Regolamento citato, in quanto il contributo concesso è strettamente correlato agli oneri previdenziali obbligatori/costi salariali afferenti a tali dipendenti;

ATTESO che qualora i suddetti dipendenti assunti/stabilizzati, cessati per causa di forza maggiore, siano sostituiti senza soluzione di continuità, si rende necessario procedere alla rideterminazione del contributo concesso, laddove gli oneri previdenziali obbligatori/costi salariali stimati per i 12/24 mesi successivi alla prima assunzione risultino inferiori a quelli dichiarati ai fini della concessione;

ATTESO che si rende necessario approvare lo schema di "Dichiarazione attestante l'avvenuta cessazione per causa di forza maggiore del personale assunto/stabilizzato, ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera c), del Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi di cui all'articolo 2, commi da 1 a 18 della legge regionale 22/2010 (Legge finanziaria 2011) approvato con D.P.Reg. 126 d.d. 31 maggio 2011, di seguito "Regolamento", nonché gli eventuali minori oneri previdenziali/costi salariali a seguito di sostituzione, senza soluzione di continuità, dei dipendenti cessati";

RITENUTO, pertanto, di approvare, quale Allegato I al presente decreto, il seguente schema:
- "Dichiarazione attestante l'avvenuta cessazione per causa di forza maggiore del personale assunto/stabilizzato, ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera c), del Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi di cui all'articolo 2, commi da 1 a 18 della legge regionale 22/2010 (Legge finanziaria 2011) approvato con D.P.Reg. 126 d.d. 31 maggio 2011, di seguito "Regolamento", nonché gli eventuali minori oneri previdenziali/costi salariali a seguito di sostituzione, senza soluzione di continuità, dei dipendenti cessati"

DECRETA

1. è approvato, ai sensi dell'art. 23, comma 2, lettera a) del Regolamento di cui al D.P.Reg. n. 126 dd. 31 maggio 2011 lo schema di "Dichiarazione attestante l'avvenuta cessazione per causa di forza maggiore del personale assunto/stabilizzato, ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera c), del Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi di cui all'articolo 2, commi da 1 a 18 della legge regionale 22/2010 (Legge finanziaria 2011) approvato con D.P.Reg. 126 d.d. 31 maggio 2011, di seguito "Regolamento", nonché gli eventuali minori oneri previdenziali/costi salariali a seguito di sostituzione, senza soluzione di continuità, dei dipendenti cessati"quale Allegato I al presente decreto di cui costituisce parte integrante;

2. il presente decreto è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 29 giugno 2012

MANCA

12_28_1_DDC_FIN PATR 1429_2_ALL1

Allegato I al Decreto del Ragioniere generale del 29 giugno 2012, n. 1429

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

n.
data
ora

Spettabile
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE
Servizio tributi, adempimenti fiscali e controllo atti del personale
Corso Cavour, 1
34132 TRIESTE

CONTRIBUTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 2, COMMA 1, LETTERA b), DELLA LEGGE REGIONALE 22/2010 (LEGGE FINANZIARIA 2011)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (ART. 47, DPR 445 del 28 dicembre 2000)

Attestante l'avvenuta cessazione **per causa di forza maggiore** del personale assunto/stabilizzato, ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera c), del Regolamento concernente criteri e modalità per la concessione di contributi di cui all'articolo 2, commi da 1 a 18 della legge regionale 22/2010 (Legge finanziaria 2011) approvato con D.P.Reg. 126 d.d. 31 maggio 2011, di seguito "Regolamento", nonché gli eventuali minori oneri previdenziali/costi salariali a seguito di sostituzione, senza soluzione di continuità, dei dipendenti cessati

il sottoscritto	
	cognome
	nome
	codice fiscale
	nato a
	in data

in qualità di ……………………………………………………………………………………………….

dell'impresa

ditta/ragione sociale/denominazione	forma giuridica
codice fiscale	Partita IVA

esercizio :

a) ☐ coincidente con l'anno solare

b) ☐ non coincidente con l'anno solare

specificare periodo: dal………………………..al……………………………

codice ATECO prevalente 2007:

sede legale

indirizzo (via, piazza, ecc.)	n. / provincia
comune	CAP
tel.	fax
e-mail	

consapevole delle **responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci** e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445:

DICHIARA

- in riferimento al **CONTRIBUTO DE MINIMIS AI SENSI DEL REG. 1998/2006 - REG. 1535/2007 - REG. 875/2007** richiesto con istanza presentata ai sensi della L.R. 22/2010, art. 2, prot. n. ______:
  - che la cessazione del seguente personale assunto/stabilizzato è avvenuta per causa di forza maggiore;
  - che gli oneri previdenziali obbligatori sostenuti/da sostenere in conseguenza dell'eventuale sostituzione senza soluzione di continuità del/dei dipendente/i cessato/i per causa di forza maggiore corrispondono agli importi risultanti dalla Tabella seguente:

personale assunto/stabilizzato dal 1/1/2011 al 31/12/2011				
	data assunzione	data stabilizzazione	data cessazione per causa di forza maggiore	oneri previdenziali obbligatori (Euro)
dipendente 1				
dipendente 2				
dipendente 3				

- in riferimento al **CONTRIBUTO IN REGIME DI ESENZIONE AI SENSI DEL REG. 800/2008** richiesto con istanza presentata ai sensi della L.R. 22/2010, art. 2, prot. n. _______:
  - che la cessazione del seguente personale assunto è avvenuta per causa di forza maggiore;
  - che i costi salariali sostenuti/da sostenere in conseguenza dell'eventuale sostituzione senza soluzione di continuità del/dei dipendente/i cessato/i per causa di forza maggiore corrispondono agli importi risultanti dalla Tabella seguente:

personale assunto dalla data di presentazione dell'istanza al 31/12/2011				
	tipologia di lavoratore (SV/MSV)	data assunzione	data cessazione per causa di forza maggiore	costi salariali (Euro)
dipendente 4				
dipendente 5				
dipendente 6				

12_28_1_DDC_ISTR UNIV 903_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione 19 giugno 2012, n. 903/ISTR/2012

Contributi a sostegno della ricerca, dello sviluppo, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico per lo sviluppo di sistemi per la mobilità individuale finalizzati alla riduzione di consumi e di emissioni, ai sensi del DPReg. 03 maggio 2011, n. 099/Pres. - Anno 2012 - Approvazione graduatoria e sprenotazione risorse.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la Legge regionale 11 agosto 2010, n. 14, e in particolare l'art. 16 avente ad oggetto il "Sostegno alla ricerca, allo sviluppo, all'innovazione e al trasferimento tecnologico per lo sviluppo di sistemi per la mobilità individuale finalizzati alla riduzione di consumi e di emissioni";
VISTO il decreto del Presidente della Regione 03 maggio 2011, n. 099/Pres., con il qual è stato approvato il "Regolamento per la concessione di contributi a sostegno della ricerca, dello sviluppo, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico per lo sviluppo di sistemi per la mobilità individuale finalizzati alla riduzione di consumi e di emissioni" previsto dall'articolo 16, della legge regionale 11 agosto 2010, n. 14, "Norme per il sostegno all'acquisto dei carburanti per autotrazione ai privati cittadini residenti in Regione e di promozione per la mobilità individuale ecologica e il suo sviluppo";
VISTO il proprio decreto n. 2054/ISTR del 28 dicembre 2011 con cui, per le finalità di cui sopra, è stata autorizzata e prenotata la spesa di euro 750.500,00 a carico del capitolo 1397 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale, in conto competenza derivata 2011;
RICHIAMATO il proprio decreto n. 43/ISTR del 03 febbraio 2012 con il quale, ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento, è stato approvato il bando 2012, sono stati individuati i termini e le modalità di presentazione delle domande di contributo nonché il numero massimo di domande presentabili ed è stata approvata la relativa modulistica;
CONSIDERATO che il termine di presentazione delle domande scadeva il 21 marzo 2012 e che, entro tale data, sono stati presentati n. 03 progetti;
VISTO l'articolo 12, comma 1, del Regolamento, sulla base del quale la Direzione effettua l'istruttoria delle domande e della documentazione allegata;
VISTO l'articolo 12, comma 3, del Regolamento, il quale prevede che la selezione dei progetti sia effettuata dalla Direzione mediante valutazione comparata, nell'ambito di specifica graduatoria, sulla base dei requisiti di cui agli articoli 3 e 4 e dei criteri di cui all'articolo 8;
VISTO altresì l'articolo 12, comma 7, del Regolamento, ai sensi del quale la graduatoria indica:
a) i progetti approvati e finanziabili ;
b) i progetti approvati ma non finanziabili per carenza di risorse;
c) i progetti non approvati e la relativa motivazione;
RICHIAMATO il proprio decreto n. 799/ISTR/2012 del 30 maggio 2012, con cui è stata nominata la commissione interna per la valutazione delle domande presentate sul bando *de quo*;
VISTO il verbale, in atti, della commissione di valutazione;
PRESO ATTO degli esiti della valutazione effettuata;
VISTA la graduatoria, parte integrante del presente provvedimento, contenente i risultati dell'attività istruttoria nonché i punteggi attribuiti ad ogni progetto in conformità a quanto previsto dal Regolamento;
ATTESO che la graduatoria risulta essere determinata come da allegati A), B) e C);
ACCERTATO che a seguito della graduatoria approvata è possibile concedere contributi per un importo complessivo di euro 411.000,00 a fronte di una prenotazione di complessivi euro 750.500,00, e che conseguentemente risulta inutilizzata la somma di euro 339.500,00 in conto competenza;
RITENUTO pertanto, di sprenotare la somma di euro 339.500,00 in conto competenza, originariamente destinata al Bando 2012;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 29 dicembre 2011, n. 2636 di approvazione del Programma Operativo di Gestione 2012 e s.m.i, in particolare nella parte relativa alla Direzione centrale istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione;
VISTO il bilancio regionale per gli anni 2012-2014 e per l'anno 2012, approvato con L.R. 19/2011 dd. 29.12.2011 e s.m.i;
RICHIAMATO l'articolo 12, comma 8, del Regolamento, ai sensi del quale il Direttore centrale approva

la graduatoria con proprio decreto da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, emanato con D.P.Reg. n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche e integrazioni;
RICHIAMATO l'articolo 19 del citato Regolamento che disciplina le funzioni e le attribuzioni dei Direttori centrali;

DECRETA

1. È approvata la graduatoria dei progetti presentati sulla base del DPReg. 099/2011/Pres. "Regolamento per la concessione di contributi a sostegno della ricerca, dello sviluppo, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico per lo sviluppo di sistemi per la mobilità individuale finalizzati alla riduzione di consumi e di emissioni" di cui agli allegati A), B) e C), quale parte integrante e sostanziale del presente decreto.
2. Gli ulteriori provvedimenti, riguardanti la concessione, la liquidazione ed il pagamento, rientrano nella competenza del Direttore del Servizio istruzione, università e ricerca.
3. È disposta la sprenotazione della somma di euro 339.500,00 iscritta a carico del capitolo 1397 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2012-2014 e del bilancio per l'esercizio in corso.
4. Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale della Regione.
Trieste, 19 giugno 2012

DEL BIANCO

12_28_1_DDC_ISTR UNIV 903_2_ALL1

Allegato A)

Progetti approvati e finanziabili

RICHIEDENTE	COLLABORATORI	TITOLO PROGETTO	CONTRIBUTO CONCESSO	impatto sul territorio	dichiarazione e dimostrazione delle competenze	numero di partecipanti al progetto	grado del cofinanziamento dei collaboratori	modalità di gestione della proprietà	TOTALE
			euro	max 30	max 25	max 25	max 15	max 5	max 100
CENTRO INTERNAZIONALE DI SCIENZE MECCANICHE – CISM (partner capofila) **UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE** (partner beneficiario)	**ARCO SOLUTIONS S.R.L. QID S.R.L. PALAZZETTI S.P.A.**	**SVILUPPO DI FILTRI CATALITICI E ANTIPARTICOLATO AD ALTA EFFICIENZA PER UNA SOSTENIBILE MOBILITÀ COMPATIBILE CON EURO 6**	250.000,00	24	20	10	6,5	2	**62,5**
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE	**ANSALDO SISTEMI INDUSTRIALI S.P.A. ELCON ELETTRONICA S.R.L. INTERMEK S.R.L.**	**SVILUPPO SPERIMENTALE DI AZIONAMENTO ELETTRICO INNOVATIVO AD ALTE PRESTAZIONI ED EFFICIENZA PER PROPULSIONE DI VEICOLI IBRIDI ED ELETTRICI**	161.000,00	22	19	9	5,5	3	**58,5**
		Totale:	411.000,00						

12_28_1_DDC_ISTR UNIV 903_3_ALL2

Allegato B)

Progetti approvati ma non finanziabili per carenza di risorse

RICHIEDENTE	COLLABORATORI	TITOLO PROGETTO	CONTRIBUTO RICHIESTO	impatto sul territorio	dichiarazione e dimostrazione delle competenze	numero di partecipanti al progetto	grado del cofinanziamento dei collaboratori	modalità di gestione della proprietà	TOTALE
			euro	max 30	max 25	max 25	max 15	max 5	max 100
-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------

12_28_1_DDC_ISTR UNIV 903_4_ALL3

Allegato C)

Progetti non approvati

RICHIEDENTE	COLLABORATORI	TITOLO PROGETTO	CONTRIBUTO RICHIESTO	NOTE
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE	**EUROTECH S.P.A.**	**MOBECO – TAXI DIFFUSO: UNA PIATTAFORMA DI MOBILITÀ DISTRIBUITA PER LA RIDUZIONE DI EMISSIONI E CONSUMI**	180.000,00	Il progetto non viene ammesso a finanziamento in quanto non finalizzato allo "sviluppo di sistemi per la mobilità individuale che non utilizzino carburanti destinati alla combustione e non producano emissioni di gas combusti polveri, nonché allo sviluppo di sistemi con caratteristiche equivalenti aventi la funzione di ridurne consumi ed emissioni" (art. 1 del Regolamento).

12_28_1_DDC_LAV FOR 3166_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità 25 giugno 2012, n. 3166/LAVFOR. FP/2012

LR 18/2011. Approvazione delle Direttive per la presentazione e gestione da parte degli Istituti Professionali di Stato di operazioni riferite ai percorsi sussidiari di istruzione e formazione professionale (IFP) e alle attività aggiuntive dei Comitati Tecnico Scientifici (anno formativo 2012/2013).

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO l'articolo 10, comma 18 della legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18, in base al quale, in attesa di una compiuta revisione della normativa regionale in materia, attraverso l'adozione di un provvedimento legislativo organico, la Regione assicura, relativamente ai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), il recepimento dei livelli essenziali delle prestazioni così come definiti dal capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 (Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell' articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53), e, a tal fine emana indirizzi e direttive che costituiscono anche riferimento per la gestione metodologica e amministrativa dei percorsi formativi;
VISTO il documento concernente "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - annualità 2012" approvato con deliberazione giuntale n. 257 dell'17 febbraio 2012, che prevede il finanziamento, all'interno del Progetto FSE Integrazione Diritto-Dovere, di attività integrative funzionali ad agevolare il raccordo tra percorsi di IFP ordinari e percorsi di IFP attivati in regime di sussidiarietà con particolare riferimento alle attività svolte dai docenti e dai formatori coinvolti nell'ambito dei Comitati Tecnico Scientifici di progetto;
VISTO il decreto direttoriale n. 305 del 30 gennaio 2012, il quale individua gli Istituti Professionali di Stato autorizzati ad avviare nel corso degli anni formativi 2012/2013, 2013/2014 e 2014/2015 un'offerta di Istruzione e Formazione Professionale (di seguito, IeFP) di natura sussidiaria ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del D.P.R. 87/2010;
VISTA l'Intesa sottoscritta in data 20 giugno 2012 tra la Regione Friuli Venezia Giulia e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia finalizzata alla promozione di misure di accompagnamento rivolte alle istituzioni scolastiche che attivano nel corso dell'anno scolastico 2012/2013 un'offerta sussidiaria di percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP);
RAVVISATA la necessità di dettare, per l'anno formativo 2012/2013, specifiche Direttive per la presentazione e gestione, da parte degli Istituti Professionali di Stato, di operazioni riferite ai percorsi sussidiari di istruzione e formazione professionale (IFP) e alle attività aggiuntive dei Comitati Tecncico Scientifici;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1860 del 24 settembre 2010, e successive modificazioni e integrazioni, relativa all'articolazione e declaratoria di funzioni della strutture organizzative della Presidenza della Regione, della Direzioni centrali e degli enti regionali;
VISTO il decreto n. 2867/LAVFOR del 8 giugno 2012 con il quale il Direttore centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità è individuato come sostituto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi;"

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, sono approvate nel testo allegato le Direttive per la presentazione e gestione, da parte degli Istituti Professionali di Stato, di operazioni riferite ai percorsi sussidiari di istruzione e formazione professionale (IFP) e alle attività aggiuntive dei Comitati Tecnico Scientifici (anno formativo 2012/2013).
2. Con atti successivi si provvederà in ordine al finanziamento delle attività aggiuntive dei Comitati Tecnico Scientifici previste dalle Direttive allegate.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 25 giugno 2012

CORTELLINO

12_28_1_DDC_LAV FOR 3166_2_ALL1

Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità

DIRETTIVE PER LA PRESENTAZIONE E GESTIONE DA PARTE DEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI DI STATO DI OPERAZIONI RIFERITE AI PERCORSI SUSSIDIARI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (IeFP) ED ALLE ATTIVITA' AGGIUNTIVE DEI COMITATI TECNICO SCIENTIFICI (a.f. 2012/2013)

1. PREMESSA

1. Il presente documento è rivolto agli Istituti Professionali autorizzati dalla scrivente Direzione ad attivare un'offerta sussidiaria di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) nel corso dell'anno formativo 2012/2013 e provvede a fornire indicazioni in merito:
   - alle modalità di presentazione delle operazioni riferite a percorsi sussidiari di IeFP da avviare con prime annualità nel corso dell'anno formativo 2012/2013;
   - alle modalità di predisposizione ed inoltro delle operazioni riferite alle attività aggiuntive dei Comitati Tecnici Scientifici di progetto di cui all'Intesa sottoscritta in data 20 giugno 2012 tra la Regione Friuli Venezia Giulia e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia (di seguito Intesa) per la promozione di misure di accompagnamento rivolte alle istituzioni scolastiche che attivano nel corso dell'anno scolastico 2012/2013 un'offerta sussidiaria (primi e secondi anni) di percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP);
   - alle modalità di organizzazione e di gestione operazioni riferite ai percorsi sussidiari di IeFP;
   - alle modalità di gestione delle operazioni riferite alle attività aggiuntive dei Comitati Tecnici Scientifici di progetto di cui all'Intesa.

2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

1. I percorsi triennali attivati da un Istituto professionale che opera in regime di sussidiarietà sottostanno al seguente quadro giuridico:
   - Legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18 (articolo 10, comma 18);
   - Articolo 2, comma 3 del Regolamento recante norme concernenti il riordino degli Istituti professionali di Stato, approvato con DPR n. 87 del 15 marzo 2010;
   - Intesa sancita dalla Conferenza Unificata nella seduta del 16 dicembre 2010 riguardante l'adozione di linee guida per realizzare organici raccordi tra i percorsi degli istituti professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 13, comma 1-quinquies, della legge 2 aprile 2007, n. 40;
   - Documento "Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Gli standard regionali, versione febbraio 2012", approvato con DGR n. 513 del 29 marzo 2012, di seguito Linee guida regionali;
   - all'Intesa sottoscritta in data 20 giugno 2012 tra la Regione Friuli Venezia Giulia e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia (di seguito Intesa) per la promozione di misure di accompagnamento rivolte alle istituzioni scolastiche che attivano nel corso dell'anno scolastico 2012/2013 un'offerta sussidiaria di percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP).
2. Le presenti direttive, come di seguito meglio specificato, prevedono la selezione anche di operazioni riferite alle attività aggiuntive dei Comitati Tecnici Scientifici di progetto e relative all'Asse 4 – Capitale Umano del POR. Tali operazioni sono finanziate con risorse a valere sul FSE e si contestualizzano, in relazione alla articolazione del Programma Operativo, nel modo seguente:
   Asse 4 - Capitale Umano:
   Obiettivo specifico: l) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza
   Obiettivo operativo: Rafforzare l'efficacia del sistema formativo attraverso azioni di sistema e la sperimentazione di forme individuali di orientamento, tutoraggio e formazione
   Categoria di spesa: 73 - Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria;
   Azione: 109

Progetto FSE INTEGRAZIONE DIRITTO-DOVERE, Programma specifico n. 4 – Percorsi triennali sussidiari di IeFP - Attività integrative funzionali ad agevolare il raccordo tra percorsi di IeFP ordinari e percorsi di IeFP attivati in regime di sussidiarietà.

3. Le operazioni riferite alle attività aggiuntive dei Comitati Tecnici Scientifici di progetto e finanziate con risorse a valere sul FSE fanno riferimento al seguente quadro normativo:
   a) Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
   b) Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
   c) Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
   d) Programma Operativo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Obiettivo 2 – Competitività regionale e Occupazione – Fondo Sociale Europeo – 2007/2013, approvato dalla Commissione europea con decisione (C) n. 5480 del 7 novembre 2007 come modificata dalla decisione (C) n. 1889 del 21 marzo 2012, di seguito denominato "POR";
   e) regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76", emanato con DPReg n. 0232/Pres del 4 ottobre 2011, di seguito denominato Regolamento;
   f) documento concernente "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", emanato con decreto n. 3923/LAVFOR.FP/2011 del 25 ottobre 2011, e successive modifiche e integrazioni, di seguito denominato Linee guida;
   g) regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni;
   h) Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modificazioni ed integrazioni.

3. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI (EDIZIONI CORSUALI)

3.1. Premessa

1. Il decreto direttoriale n. 305/LAVFOR.FP/2012 del 30 gennaio 2012 autorizza gli Istituti professionali indicati ad attivare, nel corso dell'anno 2012/2013, un'offerta sussidiaria di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) riferita ad un determinata Figura/Profilo regionale come da tabella seguente.

DENOMINAZIONE ISTITUTO	FIGURA TRIENNALE QUALIFICA PROF.	TIPOLOGIA SUSSIDIARIETA' (Capo II, punto 2.2, delle linee guida allegate all'Intesa sancita dalla CU il 16/12/2010)
IPSIA Mattioni - Cividale del Friuli	Operatore di impianti termoidraulici	B
	Operatore elettrico – Installatore di impianti elettrici civili ed industriali	B
	Operatore del legno	B

DENOMINAZIONE ISTITUTO	FIGURA TRIENNALE QUALIFICA PROF.	TIPOLOGIA SUSSIDIARIETA' (Capo II, punto 2.2, delle linee guida allegate all'Intesa sancita dalla CU il 16/12/2010)
ISIS Torricelli Maniago	Operatore elettrico – Installatore di impianti elettrici civili ed industriali	B
	Operatore meccanico – Conduttore di macchine utensili	B
ISIS Flora Pordenone	Operatore amm.vo segretariale	B
ISIS Zanussi Pordenone	Operatore elettrico – Installatore di impianti elettrici civili ed industriali	B
	Operatore meccanico – Conduttore di macchine utensili	B
	Operatore di impianti termoidraulici	B
	Operatore elettronico	B
ISIS D'Aronco Gemona del Friuli	Operatore dell'abbigliamento	A sperimentale
	Operatore elettronico	A sperimentale
	Operatore di impianti termoidraulici	A sperimentale
	Operatore meccanico – Meccanico attrezzista procedure cad cam	A sperimentale
ISIS Malignani Cervignano	Operatore amm.vo segretariale	A sperimentale
	Operatore meccanico – Conduttore di macchine utensili	A sperimentale
IPSIA Ceconi Udine	Operatore chimico	A sperimentale
	Operatore elettronico	A sperimentale
ISIS Spilimbergo	Operatore amm.vo segretariale	A sperimentale
I.S.I.S. Stringher Udine	Operatore amm.vo segretariale	A sperimentale
	Operatore ai servizi di promozione e accoglienza – Addetto agenzia turistica	A sperimentale
ISIS Solari Tomezzo	Operatore meccanico – Montatore di sitemi meccanici	A sperimentale
	Operatore della trasformazione agroalimentare	A sperimentale

2. A ciascuna Figura/ Profilo corrisponde un determinato *prototipo formativo* il quale si configura all'interno del processo di progettazione pedagogica come un momento di ulteriore dettaglio, specificazione ed articolazione degli standard descritti per ciascun Profilo/Figura nel documento Linee Guida regionali. La flessibilità didattica ed organizzativa prevista dalle citate Linee Guida regionali non interviene a livello di prototipo formativo, bensì in un momento successivo, identificabile con l'attività di programmazione didattica necessaria per la concreta realizzazione di una o più *edizioni corsuali* afferenti ad un determinato prototipo formativo.
3. La Direzione centrale Lavoro, Formazione, commercio e Pari Opportunità ha approvato con decreto direttoriale n. 3165/LAVFOR.FP/2012 del 25 giugno 2012, relativamente all'anno formativo 2012/2013, i prototipi formativi riferiti anche alle Figure/Profili oggetto di intervento sussidiario da parte degli Istituti professionali. L'approvazione di tali prototipi consente l'avvio delle attività formative sussidiarie secondo le modalità descritte al paragrafo 3.2.

<u>3.2 Modalità di presentazione delle operazioni (edizioni corsuali) riferite ad un determinato prototipo</u>

1. Ai fini dell'avvio dell'operazione è necessario che l'Istituto professionale provveda come segue:
    - inserire l'edizione corsuale da avviare mediante l'applicativo WEBFORMA. A conclusione dell'inserimento, il sistema genera un modello cartaceo di richiesta di autorizzazione all'avvio dell'edizione corsuale.

- trasmettere al numero di fax 040 3775092 della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio, Pari Opportunità il modello di richiesta di autorizzazione all'avvio dell'attività formativa disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione,lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori*.. Il modello di richiesta di autorizzazione all'avvio dell'attività deve essere trasmesso **almeno 5 giorni di calendario prima della data di avvio** indicata sul modello medesimo. Qualora la trasmissione del modello avvenga al di fuori dei suddetti termini, l'ufficio competente provvede alla restituzione del modello con conseguente blocco dell'avvio dell'attività formativa in questione.

2. A seguito della richiesta di autorizzazione, il Servizio Programmazione e Gestione Interventi Formativi delle citata Direzione, di seguito Servizio, provvede , a mezzo fax, alla restituzione del modello prima dell'avvio dell'attività formativa, con l'autorizzazione alla partenza, l'indicazione del numero di codice amministrativo attribuito all'operazione e gli altri dati previsti.

3.3 Modalità di realizzazione delle operazioni (edizioni corsuali) riferite ad un determinato prototipo

1. Le modalità di realizzazione delle operazioni (edizioni corsuali), nonché le indicazioni relative alla modulistica, sono disciplinate in modo dettagliato all'Allegato 1.

4.MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI RIFERITE ALLE ATTIVITÀ AGGIUNTIVE DEL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO DI PROGETTO

4.1 Premessa – Il Comitato tecnico scientifico di progetto

1. Tutte le edizioni corsuali riferite ad un percorso triennale di IeFP prevedono l'esistenza e la formalizzazione di un **Comitato tecnico scientifico** di progetto il quale sovrintende, da un punto di vista pedagogico, all'effettiva realizzazione del percorso medesimo fornendo, laddove previsto dalle Direttive regionali, pareri vincolanti in merito all'ammissione degli allievi alle varie annualità ed agli esami intermedi e finali. Accanto ai compiti istituzionali sopra descritti, per i quali si rimanda all'Allegato 1, l'Intesa tra la Regione Friuli Venezia Giulia e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia attribuisce ai Comitati Tecnici scientifici di progetto **competenze aggiuntive**. La stessa Intesa inoltre definisce la composizione dei Comitati medesimi e prevede il finanziamento delle attività aggiuntive da loro espletate. Di seguito si forniscono indicazioni per la presentazione, di operazioni riferite alle attività aggiuntive del Comitato tecnico Scientifico previste dall'Intesa. Le operazioni possono essere presentate

4.2 Soggetti attuatori

1. Le operazioni sono presentate e realizzate con riferimento a ciascuna edizione corsuale da parte dei seguenti soggetti:

   - Istituti professionali indicati dal decreto direttoriale n. 305/LAVFOR.FP/2012 del 30 gennaio 2012 con riferimento alla prima annualità di un'edizione corsuale presentata secondo quanto disposto dalle presenti direttive;
   - Istituti professionali che hanno avviato percorsi sussidiari di IeFP nel corso dell'anno 2011/2012. Le operazioni in questo caso sono riferite alle seconde annualità di edizioni corsuali approvate con decreto direttoriale n. 3860/LAVFOR.FP/2011 del 19 ottobre 2011.

4.3 Modalità di presentazione

1. Le operazioni riferite alle attività aggiuntive del Comitato tecnico Scientifico sono presentate sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it , Formazione, Area FSE – WEBFORMA. Il formulario, riempito in ogni sua parte, va presentato anche in forma cartacea, unitamente alla scheda anagrafica, all'Ufficio protocollo della Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, via della Prefettura ,10/1, Udine (II piano). L'Ufficio è aperto dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.30 alle ore 12.30

4.4 Modalità di realizzazione delle operazioni riferite alle attività del comitato tecnico scientifico .

1. Le modalità di realizzazione delle operazioni, nonché le indicazioni relative alla modulistica, sono disciplinate in modo dettagliato all'Allegato 1.

5. TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE EDIZIONI CORSUALI E DELLE OPERAZIONI RIFERITE ALLE ATTIVITÀ AGGIUNTIVE DEL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

TIPOLOGIE DI ATTIVITA'	.TERMINI DI PRESENTAZIONE
edizioni corsuali	vengono presentate con le modalità descritte al paragrafo 3.2 entro l'avvio delle relative attività formative. La presentazione delle edizioni corsuali rappresenta il presupposto necessario per l'avvio delle attività formative medesime.
operazioni riferite alle attività aggiuntive del Comitato Tecnico Scientifico	- vengono trasmesse on line e presentate anche in forma cartacea con le modalità descritte al paragrafo 4.3 entro le **ore 12.30 del 31 luglio 2012.**

6. MODALITÀ DI VALUTAZIONE

1.

TIPOLOGIE DI ATTIVITA'	MODALITA' DI VALUTAZIONE/CRITERI	CAUSE DI ESCLUSIONE DALLA VALUTAZIONE
edizioni corsuali	Le edizioni corsuali non risultano oggetto di valutazione in quanto riferite a prototipi formativi già approvati. Pertanto, la loro approvazione avviene attraverso la restituzione, da parte del Servizio, del modello di richiesta di avvio dell'edizione corsuale del prototipo formativo inoltrato dall'Istituto professionale, secondo quanto meglio indicato nel paragrafo 3.2. Sarà cura del Servizio, inoltre, predisporre un documento riepilogativo di approvazione di tutte	

	le edizioni corsuali presentate e riferite a percorsi triennali sussidiari avviati nel corso del anno 2012/2013.	
operazioni riferite alle attività aggiuntive del Comitato tecnico Scientifico	criteri di selezione previsti dal paragrafo 9.1.2 lettera b) sistema di ammissibilità, del documento "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo" emanato con decreto n. 3923/LAVFOR.FP del 25/10/2011. In particolare, l'applicazione del criterio 2) denominato "*coerenza e qualità progettuale*" fa riferimento alle attività previste dall'Intesa sottoscritta in data 20 giugno 2012 tra la Regione Friuli Venezia Giulia e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia	a) la presentazione dell'operazione da parte di un soggetto diverso da un Istituto Professionale di Stato; b) il mancato utilizzo del formulario previsto per la presentazione dell'operazione; c) la mancata sottoscrizione dell'operazione da parte del legale rappresentante del soggetto proponente; d) la mancata presentazione anche in forma cartacea dell'operazione;

2. A conclusione della fase di valutazione vengono adottati gli atti amministrativi di approvazione delle graduatorie. In particolare vengono predisposti i seguenti documenti:
   a) graduatoria delle operazioni approvate con evidenziazione di quelle ammesse al finanziamento;
   b) elenchi delle operazioni non approvate, con evidenziazione della motivazione che determina la mancata approvazione
   c) elenchi delle operazioni escluse dalla valutazione sulla base delle disposizioni delle presenti Direttive
3. La comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:
   a) pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie ;
   b) nota formale della Direzione centrale ai soggetti attuatori ;
   c) inserimento delle graduatorie sul sito internet www.regione.fvg.it, Formazione, Area operatori, Bandi e graduatorie.
4. In caso di mancata approvazione di una o più operazioni riferite alle attività del Comitato tecnico Scientifico, ne viene consentita la ripresentazione secondo i termini previsti dalla nota di comunicazione dell'esito della valutazione**.**
5. In caso di mancato avvio di una edizione corsuale **decade il finanziamento** del relativo Comitato Tecnico Scientifico.

7. RISORSE FINANZIARIE E PARAMETRI DI FINANZIAMENTO

7.1. Premessa – Risorse finanziarie disponibili

1. La realizzazione dell'offerta sussidiaria dei percorsi di IeFP da parte degli Istituti Professionali avviene attraverso l'utilizzo delle dotazioni organiche dei medesimi Istituti secondo i termini e le modalità previste dall'Intesa sancita dalla Conferenza Unificata tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della

ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, i Comuni, le Province e le Comunità Montane nella seduta del 16 dicembre 2010 riguardante l'adozione di linee guida per realizzare organici raccordi tra i percorsi degli istituti professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 13, comma 1-*quinquies*, della legge 2 aprile 2007, n. 40. La realizzazione dell'offerta sussidiaria dei percorsi di IeFP da parte degli Istituti Professionali avviene pertanto senza alcun onere a carico dell'Amministrazione regionale.

2. Le risorse necessarie per la realizzazione delle attività aggiuntive a carico dei Comitati Tecnici Scientifici di progetto sono previste dal documento Pianificazione periodica delle operazioni – PPO- annualità 2012, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 257 del 17 febbraio 2012.

7.2. Parametri di finanziamento

1. Il finanziamento delle attività previste a carico di ciascun Comitato Tecnico scientifico di progetto è stabilito in 10.000,00 Euro. La somma è destinata al rimborso, a costi reali, delle spese sostenute per le attività aggiuntive dei Comitati Tecnico scientifici.

8. PREVENTIVO DELLE SPESE, COSTI AMMISSIBILI E MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE DELLE OPERAZIONI RIFERITE ALLE ATTIVITÀ DEL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO DI PROGETTO

8.1 Preventivo delle spese.

1. La spesa prevista, nell'ammontare massimo di cui al paragrafo 6, va imputata nel formulario, a titolo di preventivo di spesa, in forma aggregata alla voce B2.3 – Erogazione del servizio – del preventivo di spesa.

8.2 Costi ammissibili.

1. La gestione finanziaria delle operazioni avviene secondo la modalità a costi reali: i costi devono essere effettivamente sostenuti e documentati da fatture quietanzate o altra documentazione contabile di equivalente valore probatorio
2. I costi sostenuti per la realizzazione delle operazioni devono:
    a. riferirsi temporalmente al periodo di realizzazione dell'attività; essere pertinenti e imputabili, direttamente o indirettamente, all'attività formativa oggetto di attuazione e rendicontazione;
    b. essere reali, effettivamente sostenuti e contabilizzati; le spese devono essere state effettivamente sostenute dal soggetto attuatore nell'attuazione dell'attività formativa e avere dato luogo a registrazioni contabili in conformità con le disposizioni normative, i principi contabili e le specifiche prescrizioni in materia impartite dalla Direzione centrale lavoro, formazione, commercio e pari opportunità, Servizio programmazione e gestione interventi formativi, di seguito Servizio;
    c. essere comprovati e giustificati da documenti contabili aventi un valore probatorio;
    d. essere conformi alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali e corrispondenti alle politiche comunitarie in materia di concorrenza e dei criteri di selezione stabiliti dal presente avviso.
3. I costi ammissibili per la realizzazione delle operazioni sono quelli relativi alle figure professionali impegnate nei CTS.
4. Per il personale dipendente si deve fare riferimento al costo orario aziendale e ai relativi CCLN. Nel caso di ricorso a personale esterno agli Istituti Professionali di Stato e/o EFFEPI il costo massimo previsto è di 50,00 Euro al netto di IVA e oneri.

5. In fase di rendicontazione i costi sostenuti vanno imputati a valere sulla voce di spesa B2.3 Erogazione del servizio.

8.3 Modalità di rendicontazione

1. Ai fini della dimostrazione dell'effettivo e legittimo impiego delle risorse assegnate si precisa che il rendiconto quietanzato delle spese sostenute per ciascuna operazione deve essere presentato entro e non oltre il 31 dicembre 2013 . utilizzando l'apposito modulo disponibile sul sito www.regione.fvg.it ed unitamente ai registri "agenda allievi" e a tutta l'altra documentazione di supporto.

9. FLUSSI FINANZIARI

1. Il finanziamento delle attività svolte dal Comitato Tecnico Scientifico di progetto viene erogato a saldo previa presentazione del rendiconto.

10. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Relativamente a tutte le attività oggetto della presenti Direttive gli Istituti Professionali si attengono alle norme ed alle richieste emanate dal Servizio.

IL DIRETTORE CENTRALE
Ruggero Cortellino

12_28_1_DDC_LAV FOR 3166_3_ALL2

ALLEGATO 1

INDICAZIONI PER LA GESTIONE DELLE OPERAZIONI DI OPERAZIONI RIFERITE AI PERCORSI SUSSIDIARI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (IeFP) ED ALLE ATTIVITA' AGGIUNTIVE DEI COMITATI TECNICO SCIENTIFICI (a.f. 2012/2013)

INDICE

MODALITÀ DI GESTIONE DELLE OPERAZIONI (EDIZIONI CORSUALI) RIFERITE AD UN PROTOTIPO FORMATIVO

Per informazioni e chiarimenti**: sig. Claudio Ghini**
tel. 040/3775189
mail : claudio.ghini@regione.fvg.it.

1. Richiesta di avvio attività formativa (edizioni corsuali)

Ai fini dell'avvio dell'attività formativa il cui prototipo è stato già approvato dalla Direzione centrale (decreto direttoriale n. n. 3165/LAVFOR.FP/2012 del 25 giugno 2012) è necessario:

- inserire l'edizione corsuale mediante l'applicativo WEBFORMA. A conclusione dell'inserimento, il sistema genera un modello cartaceo di richiesta di autorizzazione all'avvio dell'edizione corsuale.
- trasmettere al numero di fax 040 3775092 della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio, Pari Opportunità il modello di richiesta di autorizzazione all'avvio dell'attività formativa disponibile sul sito www.regione.fvg.it *formazione,lavoro, pari opportunità /formazione/area operatori.*. Il modello di richiesta di autorizzazione all'avvio dell'attività deve essere trasmesso almeno 5 giorni prima della data di avvio indicata sul modello medesimo. Qualora la trasmissione del modello avvenga al di fuori dei suddetti termini, l'ufficio competente provvede alla restituzione del modello con conseguente blocco dell'avvio dell'attività formativa in questione.

A seguito di tale richiesta la Direzione centrale provvede alla assegnazione del codice amministrativo attribuito all'edizione corsuale e alla restituzione a mezzo fax, prima dell'avvio dell'edizione medesima, del modello con l'autorizzazione all'avvio.

2. Come si realizza un'edizione corsuale

Tutte le edizioni corsuali vengono gestite amministrativamente attraverso l'utilizzo di specifici modelli, alcuni on-line e alcuni cartacei i quali, una volta compilati, vengono inviati alla Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio e Pari Opportunità via S. Francesco 37, Trieste.

Ai fini di una corretta compilazione dei **modelli on line** si raccomanda di leggere attentamente il "Manuale operativo di Webforma" scaricabile al seguente indirizzo: http://www.regione.fvg.it/rafvg/AT16/dettaglio.act?dir=/rafvg/cms/RAFVG/AT16/ARG16/FOGLIA10/

I **modelli cartacei** sono scaricabili dal sito della Regione all'indirizzo: www.regione.fvg.it.For*mazione, lavoro, pari opportunità/formazione/area operatori/modulistica/gestione delle operazioni/modulistica FP* alla voce "**modulistica FP"** e relativamente alle attività di cui al paragrafo 3.10 all'indirizzo www.regione.fvg.it. For*mazione, lavoro, pari opportunità/formazione/area operatori/modulistica/gestione delle operazioni/modulistica/rendicontazione tabelle standard*

.

http://www.regione.fvg.it/rafvg/AT16/dettaglio.act?dir=/rafvg/cms/RAFVG/AT16/ARG16/FOGLIA8/

Le attività di seguito riportate: **dal paragrafo 2.1 al paragrafo 2.9 e dal paragrafo 3 al paragrafo 4** vengono gestite attraverso la compilazione di **modelli on line**.

Le attività di seguito riportate: **dal paragrafo 2.10 al paragrafo 2.11 e dal paragrafo 5.1 al paragrafo 5.3** vengono gestite attraverso la compilazione di **modelli cartacei**.

2.1 Comunicazione inizio attività

L'avvio dell'attività è documentato mediante la compilazione on-line di un apposito modello presente nell'applicativo WEBFORMA da inoltrare entro 7 gg lavorativi a partire dalla data di inizio dell'attività medesima. A tale applicativo si accede mediante l'apposito link di cui sopra alla voce "Accedi a webforma" I campi relativi alla deroga allievi e cantierabilità non sono pertinenti .

2.2 Elenco e dati allievi

E' necessario inviare l'elenco ed i dati delle persone coinvolte nell'edizione corsuale. La scheda di adesione all'intervento (mod. FP1b) va somministrata obbligatoriamente a tutti i partecipanti; va compilata in ogni sua parte e va sottoscritta dall'allievo. Si rammenta che si tratta di un'autocertificazione agli effetti di legge. Allegata alla scheda d'iscrizione viene fornita anche l'informativa relativa al trattamento dei dati personali che va sottoscritta per presa visione e restituita dall'allievo. Le schede di adesione rimangono depositate presso l'Istituto scolastico a disposizione di eventuali visite ispettive.

2.3 Sedi dell'edizione corsuale

Va riportata la sede dell'Istituto scolastico dove viene svolta l'attività.

2.4 Personale

Non pertinente

2.5 Calendario

Nel calendario va indicata unicamente la prima giornata la quale deve corrispondere alla giornata di avvio dell'edizione corsuale

2.6 Selezione

Non pertinente.

2.7 Variazioni

Vedi paragrafo 3 del presente Allegato

2.8 Variazione personale

Vanno inseriti i nominativi dei componenti la commissione d'esame.

2.9 Variazione calendario

Non pertinente.

2.10 FP5-Stage/tirocinio (mod. cartacei)

E' previsto l'utilizzo della seguente modulistica:

a) FP5b-Comunicazione inizio stage

Nel modello vanno riportati la data di inizio e fine dello stage i nominativi degli allievi, le aziende o altri Soggetti ospitanti, il nominativo del tutor del Soggetto ospitante e il periodo di svolgimento dello stage. Va inviato, sottoscritto dal responsabile dell'edizione corsuale entro 15 giorni dall'avvio dello stage.

2.11 FP3 Registro presenza allievi

Il Registro presenza allievi è il documento che permette di rilevare la presenza giornaliera degli allievi frequentanti. L'Istituto scolastico è autorizzato all'utilizzo dei registri in vigore relativi ai percorsi scolastici secondari.

3. Ammissioni/Dimissioni

Nel corso di ciascuna annualità formativa è ammissibile l'inserimento di nuovi allievi all'interno dei percorsi.

L'ammissione di un allievo, avvenuta successivamente all'avvio dell'attività formativa, si configura nelle tre ipotesi di seguito descritte:

- 1) ammissione entro il 1° quarto della prima annualità: compilazione del mod. FP/4 on-line;

- 2) ammissioni successive: possono avvenire **previa verifica delle competenze possedute attraverso l'effettuazione di una prova d'esame** e conseguente eventuale attivazione di specifici Larsa. L'inserimento dell'allievo viene **comunicato** alla Direzione centrale attraverso gli appositi modelli (Fp4 on-line e la compilazione di un verbale di esame di ammissione - Fp7) corredati dalla dichiarazione del Comitato Tecnico Scientifico che attesta le competenze possedute, l'esito della prova d'esame e indica gli eventuali Larsa da frequentare. La dichiarazione deve evidenziare il percorso da svolgere, da parte dell'allievo, quantificato in ore che deve necessariamente essere riportato nelle Osservazioni del citato mod. Fp7.
  Si precisa che non si rende necessaria alcuna autorizzazione preventiva all'ammissione da parte della Direzione centrale.

- 3) ammissioni successive nel caso di allievi provenienti da percorsi formativi riferiti alla **medesima figura professionale**: in tali casi **non si applica la procedura** di cui al precedente punto 2), ma è sufficiente inviare comunicazione con il modello Fp4 on line dell'avvenuto inserimento dell'allievo nel percorso formativo.

Le dimissioni di un allievo devono essere tempestivamente comunicate alla Direzione centrale mediante l'utilizzo dell'applicativo Webforma.

4. Comunicazione data esami

Tutte le edizioni corsuali si concludono con esami o prove finali.

La data di svolgimento degli esami intermedi e finali deve essere comunicata, mediante l'utilizzo dell'apposito modello on-line reperibile nel menù del Compilatore dell'applicativo Webforma alla voce "**Modello FP6"**. Le istruzioni per la compilazione del modello sono reperibili nella Documentazione del sito della regione al seguente link:

home> formazione lavoro pari opportunità > formazione > formazione - area operatori> **Webforma**

alla voce: guida alla compilazione on-line della "comunicazione data esame" FP6".

La comunicazione data esami si differenzia a seconda della tipologia d'esame e precisamente in:

4.1 Esami intermedi

Nella schermata di Webforma, una volta selezionata l'attività corsuale, verranno presentati tutti i dati già presenti nel sistema, (Denominazione della Scuola che attua il progetto, titolo progetto, codice progetto, tipo di finanziamento e canale di finanziamento). Il titolare del progetto dovrà inserire i seguenti dati :

- tipologia dell'esame: Intermedio – (1 per prima annualità, 2 per la seconda annualità);
- sede di svolgimento dell'esame (da selezionare tra quelle previste da progetto);
- data svolgimento esame: indicare l'ora e la data di inizio esame e l'ora e la data di fine esame;
- designazione componenti commissione d'esame: *i componenti la commissione d'esame per poter essere selezionati devono prima essere caricati tra il personale del corso;*

  indicare nella colonna "Componente" il personale designato per la commissione d'esame (docente/i, tutor, coordinatore,ecc) e seguire le indicazioni della guida per "la compilazione dell'FP6 on-line" per associare il Cognome e Nome dei singoli componenti selezionati e precedentemente inseriti tra il personale.
- Il modello deve essere firmato dal "Firmatario"

Il modello deve essere inviato almeno 15gg prima della data di inizio dell'esame tramite la procedura on-line.

4.2 Esami finali

Il modello va compilato come il precedente tranne nei seguenti campi:

- tipologia dell'esame: Finale – con commissione esterna
- designazione componenti commissione d'esame: l'istituto provvederà a nominare due componenti , di cui un dirigente dell'Istituto medesimo o un suo delegato ed un docente del percorso di riferimento.

Il modello deve essere inviato almeno 60gg prima della data di inizio dell'esame tramite la procedura on-line. La Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio, Pari Opportunità

provvederà a nominare il presidente ed i restanti componenti la commissione così come previsto dall'articolo 16 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76.

5. Conclusione delle edizioni corsuali

5.1 FP7-Verbale d'esame – chiusura attività

La conclusione di ogni edizione corsuale, riferita sia ad un'annualità intermedia sia all'annualità conclusiva, dovrà essere finalizzata con la predisposizione dell'apposito verbale, modello FP7. **Tutte le edizioni corsuali si concludono con esami o prove finali.** Il mod.FP7 costituisce il documento cartaceo che rimarrà depositato presso l'archivio della Direzione e riassume tutti i dati del progetto e gli esiti dello stesso. **Il verbale deve essere spedito alla Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio, Pari Opportunità , via S.Francesco 37, Trieste, entro 15 giorni dalla data di svolgimento dell'esame.**

Vanno pertanto riportati:

- codice edizione corsuale
- denominazione dell'edizione corsuale (come indicato nel decreto di approvazione dello stesso)
- tipologia progetto formativo (cod. 2 - qualificazione di base post obbligo)
- decreto di approvazione dell'edizione corsuale
- data di inizio e fine edizione corsuale
- tipo finanziamento: Altro – **Percorsi sussidiari di IFP tip.A** (per i percorsi quinquennali); **tip.B** (per i percorsi triennali)
- tipologia dell'esame (I e II annualità con commissione interna, finale con commissione esterna)
- data, orario e sede di svolgimento giornaliero
- composizione della Commissione d'esame
- designazione del Segretario
- elenco degli allievi con dati anagrafici, domicilio e numero di telefono (se l'allievo ha cambiato domicilio riportare quello esatto), **data di ammissione**, per gli eventuali allievi ammessi successivamente alla data di avvio del corso, **e dimissione**, **ore di presenza espresse sia nel loro numero sia in percentuale rispetto alla durata prevista da progetto comprensiva delle ore di esame**;
  nell'elenco vanno riportati tutti gli allievi ammessi all'inizio dell'edizione corsuale, compresi quelli in seguito dimessi;
- quadro riassuntivo: vanno riportati i moduli formativi realizzati e l'esame finale con le rispettive ore;
- elenco degli allievi (nello stesso ordine del precedente), con la valutazione del percorso formativo fornito dai docenti dell'edizione corsuale, la valutazione dello stage, qualora effettuato, come risultante dalla Scheda individuale di valutazione, il risultato complessivo delle prove d'esame e la valutazione finale, **quest'ultima espressa con voti interi da 1 a 10 senza decimali**
- nelle note va indicata per ogni allievo la situazione finale con le seguenti diciture:

***- non presentatosi all'esame*;**

- ***non ammesso all'esame*** (**nel caso non abbia raggiunto l'ammontare minimo delle ore di frequenza previste, pari al 75%**);
- ***ammesso al ciclo successivo*** (I e II anno);
- ***non ammesso al ciclo successivo*** (I e II anno);
- ***idoneo*** (quando ha superato con esito positivo l'esame finale della terza annualità);
- ***non idoneo*** (quando non ha superato l'esame finale della terza annualità); numero di attestati allegati

Il modello va firmato da tutti i membri della Commissione d'esame e dal Direttore del progetto.

5.2 Esami intermedi *(prima e seconda annualità)*

Il passaggio da un modulo formativo (annuale) ad un altro di un medesimo edizione corsuale avviene tramite prove intermedie organizzate dall'Istituto Scolastico attuatore.

La possibilità di sostenere gli esami intermedi **(prime e seconde annualità)** è riservata ai soli allievi per i quali risulti un' effettiva presenza ad almeno il **75%** della durata prevista dalle singole annualità.

Motivate e straordinarie **deroghe** al suddetto limite del 75% della effettiva presenza possono essere concesse nei termini che seguono e previa autorizzazione della Direzione centrale a seguito di specifica richiesta supportata dalla dichiarazione del Comitato Tecnico scientifico la quale:
- motiva ed evidenzia la straordinarietà della richiesta medesima;
- conferma che le assenze per le quali si richiede la deroga sono documentate e continuative;
-esprime formale parere che le assenze per le quali si richiede la deroga non pregiudicano la possibilità di procedere alla valutazione degli allievi interessati.

La richiesta di deroga deve pervenire alla Direzione centrale con congruo anticipo rispetto alla data prevista degli esami e comunque **almeno dieci giorni lavorativi** prima dell'effettuazione degli stessi.

Nel caso di allievi non ammessi all'esame intermedio su giudizio del Consiglio di classe, il relativo verbale di consiglio deve essere allegato al mod. FP7 di esame intermedio.
Per quanto riguarda allievi ammessi con dichiarazione del Comitato Tecnico Scientifico, il 75% di ore di presenza deve essere calcolato sul numero delle ore di frequenza previste dall'ammissione dell'allievo alla chiusura dell'annualità dell'edizione corsuale.

Per quanto concerne gli allievi nella situazione di cui al punto 3) del paragrafo 3. "Ammissioni/Dimissioni" il computo delle ore di frequenza tiene conto anche del percorso formativo frequentato precedentemente e ne deve esser data evidenza nella pagina Osservazioni del mod. Fp7 d'esame intermedio.

Per quanto concerne la commissione d'esame, questa deve essere composta dai docenti che hanno partecipato all'attività formativa e comunque in un numero non inferiore a 3. L'ammissione all'annualità successiva è determinata dal giudizio di idoneità della commissione d'esame.

5.3 Esami finali *(terze annualità)*

La valutazione accerta il possesso o meno delle competenze richieste dalla figura professionale e tiene conto dell'autonomia e della responsabilità del candidato relativamente alla figura professionale.

La valutazione si compone, per ogni allievo, di:

a. valutazione espressa durante il percorso formativo;
b. valutazione espressa dall'azienda ospitante l'allievo durante il periodo di stage;
c. esito dell'esame finale.

Il peso attribuito a ciascuna delle tre componenti è così distribuito:
- 20% alla valutazione espressa durante il percorso formativo;
- 10% alla valutazione espressa dall'azienda ospitante l'allievo durante il periodo di stage;
- 70% alla valutazione dell'esame finale.

Il giudizio di idoneità, da parte della commissione d'esame costituita ai sensi della L.R. 76/82, consente il rilascio di un attestato di qualifica corrispondente almeno al II livello europeo, di cui alla decisione del Consiglio 85/368/CEE, e al III livello di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23/04/08 .

La Direzione si riserva la facoltà di autorizzare eventuali richieste di deroga di ammissione all'esame, corredate da una dichiarazione del Comitato Tecnico Scientifico, per gli allievi che hanno raggiunto un monte ore di frequenza inferiori al 75 %. Non verranno prese in considerazione le richieste di deroga pervenute in corso di svolgimento dell'esame.

La Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio, Pari Opportunità sta predisponendo l'attivazione per l'invio telematico del modello FP7-Verbale d'esame – chiusura attività. Non appena tale modalità sarà operativa né verrà data immediata comunicazione a tutti gli operatori interessati.

5.4 Attestati finali

Fermo restando quanto previsto dal documento Linee guida, nonché dagli Accordi in materia sanciti dalla Conferenza Unificata, si precisa che tutti gli allievi al termine del percorso formativo conseguiranno un attestato di qualifica professionale previo superamento dell'esame finale.
L'attestato finale di qualifica deve indicare il monte ore complessivo del corso. Inoltre deve essere indicato in modo univoco il riferimento a un attestato di "qualifica di II livello europeo, di cui alla decisione del Consiglio 85/368/CEE - III livello europeo di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23/04/08".
Gli attestati, redatti secondo i modelli pubblicati sul sito www.regione.fvg.it For*mazione, lavoro, pari opportunità/formazione/area operatori/attestati*

http://www.regione.fvg.it/rafvg/AT16/dettaglio.act;jsessionid=5A6C997BE84C52587B0617F2D28844B9?dir=/rafvg/cms/RAFVG/AT16/ARG16/FOGLIA9/

vanno inoltrati agli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio, Pari Opportunità , via S.Francesco 37, Trieste contestualmente al verbale d'esame.

MODALITÀ DI GESTIONE DELLE OPERAZIONI RIFERITE ALLE ATTIVITÀ AGGIUNTIVE DEL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

Per informazioni e chiarimenti**: sig. Claudio Ghini**
tel. 040/3775189
mail : claudio.ghini@regione.fvg.it.

1. Comunicazione inizio attività

L'avvio delle attività aggiuntive è documentato mediante la compilazione on-line di un apposito modello presente nell'applicativo WEBFORMA da inoltrare entro 7 gg lavorativi a partire dalla data di inizio dell'attività medesima. A tale applicativo si accede mediante l'apposito link http://www.regione.fvg.it/rafvg/AT16/dettaglio.act?dir=/rafvg/cms/RAFVG/AT16/ARG16/FOGLIA10/ alla voce "Accedi a webforma". I campi relativi alla deroga allievi e cantierabilità non sono pertinenti .

Il modello on line deve riportare la data di avvio dell'attività del Comitato Tecnico Scientifico di progetto da indicarsi anche nella prima riga della scheda "Calendario". La data sarà quella della prima riunione del Comitato medesimo. Inoltre dovranno essere riportati nella scheda "Personale"i nominativi dei soggetti coinvolti nell'attività del Comitato, nonché le ore preventive di attività che ciascuno di questi sarà tenuto a realizzare.

Ogni partecipante al CTS deve rilevare e descrivere la sua attività nell'apposito registro denominato "Agenda attività non formative".

2. Conclusione delle attività

La conclusione delle attività del Comitato tecnico Scientifico di progetto, dovrà essere comunicata con la predisposizione dell'apposito verbale di chiusura attività, **modello FP7CONS**, scaricabile dal sito della Regione all'indirizzo: www.regione.fvg.it.For*mazione, lavoro, pari opportunità/formazione/area operatori/modulistica/gestione delle operazioni/modulistica FP* alla voce "**modulistica FP".**
Il modello dovrà riportare la data di conclusione dell'attività del Comitato Tecnico Scientifico di progetto, che coinciderà con quella dell'ultima riunione del Comitato medesimo. Inoltre dovranno essere riportati nella scheda" Dati Personale"i nominativi dei soggetti coinvolti nell'attività del Comitato, nonché le ore effettive di attività che ciascuno di questi avrà realizzato. **Il modello deve essere spedito alla Direzione centrale Lavoro, Formazione, Commercio, Pari Opportunità , via S.Francesco 37, Trieste, entro 15 giorni dalla data di svolgimento dell'ultima riunione.**

12_28_1_DDC_RIS RUR 1468_1_TESTO

Decreto del Direttore centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali 26 giugno 2012, n. 1468

POR Fesr Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013, Asse 2, Attività 2.1.a "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale". Approvazione progetto a titolarità regionale e impegno fondi.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 e ss.mm.ii. recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (di seguito FESR), sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 e ss.mm.ii relativo al FESR e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e del Regolamento (CE) n. 1080/2006;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1989/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2008 e ss.mm.ii. che modifica l'allegato III del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

VISTO il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione europea C(2007)3329 del 13 luglio 2007, nell'ambito del quale trovano applicazione i programmi operativi predisposti dalle Amministrazioni regionali a valere, tra l'altro, sull'Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione";

CONSIDERATO che, con propria deliberazione n. 1274 del 25 maggio 2007, la Giunta regionale ha approvato, in via definitiva, la proposta di Programma operativo regionale FESR 2007-2013 (di seguito POR) per l'Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione" comprensivo dei relativi allegati;

VISTA la Decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 di approvazione del POR della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dei relativi allegati, modificata con Decisione della Commissione europea C(2007) 5 del 4 gennaio 2010;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 3161 del 14 dicembre 2007 e n. 19 del 14 gennaio 2010 con le quali si è preso atto delle suddette Decisioni;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1173 del 18 maggio 2007 che individua la Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali quale struttura regionale responsabile dell'attuazione di una parte dell'attività 2.1.a) "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale";

VISTA la legge regionale 21 luglio 2008 n. 7 recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE, 79/409/CEE, 2006/54/CE e del Regolamento (CE) n. 1083/2006 (Legge comunitaria 2007 pubblicata sul BUR s.o. 16/2008)" e, in particolare, il capo V - "Attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007-2013 previsto dal regolamento (CE) n. 1083/2006;

ATTESO che, in applicazione a quanto previsto dal Capo V della legge regionale 7/2008, con decreto del Presidente della Regione n. 0238/Pres. del 13 settembre 2008 è stato emanato il regolamento per l'attuazione del POR (pubblicato sul B.U.R. n. 40 del 1 ottobre 2008), modificato con decreto del Presidente della Regione n. 0185/Pres. del 6 luglio 2009 (pubblicato sul B.U.R. n. 28 del 15 luglio 2009) e da ultimo con decreto del Presidente della Regione n. 0105/Pres. del 9 maggio 2011 (pubblicato sul B.U.R. n. 20 del 18 maggio 2011);

ATTESO che in base all'art. 11, comma 1, del succitato Regolamento si considera atto di impegno sul fondo il decreto del Direttore centrale competente che approva le operazioni da ammettere a finanziamento a valere sulle risorse destinate al Programma;

RICHIAMATA la deliberazione di Giunta regionale n. 1097 del 12 giugno 2008, con la quale si è preso atto dell'avvenuta approvazione, nella prima seduta del Comitato di Sorveglianza del POR, dei criteri di selezione delle operazioni relative a molteplici attività, tra cui l'Attività 2.1.a "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale";

RICHIAMATA la deliberazione di Giunta regionale n. 1494 del 3 luglio 2009, con la quale si è preso atto dei requisiti generali e dei criteri specifici di selezione delle operazioni, come revisionati dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta del 16 giugno 2009;

RICHIAMATA da ultimo la deliberazione di Giunta regionale n. 2586 del 19 novembre 2009 con la quale si è preso atto del criterio di ammissibilità dell'Attività 2.1.a - Ambiente, come modificato e approvato dal Comitato di Sorveglianza (CdS) del POR con procedura scritta n. 5 e di seguito riportato: "Interventi che ricadono, in tutto o in parte, all'interno delle Aree Natura 2000 di cui alle Direttive 92/43/CE e 79/409/CE (Siti di Importanza Comunitaria - SIC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) in cui siano vigenti misure/strumenti di gestione previsti dalla direttiva Habitat, interventi che ricadono, in tutto o in parte, all'interno di aree naturali protette, come individuate ai sensi della L.R. 42/1996 o in aree di particolare pregio ambientale quali, ad esempio, le aree wilderness di cui alla DGR n. 3304/2007 e in aree funzionali a tutte le succitate tipologie di aree";
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1346 del 11 giugno 2009 con cui è stata approvata la scheda di attività dell'Attività 2.1.a, parte di competenza della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali, Servizio tutela ambienti naturali e fauna;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1906 del 6 agosto 2009 che ha modificato la scheda di attività in relazione ai criteri di selezione per le operazioni di cui all'Attività 2.1.a come da deliberazione di Giunta regionale n. 1494/2009;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1503 del 28 luglio 2010 che ha modificato la scheda di attività viste le modifiche al POR e ai criteri di selezione di cui alla citata procedura scritta n. 5 del CdS ed alla deliberazione di Giunta regionale n. 2586 del 19 novembre 2009 con cui se ne è preso atto;
VISTO il piano finanziario analitico del POR, dettagliato per asse/obiettivo operativo/attività/anno/struttura regionale attuatrice, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 2142 dd. 21 ottobre 2008, da ultimo modificato con deliberazione di Giunta regionale n. 319 dd. 1 marzo 2012, che prevede l'assegnazione di € 5.250.000,00 (inclusa la quota a carico degli Enti pubblici) all'Attività 2.1.a parte di competenza della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali;
VISTI i propri decreti n. 1191 dd. 19 giugno 2009, 549 dd. 8 marzo 2012 e n. 1339 del 12 giugno 2012 che ripartiscono le risorse assegnate all'Attività 2.1.a, parte di competenza della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali, pari a € 5.042.500,00 al netto della quota attribuita agli enti pubblici, come da ultimo di seguito indicato:

	TOTALE	UE	Stato	Regione
Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità	3.182.500,00	830.550,00	1.779.750,00	572.200,00
Servizio gestione forestale e produzione legnosa	1.860.000,00	455.700,00	976.500,00	427.800,00
TOTALI	5.042.500,00	1.286.250,00	2.756.250,00	1.000.000,00

VISTO il decreto n. 219 del 25 giugno 2009 del Direttore del Servizio Politiche Comunitarie della Presidenza della Regione, relazioni internazionali e comunitarie, Autorità di gestione del Programma, aggiornato con decreto n. 942 del 29 aprile 2011, con i quali sono stati adottati il Manuale delle Procedure per la gestione e attuazione del POR e il Manuale dei controlli di primo livello;
VISTA la delibera di Giunta regionale n. 614 dd. 13.04.2012 che, come previsto dall'art. 7, comma 4, lettera a) del succitato Regolamento per l'attuazione del POR, approva l'elenco delle operazioni prioritarie ed il relativo costo indicativo come di seguito riportato:

n.	Titolo progetto	Descrizione sommaria progetto	Costo progetto
1	Completamento ed allestimento espositivo del Mulino Braida	Interventi di completamento delle opere di ristrutturazione ed allestimento espositivo degli edifici di proprietà regionale denominati Mulino Braida e annessi	€ 250.000,00

CONSIDERATO che il Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità ha redatto il progetto definitivo inerente "Interventi di completamento delle opere e degli allestimenti espositivi degli edifici di proprietà regionale denominati Mulino Braida e annessi in Comune di Talmassons, loc. Flambro" in data 28 maggio 2012, ed approvato con decreto del Direttore del Servizio n. 1363 del 13 giugno 2012;
CONSIDERATO che è stata predisposta la scheda progetto in data 18 giugno 2012 relativa all'operazione prioritaria di cui trattasi e che questa è stata inviata al controllore di Primo livello, corredata dagli atti inerenti l'organizzazione interna e i verbali di istruttoria secondo le modalità indicate nei manuali sopraccitati;
VISTO l'esito positivo del controllo di I livello di cui alla check list di data 21 giugno 2012;
RITENUTO di ammettere a finanziamento il progetto denominato "Completamento ed allestimento espositivo del Mulino Braida" per una spesa complessiva ammissibile di euro 250.000,00 a valere sul piano finanziario del POR FESR 2007-2013, Obiettivo competitività regionale e occupazione;
VISTO il D.P.Reg. n. 0277/Pres. dd. 27/08/2004, "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali" e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1860 dd. 21/09/2010 e ss.mm.ii. che approva l'articolazione e la declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali;
ATTESE le competenze attribuite al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità, con particolare riguar-

do al POR FESR 2007-2013 del Friuli Venezia Giulia - Obiettivo Competitività regionale e Occupazione;

DECRETA

1. di approvare l'intervento a titolarità regionale denominato "Completamento ed allestimento espositivo del Mulino Braida" di cui alla scheda progetto di data 18 giugno 2012, allegata quale parte integrante al presente decreto;
2. di ammettere a finanziamento, nell'ambito dell'attività 2.1.a "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale" l'intervento a titolarità regionale denominato "Completamento ed allestimento espositivo del Mulino Braida" per un importo complessivo pari a euro 250.000,00 a valere sul Piano finanziario del POR FESR 2007-2013, obiettivo Competitività regionale e occupazione del FVG;
3. di impegnare a valere sul Fondo speciale POR FESR l'importo complessivo di euro 250.000,00, suddiviso secondo le seguenti quote:
- UE euro 61.250,00
- Stato euro 131.250,00
- Regione euro 57.500,00

4. di dare mandato al Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità dell'attuazione del progetto ammesso a finanziamento nel rispetto degli obblighi e secondo le modalità previste dal Manuale delle procedure per la gestione e attuazione del Programma e dal Manuale dei controlli di primo livello, di cui alle premesse;
5. di pubblicare il presente decreto, comprensivo degli allegati, sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine, 26 giugno 2012

BULFONE

12_28_1_DDC_RIS RUR 1468_2_ALL1

POR FESR COMPETITIVITA' E OCCUPAZIONE 2007-2013

SCHEDA PROGETTO

DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE NATURALI E FORESTALI

SERVIZIO CACCIA, RISORSE ITTICHE E BIODIVERSITÀ

COMPLETAMENTO E ALLESTIMENTO MULINO BRAIDA – TALMASSONS (UD)

LINEA DI ATTIVITA' 2.1.a Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale

DATI GENERALI

Fondo Strutturale	FESR – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
Asse di appartenenza	Asse 2 - Sostenibilità ambientale
Attività	2.1.a – Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale
Linea di intervento	Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità
Tipologia risorse	**X** POR PAR Misto
Tipologia gestione	**X** Ordinaria Speciale: prima fase seconda fase
Strumento regionale di settore (da compilare solo nel caso di Gestione Speciale)	
DGR approvazione scheda di attività	DGR n. 1346 del 11 giugno 2009 , n. 1906 del 6 agosto 2009 e n. 1503 del 28 luglio 2010 BUR n. 26 del 1 luglio 2009, n. 34 del 26 agosto 2009 e n. 32 del 11 agosto 2010
DGR approvazione progetti prioritari	DGR n. 614 del 13/04//2012 BUR n. 18 SO16 del 02/05/2012
Tema prioritario (All. II Reg. CE 1828/2006)	51 - Promozione della biodiversità e protezione della natura (compresa Natura 2000)
Dimensione territoriale (All. II Reg. CE 1828/2006)	05 – Zone rurali
Tipologia operazione	**X** Opere pubbliche Acquisizione beni e servizi da parte pubblica amministrazione
Responsabilità gestionale	A titolarità regionale
Attività economica (All. II Reg. CE 1828/2006)	17- Amministrazioni pubbliche
Codice Ateco 2007progetto	84.11.10
Forma di finanziamento	Aiuto rimborsabile **X** Aiuto non rimborsabile Capitale di rischio Altro tipo di aiuto
Tipologia di aiuto	F – Nessun regime di aiuto
Localizzazione	Comune: Talmassons – loc. Flambro (UD) Frazione Flambro Tutta la Regione FVG Tutta la/e Provincia/e di ________________________
Area Montana	SI† **X** NO† fascia A fascia B fascia C
Area 87.3.c	SI† **X** NO
Codice Unico di Progetto (CUP)	D55G12000010009
Classificazione Conti Pubblici Territoriali	Ambiente

Priorità QSN	5.1.1. Valorizzare la rete ecologica e tutelare la biodiversità per migliorare la qualità dell'ambiente e promuovere opportunità di sviluppo economico sostenibile.
Progetto integrato	□ Si X NO†
Generatore entrate	□ Si X NO
Impatto ambientale	□ Incentrato **X** ecocompatibile □ neutro †
Impatto pari opportunità	□ Incentrato □ Positivo **X** neutro†

DIREZIONE/SERVIZIO PROPONENTE

Responsabile procedimento gestione progetto	Dott. Gabriele Iacolettig
Responsabile istruttoria gestione progetto	Geom. Missio Elena
Responsabile monitoraggio	
Responsabile procedimento controllo primo livello	Dott.ssa Marina Bortotto
Responsabile istruttoria controllo primo livello	Dott. Giulio Fullin

CONTENUTO TECNICO

Descrizione del progetto

Il complesso immobiliare oggetto dell'intervento è di proprietà regionale, identificato come Mulino Braida, è un antico opificio ad acqua di notevole pregio ambientale e architettonico.
Il progetto prevede il completamento delle opere di recupero del mulino per adibirlo a struttura fissa di fruizione del patrimonio naturalistico e ad attività interconnesse alla conservazione e valorizzazione dei beni presenti sul territorio. Sono contemplate anche le realizzazioni di allestimenti tematici.
L'intervento previsto nel presente progetto consentirà di completare e recuperare alla sua funzionalità, ovviamente a scopo ambientale, storiografico e turistico-didattico, le strutture ancora bisognose di intervento del mulino, rimaste escluse dai precedenti interventi,.

Procedura di attivazione:

Trattandosi di interventi a titolarità regionale, le procedure di attivazione sono regolate dagli atti di approvazione DGR n. 1346 del 11 giugno 2009 , n. 1906 del 6 agosto 2009 e n. 1503 del 28 luglio 2010.

- Tipo procedura di attivazione (nota 28 protocollo colloquio): 99 – Altro
- Descrizione procedura di attivazione - Elenco degli interventi di manutenzione e

valorizzazione del patrimonio regionale ammissibili a finanziamento POR-FESR 2007-2013 ai sensi dei criteri di selezione approvati con DGR 1097 del 12/06/2008.

- Importo procedura di attivazione: € 250.000,00
- Atto di approvazione elenco operazioni prioritarie: DGR 614 del 13/04/2012

Dati finanziari del progetto e durata:

- ***quadro economico riferito al costo complessivo e, se diverso, alla spesa ammissibile***

	TIPOLOGIA SPESA	COSTO COMPLESSIVO Euro	SPESA AMMISSIBILE Euro
Realizzazione di opere e lavori pubblici			
1	*lavori in appalto (DPReg 0165/pres 05/06/2003, art. 8.1.a)*	190.862,52	
2	*spese di progettazione e studi (DPReg 0165/pres 05/06/2003, art. 8.1.b) punto 7)*	6.680,19	
3	*spese per attività di consulenza o di supporto, commissioni giudicatrici e pubblicità connesse ai lavori (DPReg 0165/pres 05/06/2003, art. 8.1.b) punto 8)*	900,00	
4	*imprevisti*	9.484,43	
	accantonamenti di legge e indennizzi derivanti da eventuali interruzioni di pubblici servizi, per lavori su sedi stradali		
5	*IVA su spese di progettazioni e studi (punti 2 e 3)*	0,00	
6	*IVA su lavori e imprevisti (punti 1 e 4)*	42.072,86	
TOTALE		**250.000,00**	
(-) ENTRATE		**---**	
TOTALE AL NETTO DELLE ENTRATE		**250.000,00**	

Dichiarazione in merito ai progetti generatori di entrate e modello giustificativo di calcolo

Al presente progetto, il cui costo è inferiore a 1.000.000 €, non si applica l'art. 55 del Reg (CE) 1083/2006.

Piano dei costi (cumulativo) per annualità

Di seguito si riporta il prospetto relativo al piano dei costi suddiviso per annualità

	Anno_2009	Anno_2010	Anno2011	Anno_2012	Anno_2013	Anno_2014	**TOTALE**
Importo realizzato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Importo da realizzare	0,00	0,00	0,00	0,00	200.000,00	50.000,00	250.000,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	200.000,00	50.000,00	250.000,00

- ***Ripartizione quote tra:***

A) PARTE POR:

UE: **61.250** euro (**24,50 %** della spesa ammissibile)

Stato: **131.250** euro (**52,50 %** della spesa ammissibile)

Regione FVG: **57.500** euro (**23,00 %** della spesa ammissibile)

Altre quote:____________ euro (______ % della spesa ammissibile)

Altre quote private:_______________euro (______ % della spesa ammissibile)

Tipologia altre quote pubbliche: FAS ☐ Altro pubblico ☐ Stato extra POR ☐

B) PARTE PIANO AGGIUNTIVO REGIONALE (PAR)

UE:________ euro (______ % della spesa ammissibile)

Stato: _________ euro (______ % della spesa ammissibile)

Regione FVG: __________ euro (______ % della spesa ammissibile)

Altre quote:____________ euro (______ % della spesa ammissibile)

Altre quote private:_______________euro (______ % della spesa ammissibile)

Tipologia altre quote pubbliche: FAS ☐ Altro pubblico ☐ Stato extra POR ☐

DATI PROCEDURALI

INTERVENTI TIPO ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI

	AVVIO		*CONCLUSIONE*	
FASI	Data prevista (ex ante)	Data effettiva (ex post)	Data prevista (ex ante)	Data effettiva (ex post)
Definizione e stipula contratto				
Esecuzione fornitura				
Verifiche e controlli				

INTERVENTI TIPO OPERE E LAVORI PUBBLICI

	AVVIO		*CONCLUSIONE*	
FASI	Data prevista (ex ante)	Data effettiva (ex post)	Data prevista (ex ante)	Data effettiva (ex post)
Studio di fattibilità				
Progettazione preliminare				
Progettazione definitiva		12/04/2012		28/05/2012
Progettazione esecutiva	01/07/2012		30/09/2012	
Esecuzione lavori (fase che va dalla data del verbale consegna lavori alla dichiarazione di fine lavori o di regolare esecuzione dell'opera)	01/03/2013		30/06/2013	
Collaudo	30/06/2013			
Chiusura intervento (fase che comprende il periodo che si conclude con l'adozione dell'ultimo mandato di pagamento a chiusura dell'intervento)	01/05/2013		30/09/2013	
Funzionalità (fase che sancisce l'entrata in esercizio dell'opera realizzata)	30/09/2013		31/12/2013	

Ai sensi dell'art.29, comma 2 della L.R.14/2002, il collaudo non è obbligatorio per opere di importo inferiore a 1.500.000 €.

Dati relativi agli stati di avanzamento dei lavori (SAL)

Non ci sono SAL in quanto intervento ancora da appaltare.

INDICATORI FISICI

Indicatori di Programma

Indicatori di risultato	**Unità di misura**	**Valore base**	**Valore atteso**
Superficie interessata da progetti di valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	kmq	0	0,006
Indicatori di realizzazione	**Unità di misura**		**Valore atteso**
Progetti di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale realizzati	n.		0
Lunghezza rete sentieristica/piste	km		0
Infrastrutture e strutture interessate da interventi a servizio delle aree di particolare pregio ambientale	n.		1

Indicatori ambientali

Indicatori Ambientali	**Unità di misura**	**Valore atteso**
Progetti di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale realizzati	N/euro	1/250.000
Superficie dei progetti di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	mq	5.963,44
Progetti di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale con ripristino ambientale	N.	0
Superficie dei progetti di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale con ripristino ambientale	mq	0
Lunghezza rete sentieristica/piste	km	0
Lunghezza rete sentieristica/piste ripristinata	km	0

Indicatori Core nazionali

Cod.	Indicatori CORE	Unità di misura	Valore atteso
798	Giornate/uomo prestate	N.	90
670	Studi e progettazioni	N.	0
794	Unità di beni acquistati	N.	0
781	Lunghezza rete	ml	0
791	Superficie oggetto di intervento	mq	6.965

Indicatori occupazionali nazionali

Cod.	Indicatori occupazionali	Unità di misura	Valore atteso
	Giornate/uomo attivate in fase di cantiere	N.	450
	Giornate/uomo per la realizzazione dello studio.	N	0

Indicatori di risultato QSN

Indicatori di risultato QSN
Attrazione turistica

PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE

Ai fini dell'individuazione dell'appaltatore si applicheranno le procedure previste dallle normative comunitarie, nazionali e regionali applicabili ed in particolare il Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 - Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, la Legge regionale n. 14 del 31/05/2002 Disciplina organica dei lavori pubblici e i relativi regolamenti di attuazione.

Udine, 18 giugno 2012

FIRMATO:
Il Responsabile del procedimento di
gestione del progetto
Gabriele Iacolettig

12_28_1_DGR_1161_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 21 giugno 2012, n. 1161
Modifica del punto 4) del dispositivo della DGR 2001/2005, recante gli indirizzi operativi per l'esercizio dell'azione amministrativa nella laguna di Marano-Grado.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che la legge 5 marzo 1963, n. 366, recante nuove norme relative alle lagune di Venezia e di Marano-Grado, stabilisce all'art. 30 che le disposizioni in essa contenute sono applicabili, relativamente alle zone ed agli uffici di rispettiva pertinenza, alla laguna di Marano-Grado, costituita dal bacino demaniale marittimo d'acqua salsa che si estende dalla foce del Tagliamento alla foce del canale Primero ed è compresa tra il mare e la terraferma, i cui confini risultano individuati con specifica conterminazione lagunare attuata con decreto del Ministero dei Lavori pubblici n. 1330 del 23.6.1966;
VISTO il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265, recante "Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Friuli Venezia Giulia per il trasferimento di beni del demanio idrico e marittimo, nonchè funzioni in materia di risorse idriche e di difesa del suolo", il quale stabilisce:
- all'art. 1, comma 2, che vengano trasferiti alla Regione tutti i beni dello Stato e relative pertinenze situati nella laguna di Marano-Grado;
- all'art. 2, comma 3 che siano trasferite alla Regione le funzioni amministrative relative alla laguna di Marano-Grado, previste dalla legge 5 marzo 1963 n. 366, il cui esercizio deve avvenire d'intesa con lo Stato, in conformità a modalità preventivamente stabilite;
- all'art. 5, commi 1 e 2 che i beni sono individuati mediante elenchi descrittivi compilati d'intesa tra lo Stato e la Regione e che i processi verbali di consegna, sottoscritti dalle parti, costituiscono titolo per la trascrizione, per la voltura catastale e per l'intavolazione dei beni a favore della Regione;
- all'art. 5, comma 5, che i proventi derivanti dalla gestione dei beni trasferiti spettano alla Regione dalla data di consegna degli stessi;
- all'art 7, che con legge regionale sono definite, in relazione alle norme di attuazione del Decreto legislativo medesimo ed in applicazione del principio di sussidiarietà, le funzioni da trasferire o delegare agli enti locali;
VISTA l'Intesa sottoscritta in data 13 gennaio 2005, tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, rappresentato dal Presidente del Magistrato alle Acque di Venezia - Direttore del Settore Infrastrutture del Servizi Integrati Infrastrutture e Trasporti del Veneto ed il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'esercizio delle funzioni amministrative inerenti la laguna di Marano-Grado, trasferite alla Regione ai sensi dell'art. 2, comma 3 del D.Lgs. n. 265/2001;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2001 del 3 agosto 2005, pubblicata nel BUR n. 42 del 19 ottobre 2005 (pag. 108), con la quale, nelle more dell'adozione di una disciplina compiuta della materia nell'ambito di apposita legge regionale di devoluzione ai Comuni delle funzioni amministrative sui beni costituenti il demanio marittimo nella laguna di Marano Grado, sono stati stabiliti, con carattere provvisorio, gli indirizzi operativi relativi agli atti concessori dei beni consegnati a seguito della sottoscrizione dei processi verbali di consegna previsti all'art. 5, commi 1 e 2 del D. Lgs 265/2001;
PRECISATO che al punto 4) del dispositivo della sopradescritta deliberazione della Giunta regionale n. 2001/2005 è stabilito che "Le nuove concessioni hanno una durata non superiore a sei anni" in quanto, come riportato nella motivazione, si è "ritenuto opportuno che le nuove concessioni di beni del demanio marittimo regionale nella laguna di Marano-Grado abbiano durata non superiore a sei anni, in conformità a quanto stabilito dall'art. 1, comma 2 del D.L. n. 400/1993, convertito con modificazioni dalla legge 14.12.1993, n. 494", attualmente da ritenersi superato da più recenti disposizioni anche di fonte comunitaria;
ATTESO che la Comunicazione interpretativa della Commissione sulle concessioni nel diritto comunitario del 12 aprile 2000 (pubblicata sulla G.U. C 121 del 29 aprile 2000), richiamata e sviluppata dalla circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per le politiche comunitarie n. 945 di data 1 marzo 2002, ha puntualizzato che tutte le concessioni, comprese quelle demaniali marittime ricadono nel campo di applicazione delle disposizioni degli articoli dal 28 al 30 e dal 46 al 55 del Trattato istitutivo della Comunità Europea e dei principi sanciti dalla giurisprudenza della Corte europea, quali i principi di non discriminazione, parità di trattamento, trasparenza, mutuo riconoscimento e proporzionalità;
EVIDENZIATO che la sopradescritta Comunicazione interpretativa del 12.04.2000, richiamando il principio di proporzionalità stabilisce che la durata delle concessioni non deve ridurre o limitare la libera concorrenza oltre a quanto è necessario per garantire l'ammortamento degli investimenti ed una remunerazione ragionevole dei capitali investiti, mantenendo un rischio inerente la gestione per il concessionario;

VISTO l'art. 12 della direttiva 2006/123/CE sui servizi nel mercato interno (meglio conosciuta come "direttiva servizi" o "direttiva Bolkestein") del 12 dicembre 2006 che prevede un'adeguata fase ad evidenza pubblica, il divieto del rinnovo automatico e di eventuali altri vantaggi al prestatore uscente, applicabile anche per le concessioni demaniali marittime secondo la Commissione Europea, che ha aperto la procedura di infrazione n. 2008/4908 di data 29 gennaio 2009 nei confronti dell'Italia;
DATO ATTO che la sopra citata procedura di infrazione europea, si è conclusa con l'archiviazione di data 27 febbraio 2012, anche per quanto attiene costituzione in mora complementare dell'Italia, di data 5 maggio 2010, da parte della Commissione europea, avente ad oggetto il combinato disposto dell'art. 1 della legge 25 febbraio 2010, n. 25 (milleproroghe) e dall'art. 1, comma 2 del D.L. n. 400/1993, convertito con modificazioni dalla legge 14.12.1993, n. 494, in quanto la legge 15 dicembre 2011, n. 217 (legge comunitaria 2010), all'art. 11 ora contiene le opportune modifiche alla legge 494/1993 ed una delega al governo in materia di riordino della legislazione relativa alle concessioni demaniali marittime;
EVIDENZIATO che il limite sessennale di durata per tutte le concessioni sui beni del demanio marittimo regionale nella laguna di Marano Grado, l'applicazione della normativa europea per la tutela della concorrenza e la soppressione del diritto di insistenza, che accordava la preferenza alle precedenti concessioni già rilasciate in sede di rinnovo rispetto alle nuove istanze, avvenuta ex art. 1, comma 18, del decreto legge 30 dicembre 2009, n. 194, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2010, n. 25, costituiscono un freno agli investimenti per nuove concessioni, soprattutto per gli interventi che richiedono un notevole impegno finanziario, come, ad esempio, quelli finalizzati alla realizzazione di nuove strutture per la nautica da diporto, quali nuovi porti turistici e nuovi approdi, oppure ad insediamenti di tipo produttivo;
RICHIAMATA la delibera di Generalità n. 1563 del 5 agosto 2011 avente ad oggetto il "Piano di valorizzazione dei beni del demanio e del patrimonio regionale" che, a seguito di una prima fase di mappatura su larga scala dell'assetto dei beni demaniali e patrimoniali regionali, prevede una seconda fase volta alla declinazione di una matrice delle finalità strategiche definite dalla L.R. 22 del 29.12.2010, per ogni singola fattispecie di beni cui consegue una terza ed ultima fase finalizzata alla definizione degli strumenti di pianificazione utili per perseguire dette finalità.
DATO ATTO che in relazione al Demanio marittimo regionale (Laguna di Grado e Marano) la finalità strategica "favorire l'ordinato sviluppo del territorio, delle risorse disponibili e del sistema produttivo", di cui alla precitata generalità, viene perseguita attraverso l'identificazione di tre "obiettivi generali" tra i quali la "Valorizzazione della risorsa marittima e degli ambiti pertinenziali lagunari" e che tale obiettivo generale viene a sua volta declinato negli obiettivi specifici tra i quali, per le finalità della presente deliberazione, assume particolare rilevanza la "Valorizzazione ed utilizzo della risorsa idrica a fini produttivi (pesca, acquacoltura, ambiti portuali etc.);
DATO inoltre ATTO che tra le azioni da intraprendere al fine di perseguire gli obiettivi e le finalità di cui al punto precedente è stata individuata la "reingegnerizzazione dei processi e delle attività, anche con riferimento alle procedure di gara" e che tra gli strumenti attuativi è stata prevista la redazione di linee guida per la gestione/regolamentazione delle concessioni relative agli altri usi (diversi dal turistico ricreativo e dalla nautica da diporto);
RITENUTO quindi che la presente deliberazione, modificativa ed integrativa della richiamata DGR 2001 del 3 agosto 2005, si collochi pienamente nel solco tracciato dalla predetta deliberazione di Generalità n. 1563/2011;
RAVVIATA la necessità di operare in forma coordinata negli ambiti demaniali marittimi statali e regionali, attualmente entrambi gestiti dalla Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione a seguito della più recente riorganizzazione degli uffici dell'Amministrazione regionale, avvenuta con Deliberazione della Giunta regionale n. 1860 dd. 24/09/2010, in attuazione del disposto di cui all'articolo 7, comma 7 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. 27.08.2004, n. 0277/Pres. e s. m. ed i., ai fini di un'azione amministrativa omogenea ed uniforme;
VISTO il parere sulla durata delle concessioni demaniali marittime espresso con nota prot. 5865 di data 16/02/2012 del Servizio legislazione e semplificazione della Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme, nel quale, esaminata la normativa e la giurisprudenza esistente in materia, per le concessioni da rilasciare ex novo, in particolare per quelle con finalità connesse alla nautica da diporto, emerge che l'entità e la rilevanza economica dell'investimento appaiono criteri adatti a fungere da riferimento per stabilire la durata delle concessioni, necessariamente bilanciati dal principio di proporzionalità rispetto alla tutela della concorrenza;
VISTA la legge regionale 13 novembre 2006, n. 22 (Norme in materia di demanio marittimo con finalità turistico-ricreativa e modifica alla legge regionale 16/2002 in materia di difesa del suolo e di demanio idrico) che nel prevedere concessioni ultrasessennali di beni appartenenti al demanio marittimo statale con finalità turistico-ricreativa, in particolare nell'articolo 8, elenca la documentazione necessaria per l'istruttoria, di competenza regionale, per le concessioni di durata superiore a sei anni e indica il contenuto

obbligatorio, connesso alla durata, dei relativi atti concessori;
RITENUTO opportuno, sotto il profilo della valorizzazione dei beni demaniali, per quanto riguarda le concessioni di beni del demanio marittimo regionale nella laguna di Marano-Grado, qualora vengano proposti ed approvati, dopo la fase ad evidenza pubblica, interventi che comportino investimenti tali da non consentire il recupero dei costi preventivati nell'arco temporale di sei anni, che la durata della concessione venga stabilita dalla struttura regionale competente al rilascio delle concessioni, similmente a quanto stabilito dalla norma di cui al comma 1 dell'art. 8 della citata L.R. 22/2006, sulla base di:
a) una relazione tecnica illustrativa degli interventi da realizzare, comprensiva di un'analisi e/o di un computo dei costi;
b) un cronoprogramma in cui siano indicati i termini temporali di inizio e ultimazione di tutti gli interventi e lavori previsti, articolati anche per fasi funzionali;
c) un piano finanziario che evidenzi costi di realizzazione, costi di gestione e finanziari, ammortamenti, i rientri previsti, tenuto conto della preventivata utenza e della tariffazione da applicare per l'erogazione del servizio e che giustifichi complessivamente la durata della concessione;
d) eventuali elementi ulteriori ritenuti utili dal concedente ai fini della valutazione.
PRECISATO inoltre che, gli atti di concessione conseguenti, similmente a quanto stabilito dalla norma di cui al comma 2 dell'art. 8 della citata L.R. 22/2006, dovranno opportunamente contenere:
a) l'indicazione del rapporto tra il recupero degli investimenti e la durata della concessione;
b) la determinazione del valore degli investimenti, comprensivi del costo di realizzazione, di gestione e finanziari, nonché la determinazione dell'ammortamento annuo da assumersi a riferimento per le forme di garanzia di cui alla lettera d);
c) la previsione della revisione della durata temporale della concessione con eventuale riduzione della stessa, qualora non venga rispettato il cronoprogramma;
d) l'obbligo di prestare una specifica garanzia finanziaria, nelle forme previste dalla normativa vigente, finalizzata al rispetto degli obblighi concessori, rapportata al 10 per cento del costo degli interventi da realizzarsi e comunque non inferiore a tre annualità del canone di concessione.
RITENUTO pertanto opportuno e necessario di modificare, come sopra indicato, il punto 4) del dispositivo del citata D.G.R. n. 2001/2005;
VISTA la legge regionale. 29.12.2011, n. 18 - disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della regione (Legge finanziaria 2012);
VISTA la legge regionale 29.12.2011, n. 19 - Bilancio di previsione per gli anni 2012- 2014 e per il 2012;
VISTA la legge regionale 8.08.2007, n. 21 - Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale - e s. m. ed i.;
VISTA la legge regionale 20.03.2000, n. 7 - Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso - e s. m. ed i.;
SU PROPOSTA dell'Assessore alle Finanze, Patrimonio e Programmazione
all'unanimità,

DELIBERA

1. per le motivazioni espresse in premessa e nelle more dell'adozione di un atto normativo regionale disciplinante il settore, il punto 4) del dispositivo della deliberazione della Giunta Regionale n. 2001 del 3 agosto 2005 (indirizzi operativi per l'esercizio dell'azione amministrativa nella laguna di Marano-Grado) viene sostituito dal seguente:
"Le concessioni hanno generalmente una durata non superiore a sei anni.
In presenza di istanze che prevedano interventi che comportino investimenti tali da non consentire il recupero dei costi preventivati nell'arco temporale di sei anni, la concessione sarà rilasciata per un periodo rapportato al recupero degli investimenti.
L'istruttoria viene svolta sulla base di:
a) una relazione tecnica illustrativa degli interventi da realizzare, comprensiva di un'analisi e/o di un computo dei costi;
b) un cronoprogramma in cui siano indicati i termini temporali di inizio e ultimazione di tutti gli interventi e lavori previsti, articolati anche per fasi funzionali;
c) un piano finanziario che evidenzi costi di realizzazione, costi di gestione e finanziari, ammortamenti, i rientri previsti, tenuto conto della preventivata utenza e della tariffazione da applicare per l'erogazione del servizio e che giustifichi complessivamente la durata della concessione;
d) eventuali elementi ulteriori ritenuti utili dal concedente ai fini della valutazione.
Gli atti di concessione conseguenti devono contenere:
a) l'indicazione del rapporto tra il recupero degli investimenti e la durata della concessione;
b) la determinazione del valore degli investimenti, comprensivi del costo di realizzazione, di gestione e finanziari, nonché la determinazione dell'ammortamento annuo da assumersi a riferimento per le forme di garanzia di cui alla lettera d);

c) la previsione della revisione della durata temporale della concessione con eventuale riduzione della stessa, qualora non venga rispettato il cronoprogramma;
d) l'obbligo di prestare una specifica garanzia finanziaria, nelle forme previste dalla normativa vigente, finalizzata al rispetto degli obblighi concessori, rapportata al 10 per cento del costo degli interventi da realizzarsi e comunque non inferiore a tre annualità del canone di concessione."
2. La presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_28_1_DGR_1199_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 28 giugno 2012, n. 1199
LR 7/2000, art 26 - Riordino di organi collegiali presso l'Amministrazione regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che l'art. 26 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, stabilisce l'obbligo per l'Amministrazione regionale di individuare, con provvedimento da emanare entro sei mesi dall'inizio di ogni esercizio finanziario, i comitati, le commissioni, i consigli ed ogni altro organo collegiale con funzioni amministrative ritenute indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali;
PRESO ATTO che il medesimo art. 26 della L.R. 7/2000 dispone, altresì, che gli organismi non identificati come indispensabili siano soppressi a decorrere dal mese successivo all'emanazione del provvedimento di conferma, attribuendo le relative funzioni all'ufficio competente in materia;
ATTESO che l'art. 14 della legge regionale 16 novembre 2007, n. 26, al comma 1 prevede che sia stabilita un'adeguata rappresentanza della minoranza linguistica slovena nella composizione degli organi collegiali regionali consultivi competenti nelle materie relative all'assetto amministrativo, all'utilizzo del territorio, nonché agli strumenti urbanistici e di programmazione economica e sociale e loro provvedimenti attuativi;
RILEVATO che il medesimo articolo 14, al comma 2, dispone che l'Amministrazione regionale individui, con il provvedimento da adottarsi ai sensi dell'articolo 26 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, e sentita la Commissione regionale consultiva per la minoranza linguistica slovena, gli organi collegiali di cui risulta necessaria l'integrazione con un'adeguata rappresentanza della minoranza;
RITENUTO che all'attuazione del disposto del precitato art. 14 della LR 26/2007 provveda, sentite le Strutture competenti in materia, la Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie alla luce delle competenze attribuite dall'articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali di cui alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 e successive modificazioni e integrazioni;
RITENUTO pertanto di provvedere con la presente deliberazione alla ricognizione per l'anno 2012 di tutti gli organi collegiali ritenuti indispensabili, riservando a un successivo provvedimento l'individuazione di quegli organi collegiali di cui risulta necessaria l'integrazione con un'adeguata rappresentanza della minoranza linguistica slovena;
RITENUTO altresì di trasmettere la presente deliberazione alla Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie per il successivo iter necessario all'attuazione di quanto disposto dal precitato art. 14 della LR 26/2007;
ATTESO che, in coerenza con l'orientamento già assunto in sede di riordino degli organi collegiali negli anni precedenti, non rientrano nella fattispecie disciplinata dall'articolo 26 della legge regionale precitata gli organi collegiali aventi natura istituzionale, comprovata anche dalle riserve di competenza operate dalle norme istitutive;
CONSIDERATO che ogni singola Struttura dell'Amministrazione regionale esercita la competenza in ordine agli organi collegiali ad essa riferibili;
RAVVISATA l'opportunità, nell'ottica di perseguire le esigenze di semplificazione ed economicità dell'azione amministrativa, di provvedere all'emanazione di un unico provvedimento riassuntivo, evitando l'adozione di una pluralità di deliberazioni giuntali di analogo contenuto;
VISTA la nota prot. 4457/SGR di data 28 marzo 2012 del Segretariato generale con la quale sono state avviate le procedure per adempiere a quanto disposto dalla norma precitata;
VISTE le note trasmesse dagli Uffici dell'Amministrazione regionale con le quali sono state assunte le relative determinazioni, alla luce della motivata impossibilità di conferimento delle relative funzioni

all’ufficio che riveste preminente competenza in materia;
PRESO ATTO delle valutazioni esperite dalle competenti Direzioni centrali in ordine alla fonte istitutiva, alla natura e alla finalità degli organismi operanti presso le medesime;
RITENUTO pertanto di confermare gli organi collegiali operanti presso l’Amministrazione regionale di cui all’allegato elenco che fa parte integrante della presente deliberazione;
SU PROPOSTA del Signor Presidente;
all’unanimità,

DELIBERA

1. Per le finalità di cui all’art. 26 della L.R. 20 marzo 2000, n. 7 sono individuati i comitati, le commissioni, i consigli ed ogni altro organo collegiale con funzioni amministrative indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali dell’Amministrazione regionale di cui all’allegato elenco che fa parte integrante della presente deliberazione.
2. Gli organi collegiali non compresi nell’elenco di cui al precedente capoverso sono soppressi a decorrere dal mese successivo all’emanazione della presente deliberazione.
3. La presente deliberazione sarà inviata alla Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie per il successivo iter necessario all’attuazione di quanto disposto dall’art. 14 della LR 26/2007.
4. L’individuazione degli organi collegiali di cui dovesse risultare necessaria l’integrazione con un’adeguata rappresentanza della minoranza linguistica slovena, con le modalità previste dall’art. 14 della LR 26/2007, sarà disposta con successivo provvedimento giuntale
5. La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
ILSEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_28_1_DGR_1199_2_ALL1

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 1199 DEL 28 GIUGNO 2012

ELENCO ORGANI COLLEGIALI INDISPENSABILI ANNO 2012

SEGRETARIATO GENERALE

Servizio polizia locale e sicurezza

- Comitato tecnico regionale per la polizia locale (art. 22 LR 9/2009)

DIREZIONE CENTRALE FINANZE, PATRIMONIO E PROGRAMMAZIONE

- Comitato di Pilotaggio del "Progetto di monitoraggio investimenti pubblici 2007-2013" (DGR 1746 dd. 23/7/2009)
- Comitato di coordinamento e organizzazione dei processi valutativi della politica regionale unitaria nel Friuli Venezia Giulia (DGR 1745dd. 23/7/2009)
- Gruppo dei controllori previsto dall'art. 14, par. 2 del Regolamento CE 1080/2006

DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME

- Commissione di valutazione dei beni da dismettere (art. 16 Regolamento DPReg. 183/Pres. dd. 3/8/2010)

DIREZIONE CENTRALE CULTURA, SPORT, RELAZIONI INTERNAZIONALI E COMUNITARIE

- Commissione regionale consultiva per la minoranza linguistica slovena (art. 8 LR 26/2007)
- Commissione regionale per lo sport (art. 2 LR 8/2003)
- Comitato regionale per la cooperazione allo sviluppo e il partenariato internazionale (art. 8 LR 19/2000)
- Conferenza regionale dei sistemi bibliotecari (art. 6 LR 25/2006)
- Comitato tecnico scientifico per gli ecomusei (art. 4 LR 10/2006)
- Comitato regionale per i musei (art. 1 LR 30/1986)
- Comitato consultivo per la programmazione degli interventi di sostegno degli organismi e iniziative culturali regionali (art. 6, c. 159 LR 1/2007)
- Commissione regionale per il cinema e l'audiovisivo (art. 5 LR 21/2006)
- Nucleo tecnico regionale per la predisposizione del piano regionale della sale cinematografiche (art. 15 LR 21/2006)
- Conferenza dei servizi per il patrimonio della prima guerra mondiale (art. 2 LR 14/2000)

- Comitato di sorveglianza del POR FESR Obiettivo competitività Regionale e Occupazione (artt. 63 e seguenti Regolamento CE 1083/2006)
- Comitato di sorveglianza del programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013 (artt. 63 e seguenti Regolamento CE 1083/2006)
- Tavolo istituzionale di parternariato (art. 11 Regolamento CE 1083/2006)
- Tavolo socio-economico di parternariato (art. 11 Regolamento CE 1083/2006)
- Commissione regionale per le minoranze di lingua tedesca del Friuli Venezia Giulia (art. 15 LR 20/2009)
- Comitato regionale per la valorizzazione dei dialetti di origine veneta parlati nella Regione Friuli Venezia Giulia (art. 10 LR 5/2010)

DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, UNIVERSITA', RICERCA, FAMIGLIA, ASSOCIAZIONISMO E COOPERAZIONE

- Comitato regionale del volontariato (artt. 3, 4, 5 LR 12/1995)
- Comitato di gestione del Fondo speciale per il volontariato (L 266/1991 - art. 13 LR 12/1995)
- Consulta regionale per il servizio civile regionale e solidale (art. 4 LR 11/2007)
- Commissione permanente per l'insegnamento della lingua friulana (art. 13 c. 4 LR 29/2007)
- Conferenza regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario (art. 6 c. 3 LR 12/2005)
- Commissione regionale per la cooperazione (artt.11, 12 e 13 LR 27/2007)
- Comitato regionale tecnico consultivo per la cooperazione sociale (art. 12 LR 20/2006)
- Consulta regionale per le famiglie (art. 19 LR 11/2006)
- Comitato consultivo in materia di interventi per i centri di aggregazione giovanile (art. 16 c. 6 LR 12/2007- art. 34 LR 5/2012)
- Commissione valutazione progetti giovani (art. 15 c. 3 e 4 LR 12/2007 - art. 34 LR 5/2012)

DIREZIONE CENTRALE RISORSE RURALI, AGROALIMENTARI E FORESTALI

- Tavolo Verde (art. 8 LR 8/2004)
- Comitato di sorveglianza per il Programma di sviluppo rurale 2007 – 2013 (Regolamento CE 1698/2005)
- Nucleo di valutazione per i progetti integrati del Programma di sviluppo rurale 2007 – 2013 (Regolamento DPReg 40/Pres dd. 28/2/2011)
- Commissione di esperti per la valutazione dei progetti nel settore della filiera foresta - legno, relativi alle domande di cui all'art. 16 della LR 26/2005, concernente la disciplina generale in materia di innovazione (Regolamento DPReg 9/Pres dd. 14/1/2008)
- Commissione di esperti per la valutazione dei progetti relativi alle domande di cui all'art. 17 della LR 26/2005, concernente la disciplina generale in materia di innovazione (Regolamento DPReg 70/Pres dd. 12/4/2010)

- Commissione per la valutazione dei progetti di cui alla LR 5/2006, concernente il Sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale (SISSAR) (art. 16 LR 5/2006)
- Commissione per la valutazione dei piani di ristrutturazione delle imprese in difficoltà presentati ai sensi dell' art. 16 della LR 18/2004 (Regolamento DPReg 279/Pres dd. 18/9/2006)
- Commissione consultiva per la pesca e l'acquacoltura del compartimento marittimo di TRIESTE (DLgs 154/2004)
- Commissione consultiva per la pesca e l'acquacoltura del compartimento marittimo di MONFALCONE (DLgs 154/2004)
- Tavolo Azzurro (DGR 3863 dd. 14/11/2002 – DGR 45 dd. 14/1/2003)
- Nucleo di valutazione per l'esame delle domande relative al Fondo europeo per la Pesca (Regolamento CE 1198/2006)
- Comitato faunistico regionale (art. 6 LR 6/2008)
- Conferenza permanente dei Presidenti dei distretti venatori (artt. 18 e 40 c.8 LR 6/2008)
- Commissione disciplinare di primo grado per l'irrogazione di sanzioni disciplinari conseguenti ad illeciti venatori (art. 40 c. 13 LR 6/2008)
- Commissione regionale di secondo grado avverso i provvedimenti disciplinari adottati dalla Commissione disciplinare di primo grado per gli illeciti venatori (art. 40 c. 13 LR 6/2008)
- Comitato tecnico scientifico per i parchi e le riserve (art. 8 LR 42/1996)
- Commissione regionale consultiva sulla inseminazione artificiale e impianto embrionale (art. 2 LR 33/1996)
- Commissione giudicatrice dell'idoneità per operatori pratici di fecondazione artificiale degli animali (art. 2 L 74/1974)

DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA

- Commissione tecnico-consultiva V.I.A. (art. 22 LR 43/1990)
- Comitato di indirizzo e di verifica dell'A.R.P.A. (art. 13 LR 6/1998)
- Conferenza permanente per la montagna (art. 28 LR 14/2011)
- Commissione regionale tutela beni paesaggistici (art. 137 DLgs 42/2004 e art. 56 LR 5/2007)

DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITA', PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E LAVORI PUBBLICI

- Organismo tecnico presso la Direzione provinciale lavori pubblici di PORDENONE (art. 3 c. 4 LR 16/2009)
- Organismo tecnico presso la Direzione provinciale lavori pubblici di TRIESTE (art. 3 c. 4 LR 16/2009)
- Organismo tecnico presso la Direzione provinciale lavori pubblici di UDINE (art. 3 c. 4 LR 16/2009)
- Organismo tecnico presso la Direzione provinciale lavori pubblici di GORIZIA (art. 3 c. 4 LR 16/2009)
- Commissione regionale impianti a fune e piste da sci (art. 4 LR 15/1981)

- Comitato di monitoraggio e coordinamento in materia di motorizzazione (art. 47 LR 23/2007)
- Commissione consultiva per il sistema informativo territoriale cartografico (art. 10 LR 63/1991)

DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE

- Comitato tecnico consultivo per le politiche economiche (art. 15 LR 26/2005)
- Comitato Agevolazioni Legge Sabatini 1329/1965 (art. 6 c. 49 LR 23/2002)
- Comitato di gestione del fondo di rotazione per le imprese artigiane (art. 47 LR 12/2002)
- Comitato di gestione del Fondo di rotazione iniziative economiche – FRIE (art. 2 LR 9/2003)
- Commissione per la valutazione e l'istruttoria delle domande presentate a valere sul Fondo per lo sviluppo competitivo delle PMI (art. 7 LR 4/2005)
- Comitato di gestione del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali turistiche e di servizio del Friuli Venezia Giulia (art. 98 LR 29/2005)
- Commissione regionale per l'artigianato (art. 21 LR 12/2002)
- Commissione provinciale per l'artigianato di GORIZIA (art. 18 LR 12/2002)
- Commissione provinciale per l'artigianato di TRIESTE (art. 18 LR 12/2002)
- Commissione provinciale per l'artigianato di UDINE (art. 18 LR 12/2002)
- Commissione provinciale per l'artigianato di PORDENONE (art. 18 LR 12/2002)
- Commissione di mercato presso il mercato ortofrutticolo all'ingrosso del comune di TRIESTE (L 125/1959 e L 154/1963)
- Commissione di mercato presso il mercato ortofrutticolo all'ingrosso del comune di UDINE (L 125/1959 e L 154/1963)
- Commissione di mercato presso i mercati all'ingrosso dei prodotti ittici del comune di TRIESTE (L 125/1959 e L 154/1963)
- Commissione di mercato presso il mercato all'ingrosso dei prodotti ittici del comune di MARANO LAGUNARE (L 125/1959 e L 154/1963)
- Commissione di mercato presso il mercato all'ingrosso dei prodotti ittici del comune di GRADO (L 125/1959 e L 154/1963)
- Comitato tecnico per l'individuazione dei progetti e delle iniziative da ammettere ai contributi e ai finanziamenti del Fondo regionale per l' audiovisivo indicato dall' art. 11, comma 5 della LR 21/2006 (art. 12 LR 21/2006)
- Commissione giudicatrice per l'esame di idoneità all'esercizio dell'attività di direttore tecnico di agenzia di viaggio e turismo (artt. 40, 46 e 51 LR 2/2002)
- Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di guida alpina - maestro di alpinismo e aspirante guida alpina (art. 138 LR 2/2002)

- Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di maestro di sci per le discipline alpine (art. 138 LR 2/2002)
- Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di maestro di sci per la disciplina dello snowboard (art. 138 LR 2/2002)
- Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di maestro di sci per la disciplina del fondo e del telemark (art. 138 LR 2/2002)
- Commissione esaminatrice per il conseguimento dell'idoneità alla professione di guida naturalistica (art. 114 c. 2 LR 2/2002)
- Commissione esaminatrice per il conseguimento dell'idoneità alla professione di accompagnatore turistico (art. 114 c. 2 LR 2/2002)
- Commissione esaminatrice per il conseguimento dell'idoneità alla professione di guida turistica (art. 114 c. 2 LR 2/2002)
- Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di guida speleologica – maestro di speleologia e aspirante guida speleologica (art. 138 LR 2/2002)
- Commissione d'esame per il conseguimento dell'abilitazione tecnica all'esercizio dell'attività di soccorritore, pattugliatore e coordinatore di stazione, nonché per il superamento dei corsi di aggiornamento professionale (artt. 147 e 148 LR 2/2002)
- Comitato tecnico di valutazione delle opere (art. 10 LR 21/2006 – art. 10 DPReg 253/Pres dd. 25/10/2011)
- Comitato tecnico di indirizzo LR 11/2011, articolo 2, comma 75 ed articolo 4 del relativo regolamento attuativo emanato con DPReg 042/2012
- Commissione giudicatrice per la valutazione di ammissibilità e la proposta di graduatoria dei progetti presentati sul Bando POR FESR 2007-2013. Asse IV. Attività 4.1.a. "Supporto allo sviluppo urbano" (decreto del Direttore centrale attività produttive n. 1122/PROD/SELT/DCPOR 41 A dd. 15/7/2011)

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, COMMERCIO E PARI OPPORTUNITA'

- Commissione regionale per la formazione professionale (art. 13 LR 76/1982)
- Comitato regionale di programmazione, promozione, monitoraggio e valutazione della sperimentazione IFTS (art. 69 L 144/1999 – art. 13 LR 76/1982 – DIM 346/2000)
- Commissione per l'esame di qualificazione professionale di estetista (art. 26 c. 4 LR 12/2002)
- Commissione regionale per il lavoro e relative sottocommissioni (art. 5 LR 18/2005)
- Commissione regionale per l'esame di abilitazione dei centralinisti telefonici privi della vista (art. 44 LR 18/2005)
- Comitato di coordinamento interistituzionale (art. 6 LR 18/2005)
- Comitato di gestione del fondo regionale di garanzia per l'accesso al credito da parte dei lavoratori precari (art. 8 c. 11 e seguenti LR 2/2006)

- Consulta regionale delle professioni (artt. 2 e seguenti LR 13/2004)
- Osservatorio regionale del commercio (art. 84 LR 29/2005)
- Consulta regionale dei consumatori e degli utenti (art. 2 LR 16/2004)
- Commissione esaminatrice per agenti e rappresentanti di commercio della provincia di GORIZIA (art. 14 L 845/1978 – L 204/1985)
- Commissione esaminatrice per agenti e rappresentanti di commercio della provincia di PORDENONE (art. 14 L 845/1978 – L 204/1985)
- Commissione esaminatrice per agenti e rappresentanti di commercio della provincia di TRIESTE (art. 14 L 845/1978 – L 204/1985)
- Commissione esaminatrice per agenti e rappresentanti di commercio della provincia di UDINE (art. 14 L 845/1978 – L 204/1985)
- Comitato regionale delle professioni non ordinistiche (art. 5 LR 13/2004)

DIREZIONE CENTRALE SALUTE, INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA E POLITICHE SOCIALI

- Comitato permanente regionale di cui all'art. 24 dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, reso esecutivo il 23 marzo 2005 e 29 luglio 2009
- Comitato permanente regionale di cui all'art. 24 dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, reso esecutivo il 15 dicembre 2005 e 29 luglio 2009
- Comitato consultivo regionale di cui all'art. 25 dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali interni e altre professionalità, reso esecutivo il 23 marzo 2005 e 29 luglio 2009
- Collegio arbitrale di cui all'art. 30 dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale, reso esecutivo il 23 marzo 2005 e 29 luglio 2009
- Comitato dei garanti per l'area della dirigenza medica e veterinaria del Servizio Sanitario Nazionale di cui all' art. 23 del CCNL dell' 8 giugno 2000
- Comitato dei garanti per l'area della dirigenza sanitaria professionale, tecnica ed amministrativa del Servizio Sanitario Nazionale di cui all'art. 23 del CCNL dell'8 giugno 2000
- Comitato regionale di coordinamento per la sicurezza e la salute sul luogo di lavoro (DPCM 21/12/2007)
- Commissione regionale sull'amianto (art. 4 della LR 22/2001)
- Commissione tecnica per il parere al rilascio del nulla osta all'impiego delle radiazioni ionizzanti a scopo medico (art. 3 della LR 17/2003)
- Commissione regionale per gli aspiranti all'idoneità all'impiego dei gas tossici (art. 28 della LR 43/1981)
- Commissione regionale per le strategie vaccinali e la prevenzione delle patologie infettive ('art. 18 della LR 21/2005)
- Commissione regionale per l'esame delle richieste per il trasferimento all'estero di cui al DM 3 novembre 1989 (DGR3349/1993)

- Commissione regionale per i ricorsi contro la non idoneità alla pratica sportiva agonistica (DM 18 febbraio 1982)
- Comitato regionale trapianti (art. 11 della L 91/1999)
- Commissione regionale per l’educazione continua in medicina (art. 19 LR 21/2005)
- Comitato regionale per la prevenzione delle tossicodipendenze e dell’alcoolismo (art. 6 della LR 57/1982)
- Commissione farmaceutica regionale (art. 11 DPR 371/1998)
- Conferenza dei presidenti dei Collegi sindacali delle Aziende sanitarie regionali e degli I.R.C.C.S. pubblici (art. 13 della LR 20/2004)
- Commissione regionale di coordinamento per l’attività di nefrologia, dialisi e trapianti di rene (art. 13 c 22-28 LR 17/2008)
- Commissione regionale per le politiche sociali (art. 27 LR 6/2006)
- Commissione di esperti di cui all’art. 4, comma 2, del regolamento emanato con DPReg 247/Pres dd. 1/9/2009 concernente la disciplina di attuazione del Fondo finalizzato al sostegno a domicilio delle persone in situazioni di bisogno assistenziale a elevatissima intensità
- Nucleo di valutazione dell’edilizia sanitaria e socioassistenziale (art. 15 LR 37/1995 – art. 35 c. 3 LR 10/1998 - art. 75 LR 14/2002)
- Osservatorio regionale con il compito di promuovere studi, progetti e ricerche sui risultati di salute volti ad affrontare criticità contingenti, a valorizzare la buona pratica sanitaria sotto il profilo dell’efficacia, dell’efficienza e dell’appropriatezza, nonché a favorire l’integrazione tra le professioni sanitarie (art. 5 LR 10/2007).

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE

12_28_1_DGR_1202_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 28 giugno 2012, n. 1202
DLgs. 152/2006 Valutazione ambientale strategica del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani. Parere dell'autorità competente. (VAS384).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 che definisce le competenze della Regione e delle Province rispettivamente per quanto concerne la predisposizione e l'approvazione del Piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti e la predisposizione e l'adozione dei programmi provinciali di attuazione del Piano regionale;
VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 044/Pres. di data 19 febbraio 2001 con il quale è stato approvato il Piano regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani;
VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0253/Pres. di data 13 agosto 2007 con il quale è stata approvata la Modifica al Piano regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani;
VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, parte IV, "Norme in materia ambientale";
VISTO in particolare l'articolo 199 comma 8 del decreto Legislativo succitato che prevede che la Regione approva o adegua il piano regionale di gestione dei rifiuti entro il 12 dicembre 2013;
VISTO l'articolo 8 della precitata legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 che definisce le procedure per la formazione ed approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti;
VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), ed in particolare la Parte seconda che disciplina la valutazione ambientale strategica;
ATTESO che il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani deve essere sottoposto a valutazione ambientale strategica (VAS) ai sensi dell'articolo 6, comma 2 del decreto legislativo 152/2006;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 245/2009 con cui sono stati definiti l'autorità compente e la struttura di supporto tecnico alla medesima, l'autorità procedente, il soggetto proponente ed i soggetti competenti in materia ambientale, come definiti dall'articolo 5, comma 1, lettere p), q), r) ed s) del decreto legislativo 152/2006, nonché è stato avviato il processo di VAS relativo al Piano regionale di gestione dei rifiuti;
VISTA la nota ALP8/18776/E/28/30 del 14 luglio 2009 del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, con cui è stata trasmessa ai soggetti competenti in materia ambientale ed al Servizio Valutazione di impatto ambientale la documentazione relativa al Piano suddetto ed il relativo Rapporto preliminare di VAS di cui all'articolo 13, comma 1 del decreto legislativo 152/2006;
VISTA la nota prot. ALP11/20663/VAS/V di data 30 luglio 2009 con la quale il Servizio valutazione impatto ambientale ha espresso il proprio parere sul citato Rapporto preliminare di VAS;
VISTA la nota prot. n sgrif\18474\E\28\30 del 23 maggio 2012 del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati con cui sono stati trasmessi i pareri e le osservazioni pervenute durante le consultazioni sul Rapporto preliminare di VAS;
VISTI i seguenti pareri ed osservazioni sul Rapporto Preliminare pervenuti a seguito delle consultazioni svolte:
- nota del Servizio Tutela Ambienti naturali e Fauna della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali prot. n. RAF/13/8.6/61097 del 24 agosto 2009;
- nota della Provincia di Gorizia prot. n. 22705/09 del 15 settembre 2009;
- nota della Provincia di Pordenone prot. n. 53172 del 14 settembre 2009;
- nota della Provincia di Trieste prot. n. 32085 del 15 settembre 2009;
- nota della Provincia di Udine prot. n. 115269 del 16 settembre 2009;
- nota della Direzione centrale Attività produttive prot. n. 21783 del 17 settembre 2009;
- nota dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia prot. n. 9959/2009/DS/27 del 28 settembre 2009;

CONSIDERATO che, anche sulla base di tali documentazioni, sono stati elaborati il Piano regionale di Gestione dei rifiuti urbani ed il relativo Rapporto ambientale;
VISTO il decreto del Presidente della Regione 0321/Pres. del 30 dicembre 2011, con cui il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, comprensivo del relativo Rapporto ambientale, è stato adottato;
CONSIDERATO che sul S.O. n. 4 del 13 gennaio 2012 al BUR n.2 dell'11 gennaio 2012 è stato pubblicato l'avviso relativo all'inizio delle consultazioni sulla documentazione di Piano e di VAS, ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo 152/2006;
VISTA la nota del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati prot. n. SGRIF/1267/E/28/30 del 12

gennaio 2012 con cui è stata trasmessa al Servizio Valutazione di impatto ambientale ed alle Province la documentazione relativa al Piano adottato, ai sensi dell'articolo 13, comma 3 del decreto legislativo 152/2006;
CONSIDERATO che durante le consultazioni sono pervenute le seguenti osservazioni:
- deliberazione della Giunta della Provincia di Pordenone n. 47 dell'8 marzo2012;
- nota della Provincia di Trieste del 2 marzo 2012, intitolata "Relazione dell'Area pianificazione territoriale ambiente trasporti e motorizzazione";
- nota del Comune di Grado prot. n. 5495/A.T. del 1 marzo 2012;
- deliberazione della Giunta del Comune di Maniago n. 51 del 10 marzo 2012;
- nota di Legambiente Friuli Venezia Giulia del'11 marzo 2012;
- nota del Comune di Palmanova prot. n. 4302 del 12 marzo 2012;
- nota della Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici prot. n. 5688 del 6 marzo 2012;

CONSIDERATO che successivamente ai termini per la trasmissione dei contributi, sono pervenute le seguenti osservazioni:
- nota della Provincia di Gorizia prot. n. 11025/12 del 26 marzo 2012;
- nota dell'Unione delle Province del Friuli Venezia Giulia prot. 89/2012 del 27 marzo 2012;
- nota dell'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia prot n. 2012/DS/74 del 27 marzo 2012;

VISTA in particolare la nota della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali prot. n. SCPA/8.6/28456 del 18 aprile 2012, con cui il Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità valuta che le azioni proposte dal Piano siano volte al miglioramento della gestione dei rifiuti urbani sulla base della massima sostenibilità ambientale e pertanto ritiene che non contrastino con gli obiettivi di conservazione dei SIC e delle ZPS;
VISTA la nota prot. n sgrif\18474\E\28\30 del 23 maggio 2012 con cui il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati ha trasmesso al Servizio Valutazione di Impatto ambientale le succitate osservazioni, unitamente ad una relazione di "controdeduzioni", in cui il proponente illustra e motiva le proposte di accoglimento o respingimento delle osservazioni stesse;
VISTA la Relazione istruttoria del 13 giugno 2012, elaborata dal Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente energia e politiche per la montagna in qualità di struttura di supporto tecnico all'autorità competente, sulla base - come previsto dall'articolo 15, comma 1 del d.lgs. 152/2006 - della documentazione presentata, delle informazioni complessivamente acquisite e dell'insieme dei pareri e delle osservazioni pervenute agli uffici regionali per il tramite del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati;
RITENUTO di condividere le conclusioni della Relazione istruttoria del Servizio valutazione impatto ambientale della Direzione centrale ambiente energia e politiche per la montagna;
PRESO ATTO che:
- il Rapporto ambientale, parte integrante del Piano ai sensi dell'articolo 13, coma 3 del decreto legislativo 152/2006, è stato elaborato sulla base degli elementi contenuti nell'allegato VI alla parte seconda del decreto medesimo;
- è stata effettuata una valutazione della coerenza interna dello strumento ed una valutazione della coerenza esterna fra le azioni del Piano e gli obiettivi dei principali strumenti di programmazione regionale, nonché con i macro-obiettivi della legislazione comunitaria e nazionale vigente inerente la sostenibilità ambientale;
- sono state analizzate diverse componenti ambientali e attività antropiche sulla base del modello DPSIR (Determinanti Pressione Stato Impatto Risposta);
- è stata valutata l'assenza di incidenze significative delle azioni di Piano sui siti e sugli habitat relativi alla Rete Natura 2000 ai sensi del DPR 357/97, anche tenendo conto delle valutazioni a riguardo espresse dal servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità nelle note pervenute e si e conseguentemente ritenuto di non dare attivazione alla procedura di valutazione di incidenza;
- è stato previsto un programma per il monitoraggio delle azioni del Piano;
- il piano è stato redatto in conformità ai principi e alle finalità stabilite dal d.lgs. 152/06 e alle indicazioni contenute nella ultima direttiva comunitaria 2008/98/CE, nel rispetto della gerarchia di intervento stabilita dalle norme medesime: prevenzione, preparazione per il riutilizzo, riciclaggio recupero di altro tipo, quale il recupero energetico, smaltimento;
- la delimitazione degli ambiti territoriali ottimali è stata effettuata con la finalità di ottimizzare la gestione dei rifiuti urbani nella loro globalità garantendo il trattamento della frazione differenziata in impianti prossimi ai luoghi di produzione degli stessi e nel contempo il recupero dei flussi di rifiuti indifferenziati (scenari impiantistici);
- l'analisi effettuata ha evidenziato che l'implementazione della raccolta differenziata su tutto il territorio regionale e l'utilizzo razionale degli impianti esistenti possono garantire autosufficienza sia intermini

di tipologia di trattamento che di quantitativi rifiuti;
• il piano sviluppa una analisi su più scenari impiantistici per la trattazione del rifiuti urbano indifferenziato considerando: incremento annuo medio demografico; trend evolutivi nella produzione dei rifiuti; obbiettivi di recupero e priorità di intervento, ed individuando uno scenario preferibile. Tale ipotesi porta a valutare come ottimale una unica ATO coincidente con il territorio regionale in quanto garantito il rispetto del principio autosufficienza;
• tale analisi è stata effettuata a valle di un esame approfondito e puntuale sulla attuale situazione della Regione in termini di gestione del rifiuto urbano, prendendo in esame più alternative e verificandone la validità alla luce del quadro derivante dal capitolo "base conoscitiva di riferimento" nonché dalle indicazioni stabilite dalle norme;
• uno degli obbiettivi che si prefigge il piano è quello di limitare allo stretto indispensabile il riscorso a discariche, in linea con le imposizioni delle recenti disposizioni normative nonché di ridurre in maniera consistente la quantità complessiva di sostanza organica conferibile in discarica. In tutti gli scenari impiantistici permane tuttavia una parte residuale di rifiuto non recuperato (come materia e/o energia) che necessità di smaltimento e pertanto nel piano viene formulata, per ogni scenario impiantistico considerato, una analisi sui fabbisogni di discarica a scala regionale;
• il piano riporta un capitolo dedicato alla elencazione dei criteri localizzativi;
• come rilevato nella relazione istruttoria del Servizio VIA, tenendo conto delle varie osservazioni pervenute e delle valutazioni proprie del predetto servizio, vanno proposte alcune indicazioni di miglioramento del piano medesimo.

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente, energia e politiche per la montagna, delegato alla protezione civile
all'unanimità,

DELIBERA IL SEGUENTE PARERE

1. Si esprime parere favorevole al Piano.
2. Si ritiene di non dare attivazione alla procedura di valutazione di incidenza.
3. Si forniscono le seguenti indicazioni da considerare nell'ambito del procedimento di approvazione del piano ovvero nella fase di attuazione del piano medesimo:
1. le analisi, le elaborazioni effettuate nel piano e i riferimenti normativi dovranno essere aggiornati alla luce dei dati e delle norme ad oggi disponibili e conseguentemente verificate/validate le conclusioni sugli scenari impiantistici. Resta inteso che qualora ciò comporti rilevanti variazioni nelle conclusioni del piano in merito agli scenari ipotizzati e alle indicazioni di piano, sarà necessario procedere ad una nuova valutazione
2. L'argomento relativo alla gestione dei rifiuti spiaggiati dovrà essere recepito in un capitolo del Piano.
3. Alla luce degli aggiornamenti di cui alla indicazione numero 1, rivedere e formalizzare gli obbiettivi di riduzione della produzione di rifiuti.
4. Con opportuno provvedimento a corollario del Piano, andranno:
   • individuati gli indici per la valutazione dello stato della qualità della raccolta differenziata e per il monitoraggio della sua evoluzione.
   • individuata la metodologia per le analisi merceologiche.
5. Il metodo per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani sul territorio regionale è stato definito con deliberazione della Giunta regionale n. 177 del 10 febbraio 2012, i cui contenuti andranno recepiti nel Piano
6. Nelle norme di piano non è prevista la costituzione del gruppo di lavoro. Un tanto deve essere aggiornato anche nel documento di piano;
7. effettuare - se ritenuto necessario - le correzioni proposte nel parere dell'ARPA sui titoli di alcuni paragrafi, sulla necessità di determinate tabelle, sulla terminologia utilizzata
8. Si provveda a introdurre nel testo del Piano una descrizione delle banche dati in funzione del SIRR.
9. L'elenco delle banche dati dovrà venire integrato con la menzione del sistema O.R.So..
10. Le informazioni sullo strumento di raccolta dei dati e sulle modalità di bonifica, vanno rettificate sulla base delle informazioni fornite dall'ARPA
11. Provvedere ad introdurre all'interno del documento di piano una breve descrizione operativa del sistema ORSO anche sulla base delle informazioni a riguardo fornite da ARPA FVG
12. Alla luce dei dati forniti da ARPA FVG si provveda ad aggiornare la situazione delle gestioni esistenti.
13. Eliminare dall'elenco del paragrafo 4.5.2 gli impianti che non trattano rifiuti urbani
14. predisporre una tabella di coerenza degli obiettivi con i sottocapitoli del Piano.
15. Controllare ed eventualmente correggere la corrispondenza tra i dati e gli indicatori riportati in tabella 5.7 relativamente ad alcune tipologie di rifiuti (RAEE Trieste, ingombranti, rifiuti da demolizione e costruzione, spazzamento stradale) con quelli del capitolo 4
16. Si provveda ad individuare un opportuno set di indicatori di tipo qualitativo e quantitativo ai fini del

monitoraggio sulle ricadute ambientali del piano. A tal riguardo vanno specificate le soglie di riferimento e valutata la possibilità di indicare i criteri tramite cui operare eventuali misure correttive. Prevedere che le verifiche periodiche vengano recepite in specifici "report". Valutare l'opportunità di adottare lo schema estratto dal rapporto "Convenzione per la definizione di indicatori utili per l'attuazione della VAS" prodotto da Ispra e dalle agenzie ambientali.
17. Si evidenziano discordanze nel rapporto ambientale tra quanto affermato nel sottocapitolo 5.2 e quanto rappresentato nella tabella sulla valutazione degli effetti al sottocapitolo 5.3 (es. azione REC8 e ENE1, ATN2. Si provveda a rivedere tale tabella
18. Si provveda ad inserire nel rapporto ambientale un chiarimento in merito al programma di azione in materia di riduzione della produzione dei rifiuti e le sue relazioni con il PRGRU
19. effettuare le correzioni di seguito evidenziate
- 113, 178, 179 del Rapporto Ambientale in relazione all'area di reperimento del fiume Livenza, unica rimasta in regione
- 180 del Rapporto Ambientale: inserire tra i parchi comunali il parco "Gran Monte e sorgenti del Natisone" sito nel comune di Tarpana
- Sostituire i riferimenti alla direttiva 79/409/CE con la direttiva 2009/147/CE

20. individuare opportuni indicatori specifici sulla salute umana da monitorare durante la fase di applicazione del Piano
21. Valutare l'opportunità di revisionare l'articolato di piano affinché sia maggiormente congruente con le azioni di piano esplicitate nei vari capitoli del documento di piano. In particolare valutare l'opportunità di revisionare l'articolo 8: "azioni per il trattamento del rifiuto urbano indifferenziato" , articolo 9: azioni per il recupero energetico, articolo 11: impianti per il trattamento dei rifiuti urbani non differenziati di modo da far trasparire - con maggiore chiarezza - l'indirizzo di piano che dovrebbe coincidere con la scenario impiantistico misto;
22. Nel piano vengono rappresentati i flussi di rifiuti destinabili a discariche nei diversi scenari impiantistici puntualizzando che "al fine di minimizzare lo smaltimento in discarica dei quantitativi di rifiuti…si prevede la possibilità di sottoporre alcune frazioni di scarto a post trattamento in particolare sulle scorie di termovalorizzazione per mezzo di appositi impianti" e fornita una specifica sulla tipologia di soluzione impiantistiche adottabili in tal senso. Esplicitare tali previsioni nelle norme di piano;
23. Aggiornare i dati sulle attuali attuali disponibilità di discariche;
24. Revisionare e correlare il dato di riferimento indicato in articolo 12, comma 2 delle norme di piano alla ipotesi impiantistica "scelta" quale indirizzo pianificatorio del piano;
25. Chiarire all'interno del documento di piano le modalità di attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 12, comma 2 delle norme di piano. Tale disposizione fornisce difatti uno strumento utile come freno al proliferare di discariche di servizio al ciclo degli urbani e correla la nascita di una discarica (di servizio al ciclo degli urbani) alla sua effettiva necessità. Affinché diventi uno strumento efficace rispetto agli obbiettivi che si prefigge, ne vanno appunto chiarite le modalità di attuazione. A titolo esemplificativo appare evidente per esempio l'opportunità che:
- le discariche che generalmente si propongono a servizio di un'ampia gamma di rifiuti speciali, stabiliscano a livello progettuale la quota parte di volumetria di discarica annualmente asservibile ai rifiuti derivanti dal ciclo di trattamento degli urbani;
- l'ente titolato al rilascio della autorizzazione finale stabilisca a livello autorizzativo una volumetria complessiva che annualmente deve essere resa disponibile per i rifiuti urbani o derivanti dal ciclo di trattamento degli urbani. Nel caso in cui non venga fissato, a livello autorizzativo, un limite annuo ma semplicemente autorizzata la volumetria complessiva, non risulterebbe evidentemente possibile rapportare le volumetrie annualmente disponibili al limite di norma;
- inserire e stabilire un limite di conferimento giornaliero.

26. vanno adeguatamente approfonditi gli aspetti localizzativi e fornita una chiara espressione di indirizzo per la predisposizione dei piani di scala inferiore. Ciò dovrebbe avvenire in un documento a se stante, a cui il piano rimandi, che risulti trasversalmente applicabile ai vari piani regionali di settore (sugli speciali e sugli urbani), in cui si definiscano in maniera univoca e omogenea i criteri localizzativi, distinguendone la diversa applicazione al variare della tipologia impiantistica e delle caratteristiche di pericolosità, evitando incongruenze tra i diversi strumenti di pianificazione. A seguire una elencazione non esaustiva gli elementi necessari di una trattazione riferibile agli aspetti localizzativi:
- presenza di "cartine di sintesi rappresentative" del regime vincolistico ottenute tramite la sovrapposizione dei vari vincoli (limitatamente ai vincoli rappresentabili a scala regionale), differenziate per tipologia impiantistica, in cui siano visualizzate le aree sicuramente non idonee alla localizzazione per l'intero territorio regionale ;
- esplicitazione di indirizzi, obblighi e compiti per le successive procedure localizzative da effettuarsi nei piani di scala inferiore. A tal riguardo si rileva l'opportunità che l'analisi di dettaglio dell'intero regime vincolistico stabilito dai piani regionali avvenga - perlomeno per le tipologie impiantistiche

maggiormente critiche da un punto di vista ambientale - a livello pianificatorio definendo le aree o macroaree idonee alla localizzazione, applicando opportuni criteri "preferenziali", effettuando una valutazione comparative tra aree potenzialmente idonee ed in ultima analisi effettuando una scelta o stabilendo una classifica di preferenzailità tra aree/macroaree potenzialmente idonee. In altre parole l'analisi comparativa degli aspetti localizzativi non deve essere più demandata, come avviene oggi, alla scala progettuale in quanto ovviamente condizionata dagli interessi dei singoli proponenti. Un progetto dovrebbe inserirsi all'interno di un'area/macroarea che il piano ha chiaramente identificato idonea e su di essa al più effettuare una analisi di dettaglio su quei vincoli di piano rappresentabili unicamente a scala progettuale.

- Approfondimenti sulla applicazione del regime vincolistico per tipologia impiantistica. A titolo di esempio, si ritiene che per talune impianti caratterizzati da estrema semplificazione dei trattamenti e delle dotazioni impiantistiche (impianti di compostaggio del verde, ecopiazzole…) vadano previsti vincoli "più leggeri";

27. Sempre in riferimento alla analisi degli aspetti localizzativi di cui al precedente punto 26, si ritiene opportuno che i criteri siano aggiornati tenendo conto del più recente quadro normativo e vengono eventualmente integrati con ulteriori criteri. A titolo esemplificativo ma non esaustivo, si forniscono le seguenti indicazioni:

- il criterio specificatamente riferito alle aree di tutela paesaggistica di cui al D.lgs. 42/2004 inerenti i fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con RD 1775/1923 e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 ciascuna", indicato di "attenzione" per tutte le tipologie impiantistiche vada revisionato - limitatamente agli impianti di smaltimento - alla luce di quanto indicato dall'articolo 50, comma 1, lettera b) della L.R. 16/02 che vieta la realizzazione di impianti di smaltimento di rifiuti nella fascia di 150 metri dagli argini maestri, dalla linea di massimo invaso delle acque di piena con tempi di ritorno pari a cento anni e dalla linea di massima escursione di laghi con limitate possibilità di deroga stabilite dal comma 1 bis del medesimo articolo;
- le disposizioni di cui all'articolo 7 della LR 13/98 pare stabiliscano un vincolo escludente (derogabile) per le discariche rientranti nei vincoli ubicativi sanciti dal medesimo articolo 7 (salvaguardia di zona tipica). Valutare l'opportunitùà di revisionare il criterio 3.4 di cui a pagina 361 per le discariche (da attenzione ad esclusione);
- Con deliberazione n. 913 dd. 12 maggio 2010 la Giunta regionale ha approvato in via definitiva il Piano regionale di miglioramento della qualità dell'aria redatto sulla base della LR 16/07. Il Piano regionale di miglioramento della qualità dell'aria si basa sulla valutazione dell'aria a scala locale sul territorio regionale e contiene gli strumenti volti a garantire il rispetto dei valori limite degli inquinanti entro i termini stabiliti ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e c), del decreto legislativo 351/1999 (ora abrogato e sostituito dal d.lgs. 155/2010). Il Piano regionale di miglioramento della qualità dell'aria e' applicato nelle zone di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c), numeri 2) e 3) della L.r. 16/2007 in caso di superamento del valore limite da parte di un determinato inquinante. Al capitolo 4 sono identificate le zone critiche di risanamento e mantenimento relativamente ai seguenti inquinanti: ossidi di zolfo, ossidi di azoto, particelle sospese con diametro inferiore ai 10 micron e monossido di carbonio, piombo, ozono, benzene, idrocarburi policiclici aromatici e metalli (cadmio, arsenico nichel e mercurio). Molti impianti di trattamento rifiuti hanno come principale fonte di inquinamento le emissioni di inquinanti in atmosfera. In tal senso si valuti l'opportunità di inserire - limitatamente alle tipologie impiantistiche caratterizzate per loro natura da problematiche connesse con le emissioni di atmosfera - un criterio di attenzione relativo alla "localizzazione di detti impianti nelle aree identificate dal piano";
- Valutare l'opportunità di inserire tra i criteri di attenzione, la localizzazione degli impianti in aree a fragilità ecologica alta (fonte carta natura della regione FVG);
- Valutare l'opportunità di inserire uno specifico criterio di attenzione relativo alla ubicazione di impianti di trattamento rifiuti ad una determinata distanza da aree SIC/ZPS. A tal riguardo si rileva che è stato di recente più volte proposto, nell'ambito dei procedimenti di VAS sui piani provinciali, l'inserimento di un criterio di attenzione che preveda una fascia di rispetto da aree SIC ZPS avente una estensione pari a 2 km.

28. Al fine di evitare dubbi interpretativi, valutare l'opportunità di modificare l'articolo 13 comma 1 delle norme di piano nella seguente formulazione: L'applicazione dei criteri localizzativi va estesa anche alle modifiche di impianti di gestione rifiuti esistenti o comunque autorizzati alla data di approvazione del piano, che comportino una o più delle seguenti condizioni:
introduzione di nuove operazioni di recupero/smaltimento;

- incrementi del quantitativo totale e variazioni della natura qualitativa del rifiuto in ingresso;
- ampliamenti di superficie;
- mutamenti quali/quantitativi peggiorativi del quadro emissivo globale (in aria, acqua, suolo)

29. Fornire chiare e precise indicazioni di indirizzo sulle misure previste per la fase di controllo e monitoraggio del conseguimento degli obbiettivi di piano, funzionale poi ad operare gli eventuali necessari interventi di adeguamento al piano medesimo;
30. relativamente al rapporto ambientale, esplicitare le valutazioni ambientali effettuate sui vari scenari impiantistici ipotizzati nel piano effettuando opportune valutazioni comparative e verificando la compatibilità ambientale della soluzione indicata quale preferibile;
31. relativamente al rapporto ambientale, rivedere l'analisi dello stato ambientale approfondendo ed aggiornando l'analisi sulle componenti ambientali passibili di subire una modifica (impatto) per effetto delle azioni di piano;
32. relativamente al rapporto ambientale, aggiornare tutti i dati ed i riferimenti normativi. A titolo esemplificativo ma non esaustivo, si rileva che:
- nel capitolo attività industriali - domande di autorizzazione AIA si cita il d.lgs. 59/05 oggi sostituito dal d.lgs. 152/06;
- Nella trattazione sulla qualità dei corsi d'acqua dolce viene citato il d.lgs. 152/99. I riferimenti normativi corretti sono invece la direttiva 2000/60/CE e il d.lgs. 152/06. Le tabelle e i dati forniti risultano datati (2006). Gli stessi indici ed indicatori citati sono in alcuni casi obsoleti. A tal riguardo si fa notare che la Regione in collaborazione con l'ARPA ha monitorato fino a ottobre 2011 circa 305 corpi idrici per 300 dei quali è stato valutato lo stato ecologico. Risulta altresì eseguita una valutazione generale dell'ambiente fluviale e perifluviale tramite l'indice IFF. Tale intensa attività di monitoraggio è avvenuta nel triennio 2009-2011;
- Come sopra per la trattazione sulla "qualità delle acque sotterranee". Non viene citato il d.lgs. 30/09 che introduce quale unità di riferimento per la valutazione dello stato chimico delle acque sotterranee il "corpo idrico sotterraneo". A tal riguardo si rileva che la regione con il contributo di ARPA ha recentemente (2010) codificato 61 corpi idrici sotterranei fotografando la situazione - in termini di condizioni di inquinamento - al 2010;
- Nella trattazione "aria" vengono citati il d.lgs. 351/99 e il DM 60/02 entrambi abrogati. Le principali normative di riferimento sono oggi il d.lgs. 155/2010 (qualità dell'aria ambiente - attuazione della direttiva 2008/50/CE), il d.lgs. 216/2006 (attuazione delle direttive 2003/87 e 2004/101/CE in materia di scambio di quote di emissioni dei gas serra) e la lr 16/07. Non si rilevano riferimenti ai più recenti strumenti di pianificazione. A tal riguardo si rammenta che nel 2010 è stato approvato il piano regionale di miglioramento della qualità dell'aria e il 16 gennaio 2012 il piano d'azione regionale che hanno fornito un interessante zonizzazione del territorio regionale a secondo delle condizione di qualità dell'aria ambiente;

33. verificare la congruenza tra l'analisi dello stato ambientale effettuato nel documento di piano e quello effettuata nel rapporto ambientale.
34. relativamente al rapporto ambientale, approfondire l'analisi sulla evoluzione dell'ambiente in assenza del piano (pagina 165 del rapporto ambientale).

4. Di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, del d.lgs. 152/2006, copia del presente atto al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna.
5. Di rendere pubblico attraverso il sito web regionale, ai sensi dell'art. 17, del d.lgs. 152/2006 il presente atto.
6. Di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'art. 17, comma 1, del d.lgs. 152/2006, il presente atto.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_28_1_DGR_1207_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 28 giugno 2012, n. 1207
Art. 2545-Septiesdecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Scioglimento per atto dell'autorità della cooperativa "Consorzio Gestione Servizi - Consorzio di cooperative sociali - Società cooperativa sociale" con sede in Gradisca d'Isonzo, senza nomina di Commissario liquidatore.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 2545-septiesdecies c.c. concernente lo scioglimento per atto dell'autorità di società cooperative;

VISTI il verbale di revisione ultimato il giorno 24.01.2012 ed il successivo supplemento di verifica dd.11.04.2012 relativi alla cooperativa "Consorzio Gestione Servizi - Consorzio di Cooperative Sociali - Società Cooperativa Sociale" con sede in Gradisca d'Isonzo, dai quali emerge che l'ente, allo stato inattivo, non è in condizione di raggiungere gli scopi per cui è stato costituito;
RITENUTO, inoltre, che il presidente del consiglio di amministrazione della società, in sede di osservazioni al verbale di revisione dd.24.01.2012, ha concordato con la richiesta avanzata dal revisore, volta all'adozione del provvedimento dello scioglimento per atto dell'autorità ex articolo 2545-septiesdecies c.c., senza nomina di commissario liquidatore;
ATTESO, vieppiù, che, ai sensi del D.M. 17.01.2007, l'attivo patrimoniale risultante dal bilancio chiuso al 31.12.2010, ultimo approvato dagli organi sociali dell'ente, è inferiore ad € 25.000,00.-, sussistendo quindi i requisiti onde adottare il provvedimento dello scioglimento per atto dell'autorità ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c. della società in parola, senza nomina di commissario liquidatore;
RAVVISATA, conseguentemente, la necessità, fatta presente anche dal revisore medesimo, di procedere allo scioglimento per atto dell'autorità ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c. della predetta cooperativa, senza nomina di commissario liquidatore, ricorrendo i presupposti di legge;
PRESO ATTO del parere favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 19 giugno 2012, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
VISTO, infine, il decreto del Ministro dello sviluppo economico dd.17.1.2007;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione;
all'unanimità,

DELIBERA

- di sciogliere per atto dell'autorità, ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c., la cooperativa "Consorzio Gestione Servizi - Consorzio di Cooperative Sociali - Società Cooperativa Sociale" con sede in Gradisca d'Isonzo, C.F. 01097990319, costituita addì 16.05.2008 per rogito notaio dott.ssa Aurora Rizzutto di Gorizia, senza far luogo alla nomina di commissario liquidatore, come previsto dal decreto del Ministro dello sviluppo economico dd.17.1.2007.
- È fatta salva la possibilità per i creditori o altri interessati di chiedere la nomina motivata del commissario liquidatore ai sensi dell'articolo 2 della legge 17.7.1975, n. 400, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione della deliberazione.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_28_1_DGR_1211_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 28 giugno 2012, n. 1211
Art. 2545-Septiesdecies cc e LR 27/2007, art. 23 - Scioglimento per atto dell'autorità della cooperativa "Team Coop - Società Cooperativa" con sede in Trieste, senza nomina di Commissario liquidatore.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 2545-septiesdecies c.c. concernente lo scioglimento per atto dell'autorità di società cooperative;
VISTI il verbale di revisione ultimato il giorno 27.12.2011 ed il successivo supplemento di verifica dd.30.03.2012 relativi alla cooperativa "Team Coop - Società Cooperativa" con sede in Trieste, dai quali

emerge che l'ente, allo stato inattivo, non persegue lo scopo mutualistico;
ATTESO, vieppiù, che, ai sensi del D.M. 17.01.2007, l'attivo patrimoniale risultante dal bilancio chiuso al 31.12.2010, ultimo approvato dagli organi sociali dell'ente, è inferiore ad € 25.000,00.-, sussistendo quindi i requisiti onde adottare il provvedimento dello scioglimento per atto dell'autorità ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c. della società in parola, senza nomina di commissario liquidatore;
RAVVISATA, conseguentemente, la necessità, fatta presente anche dal revisore medesimo, di procedere allo scioglimento per atto dell'autorità ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c. della predetta cooperativa, senza nomina di commissario liquidatore, ricorrendo i presupposti di legge;
PRESO ATTO del parere favorevole espresso in merito, nella seduta del giorno 19 giugno 2012, dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lett. a), dell'articolo 11 della legge regionale 3 dicembre 2007, n. 27;
VISTO l'articolo 11 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTO l'articolo 23 della legge regionale 3.12.2007, n. 27;
VISTA la legge 17.7.1975, n. 400;
VISTO, infine, il decreto del Ministro dello sviluppo economico dd.17.1.2007;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione;
all'unanimità,

DELIBERA

- di sciogliere per atto dell'autorità, ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies c.c., la cooperativa "Team Coop - Società Cooperativa" con sede in Trieste, C.F. 01094520325, costituita addì 25.08.2005 per rogito notaio dott. Pietro Ruan di Trieste, senza far luogo alla nomina di commissario liquidatore, come previsto dal decreto del Ministro dello sviluppo economico dd.17.1.2007.
- È fatta salva la possibilità per i creditori o altri interessati di chiedere la nomina motivata del commissario liquidatore ai sensi dell'articolo 2 della legge 17.7.1975, n. 400, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione della deliberazione.
- Contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale competente entro sessanta giorni dalla piena conoscenza dell'atto medesimo ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla piena conoscenza dello stesso atto qualora sussistano i presupposti di legge.

Il provvedimento di cui trattasi sarà comunicato al Registro delle Imprese e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

12_28_1_ADC_AMB ENER PN FABRIS

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Provvedimenti di riconoscimento di derivazione d'acqua alla ditta Fabris Elida.

Con atto ricognitivo del Responsabile delegato di posizione organizzativa della Struttura di Pordenone n. SIDR/1468/IPD/2028_1, emesso in data 15.06.2012, il diritto di derivare mod. 0,433 d'acqua per uso irriguo da falda sotterranea nei comuni di Casarsa della Delizia e San Vito al Tagliamento riconosciuto alla ditta Fabris Elida con il decreto n. LL.PP./661/IPD VARIE dd. 06.07.2005 è stato esteso alla derivazione al foglio 14, mappale 85, in comune di Casarsa della Delizia.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

12_28_1_ADC_AMB ENER PN PETRACCO

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Sig. Petracco Tobia.

Con decreto del Responsabile Delegato di Posizione Organizzativa n. SIDR/ 1449/IPD/3226, emesso in data 15.06.2012 , è stato riconosciuto al sig. Petracco Tobia il diritto di continuare a derivare acqua nella misura di mod. max 0,20 (20 l/s) da falda sotterranea mediante i seguenti pozzi artesiani:

Ubicazione derivazione	n. foglio	n. mappale	Portata in mod. (1 mod.= 100 l/s)	Consumo annuo In mc.
S.Vito al Tagliamento	4	452	0,20 (ad suo alternato)	16.088
S.Vito al Tagliamento	5	88		
S.Vito al Tagliamento	6	103		
S.Vito al Tagliamento	8	82		
S.Vito al Tagliamento	14	109		

per uso irriguo, fino al 31.12.2013.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

12_28_1_ADC_AMB ENER UD 06-19 GOLLINO-LONDERO

Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio idraulica - Struttura delle infrastrutture civili e dell'idraulica - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21, comma 5, della LR 3 luglio 2002, n. 16. Domanda di concessione di derivazione d'acqua uso idroelettrico. Richiedenti Gollino Maurizio e Londero Gabriele.

I richiedenti GOLLINO MAURIZIO residente in Osoppo e LONDERO GABRIELE residente in Gemona del Friuli hanno presentato in solido in data 6.2.2012, successivamente integrata, domanda di concessione per derivare acqua in sponda sinistra del Rio Seide alla quota di m 1362,90, in Comune di Malborghetto Valbruna, nella misura di massimi 75 l/sec., minimi 10 l/sec e medi 41 l/sec, atti a produrre con un salto indicato di m 171,72 la potenza nominale media di kW 69,02, con restituzione, alla quota di m 1188,50 s.l.m, in sponda sinistra dello stesso corso d'acqua a monte della confluenza del Rio Pleccia.

Successivamente all' emissione del parere vincolante dell'Autorità di Bacino territorialmente competente ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1775/1933, con avviso esposto all'albo Pretorio del Comune di Malborghetto Valbruna, saranno comunicati i modi e i tempi per la visione del progetto, per la presentazione di eventuali opposizioni ed osservazioni e la data in cui verrà effettuata la visita locale d'istruttoria.

Udine, 19 giugno 2012

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

12_28_1_ADC_INF MOB CONCESSIONE PORTOROSEGA_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio mobilità

Avviso di pubblicazione dell'istanza di concessione demaniale marittima per una superficie complessiva di mq 27.848,24 ricadente nel Comune di Monfalcone (GO) - Località Portoro-

sega, allo scopo di realizzare due tettoie metalliche mobili (mq 5.403,06) e riservare l'area rimanente per spazi di manovra e stoccaggio temporaneo (mq 22.445,18).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA l'istanza prot. n. 502/12/as di data 19.06.2012 della Compagnia Portuale S.r.l., con sede in Via Timavo n. 69/8 a Monfalcone (GO), C.F. 00051190312, finalizzata al rilascio di una concessione demaniale marittima per una superficie complessiva di mq 27.848,24 ricadente nel Comune di Monfalcone (GO) - Località Portorosega, allo scopo di realizzare due tettoie metalliche mobili (mq 5.403,06) e riservare l'area rimanente per spazi di manovra e stoccaggio temporaneo (mq 22.445,18);
VISTI gli articoli 9, 11, 13 e 15 del Decreto Legislativo 01.04.2004, n. 111 e l'articolo 1, comma 947, della Legge 27.12.2006, n. 296, con cui sono state trasferite alla Regione le funzioni amministrative sul demanio marittimo e su zone del mare territoriale non riservate alla competenza statale;
ATTESO che il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 09.02.2009 ha individuato le aree demaniali di interesse statale e ha fissato la decorrenza dell'efficacia del trasferimento alla Regione delle funzioni concernenti le aree non riservate allo Stato dal 1 aprile 2009;
VISTI:
il R.D. 30.03.1942, n. 327 e s.m.i. - Codice della Navigazione marittima;
l'art. 18 del D.P.R. 15.02.1952, n. 328 e s.m.i. - Regolamento per l'esecuzione del Codice della Navigazione marittima;
l'ordine di servizio dell'allora Direttore Regionale della Viabilità e dei Trasporti n. 13/2002 con il quale si dispone che, al fine di garantire la trasparenza della gestione delle aree demaniali, tutte le istanze di nuova concessione, indipendentemente dalla loro importanza per entità o scopo, debbano essere pubblicate sul Bollettino ufficiale della Regione ed affisse all'albo del Comune territorialmente interessato;
l'ordine di servizio dell'allora Direttore Regionale della Pianificazione Territoriale, della Mobilità e delle Infrastrutture di Trasporto n. 5/2004, con il quale si dispone che per "istanze di nuova concessione", di cui al precitato ordine di servizio n. 13/2002, debbano intendersi tutte le domande che prevedono comunque l'utilizzo di nuove aree demaniali, indipendentemente dall'entità della superficie richiesta;
l'articolo 21, comma 1 lettere a) e c), del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg. 27.08.2004, n. 0277/Pres. e s.m.i.;

ORDINA

1) La pubblicazione dell'istanza citata in premessa, mediante affissione in copia e senza allegati all'Albo Pretorio del Comune di Monfalcone per la durata di giorni 20 (venti) naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo all'inserzione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (B.U.R.) del presente avviso;
2) L'inserzione nel B.U.R. del presente avviso di affissione all'Albo Pretorio del Comune di Monfalcone;
3) La pubblicazione sul sito ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (www.regione.fvg.it) per la durata di 20 (venti) giorni naturali e consecutivi, **a partire dal giorno 12 luglio 2012 e fino al 31 luglio 2012**.

RENDE NOTO

che l'istanza in premessa citata e gli elaborati che la corredano rimarranno depositati a disposizione del pubblico per la libera consultazione, presso la Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici, Servizio mobilità, con sede in Trieste via Giulia 75/1, per il periodo di 20 (venti) giorni naturali e consecutivi, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso.

INVITA

coloro che potessero avervi interesse a presentare per iscritto, alla Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici, Servizio mobilità, con sede in Via Giulia 75/1 - 34126 Trieste, entro il termine perentorio stabilito per l'affissione e il deposito, le osservazioni che si ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti.
Entro e non oltre il medesimo termine, pena l'inammissibilità, possono essere presentate alla stessa Direzione Centrale eventuali domande concorrenti con i contenuti e la documentazione previsti dall'art. 6, titolo II, capo I del Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione marittima.
Trascorso il termine perentorio di cui sopra, si darà avvio all'istruttoria inerente la concessione richiesta.
Trieste, 27 giugno 2012

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott. Mauro Zinnanti

12_28_1_ADC_INF MOB ORD 2819_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio lavori pubblici

DPR 327/01. Espropriazione aree in Comune di Forni Avoltri per la realizzazione dei lavori di costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a fonti rinnovabili, proponente: Infinity Energy Srl - Ovaro (UD). Ordinanza deposito indennità provvisoria n. S.LL.PP. 2819-D/ESP/327/26.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

ORDINA

La società Infinitj Energj s.r.l. è autorizzata ai sensi dell'art. 26, del DPR 327/01 a depositare presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento Provinciale del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Direzione Provinciale dei Servizi Vari di Udine -, le somme sotto specificate a favore delle ditte proprietarie degli immobili da asservire per la realizzazione dell'intervento di cui all'oggetto:

Comune di Forni Avoltri
1) foglio 7, mapp. 261 di mq. 610,
superficie da asservire: mq. 121,84
indennità provvisoria da depositare: € 24,37.=
ditta:
DEL FABBRO Maddalena nata a Comeglians il 15.08.1911, propr. per 1/3;
ROMANIN Donatella nata a Mezzolombardo il 31.12.1971, propr. per 1/27,
ROMANIN Ernesto nato a Forni Avoltri il 20.10.1933, propr. per 1/3,
ROMANIN Gian Carlo nato a Mezzolombardo il 20.12.1969, propr. per 2/27,
ROMANIN Simonetta nata a Mezzolombardo il 09.11.1970, propr. per 3/27,
ROSSI Maria Caterina nata a Sorga il 01.04.1941, propr. per 3/27.
Trieste 22 maggio 2012

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott. ssa Gabriella Pasquale

12_28_1_ADC_INF MOB ORD 2904_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio lavori pubblici

DPR 327/2001. Espropriazione e servitù di passaggio per la realizzazione di un impianto idroelettrico sul torrente Cosa, in Comune di Castelnovo del Friuli. Ordinanza deposito indennità provvisoria n. 2904 -D/ESP/327/20 di data 25.05.2012.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

ORDINA

La società RenoWa S.r.l. è autorizzata ai sensi dell'art. 26, del DPR 327/01 a depositare presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento Provinciale del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Direzione Provinciale dei Servizi Vari di Pordenone -, la somma sotto specificata a favore della ditta proprietaria dell'immobile da espropriare per la realizzazione dell'intervento di cui all'oggetto:

Comune di Castelnovo del Friuli - Provincia di Pordenone
1) foglio 10, mappale 365, di mq. 720,
da espropriare mq. 460, in natura: scarpata.
Indennità provvisoria da depositare: = €. 662,00
Ditta catastale:
Dell'Agnola Eva Valentina n. l'11.07.65 a Spilinbergo, c.f.: DLLVLN65L511904I, proprietaria per ¼.
Sguerzi Francesca n. il 26.8.41 a Castelnovo del Fr., c.f.: SGRFNC41M66C217X, proprietaria per ¾.
Trieste, 25 maggio 2012

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott. ssa Gabriella Pasquale

12_28_1_ADC_INF MOB ORD 2936_1_TESTO

Direzione centrale infrastrutture, mobilità, pianificazione territoriale e lavori pubblici - Servizio lavori pubblici

DPR 327/2001. Lavori di realizzazione impianto per la produzione di energia elettrica sul torrente Slizza, comune di Tarvisio. Ordinanza di deposito indennità provvisoria n. 2936-D/ESP/327/27 di data 28.05.2012.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

ORDINA

La società Idroelettrica R. Slizza S.r.l. è autorizzata ai sensi dell'art. 26, del DPR 327/01 a depositare presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento Provinciale del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Direzione Provinciale dei Servizi Vari di Udine-, le somme sotto specificate a favore delle ditte proprietarie degli immobili da espropriare e da asservire per la realizzazione dell'intervento di cui all'oggetto:

Comune di Tarvisio - Provincia di Udine - Località Prati di Colma
Esproprio
Fusine

1) PT 979 c.t. 2, f. 2, mappale 971/3, di mq. 113, da espropriare mq. 113, boschi
Indennità provvisoria da depositare: €. 113,00
2) PT 979 c.t. 2, f. 2, mappale 971/4, di mq. 683, da espropriare mq. 683, boschi
Indennità provvisoria da depositare: €. 683,00
3) PT 979 c.t. 2, f. 2, mappale 970/1, di mq. 3.280, da espropriare mq. 3.280, piazzale
Indennità provvisoria da depositare: €. 3.280,00
4) PT 979 c.t. 3, f. 2, mappale 970/2, di mq. 2.280, da espropriare mq. 2.280, piazzale
Indennità provvisoria da depositare: €. 2.280,00

Asservimento
Fusine

5) PT 979 c.t. 3, f. 2, mappale 977/3, di mq. 114.194, da asservire mq. 867,00, piazzale
Indennità provvisoria da depositare: €. 173,40
6) PT 979 c.t. 2, f. 2, mappale 977/1, di mq. 16.610, da asservire mq. 347,00, boschi, improduttivo
Indennità provvisoria da depositare: €. 69,40

Coccau

7) PT 117 c.t. 2, f. 11, mappale 932/3, di mq. 16.305, da asservire mq. 167, piazzale
Indennità provvisoria da depositare: €. 33,40
8) PT 117 c.t. 2, f. 11, mappale 930/3, di mq. 8.680, da asservire mq. 168, piazzale
Indennità provvisoria da depositare: €. 33,60

Fusine

9) PT 979 c.t. 3, f. 2, mappale 978/2, di mq. 2.160, da asservimento mq. 8,00, piazzale
Indennità provvisoria da depositare: €. 1,60
Ditta catastale: ANAS - Ente Nazionale per le Strade con sede in Roma

Trieste, 28 maggio 2012

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott. ssa Gabriella Pasquale

12_28_1_ADC_SEGR GEN URCERV ELELNCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Cervignano del Friuli

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 834/12 presentato il 02.05.2012
GN 1002/12 presentato il 29.05.2012
GN 1056/12 presentato il 06.06.2012
GN 1060/12 presentato il 07.06.2012
GN 1064/12 presentato il 07.06.2012
GN 1069/12 presentato il 07.06.2012
GN 1070/12 presentato il 07.06.2012
GN 1129/12 presentato il 13.06.2012
GN 1147/12 presentato il 14.06.2012
GN 1148/12 presentato il 14.06.2012
GN 1149/12 presentato il 14.06.2012
GN 1151/12 presentato il 14.06.2012
GN 1152/12 presentato il 14.06.2012
GN 1154/12 presentato il 14.06.2012
GN 1174/12 presentato il 15.06.2012
GN 1176/12 presentato il 18.06.2012
GN 1177/12 presentato il 18.06.2012
GN 1191/12 presentato il 19.06.2012
GN 1193/12 presentato il 19.06.2012
GN 1195/12 presentato il 20.06.2012
GN 1209/12 presentato il 22.06.2012
GN 1212/12 presentato il 22.06.2012

12_28_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 2220/12 presentato il 24/05/2012
GN 2564/12 presentato il 13/06/2012
GN 2569/12 presentato il 13/06/2012
GN 2572/12 presentato il 14/06/2012
GN 2573/12 presentato il 14/06/2012
GN 2574/12 presentato il 14/06/2012
GN 2600/12 presentato il 15/06/2012
GN 2602/12 presentato il 15/06/2012
GN 2603/12 presentato il 15/06/2012
GN 2604/12 presentato il 15/06/2012
GN 2605/12 presentato il 15/06/2012
GN 2606/12 presentato il 15/06/2012
GN 2610/12 presentato il 18/06/2012
GN 2611/12 presentato il 18/06/2012
GN 2612/12 presentato il 18/06/2012
GN 2620/12 presentato il 18/06/2012
GN 2622/12 presentato il 19/06/2012
GN 2633/12 presentato il 20/06/2012
GN 2635/12 presentato il 20/06/2012
GN 2637/12 presentato il 20/06/2012
GN 2638/12 presentato il 20/06/2012
GN 2645/12 presentato il 20/06/2012
GN 2650/12 presentato il 20/06/2012
GN 2651/12 presentato il 21/06/2012
GN 2652/12 presentato il 21/06/2012
GN 2662/12 presentato il 21/06/2012
GN 2665/12 presentato il 21/06/2012
GN 2666/12 presentato il 21/06/2012
GN 2667/12 presentato il 21/06/2012
GN 2668/12 presentato il 21/06/2012
GN 2669/12 presentato il 21/06/2012
GN 2670/12 presentato il 21/06/2012
GN 2686/12 presentato il 21/06/2012
GN 2724/12 presentato il 22/06/2012
GN 2738/12 presentato il 25/06/2012
GN 2739/12 presentato il 25/06/2012

12_28_1_ADC_SEGR GEN UTTS_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio Libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Trieste

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'articolo 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 2986/08 presentato il 29/02/2008
GN 12243/08 presentato il 23/09/2008
GN 11303/09 presentato il 10/09/2009
GN 12187/09 presentato il 29/09/2009
GN 14486/09 presentato il 11/11/2009
GN 14588/09 presentato il 12/11/2009
GN 15852/09 presentato il 07/12/2009
GN 16072/09 presentato il 11/12/2009
GN 16221/09 presentato il 14/12/2009
GN 16361/09 presentato il 16/12/2009
GN 16362/09 presentato il 16/12/2009
GN 16968/09 presentato il 23/12/2009
GN 16969/09 presentato il 23/12/2009
GN 325/10 presentato il 11/01/2010
GN 1017/10 presentato il 22/01/2010
GN 1086/10 presentato il 25/01/2010
GN 1182/10 presentato il 26/01/2010
GN 1680/10 presentato il 04/02/2010
GN 2043/10 presentato il 11/02/2010
GN 2173/10 presentato il 15/02/2010
GN 2185/10 presentato il 15/02/2010
GN 2186/10 presentato il 15/02/2010
GN 3450/10 presentato il 11/03/2010
GN 3899/10 presentato il 22/03/2010
GN 4679/10 presentato il 07/04/2010
GN 5121/10 presentato il 15/04/2010
GN 5395/10 presentato il 20/04/2010
GN 5396/10 presentato il 20/04/2010
GN 5782/10 presentato il 28/04/2010
GN 5783/10 presentato il 28/04/2010
GN 6073/10 presentato il 04/05/2010
GN 6340/10 presentato il 10/05/2010
GN 6341/10 presentato il 10/05/2010
GN 6342/10 presentato il 10/05/2010
GN 6744/10 presentato il 17/05/2010
GN 6745/10 presentato il 17/05/2010
GN 6942/10 presentato il 21/05/2010
GN 7549/10 presentato il 01/06/2010
GN 7913/10 presentato il 09/06/2010
GN 9347/10 presentato il 02/07/2010
GN 9348/10 presentato il 02/07/2010
GN 9684/10 presentato il 09/07/2010
GN 9889/10 presentato il 15/07/2010
GN 10037/10 presentato il 19/07/2010
GN 10038/10 presentato il 19/07/2010
GN 10953/10 presentato il 03/08/2010
GN 10954/10 presentato il 03/08/2010
GN 11056/10 presentato il 05/08/2010
GN 11273/10 presentato il 09/08/2010
GN 11359/10 presentato il 11/08/2010
GN 11360/10 presentato il 11/08/2010
GN 11361/10 presentato il 11/08/2010
GN 11362/10 presentato il 11/08/2010
GN 11363/10 presentato il 11/08/2010
GN 12485/10 presentato il 09/09/2010
GN 12676/10 presentato il 15/09/2010
GN 12677/10 presentato il 15/09/2010
GN 12679/10 presentato il 15/09/2010
GN 12712/10 presentato il 15/09/2010
GN 13394/10 presentato il 29/09/2010
GN 13399/10 presentato il 29/09/2010
GN 14057/10 presentato il 12/10/2010
GN 15364/10 presentato il 05/11/2010
GN 15751/10 presentato il 12/11/2010
GN 16166/10 presentato il 22/11/2010
GN 16390/10 presentato il 25/11/2010
GN 16597/10 presentato il 30/11/2010
GN 17034/10 presentato il 09/12/2010
GN 18174/10 presentato il 29/12/2010
GN 18180/10 presentato il 29/12/2010
GN 216/11 presentato il 11/01/2011
GN 1663/11 presentato il 08/02/2011
GN 5878/11 presentato il 10/05/2011
GN 5939/11 presentato il 11/05/2011
GN 5969/11 presentato il 11/05/2011
GN 6584/11 presentato il 23/05/2011
GN 6592/11 presentato il 23/05/2011
GN 6593/11 presentato il 23/05/2011
GN 6947/11 presentato il 30/05/2011
GN 8791/11 presentato il 01/07/2011
GN 8796/11 presentato il 01/07/2011
GN 8797/11 presentato il 01/07/2011
GN 8801/11 presentato il 01/07/2011
GN 8896/11 presentato il 04/07/2011
GN 8955/11 presentato il 05/07/2011
GN 9154/11 presentato il 08/07/2011
GN 9401/11 presentato il 13/07/2011
GN 9534/11 presentato il 14/07/2011
GN 9637/11 presentato il 18/07/2011
GN 9713/11 presentato il 19/07/2011
GN 9714/11 presentato il 19/07/2011
GN 9776/11 presentato il 20/07/2011
GN 10076/11 presentato il 25/07/2011
GN 10079/11 presentato il 25/07/2011
GN 10080/11 presentato il 25/07/2011
GN 10084/11 presentato il 25/07/2011
GN 10093/11 presentato il 26/07/2011
GN 10094/11 presentato il 26/07/2011
GN 10507/11 presentato il 02/08/2011
GN 11140/11 presentato il 19/08/2011
GN 11520/11 presentato il 01/09/2011
GN 11521/11 presentato il 01/09/2011
GN 12226/11 presentato il 22/09/2011
GN 12250/11 presentato il 22/09/2011

GN 12406/11 presentato il 27/09/2011
GN 12481/11 presentato il 28/09/2011
GN 12882/11 presentato il 06/10/2011
GN 12883/11 presentato il 06/10/2011
GN 13296/11 presentato il 17/10/2011
GN 13499/11 presentato il 20/10/2011
GN 13969/11 presentato il 02/11/2011
GN 14354/11 presentato il 11/11/2011
GN 14359/11 presentato il 11/11/2011
GN 14759/11 presentato il 22/11/2011
GN 14871/11 presentato il 24/11/2011
GN 15126/11 presentato il 29/11/2011
GN 15287/11 presentato il 01/12/2011
GN 15471/11 presentato il 06/12/2011
GN 16511/11 presentato il 29/12/2011
GN 53/12 presentato il 02/01/2012
GN 55/12 presentato il 02/01/2012
GN 59/12 presentato il 02/01/2012
GN 206/12 presentato il 09/01/2012
GN 207/12 presentato il 09/01/2012
GN 210/12 presentato il 09/01/2012
GN 211/12 presentato il 09/01/2012
GN 214/12 presentato il 09/01/2012
GN 215/12 presentato il 09/01/2012
GN 220/12 presentato il 09/01/2012
GN 525/12 presentato il 16/01/2012
GN 1337/12 presentato il 02/02/2012
GN 1476/12 presentato il 07/02/2012
GN 2574/12 presentato il 06/03/2012
GN 2923/12 presentato il 12/03/2012
GN 2924/12 presentato il 12/03/2012
GN 2934/12 presentato il 12/03/2012
GN 3188/12 presentato il 19/03/2012
GN 3189/12 presentato il 19/03/2012
GN 3190/12 presentato il 19/03/2012
GN 3191/12 presentato il 19/03/2012
GN 3192/12 presentato il 19/03/2012

12_28_ACR_DEL 373

Consiglio regionale Friuli Venezia Giulia

Delibera dell'Ufficio di Presidenza 28 giugno 2012, n. 373. Legge regionale n. 18/2011, articolo 15, comma 19 - articolo 8 del Regolamento di organizzazione degli Uffici del Consiglio regionale. Istituzione delle posizioni organizzative della Segreteria generale del Consiglio regionale.

- omissis -

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

VISTO il "Contratto collettivo regionale di lavoro del personale del Comparto unico non dirigenti. Quadriennio normativo (II fase) 2002-2005, Biennio economico 2004-2005", sottoscritto in data 7 dicembre 2006, che al Capo II disciplina l'istituzione e il conferimento degli incarichi delle Posizioni organizzative;
VISTO in particolare l'articolo 40, comma 1, del suddetto contratto, il quale stabilisce che gli enti possono istituire, previa informativa alle Organizzazioni sindacali, posizioni di lavoro che richiedono, con assunzione diretta di elevata responsabilità di prodotto e di risultato, anche mediante adozione di atti espressivi di volontà con effetti esterni:
a) lo svolgimento di funzioni di direzione di unità organizzative di particolare complessità, caratterizzate da elevato grado di autonomia gestionale e organizzativa;
b) lo svolgimento di attività con contenuti di alta professionalità e specializzazione, anche correlate a diplomi di laurea e/o alla iscrizione ad albi professionali;
c) lo svolgimento di attività di staff e/o di studio, ricerca, ispettive, caratterizzate da elevata autonomia ed esperienza;
VISTO il Regolamento di organizzazione degli Uffici del Consiglio regionale, approvato con propria deliberazione n. 142 del 16 giugno 2005, ed in particolare l'articolo 8, il quale stabilisce tra l'altro che le Posizioni organizzative sono istituite con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza, su proposta del Segretario generale;
RICHIAMATA la propria deliberazione n. 150 del 6 luglio 2005, con cui sono stati approvati i criteri di conferimento delle Posizioni organizzative, il modello di graduazione e il metodo di valutazione delle Posizioni organizzative del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 4, comma 1, della legge regionale 11 agosto 2010, n. 16, "Norme urgenti in materia di personale e di organizzazione nonché in materia di passaggio al digitale terrestre", il quale stabilisce che è possibile conferire presso la Regione l'incarico di vice dirigente;
VISTO l'articolo 14, comma 31, della legge regionale 29 dicembre 2010, n. 22, (Legge finanziaria 2011) che dispone tra l'altro che le Posizioni organizzative esistenti al 31 dicembre 2010 presso il Consiglio regionale, e i relativi incarichi, sono prorogati al 31 dicembre 2011, fatte salve le diverse determinazioni

dell'Ufficio di Presidenza e del Segretario generale del Consiglio regionale;
VISTO l'articolo 15, comma 19, della legge regionale 29 dicembre 2011, n. 18, (Legge finanziaria 2012), il quale dispone che, sino al conferimento degli incarichi di vice dirigente continua a trovare applicazione la disciplina delle posizioni organizzative;
CONSIDERATO che il succitato articolo 15, comma 19, dispone inoltre che le posizioni organizzative e i relativi incarichi in essere alla data del 31 dicembre 2011 sono comunque prorogati sino al 30 giugno 2012;
CONSIDERATO altresì che, alla data del 30 giugno 2012, non è stata attuata la disciplina della vice dirigenza;
RILEVATA l'esigenza della Segreteria generale del Consiglio regionale, di continuare ad avvalersi di posizioni di lavoro al fine di garantire efficacia e efficienza all'azione amministrativa;
CONSIDERATO che l'articolo 13, comma 10, della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24, (Legge finanziaria 2010) prevede che il personale regionale con contratto di lavoro a tempo indeterminato, che abbia un'anzianità contributiva minima di 35 anni, può chiedere di essere esonerato dal servizio;
DATO ATTO che il succitato articolo 13, comma 10, dispone inoltre che le Amministrazioni, anche in relazione alle proprie esigenze funzionali, hanno la facoltà di accogliere tali richieste dando priorità a personale interessato a processi di riorganizzazione o appartenente a categorie per le quali è prevista una riduzione di organico;
VISTO che il titolare della Posizione organizzativa denominata "Verbalizzazione e resoconti", dott. Fabrizio Bonazza, ha chiesto di avvalersi dell'esonero volontario e che risulta esonerato dal servizio dalla data del 1° gennaio 2012, a seguito del parere favorevole del Segretario generale;
RILEVATO che il Segretario generale ha espresso il suddetto parere favorevole in un'ottica di riassetto e razionalizzazione delle funzioni di verbalizzazione e resocontazione dei lavori d'Aula, con conseguente soppressione della Posizione organizzativa;
VISTE le schede relative alle funzioni delle seguenti, singole Posizioni organizzative e alle rispettive graduazioni economiche che il Segretario generale propone di reistituire nell'ambito della Segreteria generale del Consiglio regionale:
- Biblioteca, documentazione e attività di comunicazione;
- Organizzazione, controllo interno delle attività e relazioni sindacali;
- Nucleo informatico;
- Piano per la comunicazione istituzionale;
- Analisi delle leggi e valutazione delle politiche regionali;
- Banca dati delle normative regionali;
- Supporto al processo legislativo negli ambiti della I Commissione permanente;
- Supporto al processo legislativo negli ambiti della II Commissione permanente;
- Supporto al processo legislativo negli ambiti della III Commissione permanente;
- Supporto al processo legislativo negli ambiti della IV Commissione permanente;
- Supporto al processo legislativo negli ambiti della V Commissione permanente;
- Supporto al processo legislativo negli ambiti della VI Commissione permanente;
- Assistenza tecnico-organizzativa alle attività d'Aula;
- Acquisizione beni e servizi;
- Manutenzione e attrezzature sedi;

FATTE PROPRIE ed acquisite agli atti le schede e le relative graduazioni economiche di tutte le summenzionate Posizioni organizzative;
RITENUTO pertanto di approvare l'istituzione delle suddette Posizioni organizzative, nel numero, funzioni, dipendenza funzionale e pesatura economica di cui all'allegato A al presente atto;
CONSIDERATA peraltro l'esigenza, atteso il processo allo studio di riorganizzazione della struttura consiliare, di rivedere conseguentemente le competenze e le pesature economiche delle Posizioni organizzative entro il prossimo mese di luglio;
ATTESO che al conferimento degli incarichi delle suddette Posizioni provvede il Segretario generale, ai sensi dell'articolo 35 del citato Regolamento di organizzazione del Consiglio ed in base ai requisiti di cui alla già citata deliberazione n. 150 del 6 luglio 2005;
VISTA la nota informativa del 26 giugno 2012, rivolta alle Organizzazioni sindacali ai sensi dell'articolo 3, comma 5, della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, "Riforma dell'impiego regionale in attuazione dei principi fondamentali di riforma economico sociale desumibili dalla legge 23 ottobre 1992, n. 421";
VISTO l'articolo 9 del Regolamento interno;
all'unanimità,

DELIBERA

per le motivazioni esposte in premessa:
1) A far data dal 1° luglio 2012 sono istituite le Posizioni organizzative di cui all'allegato A, facente parte

integrante del presente atto, con funzioni, dipendenza funzionale e pesatura economica ivi indicate.
2) Sono approvate le graduazioni economiche delle Posizioni organizzative di cui al punto 1, fatta riserva di verifica e revisione delle pesature stesse entro il prossimo mese di luglio;
3) Al conferimento degli incarichi delle Posizioni organizzative di cui al punto 1) provvede, ai sensi dell'articolo 35 del citato Regolamento di organizzazione del Consiglio ed in base ai requisiti di cui alla deliberazione n. 150 del 6 luglio 2005, il Segretario generale del Consiglio regionale.

Il presente atto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

- omissis -

IL PRESIDENTE: FRANZ
IL SEGRETARIO GENERALE: VIGINI

12_28_ACR_DEL 373_ALL1

ALLEGATO A - DELIBERA N. 373 del 28/06/2012

SEGRETERIA GENERALE O AREA	SERVIZIO CONSILIARE		POSIZIONE ORGANIZZATIVA	FUNZIONI	PESATURA ECONOMICA (euro)
Segreteria generale		1	**BIBLIOTECA, DOCUMENTAZIONE E ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE**	1. Gestisce la Biblioteca del Consiglio regionale, provvedendo agli acquisti delle pubblicazioni, degli archivi e dei servizi di interesse del Consiglio approvati dalla Commissione di vigilanza, cui fornisce assistenza, curando la tenuta dell'inventario, la redazione e la diffusione di cataloghi e raccolte documentali di pubblica utilità, l'integrazione con i sistemi bibliotecari consiliari, regionali, nazionali ed europei e realizzando iniziative per la promozione dei servizi resi al pubblico.	11.680,00
				2. Cura la raccolta dei testi legislativi e di altra documentazione utile all'attività istituzionale del Consiglio regionale ed effettua ricerche bibliografiche, legislative e documentali a favore dei Consiglieri, degli Organi consiliari, degli Organi di garanzia, del personale della Regione e dell'utenza esterna.	
				3. Cura il coordinamento redazionale del sito web ufficiale e della intranet consiliari e provvede, anche mediante il ricorso a risorse esterne, alla loro manutenzione, al loro aggiornamento, al loro sviluppo ed alla loro integrazione con altri sistemi informativi.	
				4. Provvede, anche mediante il ricorso a risorse esterne, all'organizzazione di eventi e campagne di comunicazione, all'informazione sulle attività istituzionali del Consiglio presso il pubblico, nonché all'acquisizione, realizzazione e diffusione di servizi e di prodotti, anche editoriali, finalizzati alla promozione dell'immagine consiliare in genere.	
		2	**ORGANIZZAZIONE, CONTROLLO INTERNO DELLE ATTIVITA' E RELAZIONI SINDACALI**	1. Cura gli adempimenti connessi al controllo interno delle attività delle strutture consiliari.	11.275,00
				2. Studia e cura gli adempimenti connessi alla definizione dell'organizzazione delle strutture del Consiglio e all'istruttoria degli atti di competenza dell'Ufficio di Presidenza e del Segretario generale in materia di organizzazione del personale.	
				3. Gestisce le procedure connesse alla rilevazione e all'aggiornamento dei carichi di lavoro e relativa istruttoria per la determinazione della dotazione organica delle strutture consiliari.	
				4. Effettua attività di ricerca e studio sul procedimento di valutazione dei dirigenti con compiti specifici di istruttoria ed assolvimento delle esigenze connesse alla particolare tipologia del procedimento di valutazione dei dirigenti del Consiglio regionale.	
				5. Effettua studi relativi all'applicazione nell'ambito del Consiglio regionale degli adempimenti in materia di privacy; cura l'istruttoria per la redazione degli atti interni alla struttura consiliare e di eventuali modelli da utilizzare in attuazione delle norme sulla privacy e assicura il supporto ai responsabili ed ai titolari del trattamento dei dati, anche mediante la diffusione della documentazione relativa.	
				6. Fornisce supporto al Segretario generale per le relazioni sindacali e l'attività nell'ambito della delegazione trattante per la contrattazione integrativa di Ente.	
		3	**NUCLEO INFORMATICO**	1. Provvede alla rilevazione del fabbisogno delle dotazioni informatiche hardware e software necessarie al funzionamento delle strutture consiliari.	11.140,00
				2. Cura, anche mediante il ricorso a risorse esterne, l'acquisizione, la manutenzione ed il monitoraggio delle dotazioni hardware e software in carico al Consiglio, nonché la sicurezza dei trattamenti informatici dei dati secondo quanto previsto dalle normative vigenti.	
				3. Provvede allo sviluppo delle applicazioni richieste dalle strutture consiliari e alle esigenze di formazione del personale relative al loro impiego.	
				4. Elabora progetti per l'automazione delle procedure degli Uffici consiliari e per la diffusione della cultura informatica nelle attività degli Uffici stessi.	
		4	**PIANO PER LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE**	1. Provvede al coordinamento redazionale del Piano di comunicazione istituzionale del Consiglio regionale, al suo aggiornamento e alla redazione del relativo rapporto finale di attuazione.	11.005,00
				2. Cura, anche mediante il ricorso a risorse esterne, il monitoraggio dell'immagine del Consiglio regionale sul territorio e presso le altre istituzioni, nonché la rilevazione del fabbisogno di nuovi servizi e prodotti informativi consiliari presso i portatori di interessi.	
				3. Effettua studi e ricerche in materia di comunicazione istituzionale e formula proposte operative volte a sviluppare l'interazione tra il Consiglio ed i cittadini e la condivisione di informazioni tra l'istituzione consiliare e le altre istituzioni.	

ALLEGATO A - DELIBERA N. 373 del 28/06/2012

SEGRETERIA GENERALE O AREA	SERVIZIO CONSILIARE	POSIZIONE ORGANIZZATIVA		FUNZIONI	PESATURA ECONOMICA (euro)
Ara giuridico - legislativa		5	**BANCA DATI DELLE NORMATIVE REGIONALI**	1. Gestisce la banca dati delle normative regionali di rango primario e regolamentare per la parte relativa all'attuazione delle leggi regionali. 2. Cura la pubblicazione dei testi storici delle leggi regionali, mediante l'elaborazione, la classificazione e il controllo degli stessi. 3. Effettua, tramite analisi, interpretazione e codificazione, il coordinamento con il corpus legislativo regionale delle leggi regionali e di atti amministrativi aventi forza di legge. 4. Studia ed elabora proposte per lo sviluppo del sistema di gestione della banca dati delle normative regionali. 5. Mantiene i collegamenti con la Direzione centrale Avvocatura regionale, con l'Osservatorio legislativo interregionale e con gli organismi che, a livello nazionale, promuovono progetti con le banche dati legislative regionali.	11.950,00
		6	**ANALISI DELLE LEGGI E VALUTAZIONE DELLE POLITICHE REGIONALI**	1. Svolge attività di supporto alla funzione di controllo sull'attuazione delle leggi e di valutazione degli effetti delle politiche regionali, prestando assistenza nella trattazione degli affari assegnati al Comitato per la legislazione, il controllo e la valutazione, di cui cura la segreteria provvedendo agli adempimenti connessi allo svolgimento delle sedute. 2. Cura la redazione tecnica delle proposte di clausole valutative e provvede all'esame tecnico delle clausole valutative, ove già proposte (ai fini dei pareri che il Comitato rende alle Commissioni di merito), previa analisi dei progetti di legge di riferimento e predisposizione di relazioni argomentate e dossier di documentazione. 3. Svolge attività di studio e approfondimento sulle problematiche di pertinenza del Comitato, anche finalizzata alla funzione di supporto metodologico, nell'analisi di attuazione delle leggi e valutazione delle politiche. 4. Assicura assistenza nello svolgimento di missioni valutative, curando in particolare l'istruttoria tecnica delle proposte e l'elaborazione dei rapporti informativi finali. 5. Provvede all'analisi delle relazioni e dei referti della Corte dei conti, delle relazioni informative trasmesse al Consiglio in adempimento di clausole valutative o di altre specifiche previsioni di legge, ai fini dei pareri che il Comitato rende alle Commissioni di merito. 6. Si interfaccia con le strutture della Giunta regionale, di volta in volta interessate, ai fini dell'acquisizione degli elementi conoscitivi necessari all'istruttoria degli argomenti assegnati al Comitato; partecipa ai lavori del Comitato tecnico del progetto CAPIRe e ne riferisce al Comitato. 7. Presta collaborazione nella raccolta ed elaborazione degli elementi necessari per la redazione del Rapporto sulla legislazione.	9.250,00
	Servizio per l'assistenza giuridico - legislativa in materia di affari istituzionali	7	**SUPPORTO AL PROCESSO LEGISLATIVO NEGLI AMBITI DELLA I COMMISSIONE PERMANENTE**	1. Cura la segreteria della Commissione provvedendo e coordinando le attività connesse allo svolgimento dei lavori della Commissione medesima, anche fuori sede, in particolare fornendo la necessaria assistenza giuridica e procedimentale alle sedute. 2. Provvede, nell'ambito del percorso di qualità legislativa, al drafting iniziale dei progetti di legge assegnati alla Commissione, curando in particolare la predisposizione della relativa documentazione organica e di quanto altro necessario. 3. Assiste i Relatori nella predisposizione delle relazioni per l'esame in Aula. 4. In modo coordinato con il Servizio per l'assistenza giuridico - legislativa in materia di affari istituzionali, segue l'iter dei provvedimenti legislativi anche durante l'eventuale esame in Aula, con particolare riguardo all'analisi delle proposte emendative. 5. Cura la redazione ed il coordinamento dei testi approvati dalla Commissione e dall'Aula, ivi compreso l'apparato notiziale. 6. In modo coordinato con il Servizio per l'assistenza giuridico - legislativa in materia di affari istituzionali, fornisce assistenza ai Gruppi consiliari ed ai singoli Consiglieri per la redazione di proposte di legge, garantendo altresì il supporto tecnico ai procedimenti di iniziativa popolare e alle leggi voto alle Camere. 7. In modo coordinato con il Servizio per l'assistenza giuridico - legislativa in materia di affari istituzionali, fornisce consulenza giuridica nelle materie di competenza della Commissione ai Gruppi consiliari, ai singoli Consiglieri, agli altri Organi e strutture del Consiglio regionale. 8. Collabora alla divulgazione e alla comunicazione dell'attività legislativa concernente le materie di competenza della Commissione. 9. Concorre alla raccolta dei dati e all'elaborazione degli elementi di competenza relativi all'iter legislativo e alle attività degli organi consiliari, richiesti per il Rapporto sulla legislazione.	9.115,00

ALLEGATO A - DELIBERA N. 373 del 28/06/2012

SEGRETERIA GENERALE O AREA	SERVIZIO CONSILIARE	POSIZIONE ORGANIZZATIVA		FUNZIONI	PESATURA ECONOMICA (euro)
Ara giuridico - legislativa	Servizio per l'assistenza giuridico - legislativa in materia di affari istituzionali	8	**SUPPORTO AL PROCESSO LEGISLATIVO NEGLI AMBITI DELLA V COMMISSIONE PERMANENTE**	1. Cura la segreteria della Commissione provvedendo e coordinando le attività connesse allo svolgimento dei lavori della Commissione medesima, anche fuori sede, in particolare fornendo la necessaria assistenza giuridica e procedimentale alle sedute.	9.115,00
				2. Provvede, nell'ambito del percorso di qualità legislativa, al drafting iniziale dei progetti di legge assegnati alla Commissione, curando in particolare la predisposizione della relativa documentazione organica e di quanto altro necessario.	
				3. Assiste i Relatori nella predisposizione delle relazioni per l'esame in Aula.	
				4. In modo coordinato con il Servizio per l'assistenza giuridico - legislativa in materia di affari istituzionali, segue l'iter dei provvedimenti legislativi anche durante l'eventuale esame in Aula, con particolare riguardo all'analisi delle proposte emendative.	
				5. Cura la redazione ed il coordinamento dei testi approvati dalla Commissione e dall'Aula, ivi compreso l'apparato notiziale.	
				6. In modo coordinato con il Servizio per l'assistenza giuridico - legislativa in materia di affari istituzionali, fornisce assistenza ai Gruppi consiliari ed ai singoli Consiglieri per la redazione di proposte di legge, garantendo altresì il supporto tecnico ai procedimenti di iniziativa popolare e alle leggi voto alle Camere.	
				7. In modo coordinato con il Servizio per l'assistenza giuridico - legislativa in materia di affari istituzionali, fornisce consulenza giuridica nelle materie di competenza della Commissione ai Gruppi consiliari, ai singoli Consiglieri, agli altri Organi e strutture del Consiglio regionale.	
				8. Collabora alla divulgazione e alla comunicazione dell'attività legislativa concernente le materie di competenza della Commissione.	
				9. Concorre alla raccolta dei dati e all'elaborazione degli elementi di competenza relativi all'iter legislativo e alle attività degli organi consiliari, richiesti per il Rapporto sulla legislazione.	
	Servizio per l'assistenza giuridico - legislativa in materia di attività economico - produttive e di territorio e ambiente	9	**SUPPORTO AL PROCESSO LEGISLATIVO NEGLI AMBITI DELLA II COMMISSIONE PERMANENTE**	1. Cura la segreteria della Commissione provvedendo e coordinando le attività connesse allo svolgimento dei lavori della Commissione medesima, anche fuori sede, in particolare fornendo la necessaria assistenza giuridica e procedimentale alle sedute.	9.115,00
				2. Provvede, nell'ambito del percorso di qualità legislativa, al drafting iniziale dei progetti di legge assegnati alla Commissione, curando in particolare la predisposizione della relativa documentazione organica e di quanto altro necessario.	
				3. Assiste i Relatori nella predisposizione delle relazioni per l'esame in Aula.	
				4. In modo coordinato con il Servizio per l'assistenza giuridico - legislativa in materia di attività economico - produttive e di territorio e ambiente, segue l'iter dei provvedimenti legislativi anche durante l'eventuale esame in Aula, con particolare riguardo all'analisi delle proposte emendative.	
				5. Cura la redazione ed il coordinamento dei testi approvati dalla Commissione e dall'Aula, ivi compreso l'apparato notiziale.	
				6. In modo coordinato con il Servizio per l'assistenza giuridico - legislativa in materia di attività economico - produttive e di territorio e ambiente, fornisce assistenza ai Gruppi consiliari ed ai singoli Consiglieri per la redazione di proposte di legge, garantendo altresì il supporto tecnico ai procedimenti di iniziativa popolare e alle leggi voto alle Camere.	
				7. In modo coordinato con il Servizio per l'assistenza giuridico - legislativa in materia di attività economico - produttive e di territorio e ambiente, fornisce consulenza giuridica nelle materie di competenza della Commissione ai Gruppi consiliari, ai singoli Consiglieri, agli altri Organi e strutture del Consiglio regionale.	
				8. Collabora alla divulgazione e alla comunicazione dell'attività legislativa concernente le materie di competenza della Commissione.	
				9. Concorre alla raccolta dei dati e all'elaborazione degli elementi di competenza relativi all'iter legislativo e alle attività degli organi consiliari, richiesti per il Rapporto sulla legislazione.	

ALLEGATO A - DELIBERA N. 373 del 28/06/2012

SEGRETERIA GENERALE O AREA	SERVIZIO CONSILIARE	POSIZIONE ORGANIZZATIVA		FUNZIONI	PESATURA ECONOMICA (euro)
Ara giuridico - legislativa	Servizio per l'assistenza giuridico - legislativa in materia di attività economico - produttive e di territorio e ambiente	10	**SUPPORTO AL PROCESSO LEGISLATIVO NEGLI AMBITI DELLA IV COMMISSIONE PERMANENTE**	1. Cura la segreteria della Commissione provvedendo e coordinando le attività connesse allo svolgimento dei lavori della Commissione medesima, anche fuori sede, in particolare fornendo la necessaria assistenza giuridica e procedimentale alle sedute. 2. Provvede, nell'ambito del percorso di qualità legislativa, al drafting iniziale dei progetti di legge assegnati alla Commissione, curando in particolare la predisposizione della relativa documentazione organica e di quanto altro necessario. 3. Assiste i Relatori nella predisposizione delle relazioni per l'esame in Aula. 4. In modo coordinato con il Servizio per l'assistenza giuridico - legislativa in materia di attività economico - produttive e di territorio e ambiente, segue l'iter dei provvedimenti legislativi anche durante l'eventuale esame in Aula, con particolare riguardo all'analisi delle proposte emendative. 5. Cura la redazione ed il coordinamento dei testi approvati dalla Commissione e dall'Aula, ivi compreso l'apparato notiziale. 6. In modo coordinato con il Servizio per l'assistenza giuridico - legislativa in materia di attività economico - produttive e di territorio e ambiente, fornisce assistenza ai Gruppi consiliari ed ai singoli Consiglieri per la redazione di proposte di legge, garantendo altresì il supporto tecnico ai procedimenti di iniziativa popolare e alle leggi voto alle Camere. 7. In modo coordinato con il Servizio per l'assistenza giuridico - legislativa in materia di attività economico - produttive e di territorio e ambiente, fornisce consulenza giuridica nelle materie di competenza della Commissione ai Gruppi consiliari, ai singoli Consiglieri, agli altri Organi e strutture del Consiglio regionale. 8. Collabora alla divulgazione e alla comunicazione dell'attività legislativa concernente le materie di competenza della Commissione. 9. Concorre alla raccolta dei dati e all'elaborazione degli elementi di competenza relativi all'iter legislativo e alle attività degli organi consiliari, richiesti per il Rapporto sulla legislazione.	9.115,00
	Servizio per l'assistenza giuridico - legislativa in materia di attività sociali e culturali	11	**SUPPORTO AL PROCESSO LEGISLATIVO NEGLI AMBITI DELLA III COMMISSIONE PERMANENTE**	1. Cura la segreteria della Commissione provvedendo e coordinando le attività connesse allo svolgimento dei lavori della Commissione medesima, anche fuori sede, in particolare fornendo la necessaria assistenza giuridica e procedimentale alle sedute. 2. Provvede, nell'ambito del percorso di qualità legislativa, al drafting iniziale dei progetti di legge assegnati alla Commissione, curando in particolare la predisposizione della relativa documentazione organica e di quanto altro necessario. 3. Assiste i Relatori nella predisposizione delle relazioni per l'esame in Aula. 4. In modo coordinato con il Servizio per l'assistenza giuridico - legislativa in materia di attività sociali e culturali, segue l'iter dei provvedimenti legislativi anche durante l'eventuale esame in Aula, con particolare riguardo all'analisi delle proposte emendative. 5. Cura la redazione ed il coordinamento dei testi approvati dalla Commissione e dall'Aula, ivi compreso l'apparato notiziale. 6. In modo coordinato con il Servizio per l'assistenza giuridico - legislativa in materia di attività sociali e culturali, fornisce assistenza ai Gruppi consiliari ed ai singoli Consiglieri per la redazione di proposte di legge, garantendo altresì il supporto tecnico ai procedimenti di iniziativa popolare e alle leggi voto alle Camere. 7. In modo coordinato con il Servizio per l'assistenza giuridico - legislativa in materia di attività sociali e culturali, fornisce consulenza giuridica nelle materie di competenza della Commissione ai Gruppi consiliari, ai singoli Consiglieri, agli altri Organi e strutture del Consiglio regionale. 8. Collabora alla divulgazione e alla comunicazione dell'attività legislativa concernente le materie di competenza della Commissione. 9. Concorre alla raccolta dei dati e all'elaborazione degli elementi di competenza relativi all'iter legislativo e alle attività degli organi consiliari, richiesti per il Rapporto sulla legislazione.	9.115,00

ALLEGATO A - DELIBERA N. 373 del 28/06/2012

SEGRETERIA GENERALE O AREA	SERVIZIO CONSILIARE	POSIZIONE ORGANIZZATIVA		FUNZIONI	PESATURA ECONOMICA (euro)
Area giuridico - legislativa	Servizio per l'assistenza giuridico - legislativa in materia di attività sociali e culturali	12	**SUPPORTO AL PROCESSO LEGISLATIVO NEGLI AMBITI DELLA VI COMMISSIONE PERMANENTE**	1. Cura la segreteria della Commissione provvedendo e coordinando le attività connesse allo svolgimento dei lavori della Commissione medesima, anche fuori sede, in particolare fornendo la necessaria assistenza giuridica e procedimentale alle sedute.	9.115,00
				2. Provvede, nell'ambito del percorso di qualità legislativa, al drafting iniziale dei progetti di legge assegnati alla Commissione, curando in particolare la predisposizione della relativa documentazione organica e di quanto altro necessario.	
				3. Assiste i Relatori nella predisposizione delle relazioni per l'esame in Aula.	
				4. In modo coordinato con il Servizio per l'assistenza giuridico - legislativa in materia di attività sociali e culturali, segue l'iter dei provvedimenti legislativi anche durante l'eventuale esame in Aula, con particolare riguardo all'analisi delle proposte emendative.	
				5. Cura la redazione ed il coordinamento dei testi approvati dalla Commissione e dall'Aula, ivi compreso l'apparato notiziale.	
				6. In modo coordinato con il Servizio per l'assistenza giuridico - legislativa in materia di attività sociali e culturali, fornisce assistenza ai Gruppi consiliari ed ai singoli Consiglieri per la redazione di proposte di legge, garantendo altresì il supporto tecnico ai procedimenti di iniziativa popolare e alle leggi voto alle Camere.	
				7. In modo coordinato con il Servizio per l'assistenza giuridico - legislativa in materia di attività sociali e culturali, fornisce consulenza giuridica nelle materie di competenza della Commissione ai Gruppi consiliari, ai singoli Consiglieri, agli altri Organi e strutture del Consiglio regionale.	
				8. Collabora alla divulgazione e alla comunicazione dell'attività legislativa concernente le materie di competenza della Commissione.	
				9. Concorre alla raccolta dei dati e all'elaborazione degli elementi di competenza relativi all'iter legislativo e alle attività degli organi consiliari, richiesti per il Rapporto sulla legislazione.	
Area generale	Servizio di supporto agli organi consiliari	13	**ASSISTENZA TECNICO-ORGANIZZATIVA ALLE ATTIVITA' D'AULA**	1. Cura gli adempimenti tecnico-organizzativi inerenti alla programmazione, alle convocazioni e allo svolgimento delle sedute d'aula e attività conseguenti alle decisioni dell'Assemblea.	12.085,00
				2. Provvede agli adempimenti relativi all'iter dei progetti di legge e delle petizioni.	
				3. Cura gli adempimenti relativi agli strumenti di sindacato ispettivo.	
				4. Fornisce assistenza tecnico-organizzativa alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari.	
				5. Fornisce assistenza tecnico-organizzativa alla Giunta per le nomine.	
Area generale	Servizio amministrativo	14	**MANUTENZIONE ATTREZZATURE E SEDI**	1. Provvede agli adempimenti connessi all'acquisizione in economia di cancelleria, arredi, attrezzature e dei servizi di manutenzione di arredi ed attrezzature.	10.195,00
				2. Cura l'attività di controllo e verifica sull'operato delle ditte affidatarie dei servizi di manutenzione attrezzature e relativi al funzionamento delle sedi consiliari.	
				3. Provvede alla predisposizione degli atti relativi ai provvedimenti di spesa che discendono dall'acquisizione di beni e servizi in economia di propria competenza.	
				4. Cura gli adempimenti connessi alla logistica e alla manutenzione delle sedi consiliari, anche periferiche, e alla gestione dei parcheggi, provvedendovi direttamente o in coordinamento con i competenti uffici dell'Amministrazione regionale.	
				5. Provvede agli adempimenti connessi alla distribuzione del materiale di cancelleria e di consumo e alla tenuta e gestione del magazzino generale.	
				6. Cura l'assunzione in carico dei beni mobili ed alla tenuta del relativo inventario.	
				7. Cura la gestione del fondo cassa economale.	
		15	**ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI**	1. Provvede agli adempimenti connessi all'acquisizione di beni e servizi necessari al funzionamento del Consiglio regionale attraverso la procedura per appalto.	10.060,00
				2. Provvede agli adempimenti connessi all'acquisizione di beni e servizi in economia e all'affidamento di incarichi per consulenze e progetti ove a ciò non siano incaricate altre strutture consiliari ed esclusi quelli di competenza della PO Manutenzione, attrezzature e sedi del Servizio Amministrativo e degli Organi di garanzia.	
				3. Redige i contratti stipulati dal dirigente del Servizio amministrativo.	

ALLEGATO A - DELIBERA N. 373 del 28/06/2012

SEGRETERIA GENERALE O AREA	SERVIZIO CONSILIARE	POSIZIONE ORGANIZZATIVA	FUNZIONI	PESATURA ECONOMICA (euro)
			4. Provvede alla predisposizione degli atti relativi ai provvedimenti di spesa che discendono dai contratti di appalto nonché dall'acquisizione di beni e servizi in economia e dagli incarichi per consulenze e progetti di tutti i settori del Consiglio regionale esclusi quelli di competenza della PO Manutenzione, attrezzature e sedi del Servizio Amministrativo e degli Organi di garanzia.	

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

12_28_3_AVV_COM ARBA PAC VIA MANIN_010

Comune di Arba (PN)

Avviso di approvazione PAC (Piano attuativo comunale) denominato "Via Manin" PAC di iniziativa privata Zona A0 conservazione vecchi nuclei, proposto dai sigg.ri Toffolo Claudine, Falcy Philippe e Rigutto Dilia. Presa d'atto mancata presentazione di osservazioni e opposizioni.

Con deliberazione della Giunta Comunale in Seduta Pubblica n. 41 del 27.06.2012, esecutiva dal 27.06.2012, il Comune di Arba ha preso atto della mancanza di osservazioni e opposizioni presentate in ordine al PAC in oggetto ed ha approvato il piano stesso, come previsto all'art. 25 della L.R. n. 5 del 23.02.2007 e s.m..i..
Si provvede come indicato nell'art. 7 comma 7 del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres., alla pubblicazione del presente avviso.
Ai sensi dell'art. 25 comma 7 della L.R. 23.02.2007 n. 5 e s.m.i., il PAC in oggetto entra in vigore dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione dell'avviso di approvazione.
Arba, 27 giugno 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
geom. Massimo De Zorzi

12_28_3_AVV_COM BUTTRIO PAC DANIELI_001

Comune di Buttrio (UD)

Avviso di deposito relativo degli elaborati relativi all'adozione del Piano attuativo comunale di iniziativa privata presentato dalla ditta Danieli & C. Officine meccaniche Spa "progetto per il nuovo Centro di ricerca" in Comune di Buttrio.

IL RESPONSABILE DI P.O. AREA TECNICA

Ai sensi dell'art. 25 della L.R. 23.02.2007, n. 5 "Riforma del'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio"

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta comunale riunita in seduta pubblica n. 123 del 25.06.2012, è stato adottato il Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata presentato dalla ditta Danieli & C. Officine meccaniche S.p.a finalizzato alla realizzazione del "progetto per il nuovo Centro di ricerca" in Comune di Buttrio.
Ai sensi del medesimo art. 25 comma 2 della L.R. 23.02.2007, n. 5, la delibera di adozione con i relativi elaborati del Piano Attuativo Comunale resteranno depositati presso la Segreteria Comunale, per la durata di trenta giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul BUR, affinché

chiunque possa prenderne visione di tutti i suoi elementi e presentare eventuali osservazioni.
Entro il medesimo termine i proprietari degli immobili ricompresi nel Piano Attuativo Comunale possono presentare opposizioni.
Buttrio, 26 giugno 2012

IL RESPONSABILE di P.O. AREA TECNICA
p.i. Ezio Antonel

12_28_3_AVV_COM CASARSA DELLA DELIZIA PRPC FABBRO_011

Comune di Casarsa della Delizia (PN)

Avviso di approvazione del nuovo Piano regolatore particolareggiato comunale (PRPC) di iniziativa privata dell'area denominata "Fabbro Lidio" - Zona omogenea H2 - SS 13/SP 46, ai sensi dell'art. 4, comma 7 della LR 12/2008.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA E TECNICO - MANUTENTIVA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 comma 7 della L.R. 12/2008;
Visto l'art. 25 comma 7 della L.R. 5/2007 e l'art. 7 comma 7 del DPReg. 086/Pres/2008;

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n. 119 del 25.06.2012 il Comune di Casarsa della Delizia ha approvato il Piano Regolatore Particolareggiato Comunale (P.R.P.C.) di iniziativa privata dell'area denominata "Fabbro Lidio" - zona omogenea H2 - S.S. 13/S.P. 46, ai sensi dell'art. 4 comma 7 della L.R. 12/2008.
Il Piano, ai sensi dell'art. 25 comma 7 della L.R. 05/2007, entra in vigore dalla data di pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso.
Casarsa della Delizia, lì 26 giugno 2012

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
E TECNICO MANUTENTIVA:
Pericle Bellotto

12_28_3_AVV_COM CODROIPO PAC LA CUMILLA_002

Comune di Codroipo (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione del PAC di iniziativa privata denominato "La Cumilla" relativo alla zona omogenea E5 in frazione di Beano a Codroipo.

IL RESPONSABILE

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 05/2007 e D.P.R. 86/2008,

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale n. 134 del 18.06.2012, immediatamente esecutiva, è stato adottato il P.A.C. di iniziativa privata denominato "LA CUMILLA" relativo alla zona omogenea E5 in Frazione di Beano a Codroipo
Ai sensi dell'art. 25 c.2 della L.R. 5/2007 la Delibera della Giunta con i relativi elaborati progettuali sarà depositata presso l'Ufficio Urbanistica in P.tta Marconi n.3 per la durata di trenta giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul B.U.R., affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni ed opposizioni al P.A.C. in argomento.
Codroipo, 26 giugno 2012

IL TITOLARE DI P.O. DELL'AREA URBANISTICA,
EDILIZIA PRIVATA E AMBIENTE:
arch. Tiziana Braidotti

12_28_3_AVV_COM CORMONS CLASSIFICAZIONE STRUTTURE_003

Comune di Cormons (GO)
LR 16 gennaio 2002, n. 2. Disciplina organica del turismo. Classificazione quinquennale strutture ricettive turistiche.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTA la denuncia delle attrezzature e dei servizi per la classificazione delle strutture ricettive turistiche, presentata dai titolari di autorizzazione operanti in questo Comune, effettuata ai sensi dell'art. 58 della L.R. 16.1.2002 n. 2 e dell'art. 2, comma 3 del Regolamento approvato con D.P.G.R. 7.5.2002 n. 0128/Pres, nonché del DPReg. n.038/Pres. del 03.02.2012;

PRESO ATTO che, a seguito di controllo delle tabelle è stato verificato che le strutture ricettive turistiche sono in possesso dei requisiti minimi qualitativi per il livello di classificazione;

DETERMINA

le strutture ricettive turistiche operanti sul territorio di questo Comune vengono classificate, con decorrenza dal 26 giugno 2012 (data del provvedimento di classificazione) come segue:

STRUTTURA	TITOLARE	SEDE	CLASSIFICAZIONE
	ALBERGHI		
FELCARO	FELCARO Gianni	via S. Giovanni 45:	
		CASA MADRE	3 stelle
		dipendenza "A"	3 stelle
		dipendenza "B"	3 stelle
		dipendenza "C"	3 stelle
DA GON	GON Elena	via Donizetti n. 17	2 stelle
ALLA PERGOLA	ACAMPORA Rosa	via Matteotti n. 45	1 stella
LA FAVORITA	AFELTRA Francesco	via Savaian n. 14	1 stella
	RESIDENZA TURISTICA ALBERGHIERA		
LA SUBIDA	ANTONI Loredana	via Subida n. 53	3 stelle
TERRA & VINI	FELLUGA Elda	via XXIV Maggio n. 34	2 stelle

Il presente provvedimento di classificazione verrà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune e sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 2, 2° comma del D.P.G.R. 7.5.2002 n.0128/Pes. della L.R 16.1.2002 n. 2 e può essere presentato ricorso al Direttore Centrale Attività Produttive, da parte del titolare o del gestore, entro trenta giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del D.P.R.24.11.1971, n.1199 e successive modificazioni ed integrazioni.

Cormòns, 26 giugno 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Lionella Marini

12_28_3_AVV_COM CORMONS PRPC MICHELA 3_005

Comune di Cormons (GO)
Approvazione del PRPC denominato "Michela 3" - via Tiepolo - Zona omogenea C1 - Zone urbane di espansione a basso indice di edificabilità territoriale - Ambito r5.

IL RESPONSABILE

Ai sensi dell'art. 4, comma 7, della L.R. 12/2008,

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale n.92 del 20/6/2012, immediatamente esecutiva, è stato approvato il P.R.P.C. denominato "MICHELA 3" - via Tiepolo - Zona omogenea C1 - Zone urbane di

espansione a basso indice di edificabilità territoriale - Ambito r5.
Cormons, 26 giugno 2012

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA T.A.:
ing. Stefano Andreos

12_28_3_AVV_COM CORMONS PRPC VIA GRAMSCI_004

Comune di Cormons (GO)
Approvazione del PRPC di iniziativa privata - via Gramsci - Zona omogenea C1 - Zone urbane di espansione a basso indice di edificabilità territoriale - Ambito r3.

IL RESPONSABILE

Ai sensi dell'art. 4, comma 7, della L.R. 12/2008,

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale n.93 del 20/6/2012, immediatamente esecutiva, è stato approvato il P.R.P.C. di iniziativa privata - via Gramsci - Zona omogenea C1 - Zone urbane di espansione a basso indice di edificabilità territoriale - Ambito r3.
Cormons, 26 giugno 2012

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA T.A.:
ing. Stefano Andreos

12_28_3_AVV_COM FIUMICELLO DET 252 ALBERGO AL PONTE_014

Comune di Fiumicello (UD)
Avviso di riclassificazione struttura ricettiva alberghiera denominata "Al ponte".

IL RESPONSABILE DELL'AREA AMMINISTRAZIONE E FINANZA

Vista la L.R. 16 gennaio 2002, n. 2;

RENDE NOTO

che con determinazione dirigenziale n. 252 del 21 giugno 2012 è stata confermata la classificazione della struttura ricettiva alberghiera denominata "AL PONTE" con sede in Fiumicello Via Palazzatto 42, alla classe "2 stelle" con validità di cinque anni dalla data di adozione.
Avverso il provvedimento di classificazione può essere presentato ricorso alla Direzione Centrale Attività Produttive - Servizio Sviluppo Sistema Turistico Regionale entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. del Friuli Venezia Giulia.
Fiumicello, 28 giugno 2012

IL RESPONSABILE DELL'AREA AMMINISTRAZIONE E FINANZA:
Ornella Rigonat

12_28_3_AVV_COM GORIZIA ORD 5 PAGAMENTO DIRETTO_008

Comune di Gorizia
Lavori di riqualificazione del Borgo castello e del relativo viale d'accesso - III Lotto. Piazzale Seghizzi. Ordinanza n. 5/2012.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 26 del D.P.R. 327/2001 e sue modificazioni ed integrazioni:

RENDE NOTO

che con Ordinanza n. 5/2012 del 25 giugno 2012, è stata autorizzata la liquidazione dell'indennità d'esproprio sotto riportata dovuta per terreni destinati alla realizzazione dei lavori in oggetto:

Comune Amministrativo di Gorizia - Comune Censuario di Gorizia:
€. 1.953,60 dovuti per l'esproprio delle pp.cc. 271/4 e 271/2 iscritte nel 1° c.t. della P.T. 670
a favore degli eredi del sig. DITTRICH Lotario pt. Vincenzo: signori
Dittrich Maria, nata a Chieti il 15.07.1939 e
Dittrich Vincenzo nato a Milano il 29.08.1934 con ½ ciascuno.
Gorizia, 25 giugno 2012

IL DIRIGENTE:
dott. ing. Mauro Ussai

12_28_3_AVV_COM GORIZIA ORD 6 DEPOSITO INDENNITA_007

Comune di Gorizia
Lavori di riqualificazione del Borgo castello e del relativo viale d'accesso - III Lotto. Piazzale Seghizzi. Ordinanza n. 6/2012.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 26 del D.P.R. 327/2001 e sue modificazioni ed integrazioni:

RENDE NOTO

che con Ordinanza n. 6/2012 del 25 giugno 2012, è stato autorizzato il deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti della Direzione Provinciale del Tesoro di Gorizia la somma sotto riportata, a titolo d'indennità d'esproprio provvisoria dovuta per terreni destinati alla realizzazione dei lavori in oggetto:

Comune Amministrativo di Gorizia - Comune Censuario di Gorizia:
€. 2.756,72 dovuti per l'esproprio della p.c. 1036 iscritta nel 1° c.t. della P.T. 685 favore di:
ZECCHIN Maria con 2/8 i.p.,
RESEN Amalia pt. Luigi con 1/8 i.p.,
RESEN Carmela pt.Luigi con 4/8 i.p. e
RESEN Clementina con 1/8 i.p.
Gorizia, 25 giugno 2012

IL DIRIGENTE:
dott. ing. Mauro Ussai

12_28_3_AVV_COM GORIZIA ORD 7 PAGAMENTO DIRETTO_009

Comune di Gorizia
Lavori di costruzione della strada di collegamento del Ponte VIII agosto con la variante SS 56, di sistemazione degli ingressi in Città e del nuovo collegamento della via Trieste con la via Terza Armata - III Lotto.

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 26 del D.P.R. 327/2001 e sue modificazioni ed integrazioni:

RENDE NOTO

che con Ordinanza n. 7/2012 del 26 giugno 2012, è stata autorizzata la liquidazione dell'indennità d'esproprio sotto riportata dovuta per terreni destinati alla realizzazione dei lavori in oggetto:

Comune Amministrativo di Gorizia - Comune Censuario di Lucinico:

1) €. 1.324,80 dovuti per l'esproprio delle pp.cc. 734/7 e 733/2 iscritte nel 1° c.t. della P.T. 979 a favore di:
de Fornasari Guido nato a Gorizia il 25.11.1953

2) €. 482,52 dovuti per l'esproprio di 123/288 i.p. delle pp.cc. 2003/2 e 2003/3 iscritte nel 5° c.t. della P.T. 459 a favore di:
   Palombo Angiolina, nata a Villa del nevoso il 17.04.1933 con 41/288 i.p.
   Clancis Claudio, nato a Gorizia l'11.04.1962 con 417288 i.p. e
   Clancis Giorgio, nato a gorizia l'08.04.1967 con 41/288 i.p.
3) €. 92,00 dovuti per l'esproprio di 2/8 i.p. della p.c. 1995/9 iscritta nel 2° c.t. della P.T. 1082 a favore di: Quadri Tea nata aTreviglio il 31.12.1936 con 1/8 i.p. e Dodini Tullio, nato a Gorizia il 06.07.1934 con 1/8 i.p.
4) €. 6.697,60 dovuti per le pp.cc. 1988/2, 1988/3 e 1988/4 iscritte nel 3° c.t. della P.T. 597 a favore di Giacobbe Alessandra nata a Gorizia il 25.10.1958

Gorizia, 26 giugno 2012

IL DIRIGENTE:
dott. ing. Mauro Ussai

12_28_3_AVV_COM GRADO DET 680 STABILIMENTO LA SACCA_015

Comune di Grado (GO)
Classificazione stabilimento balneare "La Sacca".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITA' ECONOMICHE

RENDE NOTO

che con determinazione dirigenziale n. 680 del 26.06.2012 si è provveduto a classificare come segue lo stabilimento balneare sottoindicato con validità di cinque anni dalla data di adozione:

Denominazione: "LA SACCA"
Ubicazione struttura: località Sacca dei Moreri
Titolare: sig.ra LAURENTI Elisabetta
Classe assegnata: 2 (due) stelle.

Grado, 28 giugno 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Cinzia Facchinetti

12_28_3_AVV_COM GRADO DET 681 ALBERGO VILLA MIRELLA_018

Comune di Grado (GO)
Riclassificazione esercizio ricettivo. Albergo "Villa Mirella".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITA' ECONOMICHE

RENDE NOTO

che con determinazione dirigenziale n. 681 del 26.06.2012 si è provveduto a riclassificare come segue la struttura ricettiva sottoindicata con validità di cinque anni dalla data di adozione:

Denominazione: "VILLA MIRELLA"
Ubicazione struttura: viale Argine dei Moreri
Titolare: sig.ra BENVEGNU' Valeria
Classe confermata: n. 3 (tre) stelle
Capacità ricettiva: n. 19 camere, n. 35 posti letto, n. 19 bagni completi
Carattere apertura: stagionale

Grado, 29 giugno 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Cinzia Facchinetti

12_28_3_AVV_COM GRADO DET 682 ALBERGO MORERI_017

Comune di Grado (GO)
Riclassificazione esercizio ricettivo. Albergo "Moreri".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITA' ECONOMICHE

RENDE NOTO

che con determinazione dirigenziale n. 682 del 26.06.2012 si è provveduto a riclassificare come segue la struttura ricettiva sottoindicata con validità di cinque anni dalla data di adozione:

Denominazione: "MORERI"
Ubicazione struttura: viale dei Moreri n.33
Titolare: sig.ra DOVIER Idana
Classe confermata: n. 3 (tre) stelle
Capacità ricettiva: n. 28 camere, n. 42 posti letto, n. 28 bagni completi
Carattere apertura: stagionale

Grado, 29 giugno 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Cinzia Facchinetti

12_28_3_AVV_COM PORCIA 3 PRPC SS 13_023

Comune di Porcia (PN)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 3 al PRPC di iniziativa pubblica denominato "della SS 13 - Zona Mista O".

IL RESEPONSABILE U.O.C.

Visti:
art.25 L.R. 5/2007;
art.7 comma 7 D.P.Reg. n. 086/Pres./2008;
art.5 del Regolamento recante disposizioni su contenuti e modalità di adozione ed approvazione dei Piani Attuativi Comunali;

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale n. 126 dell'11/06/2012 è stata adottata la Variante n. 3 al P.R.P.C. di iniziativa pubblica denominato "della S.S. 13 - Zona Mista O";
che la predetta deliberazione, unitamente agli atti tecnici ed amministrativi, è depositata presso la Segreteria Comunale a libera visione del pubblico, per 30 (trenta) giorni effettivi a far data dal 09/07/2012;
Entro tale termine chiunque può prendere visione degli atti e presentare eventuali osservazioni ed opposizioni.
Porcia, 2 luglio 2012

IL DIRIGENTE:
ing. Licinio Gardin

12_28_3_AVV_COM PORDENONE 123 PRGC_019

Comune di Pordenone
Avviso di approvazione della variante urbanistica al PRGC n. 123.

Ai sensi dell'art. 17 del Regolamento di attuazione della Parte I Urbanistica della L.R. 5/2007, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 25/06/2012, il Comune di Pordenone ha approvato la variante urbanistica al P.R.G.C. n. 123 adottata con D.C.C. n. 13 del 16/04/2012, afferente l'approvazione del Piano delle Alienazioni.
Pordenone, 29 giugno 2012

IL FUNZIONARIO TECNICO P.O.:
geom. Sergio Sist

12_28_3_AVV_COM SAN DANIELE DEL FRIULI PAC LA BOLANE_022

Comune di San Daniele del Friuli (UD)
Avviso di approvazione del PAC di iniziativa privata denominato “La Bolane” (zona E7.3).

IL T.P.O. SERVIZIO PIANIFICAZIONE

Visto l’art. 25 della L.R. 05/2007 e s.m.i.,

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale n. 78 del 25.06.2012, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata denominato “La Bolane” (zona E7.3).
Ai sensi dell’art. 25 comma 7 della L.R. 05/07 e successive modifiche ed integrazioni, il PAC entrerà in vigore dalla data di pubblicazione dell’ avviso sul BUR.
San Daniele del Friuli, 2 luglio 2012

IL T.P.O. SERVIZIO PIANIFICAZIONE:
dott.sa Eva Benetti

12_28_3_AVV_COM SAN DANIELE DEL FRIULI PAC SAN MARTINO_021

Comune di San Daniele del Friuli (UD)
Avviso di deposito degli atti costituenti il PAC di iniziativa privata denominato “San Martino” (zona C2.4).

IL T.P.O. SERVIZIO PIANIFICAZIONE

Visto l’art. 25 della L.R. 05/2007 e s.m.i.,

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale n. 79 del 25.06.2012, dichiarata immediatamente esecutiva, è stato adottato il PAC di iniziativa privata denominato “San Martino” (zona C2.4).
Ai sensi dell’art. 25 della L.R. 05/2007 e s.m.i., gli atti costituenti il PAC vengono depositati presso l’Ufficio Tecnico Comunale per la durata di trenta giorni, dall’ 11.07.2012 al 09.08.2012 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 09 agosto 2012, chiunque può presentare al Comune osservazioni ed opposizioni.
San Daniele del Friuli, 2 luglio 2012

IL T.P.O. SERVIZIO PIANIFICAZIONE:
dott.sa Eva Benetti

12_28_3_AVV_CONS BBF AVVISO PROCEDURA VIA_012

Consorzio di Bonifica Bassa Friulana - Udine
Avviso di deposito relativo alla verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA ed alla valutazione di incidenza relativa al progetto preliminare dd. 18/04/2011 “Interventi urgenti di protezione civile di ripristino degli argini perilagunari e reticolo corsi d’acqua minori nei comuni perilagunari e della bassa friulana - Intervento urgente di protezione civile in comune di Rivignano di sistemazione idraulica del reticolo minore dei corsi d’acqua a tutela della pubblica incolumità e della viabilità comunale”.

Ai sensi dell’art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., si rende noto che in data 27 giugno 2012 è stata depo-

sitata presso la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio valutazione impatto ambientale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia richiesta di verifica di assoggettabilità alla procedura di V.I.A. e di valutazione di incidenza relativa al progetto preliminare dd. 18/04/2011 "Interventi urgenti di protezione civile di ripristino degli argini perilagunari e reticolo corsi d'acqua minori nei comuni perilagunari e della bassa friulana - Intervento urgente di protezione civile in comune di Rivignano di sistemazione idraulica del reticolo minore dei corsi d'acqua a tutela della pubblica incolumità e della viabilità comunale" Per la durata di 45 giorni effettivi dalla data di pubblicazione sul BUR, chiunque può prendere visione degli elaborati, presso il Servizio V.I.A. della Regione Friuli Venezia Giulia ed il Comune di Rivignano.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare osservazioni facendole pervenire alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio valutazione impatto ambientale, via Giulia n.75/1 - 34126 Trieste.
Udine, 27 giugno 2012

IL PRESIDENTE:
Roberto Rigonat

12_28_3_AVV_PROV UDINE DEL 129.2012_013

Provincia di Udine

Deliberazione della Giunta provinciale n. 129 del 7.5.2012 (Estratto). DLgs. 152/2006 - art. 208 e DPGR 01/PRES./1998. "Romanello Spa" (PI 00154630305) - Impianto di stoccaggio e recupero rifiuti sito in Comune di Sedegliano, loc. zona industriale Pannellia (fg. 41, mapp. 462). Deliberazione giuntale n. 26/2009 e s.m.i. di approvazione del progetto di variante e contestuale autorizzazione all'esecuzione dei lavori di ammodernamento: quinta rideterminazione del termine di inizio lavori.

(omissis)

DELIBERA

di rideterminare al 09.11.2012 il termine di inizio dei lavori di realizzazione degli interventi approvati con deliberazione della Giunta Provinciale n. 26 del 09.02.2009 e s.m.i., relativi all'impianto di stoccaggio e recupero rifiuti di proprietà della "Romanello S.p.a." sito in Z.I. Pannellia di Sedegliano, nell'area individuata al Foglio catastale 41, mappale 462;

(omissis)

IL PRESIDENTE:
Fontanini

12_28_3_AVV_PROV UDINE DEL 169.2012_013

Provincia di Udine

Deliberazione della Giunta provinciale n. 169 dell'11.06.2012. DLgs. 152/2006, art. 208 - LR 30/87 - DPGR 01/Pres. del 2.1.1998 - Desag Ecologia Scarl (CF 02402860304) - Variante all'impianto di recupero rifiuti non pericolosi in fase di realizzazione in località zona artigianale/industriale PIP "Pannellia" a Codroipo (foglio 11, mappali 140, 141 e 153) - Approvazione progetto e autorizzazione realizzazione.

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. recante "Norme in materia ambientale", con particolare riferimento alla Parte IV "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati" e parte V "Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera";

VISTA la Legge Regionale 07 settembre 1987 n. 30 e s.m.i., recante "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";
VISTO il D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres. "Legge regionale 23/1997, articolo 1, comma 10. Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti. Approvazione";
VISTA la Legge Regionale 7 dicembre 2008 n. 16 recante "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio [...]", in particolare l'art. 5 che recita "nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione rifiuti alle disposizioni della Parte IV del decreto legislativo 152/2006, [...] continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1";
VISTO il Regolamento di esecuzione della L.R. 30/87, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 502/Pres. del 8 ottobre 1991 e s.m.i. in materia di garanzie finanziarie da prestare a cura degli impianti di recupero e smaltimento di rifiuti;
VISTA la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. in materia di procedimento amministrativo;
VISTO il Regolamento di esecuzione della L.R. 30/87, approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 502/Pres. del 8 ottobre 1991 e s.m.i. in materia di garanzie finanziarie degli impianti di recupero e smaltimento di rifiuti;
VISTI gli strumenti normativi e pianificatori regionali e provinciali, in particolare:
- Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani, approvato con il D.P.Reg. n. 044/Pres. del 19 febbraio 2001 e modificato con D.P.G.R. n. 1746 del 20 luglio 2007;
- Programma provinciale di attuazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani approvato con D.P.Reg. n. 03/Pres. del 9 gennaio 2004 e modificato con la "Variante 1" adottata con deliberazione del Commissario Straordinario n. 43 del 27 febbraio 2008;
- Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali non pericolosi, dei rifiuti speciali pericolosi e dei rifiuti urbani pericolosi, approvato con il D.P.Reg. n. 357/Pres. del 20 novembre 2006;
- Programma regionale per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica approvato con D.P.Reg. 356/Pres del 20 novembre 2006;

VISTA la L.R. 27-11-2006 n. 24 relativa al "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli Enti locali in materia di agricoltura, foreste, ambiente, energia, pianificazione territoriale e urbanistica, trasporto pubblico locale, cultura e sport" ed, in particolare, gli artt. 3 e 19 per i quali, tra l'altro, sono di competenza delle Province, a partire dal 1-1-2007, le funzioni relative al rilascio dei provvedimenti di autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
RICHIAMATA la Deliberazione della Giunta provinciale n. 118 del 16 giugno 2008, con cui si approva il progetto presentato dalla "DESAG ECOLOGIA S.c. a r.l." - con sede legale a Codroipo in via Friuli, 16/b - di impianto di trattamento rifiuti per la produzione di compost di qualità da realizzarsi in località Zona Artigianale/Industriale PIP "Pannellia" a Codroipo;
VISTA la nota pervenuta in data 28-3-2011 (prot. prov. 41635/11), con cui la Ditta presenta un progetto di variante all'impianto costituito dalla seguente documentazione:
- G1 REV.1 - RELAZIONE TECNICA,
- G2 REV.1 - DOCUMENTAZIONE EMISSIONI IN ATMOSFERA,
- F1 REV.1 - SCHEMA DI FLUSSO DEI MATERIALI - BILANCIO DI MASSA,
- F2 REV.1 - SCHEMA DI FLUSSO DELLE ACQUE,
- F3 REV.1 - SCHEMA DI FLUSSO DELL'ARIA,
- M1 REV.1 - OPERE ELETTROMECCANICHE - DISTRIBUZIONE PLANIMETRICA DELLE APPARECCHIATURE - QUOTA + 0,00,
- M2 REV.1 - OPERE ELETTROMECCANICHE - DISTRIBUZIONE PLANIMETRICA DELLE APPARECCHIATURE - QUOTA + 8,00,
- M3 REV.1 - OPERE ELETTROMECCANICHE - BIOTUNNEL,
- M6 REV.1 - OPERE ELETTROMECCANICHE - BIOFILTRO,
- P1 REV.1 - ESTRATTI DI MAPPA E PRG,
- P2 REV.1 - COROGRAFIA E INDICAZIONI CATASTALI,
- C0 REV.1 - OPERE CIVILI - PIANTE,
- C1 REV.1 - OPERE CIVILI - PROSPETTI,
- C2 REV.1 - OPERE CIVILI - SEZIONI,
- C3 REV.1 - OPERE CIVILI - PALAZZINA UFFICI PIANTA - PROSPETTI - SEZIONI,
- C4 REV.1 - PARTICOLARI PESA,
- C5 REV.1 - PARTICOLARI RECINZIONE E PAVIMENTAZIONI,
- C6 REV.1 - IMPIANTI TECNOLOGICI RETI DI RACCOLTA ACQUE DI PROCESSO E DI PERCOLAZIONE,
- C7 REV.1 - IMPIANTI TECNOLOGICI RETI DI RACCOLTA ACQUE METEORICHE E ACQUE NERE,
- C8 REV.1 - OPERE CIVILI PLANIMETRIA GENERALE COPERTURE,

- C9 REV.1 - PLANIMETRIA DELLE PAVIMENTAZIONI IMPERMEABILIZZATE,
- C10 REV.1 - SOVRAPPOSIZIONE PROGETTO APPROVATO PROGETTO DI VARIANTE,
- C11 REV.1 - IMPIANTI TECNOLOGICI - SCHEMA IMPIANTO ANTINCENDIO,
- E1 REV.1 - PARTICOLARE CABINA ENEL E SCHEMA DI CONNESSIONE RETE ELETTRICA;

VISTA la nota prot. 51922/11 del 18-4-2011, con cui la Provincia comunica che il procedimento per la valutazione del progetto potrà essere avviato solo una volta conclusa la procedura di verifica avviata presso il servizio regionale per la valutazione di impatto ambientale.

VISTA la nota pervenuta in data 6-7-2011 (prot. prov. 85143/11), con cui la ditta trasmette al servizio valutazione impatto ambientale della regione e, per conoscenza, alla Provincia precisazioni e chiarimenti in merito al progetto;

VISTO il Decreto regionale SCR 1001 1346 del 11-7-2011 con cui viene stabilito che il progetto di variante della Desag Ecologia S.c. a r.l. non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e s.m.i. e al D.Lgs. 152/06 prescrivendo che il progetto definitivo preordinato all'ottenimento dell'autorizzazione finale sia integrato con:

- un elaborato concernente le attività di monitoraggio previste durante l'esercizio dell'attività per la tutela ed il controllo qualitativo della falda sottostante l'area dell'impianto. In tale elaborato si dovranno precisare le posizioni dei pozzi di monitoraggio rispetto alla direzione di deflusso della falda, le caratteristiche degli strumenti, le frequenze di campionamento, i parametri monitorati e quant'altro ritenuto necessario per un adeguato controllo delle acque di falda. Tale elaborato dovrà essere redatto a cura della Ditta proponente e successivamente sottoposto a verifica ed approvazione da parte dell'ARPA;
- un piano di gestione delle emergenze che dettagli le misure da adottare in caso di insorgenza di episodi di inquinamento a carico del suolo o della falda riconducibili all'esercizio dell'impianto in oggetto";

VISTA la nota pervenuta in data 3-8-2011 (prot. prov. 94505/11) con cui la Ditta trasmette gli elaborati prescritti dal Decreto regionale SCR 1001 1346 del 11-7-2011 oltre che la documentazione integrativa già trasmessa al Servizio regionale per la valutazione di impatto ambientale nell'ambito del procedimento di verifica;

VISTA la nota prot. 96655/11 del 10-8-2011 con cui la Provincia avvia il procedimento ai sensi del DPGR 01/Pres del 2-1-1998;

VISTA la nota del W.W.F. F.V.G. pervenuta in data 19-9-2011 (prot. prov. 109293/11) con cui si richiedono chiarimenti;

VISTA la nota del Servizio disciplina gestione rifiuti della Regione pervenuta in data 20-9-2011 (prot. prov. 110305/11) con cui si richiede documentazione integrativa;

VISTA la nota dell'A.R.P.A. pervenuta in data 11-10-2011 (prot. prov. 118827/11) con cui si richiedono chiarimenti;

VISTA la nota prot. 121747/11 del 19-10-2011 con cui la Provincia richiede integrazioni e trasmette le richieste di chiarimenti e integrazioni pervenute;

VISTA la nota pervenuta in data 27-10-2011 (prot. prov. 125192/11) con cui il Comune di Codroipo richiede integrazioni;

VISTA la nota pervenuta in data 21-11-2011 (prot. prov. 134621/11) con cui l'A.S.S. n. 4 "Medio Friuli" richiede informazioni integrative;

VISTA la nota pervenuta in data 10-1-2012 (prot. prov. 3594/12) con cui la Ditta richiede una proroga di 30 gg per la presentazione delle integrazioni richieste;

VISTA la nota prot. 8152/12 del 20-1-2012 con cui la Provincia comunica la sospensione del procedimento;

VISTA la nota pervenuta in data pervenuta in data 29/02/2012 (prot. prov. 27440/2012) con cui la Ditta trasmette la seguente documentazione integrativa:

- F2 REV.2 - SCHEMA DI FLUSSO DELLE ACQUE,
- M1 REV.2 - OPERE ELETTROMECCANICHE - DISTRIBUZIONE PLANIMETRICA DELLE APPARECCHIATURE - QUOTA + 0,00,
- M2 REV.2 - OPERE ELETTROMECCANICHE - DISTRIBUZIONE PLANIMETRICA DELLE APPARECCHIATURE - QUOTA + 8,00,
- C0 REV.2 - OPERE CIVILI - PIANTA,
- C1 REV.2 - OPERE CIVILI - PROSPETTI,
- C2 REV.2 - OPERE CIVILI - SEZIONI,
- C3 REV.2 - OPERE CIVILI FABBRICATO A3 - PALAZZINA UFFICI PIANTA - PROSPETTI - SEZIONI - VERIFICA LEGGE 13/89 E D.M. 236/89,
- C6 REV.2 - IMPIANTI TECNOLOGICI - RETI DI RACCOLTA ACQUE DI PROCESSO E DI PERCOLAZIONE,
- C7 REV.2 - IMPIANTI TECNOLOGICI - RETI DI RACCOLTA ACQUE METEORICHE E ACQUE NERE,
- C8 REV.2 - OPERE CIVILI - PIANTA COPERTURE,
- C9 REV.2 - PLANIMETRIA DELLE PAVIMENTAZIONI IMPERMEABILIZZATE,
- C10 REV.2 - SOVRAPPOSIZIONE PROGETTO APPROVATO PROGETTO DI VARIANTE,

- C11 REV.2 - IMPIANTI TECNOLOGICI - SCHEMA IMPIANTO ANTINCENDIO,
- C12 REV.2 - CALCOLO SUPERFICI ILLUMINANTI E DI AERAZIONE - SCHEMA IMPIANTO ANTINCENDIO
- C13 REV.2 - DIMOSTRAZIONE GRAFICA DELLE SUPERIFCI,
- C14 REV.2 - IMPIANTI TECNOLOGICI - PARTICOLARI IMPIANTO ANTINCENDIO,
- C15 REV.2 - OPERE ELETTROMAGNETICHE SEZIONI,
- V0 REV.2 - PLANIMETRIA GENERALE DI PROGETTO CON PORZIONE DI AREE LIMITROFE,
- V1 REV.2 - DETTAGLIO SERVITU' DI PASSAGGIO COMUNALE FASCIA DI MASCHERAMENTO VERSO STRADA STATALE DEL TAGLIAMNETO S.S. 643 E ABACO DELLE PIANTE,
- B1 REV.2 - SCHEMA RETE BIOGAS-PERCOLATO,
- G3 REV.2 - RISPOSTE AD OSSERVAZIONI DELLA PROVINCIA DI UDINE SUL PROGETTO DI VARIANTE,
- G4 REV.2 - PIANO DI GESTIONE,
- G5 REV.2 - PROTOCOLLO OPERATIVO DELL'IMPIANTO E PROGRAMMA DI GESTIONE DELLA QUALITA',
- G6 REV.2 - RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA DEI FABBRICATI,
- G7 REV.2 - ANALISI DELLE RICADUTE INQUINANTI GRUPPI COGENERAZIONE,
- G8 REV.2 - RELAZIONE TECNICA STRUTTURALE,
- G9 REV.2 - RELAZIONE TECNICA E ATTESTAZIONE DI CONFORMITA' L. 13/89 E D.M. 14/06/89 N°236,
- RELAZIONE TECNICA DI CONFORMITA' PROGETTO INQUINAMENTO ACUSTICO D.P.C.M. 5/12/97,L.R. 16/2007,
- PARERE ARPA PROT. N°747/08/SA/PA12-008 LINEA ELETTRICA "SALICE-UDINE" RELAZIONE TECNICA N°006/2008,
- RELAZIONE TECNICA RELATIVA AD ATTIVITA' DI DERATTIZZAZIONE E DI INIBIZIONE DELLA PROLIFERAZIONE DI INSETTI,
- AUTORIZZAZIONE ANAS PER L'ESECUZIONE DI LAVORI DI REALIZZAZIONE DI OPERE ENTRO LA FASCIA DI RISPETTO SS. 463,
- AUTORIZZAZIONE CAFC ALLO SCARICO DI UN INSEDIAMENTO INDUSTRIALE ALLA RETE FOGNARIA ED AMMISSIONE AL SERVIZIO DI FOGNATURA E DEPURAZIONE,
- RIUTILIZZO TERRE E ROCCE DA SCAVO AI SENSI D.L.VO 152/06, ART. 186 E S.M.I.

VISTA la nota dell'A.R.P.A. prot. n. 002410 - P del 23-3-2012 (prot. prov. 41163/12) con cui comunica che l'impianto in argomento può essere realizzato con una serie di condizioni vincolanti;
VISTA la nota dell'A.S.S. n. 4 "Medio Friuli" prot. n. 26999/DD4 del 2-4-2012 (prot. prov. 44544/12) con cui si esprime parere igienico-sanitario favorevole subordinatamente al rispetto di una serie di prescrizioni;
VISTA la nota del Comune di Codroipo prot. 7041 del 2-4-2012 (prot. prov. 44817/12) con cui sui chiedono chiarimenti e si trasmette l'istruttoria dell'Unità Operativa Urbanistica Ambiente e S.I.T. preposta all'esame della pratica in argomento;
VISTA la documentazione "INTEGRAZIONI PROVINCIA MARZO 2012 - elaborato G10" pervenuta dalla Ditta in data 3-4-2012 (prot. prov. 44718/12);
VISTA la nota prot. 46187 del 5-4-2012 con cui la Provincia trasmette la documentazione integrativa pervenuta e chiarisce che la Conferenza Tecnica non ha titolo ad esprimersi in merito all'autorizzazione ex D.Lgs. 387/2003, né la Provincia può rilasciare in questo contesto procedimentale tale autorizzazione;
VISTA la nota del Comune di Codroipo prot. 8234 del 18-4-2012 (prot. prov. 53322/12) con cui si comunica che la Ditta DESAG ECOLOGIA SCARL dovrà presentare al Comune di Codroipo formale richiesta di autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs. 387/2003 e s.m.i. e tutta la documentazione mancante relativa a tale procedimento;
VISTA la nota del Comune di Codroipo prot. 10144 del 17-5-2012 (prot. prov. 64884/12) con cui si esprime parere favorevole al progetto con alcune prescrizioni;
VISTA la nota del Servizio disciplina gestione rifiuti della Regione prot. SGIF - 18089-UD/ESR/3352 del 18-5-2012 (prot. prov. 64891/12) con cui si comunica che nulla osta alla realizzazione della variante;
EVIDENZIATO che il progetto di variante consiste essenzialmente in:

- aumento di potenzialità di trattamento da 28.000 a 31.000 t/anno (da 90 a 99 t/die),
- introduzione di fermentatori per la digestione anaerobica dei rifiuti organici con conseguente riduzione dei tempi di permanenza del compost in maturazione nell'aia scoperta,
- aumento superficie chiusa in depressione (da 5.374 a 8.560 mq),
- posizionamento biofiltro sul tetto e aumento potenzialità di trattamento delle emissioni (biofiltro + scrubber da 80.000 mc/h a 100.500 mc/h),
- produzione di 3.600 t/anno di biogas (CER 190699) e recupero energetico R1 (9.86 t/die);

PRESO ATTO che la Conferenza Tecnica, tenutasi in data 18 maggio 2012, ha approvato il progetto di variante della DESAG ECOLOGIA SCARL relativo all'impianto di compostaggio di Codroipo, con le indicazioni del Servizio Emissioni in Atmosfera della Provincia (ID 2168211 del 17-5-2012), dell'A.S.S. n. 4 "Medio Friuli" (parere prot. n. 26999/DD4 del 2-4-2012), del Comune di Codroipo (parere prot.

10144 del 17-5-2012) e le seguenti prescrizioni contenute nel parere dell'A.R.P.A. (prot. n. 002410 - P del 23-3-2012):
1. L'impianto dovrà trattare un massimo di 31.000 t/anno di FORSU, in coerenza ai presupposti del Decreto Regionale di non assoggettabilità a VIA (SCR 100 1/1346 del 11.07.2011).
2. I condotti di emissione dei motori della sezione di generazione di energia elettrica, dovranno essere muniti di bocchelli di campionamento, posti in conformità al punto 8.2 Tab.3 di UNI EN 15259, e dotati di tronchetti flangiati, di caratteristiche dimensionali riferite alla tipologia UNI EN 1092-1/01/DN 80/PN2.5. Dovrà essere disponibile un'area di lavoro per il campionamento conforme al punto 6 della norma UNI EN 15259.
3. La classe di esposizione dei cementi, conviene sia XA2, in particolare per i manufatti e per le aree proprie di gestione del rifiuto e del percolato.
4. Il monitoraggio della falda dovrà essere svolto predisponendo tre piezometri, uno a monte e due a valle, dei quali dovranno essere comunicate posizione e caratteristiche, prima della realizzazione degli impianti.
5. Il controllo della falda dovrà essere svolto con riferimento ai parametri pH, Conducibilità, COD, Azoto totale, Azoto ammoniacale, Cloruri, Fosforo, Solfati, Solfuri Idrocarburi totali, Metalli (rame, cadmio, ferro, nichel, piombo, manganese, zinco):

- prima dell'avvio dell'impianto,
- con successiva cadenza bimestrale, mantenendo una cadenza di controllo giornaliera — con registrazione — di tutta l'impiantistica di gestione del percolato.

6. I reflui derivati dal trattamento delle acque scolate dalla piazzola distributore di carburante e della piazzola di lavaggio mezzi, dovranno essere avviate alla rete fognaria di acque "nere" a servizio della zona industriale.
7. Il vaso di espansione dedicato all'acqua di riscaldamento del percolato, dovrà essere sistemato in area diversa da quella di circuitazione/manovra di mezzi operatori; la nuova sistemazione dovrà essere comunicata all'Amm.ne Provinciale prima dell'inizio dei lavori di realizzazione dell'impiantistica correlata al vaso stesso.
8. Le vasche di stoccaggio dei percolati dovranno essere isolate secondo lo schema illustrato nell'elaborato "Integrazioni e chiarimenti-maggio 2011" - con guaine, drenaggio e pozzetti spia muniti di sonda.
9. Prima dell'avvio dell'impianto, dovrà essere fornito il dettaglio progettuale della sistemazione della zona di rifornimento mezzi. L'impianto privato di distribuzione carburanti rientra negli obblighi di collaudo di cui alla LR 8/02: in tal senso, si prescrive la sistemazione dell'erogatore in area protetta dalla circuitazione dei mezzi operatori e di conferimento dei rifiuti, e l'adozione di un serbatoio - se interrato - a doppia camera con intercapedine munita di sistema di monitoraggio.
10. I dettagli della connessione elettrica alla rete della sezione di produzione energetica, dovranno sottostare alle prescrizioni dell'Ente Gestore. Si ricorda che la connessione con cavo interrato cordato ad elica non richiede la valutazione della Dpa (distanza di prima approssimazione).
11. Prima dell'avvio dell'impianto l'Azienda dovrà depositare presso l'Amm.ne Comunale un dettaglio progettuale di fattibilità tecnico/economica, riferito alle possibili alternative di recupero dell'energia termica dissipata (riscaldamento, O.R.C., o altro).

PRESO ATTO, inoltre, che nella medesima riunione la Conferenza Tecnica ha ritenuto di confermare la prescrizione contenuta nell'autorizzazione originaria relativa alla necessità di un periodo di messa in esercizio con rifiuti selezionati di almeno un anno e previsione che, se al termine dell'esercizio provvisorio dovesse emergerne la necessità, si fisseranno prescrizioni specifiche atte ad evitare la dispersione di odori;
CONSIDERATO quanto previsto dall'art. 184 ter, commi 1, 2 e 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e dall'art. 9bis, comma 1, lettera a) della Legge n. 210/2008;
VISTO l'art. 5, commi 12 e 14, del D.P.G.R. 01/Pres./1998 che prevede il rilascio del provvedimento di approvazione o diniego del progetto e di autorizzazione o diniego alla realizzazione dell'impianto da parte della Giunta Provinciale sulla base delle risultanze della Conferenza Tecnica;
VISTO l'art. 5, commi 4 e 12, dello stesso D.P.G.R. 01/Pres./1998, secondo cui il provvedimento di approvazione del progetto e di autorizzazione alla realizzazione dell'impianto *"sostituisce, ad ogni, effetto, ove necessari, tutti gli ulteriori provvedimenti regionali legislativamente previsti ... nonché la concessione edilizia"*, ivi compresa l'autorizzazione in materia di emissioni in atmosfera;
DATO ATTO che il presente provvedimento non ricomprende le opere relative alla sezione di recupero energetico del biogas, comprese le opere di connessione per la cessione dell'energia elettrica, che saranno oggetto di procedura autonoma ai sensi del D.Lgs. 387/2003 e s.m.i.;
RITENUTO di approvare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e del D.P.G.R. 2-1-1998, n. 01/Pres., il progetto di variante dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi della DESAG ECOLOGIA SCARL (CF 02402860304) in fase di realizzazione in località Zona Artigianale/Industriale PIP "Pannellia" a Codroipo (Foglio 11, mappali 140, 141 e 153), finalizzato alla produzione di compost e di energia elet-

trica da biogas;
RITENUTO ai sensi dell'art. 5, comma 15 del D.P.G.R. 2-1-1998, n. 01/Pres. di confermare collaudatore dell'opera l'ing. Alberto Cividini;
CONSIDERATO quanto previsto dall'art. 3, comma 1, lettera b) del Decreto del Presidente della Giunta 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. in relazione alla determinazione delle garanzie finanziarie;
RITENUTO per motivi di urgenza, di dichiarare la immediata eseguibilità della presente deliberazione ai sensi dell'art. 1, comma 19, della L.R. 11 dicembre 2003, n. 21;
DATO ATTO che il presente atto non comporta impegno di spesa e non registra minori entrate;
VISTO il parere favorevole in ordine alla sola regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. 267/2000;
A voti unanimi, espressi in forma palese;

DELIBERA

1. di approvare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e del D.P.G.R. 2-1-1998, n. 01/Pres., il progetto di variante dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi della DESAG ECOLOGIA SCARL (CF 02402860304) in fase di realizzazione in località Zona Artigianale/Industriale PIP "Pannellia" a Codroipo (Foglio 11, mappali 140, 141 e 153), finalizzato alla produzione di compost e di energia elettrica da biogas, secondo quanto previsto dai seguenti elaborati progettuali presentati:
- G1 REV.1 - RELAZIONE TECNICA (prot. prov. 41635/11),
- G2 REV.1 - DOCUMENTAZIONE EMISSIONI IN ATMOSFERA (prot. prov. 41635/11),
- F1 REV.1 - SCHEMA DI FLUSSO DEI MATERIALI - BILANCIO DI MASSA (prot. prov. 41635/11),
- *F2 REV.2 - SCHEMA DI FLUSSO DELLE ACQUE* (prot. prov. 27440/2012),
- F3 REV.1 - SCHEMA DI FLUSSO DELL'ARIA (prot. prov. 41635/11),
- *M1 REV.2 - OPERE ELETTROMECCANICHE - DISTRIBUZIONE PLANIMETRICA DELLE APPARECCHIATURE - QUOTA + 0,00* (prot. prov. 27440/2012),
- *M2 REV.2 - OPERE ELETTROMECCANICHE - DISTRIBUZIONE PLANIMETRICA DELLE APPARECCHIATURE - QUOTA + 8,00* (prot. prov. 27440/2012),
- P1 REV.1 - ESTRATTI DI MAPPA E PRG (prot. prov. 41635/11),
- P2 REV.1 - COROGRAFIA E INDICAZIONI CATASTALI (prot. prov. 41635/11),
- *C0 REV.2 - OPERE CIVILI - PIANTA* (prot. prov. 27440/2012),
- *C1 REV.2 - OPERE CIVILI - PROSPETTI* (prot. prov. 27440/2012),
- *C2 REV.2 - OPERE CIVILI - SEZIONI* (prot. prov. 27440/2012),
- *C3 REV.2 - OPERE CIVILI FABBRICATO A3 - PALAZZINA UFFICI PIANTA - PROSPETTI - SEZIONI - VERIFICA LEGGE 13/89 E D.M. 236/89* (prot. prov. 27440/2012),
- C4 REV.1 - PARTICOLARI PESA (prot. prov. 41635/11),
- *C6 REV.2 - IMPIANTI TECNOLOGICI - RETI DI RACCOLTA ACQUE DI PROCESSO E DI PERCOLAZIONE* (prot. prov. 27440/2012),
- *C7 REV.2 - IMPIANTI TECNOLOGICI - RETI DI RACCOLTA ACQUE METEORICHE E ACQUE NERE* (prot. prov. 27440/2012),
- *C8 REV.2 - OPERE CIVILI - PIANTA COPERTURE* (prot. prov. 27440/2012),
- *C9 REV.2 - PLANIMETRIA DELLE PAVIMENTAZIONI IMPERMEABILIZZATE* (prot. prov. 27440/2012),
- *C10 REV.2 - SOVRAPPOSIZIONE PROGETTO APPROVATO PROGETTO DI VARIANTE* (prot. prov. 27440/2012),
- *C11 REV.2 - IMPIANTI TECNOLOGICI - SCHEMA IMPIANTO ANTINCENDIO* (prot. prov. 27440/2012),
- *C12 REV.2 - CALCOLO SUPERFICI ILLUMINANTI E DI AERAZIONE - SCHEMA IMPIANTO ANTINCENDIO* (prot. prov. 27440/2012),
- *C13 REV.2 - DIMOSTRAZIONE GRAFICA DELLE SUPERIFCI* (prot. prov. 27440/2012),
- *C14 REV.2 - IMPIANTI TECNOLOGICI - PARTICOLARI IMPIANTO ANTINCENDIO* (prot. prov. 27440/2012),
- *C15 REV.2 - OPERE ELETTROMAGNETICHE SEZIONI* (prot. prov. 27440/2012),
- E1 REV.1 - PARTICOLARE CABINA ENEL E SCHEMA DI CONNESSIONE RETE ELETTRICA (prot. prov. 41635/11),
- *V0 REV.2 - PLANIMETRIA GENERALE DI PROGETTO CON PORZIONE DI AREE LIMITROFE* (prot. prov. 27440/2012),
- *V1 REV.2 - DETTAGLIO SERVITU' DI PASSAGGIO COMUNALE FASCIA DI MASCHERAMENTO VERSO STRADA STATALE DEL TAGLIAMNETO S.S. 643 E ABACO DELLE PIANTE* (prot. prov. 27440/2012),
- *B1 REV.2 - SCHEMA RETE BIOGAS-PERCOLATO* (prot. prov. 27440/2012),
- *G3 REV.2 - RISPOSTE AD OSSERVAZIONI DELLA PROVINCIA DI UDINE SUL PROGETTO DI VARIANTE* (prot. prov. 27440/2012),
- *G4 REV.2 - PIANO DI GESTIONE* (prot. prov. 27440/2012),
- *G5 REV.2 - PROTOCOLLO OPERATIVO DELL'IMPIANTO E PROGRAMMA DI GESTIONE DELLA QUALITA* (prot. prov. 27440/2012)',

- *G6 REV.2 - RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA DEI FABBRICATI* (prot. prov. 27440/2012),
- *G7 REV.2 - ANALISI DELLE RICADUTE INQUINANTI GRUPPI COGENERAZIONE* (prot. prov. 27440/2012),
- *G8 REV.2 - RELAZIONE TECNICA STRUTTURALE* (prot. prov. 27440/2012),
- *G9 REV.2 - RELAZIONE TECNICA E ATTESTAZIONE DI CONFORMITA' L. 13/89 E D.M. 14/06/89 N°236* (prot. prov. 27440/2012),
- G10 REV.3 - INTEGRAZIONI PROVINCIA MARZO 2012 - (prot. prov. 44718/2012),
- *RELAZIONE TECNICA RELATIVA AD ATTIVITA' DI DERATTIZZAZIONE E DI INIBIZIONE DELLA PROLIFERAZIONE DI INSETTI* (prot. prov. 27440/2012),

2. di autorizzare la DESAG ECOLOGIA SCARL alla realizzazione e gestione dell'impianto secondo quanto previsto nei predetti elaborati progettuali e le seguenti prescrizioni emerse in sede di Conferenza Tecnica:
2.1 le finestre poste in altezza devono essere agevolmente apribili con comando azionabile da terra. Deve inoltre essere garantita. anche nei locali tecnici, un'aerazione naturale, anche attraverso la realizzazione di grigliati sulle porte;
2.2 deve essere garantito l'accesso alle coperture e la pedonabilità delle stesse in sicurezza per effettuare interventi di pulizia/manutenzione; a tal fine dovranno essere predisposte misure di protezione contro il rischio di caduta privilegiando dispositivi di protezione collettiva rispetto a quelli individuali. Si evidenzia che le scale prefabbricate di accesso alla copertura devono essere realizzate in conformità alle normative vigenti (UNI 10803, 10804…); andrà prevista l'interruzione con pianerottolo delle rampe con numero di gradini superiore a 15, gradini antisdrucciolevoli con pedata di almeno 30 cm e rapporto alzata/pedata: 2A+P=62~64, nonché gradini con larghezza di almeno 80 cm;
2.3 andranno individuate porte con funzione di uscita di emergenza con verso di apertura nella direzione dell'esodo;
2.4 l'impianto di ventilazione artificiale dei locali di lavoro deve essere realizzato nel rispetto delle norme UNI applicabili in tale impianto;
2.5 i sistemi di aspirazione e abbattimento a biofiltri delle sostanze odorigene dell'aria dei locali dove avviene il processo di compostaggio e della zona di ricevimento FORSU, dovranno essere mantenuti in costante efficienza; in caso di inconvenienti, ai fini della valutazione dell'adeguatezza dei sistemi di abbattimento degli odori, potrà rendersi necessaria l'effettuazione di misure olfattometriche con modello di dispersione degli odori, con impianto a pieno regime;
2.6 dovranno essere adottate le migliori tecniche disponibili per limitare le emissioni di odori molesti, in particolare nelle fasi di movimentazione dall'area di stoccaggio del verde e di caricamento dei fermentatori, ad esempio effettuando tali operazioni in orari e condizioni meteoclimatiche ottimali ed evitando condizioni sfavorevoli (presenza di venti deboli in direzione dei centri abitati più vicini o assenza di vento): a tal fine potrebbe essere utile installare una manica a vento (o un anemometro);
2.7 relativamente alle eventuali manutenzioni all'interno delle varie strutture quali vani tecnici, serbatoi, ecc. queste dovranno essere eseguite adottando le cautele ed i provvedimenti previsti dalla normativa vigente (D.Lgs. 81/08, D.Lgs. 106/09 e s.m.i.). Tutti i comparti che vedono la presenza di biogas devono rispettare le norme Atex per i rischi esplosivi e gli operatori che intervengono in queste aree devono, oltre ad essere adeguatamente formati, utilizzare tutti i dispositivi Dpi (Dispositivi di protezione individuale) idonei ad evitare intossicazioni e/o soffocamenti. Tenuto conto degli inquinanti gassosi presenti all'interno del ciclo produttivo in considerazione, si ricordano al datore di lavoro gi obblighi di cui all'art. 223 comma 6 (valutazione del rischio chimico) e quelli relativi al Tolo XI (Protezione da atmosfere esplosive) del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., preferendo o abbinando alle procedure operative previste ed elencate nella relazione tecnico a pagina 41, degli analizzatori in continuo degli inquinanti che, opportunamente tarati su livelli di ampia sicurezza, siano garanti rispetto ai rischi presenti. I lavoratori che a qualsiasi titolo dovranno entrare nelle zone di fermentazione dovranno essere muniti di rilevatori personali (ossigeno o altri inquinanti emersi dalle valutazioni dei rischi di cui sopra). Resta salva ogni ulteriore o diversa valutazione da parte del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco relativamente alla prevenzione incendi e gestione delle emergenze;
2.8 l'attività è soggetta a notifica all'organo di vigilanza competente per territorio (Azienda Sanitaria), come previsto dall'art. 67 del D.Lgs. n. 81/2008;
2.9 in relazione alla produzione e riutilizzo di energia termica le disposizioni sulla sicurezza degli impianti prevedono, per l'autorizzazione all'esercizio, la presentazione agli Enti Preposti della denuncia preventiva accompagnata da schema e relazione tecnica per gli impianti di riscaldamento (D.M. 01.12.1975 Specifica Tecnica Raccolta "R") e la "dichiarazione di messa in servizio" (art 6 del D.Lgs. 329 del 01.12.2004) all'atto della messa in esercizio. Inoltre, relativamente alle eventuali attrezzature a pressione ausiliarie, si invita la ditta a presentare, per l'autorizzazione all'esercizio, la documentazione prevista dalle disposizioni di legge prima della messa in servizio;
2.10 tutte le linee elettriche, le cabine di trasformazione e le aree ad esse vicine interessate devono essere attentamente valutate:

2.10.1 ai fini di ottemperare allo normativa attualmente in vigore sull'inquinamento elettromagnetico, si rimanda alle funzioni di controllo e di vigilanza che, in base all'art. 14 dello Legge quadro sull'inquinamento elettromagnetico L 36/2001 le amministrazioni provinciali e comunali devono esercitare utilizzando le strutture delle Agenzie Regionali per la Protezione Ambientale,
2.10.2 in ogni caso, dovranno essere rispettate le indicazioni di cui agli articoli 3. 4. 5 e 6 del DPCM 08.07.20032 in cui si stabiliscono per l'induzione magnetica valori di attenzione pari a 10 μT ed obiettivi di qualità pari a 3 μT,
2.10.3 all'interno delle fasce di rispetto non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso scolastico, residenziale, sanitario ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore alle 4 ore, come indicato dall'art. 4 della Legge N. 36 del 22/02/. In prossimità di linee elettriche o cabine di trasformazione esistenti, deve essere rispettato l'obiettivo di qualità di 3 μT per il valore di induzione magnetica così come viene stabilito dall'ari. 4 del DPCM 08.07.2003. Quando la situazione locale lo permette, è utile ed opportuno cercare di raggiungere, nelle aree in cui è prevista la presenza di persone per più di 4 ore giornaliere, valori di induzione magnetico più bassi e più specificamente valori minori di 0.4 μT, al di sotto dei quali la maggior parte degli studi epidemiologici finora effettuati non ha evidenziato effetti cronici sulla salute della popolazione;
2.11 la tavola C5 dovrà essere stralciata perché contenente informazioni non conformi alle Norme di Piano e superate dalla tavola V1;
2.12 la ditta dovrà acquisire il parere del C.A.F.C. S.p.A. che dovrà esprimersi in merito alla variante in oggetto;
2.13 la ditta dovrà acquisire il parere dei Vigili del Fuoco;
2.14 prima dell'inizio lavori dovrà essere richiesta l'autorizzazione unica di cui al D.Lgs. 387/2003 e s.m.i. di competenza del Comune di Codroipo producendo tutti gli elaborati richiesti dal Comune con nota prot. 7041 del 2-4-2012 (prot. prov. 44544/12);
2.15 la ditta dovrà impegnarsi a sottoscrivere una convenzione con l'Amministrazione Comunale in cui siano previsti gli obblighi dei realizzatori, con particolare riguardo alla rimozione dell'impianto, allo smaltimento e riciclo dei materiali, al ripristino dei luoghi dopo l'eventuale dismissione, nonché misure di compensazione ambientale, ai sensi del D.M 10-9-2010;
2.16 l'impianto dovrà trattare un massimo di 31.000 t/anno di FORSU, in coerenza ai presupposti del Decreto Regionale di non assoggettabilità a VIA (SCR 100 1/1346 del 11-7-2011);
2.17 i condotti di emissione dei motori della sezione di generazione di energia elettrica, dovranno essere muniti di bocchelli di campionamento, posti in conformità al punto 8.2 Tab.3 di UNI EN 15259, e dotati di tronchetti flangiati, di caratteristiche dimensionali riferite alla tipologia UNI EN 1092-1/01/DN 80/PN2.5. Dovrà essere disponibile un'area di lavoro per il campionamento conforme al punto 6 della norma UNI EN 15259;
2.18 la classe di esposizione dei cementi, conviene sia XA2, in particolare per i manufatti e per le aree proprie di gestione del rifiuto e del percolato;
2.19 il monitoraggio della falda dovrà essere svolto predisponendo tre piezometri, uno a monte e due a valle, dei quali dovranno essere comunicate posizione e caratteristiche, prima della realizzazione degli impianti.
2.20 il controllo della falda dovrà essere svolto con riferimento ai parametri pH, Conducibilità, COD, Azoto totale, Azoto ammoniacale, Cloruri, Fosforo, Solfati, Solfuri Idrocarburi totali, Metalli (rame, cadmio, ferro, nichel, piombo, manganese, zinco):
- prima dell'avvio dell'impianto,
- con successiva cadenza bimestrale, mantenendo una cadenza di controllo giornaliera — con registrazione — di tutta l'impiantistica di gestione del percolato;

2.21 i reflui derivati dal trattamento delle acque scolate dalla piazzola distributore di carburante e della piazzola di lavaggio mezzi, dovranno essere avviate alla rete fognaria di acque "nere" a servizio della zona industriale;
2.22 il vaso di espansione dedicato all'acqua di riscaldamento del percolato, dovrà essere sistemato in area diversa da quella di circuitazione/manovra di mezzi operatori; la nuova sistemazione dovrà essere comunicata all'Amm.ne Provinciale prima dell'inizio dei lavori di realizzazione dell'impiantistica correlata al vaso stesso;
2.23 le vasche di stoccaggio dei percolati dovranno essere isolate secondo lo schema illustrato nell'elaborato "Integrazioni e chiarimenti-maggio 2011" - con guaine, drenaggio e pozzetti spia muniti di sonda;
2.24 prima dell'avvio dell'impianto, dovrà essere fornito il dettaglio progettuale della sistemazione della zona di rifornimento mezzi. L'impianto privato di distribuzione carburanti rientra negli obblighi di collaudo di cui alla LR 8/02: in tal senso, si prescrive la sistemazione dell'erogatore in area protetta dalla circuitazione dei mezzi operatori e di conferimento dei rifiuti, e l'adozione di un serbatoio - se interrato - a doppia camera con intercapedine munita di sistema di monitoraggio;
2.25 i dettagli della connessione elettrica alla rete della sezione di produzione energetica, dovranno

sottostare alle prescrizioni dell'Ente Gestore. Si ricorda che la connessione con cavo interrato cordato ad elica non richiede la valutazione della Dpa (distanza di prima approssimazione);
2.26 prima dell'avvio dell'impianto l'Azienda dovrà depositare presso l'Amm.ne Comunale un dettaglio progettuale di fattibilità tecnico/economica, riferito alle possibili alternative di recupero dell'energia termica dissipata (riscaldamento, O.R.C., o altro);
2.27 si prescrive un periodo di esercizio provvisorio di almeno un anno durante il quale potranno essere utilizzati unicamente rifiuti aventi i seguenti codici CER:

- 20 01 08 rifiuti biodegradabili di cucine e mense provenienti da raccolta differenziata;
- 20 01 38 legno non contenente sostanze pericolose proveniente da raccolta differenziata;
- 15 01 03 imballaggi in legno provenienti da raccolta differenziata;
- 20 02 01 rifiuti biodegradabili prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri);
- 20 03 02 rifiuti di mercati;
- 02 01 03 scarti di tessuti vegetali provenienti da agricoltura, orticoltura e selvicoltura;
- 19 08 05 fanghi di trattamento delle acque reflue urbane;

2.28 sulla base degli esiti del collaudo funzionale la Provincia potrà stabilire specifiche prescrizioni operative o modifiche impiantistiche, convocando nuovamente la conferenza tecnica se le modifiche ritenute necessarie costituissero variante sostanziale al progetto ai sensi del comma 3-bis dell'art. 11 della LR 30/87;
3. di dare atto che ai sensi dell'art. 5, commi 4 e 15 del D.P.G.R. 2-1-1998, n. 01/Pres. e dell'art. 208 comma 6 del D.Lgs. 152/2006 il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi degli articoli 269, 270 e 271 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., con i valori limite e le prescrizioni contenute nell'**Allegato 1** al presente atto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
4. di dare atto che, ai sensi del D.P.G.R. 2-1-1998, n. 01/Pres., la gestione dell'attività sarà autorizzata con successivo provvedimento provinciale che assumerà tutti gli elementi gestionali riportati nel presente atto e che il presente atto, unitamente all'autorizzazione alla gestione predetta, costituisce "autorizzazione unica" ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006;
5. di confermare collaudatore dell'opera, ai sensi di quanto disposto dall'art. 5, comma 15 del D.P.G.R. 2-1-1998, n. 01/Pres., l'ing Alberto Cividini. A conclusione dei lavori il collaudatore procederà all'accertamento della corrispondenza tra il progetto definitivo approvato e la realizzazione dell'opera a regola d'arte, con verifica della consistenza delle opere. Di questa verifica verrà redatto apposito verbale che costituirà il presupposto all'autorizzazione all'esercizio provvisorio in base ad un programma di prove che dovrà essere trasmesso alla Provincia;
6. di stabilire che l'inizio dei lavori avvenga entro un anno ed il termine entro tre anni dal loro inizio, salvo motivate proroghe che verranno valutate ed eventualmente disposte dal Dirigente dell'Area Ambiente della Provincia;
7. di stabilire che le operazioni ammesse in impianto sono le seguenti:
a) digestione anaerobica della frazione organica dei rifiuti solidi urbani (FORSU) e di rifiuti speciali selezionati a matrice organica per la produzione e recupero energetico di biogas [R1];
b) compostaggio di rifiuti non pericolosi a matrice organica attraverso un processo di trasformazione biologica aerobica che evolve attraverso uno stadio termofilo e porta alla stabilizzazione ed umificazione della sostanza organica [R3]. Il compost prodotto dovrà avere le caratteristiche previste dall'allegato 2 del D.Lgs. 75/2010;
8. di stabilire che l'impianto ha una potenzialità massima di trattamento [R3] di 31.000 t/anno (99 t/die) e una potenzialità di produzione di biogas (CER 190699) e recupero energetico [R1] di 3.600 t/anno (9.86 t/die);
9. di stabilire che, a conclusione del periodo di esercizio provvisorio, salvo limitazioni che eventualmente saranno ritenute necessarie e subordinatamente al necessario riconoscimento da parte dell'autorità sanitaria per il trattamento degli scarti alimentari di origine animale ai sensi dell'art 24 del regolamento (CE) n. 1069/2009, i rifiuti ammessi al trattamento saranno i seguenti:
CER 020101 - fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia,
CER 020102 - scarti di tessuti animali,
CER 020103 - scarti di tessuti vegetali,
CER 020106 - feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito,
CER 020201 - fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia,
CER 020204 - fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti,
CER 020301 - fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti,
CER 020304 - scarti da attività agro-industriali inutilizzabili per il consumo o la trasformazione,
CER 020305 - fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti,

CER 020403 - fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti,
CER 020501 - scarti da attività lattiero-casearia inutilizzabili per il consumo o la trasformazione,
CER 020502 - fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti,
CER 020601 - scarti da attività dolciarie e della panificazione inutilizzabili per il consumo o la trasformazione,
CER 020603 - fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti,
CER 020701 - rifiuti prodotti da operazioni di lavaggio pulizia e macinazione di materia prima nella preparazione di bevande alcoliche e analcoliche (tranne caffè tè e cacao),
CER 020702 - rifiuti prodotti dalla distillazione bevande alcoliche,
CER 020704 - scarti da attività di preparazione di bevande alcoliche e analcoliche (tranne caffè tè e cacao) inutilizzabili per il consumo o la trasformazione,
CER 020705 - fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti,
CER 030101 - scarti di corteccia e sughero,
CER 030105 - segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci non contenenti sostanze pericolose,
CER 030301 - scarti di corteccia e legno,
CER 150103 - imballaggi in legno,
CER 190606 - digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale,
CER 190805 - fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane,
CER 190812 - fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, non contenenti sostanze pericolose,
CER 190814 - fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, non contenenti sostanze pericolose,
CER 200108 - rifiuti biodegradabili di cucine e mense,
CER 200138 - legno, non contenente sostanze pericolose,
CER 200201 - rifiuti biodegradabili,
CER 200302 - rifiuti di mercati;

10. di dare atto che l'impianto è composto essenzialmente dalle parti descritte nell'Allegato n. 2, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

11. di stabilire che prima della ricezione dei rifiuti speciali, la ditta dovrà verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea documentazione. I rifiuti speciali identificati con codice CER "voce a specchio" dovranno essere accompagnati da certificazione analitica che dovrà essere richiesta a ogni conferimento, salvo che tali rifiuti non provengano continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e costante nel tempo, nel qual caso la verifica analitica dovrà essere almeno annuale;

12. di stabilire che l'efficacia dell'autorizzazione all'esercizio, che verrà rilasciata con successivo provvedimento secondo quanto previsto dal D.P.G.R. 01/Pres. del 2-1-1998, sarà subordinata alla prestazione di una garanzia finanziaria a favore del Comune di Codroipo per coprire i costi di eventuali interventi necessari ad assicurare la regolarità della gestione dell'impianto ed il recupero dell'area interessata. Ai sensi di quanto disposto dal Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. e s.m.i., l'ammontare di tale garanzia è fissato in € 152.705,98 (Euro centocinquantaduemilasettecentocinque/98) per una potenzialità di trattamento massima giornaliera di 99 tonnellate di rifiuti urbani in ingresso. La garanzia finanziaria dovrà essere estesa ad un periodo di 2 anni successivo alla scadenza dell'autorizzazione. Lo svincolo della garanzia da parte del Comune è subordinato al nullaosta di questa Provincia;

13. di prescrivere che, in caso di malfunzionamenti o inconvenienti che possano dare pregiudizio o recare danno all'ambiente, dovrà essere data immediata comunicazione scritta, anticipata via fax, a Provincia, Comune di Codroipo, A.R.P.A. ed A.S.S. n. 4 "Medio Friuli";

14. di stabilire che l'autorizzazione unica è concessa per un periodo di dieci anni ed è rinnovabile. A tale fine, almeno 180 giorni prima della scadenza, dovrà essere presentata apposita domanda;

15. di stabilire che, al momento della chiusura e dismissione dell'impianto, il titolare dell'impianto dovrà dimostrare che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi della normativa vigente comunicando le risultanze dell'indagine alla Provincia ed all'A.R.P.A.;

16. la Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione qualora si dovesse riscontrare irregolarità nell'esercizio o si dovesse applicare nuove disposizioni;

17. di stabilire che, qualora non espressamente previste, si intendono riportate nel presente atto tutte le prescrizioni imposte della vigente normativa sulla gestione rifiuti;

18. di disporre che copia conforme del presente provvedimento venga notificato al legale rappresentante della ditta DESAG ECOLOGIA SCARL e, altresì, trasmessa ai soggetti sotto elencati;

- Comune di Codroipo (UD),
- A.S.S. n. 4 "Medio Friuli";

- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati;
- A.R.P.A. FVG - Dipartimento Provinciale di Udine.

19. di diffondere il presente atto tramite il sito Internet ed Intranet della Provincia di Udine, ai sensi del "Regolamento per la pubblicità degli atti";
20. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L. n. 241/1990 si precisa che il soggetto destinatario può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto o di conoscenza dello stesso.

IL PRESIDENTE:
Fontanini

12_28_3_AVV_PROV UDINE DET 763.2012_013

Provincia di Udine
Determinazione dirigenziale n. 763 del 30.01.2012 (Estratto). Ditta Net Spa impianto di trattamento sito in via Gonars n. 40 a Udine - Autorizzazione varianti non sostanziali.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

1. i autorizzare la NET S.p.A., con sede legale a Udine Viale G.Duodo n.3/e alla realizzazione della modifica di cui all'istanza pervenuta in data 24/10/2011 (prot. prov.le n. 123391/11) relativa all'impianto di trattamento di rifiuti sito in Via Gonars n. 40 a Udine e consistente in:
a. dismissione ed smantellamento delle macchine ed attrezzature obsolete ed inutilizzate della sezione di produzione CDR e di raffinazione compost;
b. rinuncia al CER 190805 (fanghi da trattamento acque reflue) e contestuale eliminazione delle apparecchiature correlate;
2. di autorizzare altresì la stessa NET S.p.A. ad utilizzare parte dell'aia di ricezione rifiuti dell'impianto di trattamento rifiuti di via Gonars n. 40 per svolgere, nel limite delle 800 tonnellate settimanali, operazioni di trasferimento dai compattatori a mezzi di portata elevata dei rifiuti biodegradabili di cucine e mense (CER 20.01.08) e di rifiuti biodegradabili di giardini prodotti da giardini e parchi (CER 20.02.01) da destinarsi a idonei impianti regionali ed extraregionali, come da istanza della stessa ditta pervenuta in data 19/12/2011 (prot. prov. n.145056/11);
3. di vietare conseguentemente l'impiego di rifiuti organici con codice CER 20.01.08 all'interno della linea di trattamento dell'impianto in questione;
4. di demandare ad avvenuta approvazione da parte del Servizio Emissioni in Atmosfera della variante allegata alla nota pervenuta il 16.01.2012 (prot.prov.le 5916/2012) l'autorizzazione al rinnovamento del sistema di trattamento dell'aria inquinata da osmogeni, inclusivo di smantellamento delle torri a compost/filtro a maniche e riorganizzazione dei biofiltri;
5. di mantenere ferme ed immutate le prescrizioni, le condizioni ed i contenuti di tutti i provvedimenti validi ed efficaci relativi all'impianto di trattamento dei rifiuti in oggetto anche se non espressamente citati in premessa, e se ed in quanto compatibili con il presente atto e/o con la vigente normativa.

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE:
dott. Marco Casasola

12_28_3_AVV_PROV UDINE DET 764.2012_013

Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale n. 764 del 30.01.2012 (Estratto). DLgs. 152/2006, DLgs. 209/2003 e s.m.i.. Ditta "Carrozzeria Alpina di Basso & De Michielis Snc" (CF 00186910303) - Centro di raccolta veicoli fuori uso ubicato in comune di Tolmezzo (UD), zona industriale Sud, via Brasil (foglio catastale n. 81, particella 373) - Rideterminazione del termine di cui al punto 11 della determina n. 2011/9348 del 19/12/2011.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

1. di accogliere la richiesta di proroga del termine di 30 (trenta) giorni previsto dal punto 11 della Determinazione dirigenziale n. 2011/9348 del 19/12/2011, formulata dalla ditta Carrozzeria Alpina S.n.c. di Basso e De Michielis con sede a Tolmezzo (UD) con nota anticipata via fax in data 23/01/2012 (prot. prov. n. 9480/2012) e pervenuta in data 26/01/2012 (prot. prov. n. 10963/12);
2. di rideterminare al 22/02/2012 il termine di scadenza previsto dal punto 11 della Determinazione dirigenziale n. 2011/9348 per la voltura della garanzia finanziaria in essere a favore del Comune di Tolmezzo;

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE:
dott. Marco Casasola

12_28_3_AVV_PROV UDINE DET 2998.2012_013

Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale n. 2998 del 19.4.2012 (Estratto). DLgs. 152/06, art. 208 - Ditta Idealservice Soc. coop. - Impianto di recupero rifiuti di via volta in comune di San Giorgio di Nogaro - Autorizzazione variante non sostanziale sostituzione pressa orizzontale automatica.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

di autorizzare la ditta Idealservice Soc. Coop. con sede legale a Pasian di Prato, Via Basaldella n. 90, alla sostituzione della pressa orizzontale automatica per imballaggio esistente nell'impianto di recupero rifiuti sito in Via Volta n. 13 in Comune di San Giorgio di Nogaro, comunicata dalla Ditta con nota pervenuta in data 11/04/2012 (prot. prov. n. 47833/2012), con analoga nuova pressa con caratteristiche tecniche e potenzialità massime per il trattamento di rifiuti cartacei e non cartacei, rispettivamente di 38 t/ora e di 34 t/ora, come specificate nella nota della Ditta pervenuta in data 17/04/2012 (prot. prov. 50255/2012);

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE:
dott. Marco Casasola

12_28_3_AVV_PROV UDINE DET 3176.2012_013

Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale n. 3176 del 27.04.2012 - DLgs. 152/2006 - Impianto sito in Comune di Rive d'Arcano (UD) destinato a trattamenti di preselezione, selezione e recupero di materia, stoccaggio di rifiuti urbani e speciali - Voltura autorizzazione gestione impianto dal Consorzio Comunità Collinare del Friuli alla società A&T 2000 Spa e alla ditta Idealservice Soc. coop.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

1. di prendere atto della cessione, tra il Consorzio della Comunità Collinare del Friuli - con sede a Colloredo di Monte Albano (UD) in Piazza del Castello n°7, C.F. 80010250308 - e la società A&T 2000 S.p.A. - con sede a Codroipo (UD) in Via Friuli n°16/B, C.F. e Partita IVA n. 02171950302 - del complesso aziendale relativo a singolo ramo d'impresa "igiene ambientale" comprensivo anche dell'impianto di trattamento, preselezione, selezione e recupero di materia, stoccaggio di rifiuti urbani e speciali sito in Rive d'Arcano, di cui all'atto notarile Rep. n°82654 Racc. n°22722 del 27/10/2011 del Notaio dott. Giorgio Maraspin di Codroipo, con decorrenza il 01/01/2012;

2. di volturare conseguentemente a favore della società A&T 2000 S.p.A. con sede a Codroipo (UD) in Via Friuli n°16/B, C.F. e Partita IVA n. 02171950302, la titolarità dei provvedimenti in essere relativi all'impianto di trattamento, preselezione, selezione e recupero di materia, stoccaggio di rifiuti urbani e speciali sito in Rive d'Arcano, di seguito elencati:

- Deliberazione della Giunta Provinciale n. 119 del 11/06/2008 di approvazione del progetto del Consorzio "Comunità Collinare del Friuli" per la realizzazione dei lavori di ricostruzione in variante dell'impianto sito in Comune di Rive d'Arcano (UD) destinato a trattamenti di preselezione, selezione e recupero di materia, stoccaggio di rifiuti urbani e speciali;
- Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente della Provincia di Udine n. 5191/2009 del 03/08/2009 con cui sono state approvate modifiche dell'impianto da effettuarsi in corso d'opera;
- Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente della Provincia di Udine n. 6013/2009 del 03/09/2009 con cui il Consorzio "Comunità Collinare del Friuli" è autorizzato all'esercizio dell'impianto sito in Comune di Rive d'Arcano (UD) destinato a trattamenti di preselezione, selezione e recupero di materia, stoccaggio di rifiuti urbani e speciali;
- Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente della Provincia di Udine n. 9324/2009 del 17/12/2009 di rettifica della Determina dirigenziale n. 6013/2009 del 03/09/2009;
- Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente della Provincia di Udine n. 2945/2011 del 18/04/2011 di autorizzazione della variante non sostanziale di modifica del lay-out impiantistico;
- Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente della Provincia di Udine n. 7494/2011 del 20/10/2011 di autorizzazione della variante sostanziale di installazione di nuovo sistema di pesatura;

3. di prendere atto, altresì, che la gestione del predetto impianto è in carico alla società Idealservice Soc. Coop. di Pasian di Prato (CF e P. IVA 00223850306) fino al 31/12/2012;

4. di intestare conseguentemente l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di cui Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente della Provincia di Udine n. 6013/2009 del 03/09/2009 e successive modifiche ed integrazioni sopracitate, oltre che alla società A&T 2000 S.p.A, anche alla società Idealservice Soc. Coop., con sede a di Pasian di Prato (UD), Via Basaldella n. 90 (CF e P. IVA 00223850306), quale appunto gestore dell'impianto in oggetto fino al 31/12/2012;

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE:
dott. Marco Casasola

12_28_3_AVV_PROV UDINE DET 3217.2012_013

Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale n. 3217 del 30.04.2012 - Art. 208 DLgs. 152/06 - Impianto mobile "Cams" modello UTM 60.15 matr. n. 09.2107 per il recupero di rifiuti non pericolosi della ditta STR srl con sede legale in Fiumicello, via Blaserna, 43. - Decadenza autorizzazione di cui alla deliberazione di Giunta n. 195 del 21/07/2010.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

Per le motivazioni di cui in premessa,

1. di prendere atto dell'avvenuta cessione a terzi dell'impianto mobile "CAMS" modello UTM 60.15 matr. N. 09.2107 autorizzato con Deliberazione della Giunta provinciale n. 195 del 21 luglio 2010 alla ditta STR Srl;

2. di dichiarare conseguentemente decaduta l'autorizzazione rilasciata con Deliberazione della Giunta provinciale n. 195 del 21-7-2010 alla ditta STR Srl, con sede legale in Fiumicello, via Blaserna, 43 (CF 02105780304) per l'impianto mobile di recupero rifiuti inerti modello "CAMS" modello UTM 60.15 matr. N. 09.2107 e di disporre l'archiviazione della relativa pratica.

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE:
dott. Marco Casasola

12_28_3_AVV_PROV UDINE DET 3940.2012_013

Provincia di Udine

Determinazione dirigenziale n. 3940 del 31.05.2012 (Estratto) - DLgs. 152/06 - Discarica comunale di 2^ categoria tipo "A" di Campoformido, Loc. "Prà di S. Daniele" - Provvedimento di chiusura ai sensi dell'art. 17, comma 5 del DLgs. 36/03 - Rideterminazione termine di cui al punto 1, lettera C) della determinazione dirigenziale n. 5735/2008.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

1. di accogliere la richiesta di proroga del termine di cui al punto 1 lettera c) della Determinazione Dirigenziale n. 5735/2008 del 02/10/2008, presentata dal Comune di Campoformido con nota di data 04/04/2012 (prot. prov. 45989/2012);

2. di rideterminare conseguentemente all'11/10/2012 il termine fissato al punto 1 lettera c) della Determinazione Dirigenziale n. 5735/2008 del 02/10/2008 per l'esecuzione dei lavori di copertura della discarica comunale di 2^ Categoria Tipo A per inerti sita in località Prà di S. Daniele in Comune di Campoformido secondo quanto previsto dal progetto autorizzato, saturando eventuali volumetrie residue con materiale idoneo non classificato come rifiuto;

3. di prescrivere che la scadenza della polizza fidejussoria n. 1958118 di data 07/02/2012 con validità dal 12/02/2011 al 14/04/2014, rilasciata dalla Coface Assicurazioni S.p.A. di Udine a favore della Provincia di Udine a garanzia dell'importo di € 415.000,00 in adempimento a quanto disposto nella Determinazione del Dirigente dell'Area Ambiente n. 5735/2008 del 02/10/2008, sia aggiornata tenendo conto della proroga di 180 giorni concessa con il presente atto (nuova scadenza del 11/10/2012) ai fini

dell'estensione, a norma dell'art. 5, co. 1 del D.P.R. n. 266/Pres. del 11/08/2005 e succ. mod. e int., di due anni dalla data di comunicazione di cui all'art. 12 comma 3 del D.Lgs. n.36/2003, fermo restando che la fidejussione dovrà comunque rimanere valida fino ad avvenuta liberazione da parte delle Provincia di Udine;

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE:
dott. Marco Casasola

12_28_3_AVV_PROV UDINE DET 3941.2012_013

Provincia di Udine
Determinazione dirigenziale n. 3941 del 31.05.2012 (Estratto). DLgs. 152/2006, art. 208 - LR 30/87 - DPGR 01/Pres. del 02/01/1998 - Ditta Printer Point Snc di Martinelli Marco & Toneatto Roland - Impianto recupero cartucce e toner esausti sito in comune di Talmassons, via degli Artigiani n. 21 - Autorizzazione variante non sostanziale.

IL DIRIGENTE

(omissis)

VISTA la Deliberazione della Giunta della Provincia di Udine n. 98 del 04/04/2012, con cui viene approvato il progetto dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi (cartucce e toner di stampa esausti) sito in Comune di Talmassons, Via Degli Artigiani n. 21, presentato dalla ditta Printer Point S.n.c. di Martinelli Marco & Toneatto Roland con sede in Comune di Talmassons (UD), Via degli Artigiani n. 13, autorizzandone altresì la realizzazione e gestione con prescrizioni e dando atto, fra l'altro, che, la gestione dell'attività sarà autorizzata con successivo provvedimento provinciale che assumerà tutti gli elementi gestionali riportati nella Deliberazione medesima;
VISTA l'istanza pervenuta in data 14/05/2012 (prot. prov. n. 62058/2012), con cui la Ditta Printer Point S.n.c. di Martinelli Marco & Toneatto Roland chiede una variante al progetto autorizzato con la Deliberazione della Giunta della Provincia di Udine n. 98 del 04/04/2012, allegando "Planimetria stabilimento - Tavola 1 di data maggio 2012";
VISTA la nota della Provincia di Udine prot. n. 63374/2012 del 17/05/2012 di avvio di procedimento relativo alla richiesta di variante sopracitata;
VERIFICATO che la richiesta di variante comporta una modifica del lay-out dell'impianto consistente nella ricollocazione dell'area stoccaggio rifiuti in attesa di smaltimento all'interno dell'opificio di Via degli Artigiani n. 21, come rappresentato nella Planimetria stabilimento - Tav. 1 di data maggio 2012 allegata alla richiesta di variante pervenuta in data 14/05/2012 (prot. prov. 62058/2012);
RILEVATO che la modifica proposta è finalizzata ad una ottimizzazione della funzionalità gestionale del lay-out dell'impianto;
VALUTATO che l'istanza in oggetto non implica una variante sostanziale ai sensi di quanto disposto dall'art. 11 comma 3bis della Legge regionale n. 30/1987, richiamato dall'art. 5 comma 16 del D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n. 01/Pres., in quanto:

- non comporta un aumento di potenzialità dell'impianto,
- non comporta una modifica dei materiali da conferire all'impianto,
- non comporta una modifica della tecnologia generale applicata all'impianto;

RITENUTO, pertanto, di autorizzare la variante non sostanziale relativa alla modifica del lay-out dell'impianto consistente nella ricollocazione dell'area stoccaggio rifiuti in attesa di smaltimento all'interno dell'opificio di Via degli Artigiani n. 21, come rappresentato nella Planimetria stabilimento - Tav. 1 di data maggio 2012, allegata alla richiesta di variante pervenuta in data 14/05/2012 (prot. prov. 62058/2012);

(omissis)

DETERMINA

1. di autorizzare la Ditta Printer Point S.n.c. di Martinelli Marco & Toneatto Roland, con sede in Comune di Talmassons (UD), Via degli Artigiani n. 13, all'effettuazione della variante gestionale consistente nella ricollocazione dell'area stoccaggio rifiuti in attesa di smaltimento all'interno dell'opificio di Via degli Artigiani n. 21, come rappresentato nella Planimetria stabilimento - Tav. 1 di data maggio 2012, allegata alla

richiesta di variante pervenuta in data 14/05/2012 (prot. prov. 62058/2012);

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE:
dott. Marco Casasola

12_28_3_AVV_PROV UDINE DET 3942.2012_013

Provincia di Udine
Determinazione dirigenziale n. 3942 del 31.05.2012 (Estratto). DLgs. 152/2006 - Gesteco Spa - Discarica di 2^ categoria tipo B) sita in Località "Semide" in Comune di Mortegliano. Rideterminazione termine lavori di copertura definitiva e sistemazione.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

1) di rideterminare al 22/12/2012 il termine per il completamento dei lavori di copertura e di sistemazione della discarica di 2^ categoria tipo B) della ditta Gesteco S.p.A. sita in località Semide, in Comune di Mortegliano di cui all'art. 1, punto d) della Determinazione Provinciale del Dirigente d'Area Ambiente n. 4150 del 18/06/2009, in accoglimento della istanza di proroga formulata dalla ditta Gesteco S.p.A. con nota pervenuta il 16/05/2012, prot. prov. n. 63132/2012;

(omissis)

IL DIRIGENTE DELL'AREA AMBIENTE:
dott. Marco Casasola

12_28_3_AVV_SUPERBETON AVVISO PROCEDURA VIA_016

Superbeton Spa - Ponte della Priula (TV)
Avviso di deposito della documentazione per l'avvio alla procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA (art. 20 DLgs. n. 4/2008) della variazione progettuale all'intervento di parziale approfondimento della cava "Ex cantieri Rovina" sita a Tauriano.

Proponente: SUPERBETON S.p.A. Via IV Novembre 18 , 31010 PONTE DELLA PRIULA (TV)
Descrizione progetto: Variazione progettuale all'intervento di parziale approfondimento della cava "Ex cantieri Rovina" sita a Tauriano.
Luogo di deposito:
- Regione Friuli Venezia Giulia - Servizio VIA, via Giulia 75/1 - 34126 TRIESTE, depositati in data 10/07/2012
- Comune di Spilimbergo - Piazzetta Tiepolo, 1 - 33097 - SPILIMBERGO (PN), depositati in data 10/07/2012

Tempi per la presentazione delle osservazioni: 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.
Ponte della Priula, 29 giugno 2012

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
Irma Conte

12_28_3_CNC_AZ OSP SM ANGELI GRADUATORIE_020

Azienda Ospedaliera "S. Maria degli Angeli" - Pordenone
Graduatorie di merito di concorsi pubblici, per titoli ed esami.

Con determinazioni di seguito riportate sono state approvate le graduatorie di merito dei concorsi pubblici, per titoli ed esami indetti, rispettivamente, per la copertura di:

a) un posto di Dirigente medico di Otorinolaringoiatria
- determinazione n. 136 del 15/05/2012:

1) FERNADEZ Ignacio J. p. 84,490/100;
2) MORABITO M. Concetta p. 72,721/100;
3) ESPOSITO Adelaide p. 71,354/100;
4) CARIFI Marco p. 70,800/100;
5) DE MASSIMI Alessio p. 67,607/100;

b) un posto di Collaboratore Professionale Sanitario - Tecnico sanitario di laboratorio biomedico per la SOC di Anatomia Patologica
- determinazione n. 187 del 26/06/2012:

1) DE LUCA Sonia p. 67,326/100;
2) INVERSI Amy p .66,694/100;
3) MITRI Valentina p. 66,131/100;
4) TODARO Federico p. 65,550/100;
5) DANELLI Luca p. 63,832/100;
6) CERNIC Sara p. 63,658/100;
7) BOLZAN Martina p. 63,165/100;
8) MAZZONI Roberto p. 63,139/100;
9) PAGANI Lucia p. 62,916/100;
10) GIACOMINI Sendy p. 62,666/100;
11) BASSAN Anna p. 62,287/100;
12) MOCCHIUTTI Anna p. 59,865/100;
13) CANDOTTI Veronica p. 59,850/100;
14) SCARCELLA Vincenza Sara p. 59,782/100;
15) ANTONINI Rita p. 59,626/100;
16) ANZANELLO Valentina p. 59,606/100;
17) ZANIN Irene p. 59,165/100;
18) BERTOZZO Egle p. 59,150/100;
19) BREGANT Elisa p. 58,929/100;
20) MORET Chiara p. 58,800/100;
21) DI RUVO Mauro p. 58,250/100;
22) DEMETRI Federica p. 58,027/100;
23) CESCHIAT Giulia p. 57,691/100;
24) MANSUTTI Elena p. 57,567/100;
25) CALDANA Chiara p. 57,500/100;
26) PAPA Valeria p. 57,484/100;
27) LORENZI Giada p. 57,460/100;
28) PERESAN Jessica p. 56,182/100;
29) CAFAGNA Vito p. 55,527/100;
30) BORTOLOTTO Cristina p. 54,060/100;
31) GUARCELLO Vincenzo p. 52,605/100;
32) FRACAS Valentina p. 50,100/100;

IL RESPONSABILE F.F. DELLA S.C. POLITICHE DEL PERSONALE:
dr.ssa Vania Costella

12_28_3_CNC_COM MORTEGLIANO CONCORSO ISTRUTTORE CAT D_006

Comune di Mortegliano - Udine

Bando di concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di un posto di istruttore direttivo amministrativo - cat. D presso l'ufficio servizi demografici - affari generali.

In attuazione della determinazione nr. 255 del 25.06.2012, esecutiva ai sensi di legge, è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto a tempo pieno ed indeterminato di istruttore direttivo amministrativo - cat. D - presso l'ufficio servizi demografici - affari generali.
La domanda di ammissione al concorso, redatta in carta semplice, redatta in lingua italiana, firmata dagli aspiranti di proprio pugno e con allegata copia fotostatica non autenticata della carta di identità, deve

essere presentata al Comune di Mortegliano - Ufficio Protocollo - Piazza G. Verdi, 10 - 33050 Mortegliano (UD) entro il termine perentorio di 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso al BUR.

INFORMAZIONI
L'avviso ed il modello di domanda di partecipazione sono visionabili e scaricabili visitando il sito internet del Comune all'indirizzo www.comune.mortegliano.ud.it.
Per qualsiasi informazione ci si potrà rivolgere agli uffici comunali con le seguenti modalità:

- telefono: 0432/826827-826840
- telefax: 0432/761778
- e-mail: protocollo@com-mortegliano.regione.fvg.it
- P.E.C.: comune.mortegliano@certgov.fvg.it

Mortegliano, 25 giugno 2012

IL SEGRETARIO COMUNALE:
dott. Nicola Gambino

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare IN FORMA ANTICIPATA rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il PAGAMENTO ANTICIPATO della spesa di pubblicazione;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme – Servizio provveditorato e SS.GG., Ufficio amministrazione BUR – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE FUNZIONE PUBBLICA, AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG.- UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE

FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod.IBAN **IT 59 O 02008 02241 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Aut. Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio provveditorato e servizi generali